

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

**ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA-MERCATO ALTERNATIVO DEL
CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI
E DEI WARRANT DI SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO S.P.A.**



*Nominated Adviser, Joint Global
Coordinator*



Joint Global Coordinator



Advisor finanziario



AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale (“**AIM Italia**”) è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. L’investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall’investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

L’emittente AIM Italia deve avere incaricato, come definito dal Regolamento AIM Italia, un Nominated Adviser. Il Nominated Adviser deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana all’atto dell’ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che per le finalità connesse all’ammissione alle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant di Società Editoriale Il Facto S.p.A. su AIM Italia Advance SIM S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser di Società Editoriale Il Facto S.p.A. ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, Advance SIM

S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. Advance SIM S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in Azioni o Warrant di Società Editoriale Il Fatto S.p.A..

Si rammenta che responsabile nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento è unicamente il soggetto indicato nella Sezione I, Capitolo I, e nella Sezione II, Capitolo I.

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia. Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”) e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (“Regolamento 11971”).

L'offerta delle Azioni e dei Warrant costituisce un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento 11971 e quindi senza offerta al pubblico delle Azioni e dei Warrant.

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Le Azioni e i Warrant non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni e i Warrant non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il presente Documento di Ammissione è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.seif-spa.it. La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

INDICE

DEFINIZIONI.....	10
GLOSSARIO	16
SEZIONE I.....	21
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	21
1. PERSONE RESPONSABILI.....	22
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	22
1.2 DICHIAZAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	22
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	23
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE	23
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	23
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	24
3.1 DATI ECONOMICI SELEZIONATI DELL'EMITTENTE PER I SEMESTRI AL 30 GIUGNO 2018 E AL 30 GIUGNO 2017.....	24
3.2 DATI PATRIMONIALI PER IL SEMESTRE AL 30 GIUGNO 2018 E PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017.....	28
3.3 POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (POSITIVA) AL 30 GIUGNO 2018 E AL 31 DICEMBRE 2017	30
3.4 DATI SELEZIONATI RELATIVI AI FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE PER I SEMESTRI AL 30 GIUGNO 2018 E AL 30 GIUGNO 2017.....	31
3.5 DATI ECONOMICI SELEZIONATI DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016	32
3.6 DATI PATRIMONIALI PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016	36
3.7 POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (POSITIVA) AL 31 DICEMBRE 2017 E AL 31 DICEMBRE 2016 ..	38
3.8 DATI SELEZIONATI RELATIVI AI FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016	39
3.9 INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI DI PERFORMANCE	40
4. FATTORI DI RISCHIO.....	43
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	43
4.1.1.....Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave	43
4.1.2.....Rischio reputazionale	44
4.1.3.....Rischi relativi ai procedimenti per diffamazione a mezzo stampa	44
4.1.4.....Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri	45
4.1.5.....Rischi connessi al funzionamento del sito internet <i>ilfattoquotidiano.it</i> , dell'App Mia e della piattaforma TV <i>Loft</i> , ad atti di "pirateria informatica" e a interruzioni e malfunzionamento	46
4.1.6.....Rischi connessi alla fidelizzazione della clientela che utilizza la App Mia e la Piattaforma Loft.....	47
4.1.7.....Rischi connessi all'aggiornamento del Sito, dell'App Mia e della Piattaforma Loft e al rinnovamento dei servizi offerti nonché all'evoluzione tecnologica-informatica	47
4.1.8.....Rischi connessi alla distribuzione dei prodotti editoriali.....	48
4.1.9.....Rischi relativi alla produzione di contenuti e <i>format</i> audio-video	49
4.1.10Rischi connessi all'appalto dei servizi aventi ad oggetto le attività di stampa.....	49
4.1.11Rischi connessi ai rapporti di lavoro	50
4.1.12Rischi connessi alla ricezione e alla elaborazione di pagamenti <i>online</i>	51
4.1.13Rischi connessi con l'utilizzo di <i>copyright</i> di terzi	51
4.1.14Rischi connessi alla proprietà intellettuale	52
4.1.15Rischi connessi a eventi di natura politica, economica e sociale	52
4.1.16Rischi connessi alla normativa fiscale – tributaria	53
4.1.17Rischi connessi alla mancata adozione del modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001	53
4.1.18Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse di alcuni amministratori	54
4.1.19Rischi connessi al trattamento dei dati personali	54

4.1.20Rischi connessi alla distribuzione di dividendi.....	55
4.1.21Rischi connessi alla valutazione delle partecipazioni.....	55
4.1.22Rischi connessi a situazioni di conflittualità con alcune categorie di lavoratori e fornitori	56
4.1.23Rischi connessi al prezzo della carta.....	56
4.1.24Rischi connessi al sistema di controllo di gestione e di <i>reporting</i>	56
4.1.25Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente	57
4.1.26Rischi connessi al governo societario	57
4.1.27Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente.....	59
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI LA SOCIETÀ OPERA.....	60
4.2.1Rischi connessi al processo di transizione dall'editoria tradizionale all'editoria digitale	60
4.2.2Rischi connessi all'andamento congiunturale del settore dell'editoria tradizionale e multimediale.....	61
4.2.3Rischi connessi alla raccolta pubblicitaria, all'andamento diffusionale e all'andamento dei ricavi pubblicitari	61
4.2.4Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo nazionale.....	62
4.2.5Rischi connessi all'evoluzione tecnologica e al rinnovamento dei prodotti offerti.....	63
4.2.6Rischi connessi all'elevato grado di competitività.....	64
4.2.7Rischi connessi alla scarsa prevedibilità dell'andamento del mercato in cui opera la Società... 64	
4.2.8Rischi connessi al quadro macro-economico.....	65
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI	66
4.3.1Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni e dei Warrant.....	66
4.3.2Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente	67
4.3.3Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti.....	67
4.3.4Rischi connessi al conflitto di interesse del Nomad e del Joint Global Coordinator.....	68
4.3.5Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant	68
5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE.....	69
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	69
5.1.1Denominazione sociale	69
5.1.2Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese.....	69
5.1.3Data di costituzione e durata dell'Emittente	69
5.1.4Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	69
5.1.5Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	69
5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI	72
5.2.1Investimenti effettuati nell'ultimo triennio.....	72
5.2.2Investimenti in corso di realizzazione	74
5.2.3Investimenti futuri.....	74
6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	76
6.1 PREMESSA	76
6.1.1Prodotti e servizi	77
6.1.2Prodotti editoriali	78
6.1.2.1 Il Fatto Quotidiano	78
6.1.2.2 Il sito internet <i>ilfattoquotidiano.it</i>	81
6.1.2.3 Casa Editrice <i>Paper First</i>	83
6.1.2.4 Periodico <i>FQ Millennium</i>	84
6.1.3Produzione di contenuti audio-video – <i>Loft</i> e <i>WebTV</i>	85

6.1.4.....Modello di business	87
6.1.5.....Foodquote.....	91
6.1.6.....Tipologia dei lettori e degli utenti.....	92
6.1.7.....Marketing.....	92
6.1.8.....La vendita di spazi pubblicitari.....	93
6.1.9.....Stampa, distribuzione, abbonamenti al cartaceo e a copie in formato digitale.....	93
6.1.9.1 Dati diffusionali raccolti da ADS e fonti Audiweb	95
6.1.10Organigramma aziendale e redazionale.....	96
6.1.11Fattori chiave di successo dell'Emittente	97
6.1.12Programmi futuri e strategie	98
6.1.13Profili normativi	99
6.2 PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO CONCORRENZIALE.....	104
6.2.1 IL MERCATO DELL'INFORMAZIONE: TREND DI ACCESSO E CONSUMO DELL'INFORMAZIONE ..	105
6.2.2 TREND DI MERCATO DELLE TESTATE EDITORIALI IN FORMATO CARTACEO	107
6.2.3 ANALISI COMPARATIVA NEL SEGMENTO DELLE TESTATE EDITORIALI IN FORMATO CARTACEO	
108	
6.2.4 TREND DI MERCATO DELLE TESTATE EDITORIALI CON ESCLUSIVA ANALISI DELLE COPIE (DIFFUSE) IN FORMATO DIGITALE.....	109
6.2.5 ANALISI COMPARATIVA NEL SEGMENTO DELLE TESTATE EDITORIALI CON ESCLUSIVA ANALISI DELLE COPIE (DIFFUSE) IN FORMATO DIGITALE.....	110
6.2.6 LE TESTATE ONLINE NEL PANORAMA DELL'INFORMAZIONE ()	110
6.2.7 IL RUOLO/EFFETTO DEI SOCIAL MEDIA NEL PANORAMA DELL'INFORMAZIONE ()	112
6.2.8 ANALISI COMPARATIVA NEL SEGMENTO DELLE TESTATE ONLINE.....	113
6.2.9 IL MERCATO DELLA PUBBLICITÀ EDITORIALE.....	114
6.2.10 IL MERCATO <i>TV & MEDIA</i>	116
6.2.11 LE EMITTENTI TELEVISIVE	117
6.2.12 LE PIATTAFORME STREAMING	120
6.2.13 POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DI LOFT	122
6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA	123
6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE	123
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	125
7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE	125
7.2 SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'EMITTENTE	125
8. PROBLEMATICA AMBIENTALE	126
9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	127
9.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA.....	127
9.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	127
10. STIME DEGLI UTILI	128
10.1 STIME	128
10.2 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	128
10.3 DICHIARAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL NOMAD AI SENSI DEL REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA (SCHEMA DUE, PUNTO D) SUGLI OBIETTIVI STIMATI	129
11. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI.....	130
11.1 ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI	130
11.1.1Consiglio di Amministrazione	130
11.1.2Collegio Sindacale	135

11.1.3Principali Dirigenti	141
11.1.4Soci Fondatori	143
11.1.5Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 11.1.1, 11.1.2 e 11.1.3	144
11.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI	144
12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	145
12.1 DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA	145
12.2 INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	145
12.3 DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI.....	145
13. DIPENDENTI.....	149
13.1 DIPENDENTI.....	149
13.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION	149
13.2.1Consiglio di Amministrazione.....	149
13.2.2Collegio Sindacale	150
13.2.3Principali Dirigenti	150
13.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE	150
13.4 CORRISPETTIVI E ALTRI BENEFIT	150
14. PRINCIPALI AZIONISTI	151
14.1 PRINCIPALI AZIONISTI.....	151
14.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	152
14.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA.....	152
14.4 PATTI PARASOCIALI.....	152
15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	153
15.1 OPERAZIONI INFRAGRUPPO	153
15.2 ALTRE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	155
15.3 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI.....	155
16. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	156
16.1 CAPITALE AZIONARIO.....	156
16.1.1Capitale emesso	156
16.1.2Azioni non rappresentative del capitale.....	156
16.1.3Azioni proprie.....	156
16.1.4Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....	156
16.1.5Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente.....	156
16.1.6Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri della Società	156
16.1.7Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	156
16.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	157
16.2.1Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	158
16.2.2Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	159
16.2.2.1 Consiglio di Amministrazione	159
16.2.2.2 Collegio Sindacale	159
16.2.3Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni....	159
16.2.4Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con	

indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge	159
16.2.5Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione.....	160
16.2.6Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	160
16.2.7Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta.....	162
16.2.8Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale.....	166
17. CONTRATTI IMPORTANTI.....	167
17.1 CONTRATTO DI DISTRIBUZIONE DE <i>IL FATTO QUOTIDIANO</i>	167
17.2 CONVENZIONE DI STAMPA CON SOCIETÀ TIPOGRAFICA SICILIANA S.P.A.	168
17.3 CONVENZIONE DI STAMPA CON UNIONE Sarda S.p.A.....	168
17.4 CONVENZIONE DI STAMPA CON LITOSUD S.R.L.	169
17.5 CONTRATTO DI LOCAZIONE DELL'IMMOBILE SITO IN ROMA (RM), VIA DI SANT'ERASMO N. 2 CON FOTOCINEMA S.R.L.	170
17.6 CONTRATTO DI LOCAZIONE DELL'IMMOBILE SITO IN MILANO (MI), VIALE RESTELLI N. 5 CON CLAUDIA S.R.L.....	171
18. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	172
18.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	172
18.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	172
19. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI.	173
19.1 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	173
SEZIONE II	174
NOTA INFORMATIVA.....	174
1. PERSONE RESPONSABILI.....	175
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI	175
1.2 DICHIARAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	175
2. FATTORI DI RISCHIO	176
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI	177
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	177
3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	177
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	178
4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE	178
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI.....	178
4.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	178
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	178
4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	178
4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI.....	180
4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	180
4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	180
4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI	

STRUMENTI FINANZIARI	180
4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO.....	181
4.11 PROFILI FISCALI	181
4.11.1Definizioni.....	181
4.11.2Regime fiscale	181
4.11.3Regime fiscale dei warrant	182
4.11.4Regime fiscale dei dividendi	184
4.11.4.1 <i>Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa</i>	185
4.11.4.2 <i>Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa</i>	186
4.11.4.3 <i>Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986.....</i>	187
4.11.4.4 <i>Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia.....</i>	187
4.11.4.5 <i>Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia</i>	188
4.11.4.6 <i>Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società (IRES).....</i>	188
4.11.4.7 <i>Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)</i>	189
4.11.4.8 <i>Fondi comuni di investimento immobiliare.....</i>	190
4.11.4.9 <i>Soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato</i>	192
4.11.4.10 <i>Soggetti non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato</i>	194
4.11.5Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR.....	195
4.11.5.1 <i>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia</i>	195
4.11.5.2 <i>Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.....</i>	195
4.11.5.3 <i>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.....</i>	196
4.11.5.4 <i>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.....</i>	196
4.11.5.5 <i>Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)</i>	196
4.11.6Regime fiscale delle plusvalenze	197
4.11.6.1 <i>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa</i>	197
4.11.6.2 <i>Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R.</i>	201
4.11.6.3 <i>Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R.</i>	201
4.11.6.4 <i>Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia</i>	203
4.11.6.5 <i>Fondi pensione ed O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. immobiliare)</i>	203
4.11.6.6 <i>Fondi comuni di investimento immobiliare.....</i>	204
4.11.6.7 <i>Soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato</i>	204
4.11.6.8 <i>Soggetti non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio</i>	

<i>dello Stato</i>	206
4.11.7Tassa sui contratti di borsa e Imposta di registro	206
4.11.8Tobin tax	206
4.11.8.1 <i>Esclusioni</i>	207
4.11.8.2 <i>Base imponibile</i>	207
4.11.8.3 <i>Soggetti passivi e aliquote</i>	207
4.11.8.4 <i>Transazioni escluse</i>	208
4.11.9Imposta di successione e donazione.....	208
4.11.9.1 <i>Imposta di successione</i>	208
4.11.9.2 <i>Imposta di donazione</i>	209
5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	211
5.1 AZIONISTA VENDITORE.....	211
5.2 AZIONI OFFERTE IN VENDITA	211
5.3 ACCORDI DI LOCK UP.....	211
5.4 LOCK IN PER NUOVI BUSINESS.....	213
6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIOE SULL'AIM ITALIA	214
6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA	214
7. DILUIZIONE.....	215
7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA .	215
7.2 INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI	
215	
8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	216
8.1 CONSULENTI.....	216
8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI	216
8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI.....	216
8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	216
8.5 LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	217
8.6 DOCUMENTAZIONE INCORPORATA MEDIANTE RIFERIMENTO	217
8.7 APPENDICE	217
<i>REGOLAMENTO DEI "WARRANT SEIF 2019 – 2021"</i>	218

DEFINIZIONI

AIM Italia	Indica l'AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana (come <i>infra</i> definita).
Aumento di Capitale a servizio dei Warrant	Indica l'aumento di capitale scindibile per massimi nominali Euro 625.000, oltre sovrapprezzo pari a Euro 6.695.500, mediante emissione di massime n. 6.250.000 Azioni di Compendio (come <i>infra</i> definite), deliberato dall'Assemblea dell'Emittente e in data 6 febbraio 2019, a servizio dell'esercizio dei Warrant (come <i>infra</i> definiti).
Azioni	Indica, complessivamente, tutte le azioni ordinarie dell'Emittente (come <i>infra</i> definito) comprese le Azioni Proprie e le Azioni di Compendio (come <i>infra</i> definite), prive di valore nominale, aventi godimento regolare.
Azioni in Vendita	Indica, complessivamente, tutte le n. 6.417.893 azioni proprie dell'Emittente (come <i>infra</i> definito), prive di valore nominale, aventi godimento regolare poste in vendita nell'ambito del Collocamento Privato.
Azioni di Compendio	Indica le massime n. 6.250.000 Azioni dell'Emittente, rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, come stabilita nel Regolamento dei Warrant (come <i>infra</i> definito).
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	Indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> promosso da Borsa Italiana.
Codice Civile o cod. civ. o c.c.	Indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262.
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente (come <i>infra</i>

definito).

Collocamento Privato

Indica il collocamento privato finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni in Vendita, rivolto a: (i) “investitori qualificati italiani” ai sensi dell’art. 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento 11971 (come *infra* definito); (ii) investitori istituzionali esteri al di fuori degli Stati Uniti d’America e con l’esclusione di Canada, Giappone ed Australia, secondo quanto previsto dalla Regulation S adottata ai sensi del Securities Act del 1933 come successivamente modificato; nonché (iii) a investitori diversi dagli Investitori Qualificati in Italia, eventualmente anche attraverso una *tranche* dedicata, purché, in tale ultimo caso, l’offerta sia effettuata con modalità tali che consentano di beneficiare di un’esonzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all’articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971 (come *infra* definito). Si precisa che in data 25 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha deliberato di destinare parte delle Azioni in Vendita in favore di investitori diversi dagli Investitori Qualificati in Italia che siano dipendenti della Società residenti in Italia pari a massime n. 616.000 Azioni in Vendita; in favore dei dipendenti della Società sarà applicato uno sconto pari al 10% del prezzo di collocamento a fronte della assunzione di impegni di *lock up* pari a 6 mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Consiglio di Amministrazione

Indica il consiglio di amministrazione dell’Emittente (come *infra* definito).

CONSOB o Consob

Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.

Data di Ammissione

Indica la data di decorrenza dell’ammissione delle Azioni sull’AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.

Data di Inizio delle Negoziazioni

Indica la data inizio delle negoziazioni delle Azioni sull’AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato

	da Borsa Italiana.
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione.
D.lgs. 39/2010	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
Documento di Ammissione	Indica il presente documento di ammissione.
Emittente o Società o Società Editoriale Il Fatto o SEIF o Azionista Venditore	Indica Società Editoriale Il Fatto S.p.A., con sede legale in Roma, via Sant’Erasmo 2, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA 10460121006, REA RM – 1233361.
Fidentiis o Joint Global Coordinator	Indica Fidentiis Equities Sociedad De Valores S.A., con sede legale in Madrid, Calle Velazquez 140, - 28001 (Spagna), con succursale in Milano Galleria del Corso 1, 20122, iscrizione n. 82 dell’Albo delle Società di Imprese di Investimento con sede in altro Stato dell’Unione Europea con prot. N. 10002450 del 14 gennaio 2010.
Investitori Qualificati	Indica gli investitori qualificati, di cui all’art. 34-ter, comma 1, lett. (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione per (i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell’Allegato 3 del Regolamento Intermediari; (ii) le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi; e (iv) le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all’art. 60, comma 4, del D. Lgs. 23 luglio 1996, n. 415).
ISIN	Acronimo di <i>International Security Identification Number</i> , ossia il codice internazionale usato per identificare univocamente gli strumenti finanziari dematerializzati.

Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Nomad o Joint Global Coordinator o Advance	Indica Advance SIM S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Cavour, 3 20121 Milano, Italia, scritta al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita IVA 10479371006.
Offerta	L'offerta delle Azioni rivenienti dal Collocamento Privato (restando inteso che in ogni caso l'offerta in vendita delle Azioni non costituisce e non costituirà un' offerta al pubblico di prodotti finanziari, così come definita nel TUF).
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione di "parti correlate" di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
Prezzo di Offerta	Indica il prezzo definitivo unitario definito dal Consiglio di Amministrazione a cui sono state collocate le Azioni in Vendita.
Principi Contabili Internazionali o IAS/IFRS	Indica tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> " emanati dallo IASB (" <i>International Accounting Standards Board</i> ") e riconosciuti dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, che comprendono tutti gli " <i>International Accounting Standards</i> " (IAS), tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> " (IFRS) e tutte le interpretazioni dell'" <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> " (IFRIC), precedentemente denominate " <i>Standing Interpretations Committee</i> " (SIC).
Principi Contabili Italiani	Indica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 ss., del codice civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi contabili nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Regolamento 11971	Indica il regolamento di attuazione del TUF (come <i>infra</i> definito) concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n.11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento dei Warrant	Indica il regolamento dei Warrant (come <i>infra</i> definiti) riportato in appendice al Documento di Ammissione
Regolamento Emittenti o Regolamento AIM Italia	Indica il regolamento emittenti AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, in vigore dalla Data del Documento di Ammissione.
Regolamento NOMAD o Regolamento <i>Nominated Advisers</i>	Indica il regolamento <i>Nominated Advisers AIM Italia</i> approvato e pubblicato da Borsa Italiana, in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Regolamento Parti Correlate	Indica il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.
Società di Revisione o KPMG	Indica KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, 25, 20124 Milano, iscrizione al Registro Imprese Milano e Codice Fiscale n. 00709600159, R.E.A. Milano N. 512867, Partita IVA 00709600159.
Specialista	Banca Akros S.p.A., con sede legale in via Eginardo 29, 20149, Milano.
Statuto o Statuto sociale	Indica lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'Assemblea della Società del 26 novembre 2018 2018 e che entrerà in vigore dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e disponibile sul sito web www.seif-spa.it .
Testo Unico Bancario o TUB	Indica il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
Testo Unico della Finanza o TUF	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	Indica il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917).
Warrant	Indica i <i>warrant</i> denominati “Warrant SEIF 2019-2021” che saranno assegnati gratuitamente a tutti gli azionisti

dell'Emittente che saranno tali alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia.

GLOSSARIO

Adoption	Si intende la prova che la copia digitale di un quotidiano, settimanale o mensile sia stata effettivamente utilizzata almeno una volta da un reale utente.
Big Data	Si intendono i dati che, per quantità e varietà, non possono essere gestiti con gli strumenti di <i>database</i> tradizionali ma richiedono l'impiego di tecnologie adeguate per la memorizzazione e l'analisi dei dati stessi.
Blog	Si intende un sito web concepito principalmente come contenitore di testo aggiornabile dai singoli utenti in tempo reale grazie ad apposito <i>software</i> .
Brand	Indica un nome, un simbolo, un disegno, o una combinazione di elementi distintivi, identificativa di prodotti o servizi e utili a differenziare il singolo prodotto o servizio da altri prodotti o servizi dello stesso genere.
Breaking news	Indica una notizia dell'ultima ora, comunicata tempestivamente e in forma sintetica.
Broadcaster	Indica un soggetto responsabile dell'attività di diffusione di dati su vasta scala mediante l'utilizzo di tecnologie digitali.
Browsing	Indica una funzione di scorrimento e di ricerca all'interno di un archivio di dati strutturati.
Cluster	Indica un segmento omogeneo in cui il mercato viene suddiviso a fini di analisi.
Competitor	Indica una impresa concorrente.
Cross-medialità	Indica la possibilità di mettere in connessione i mezzi di comunicazione l'uno con l'altro oppure di avere accesso a diversi media contemporaneamente, grazie allo sviluppo e alla diffusione di piattaforme digitali.
Data Driven	Indica un approccio metodico in grado di sfruttare le

risorse informative in grado di guidare a risultati aziendali specifici che rappresentino una diretta correlazione coi risultati reali.

Data Journalism	Indica il giornalismo dei dati, consistente nelle inchieste o i lavori di approfondimento realizzati con gli strumenti della matematica, della statistica e delle scienze sociali e comportamentali, applicate alla pratica del giornalismo.
Device	Si intende un dispositivo elettronico utilizzabile per l'accesso a servizi digitali.
Editing	Si intende la cura redazionale di un testo per la pubblicazione, cioè lettura attenta intesa a verificare la correttezza di ortografia, grammatica, sintassi, l'organizzazione strutturale del testo e la sua coerenza interna, l'adeguatezza dello stile, l'esattezza e la rispondenza alla realtà delle asserzioni ivi contenute.
Format	Indica un formato, ossia l'idea base, o la formula, secondo cui è ideato un programma televisivo originale.
Gatekeeping	Si intende un meccanismo e/o un processo attraverso il quale le idee e le informazioni vengono filtrati per la pubblicazione.
Homepage	Si intende prima pagina preimpostata, visualizzata all'apertura di un sito web o di un browser.
Insight	Indica l'osservazione e l'analisi di un determinato fenomeno effettuata avvalendosi di una prospettiva interna allo stesso.
Marketing	Indica l'attività di promozione di prodotti o servizi.
Media Buying	Si intende il processo di acquisto di spazi pubblicitari sui mezzi di comunicazione, solitamente condotto dal centro media per conto dell'impresa inserzionista.
Media Company	Indica una società attiva nel settore della comunicazione di massa, votata all'ideazione, produzione e diffusione di contenuti multipiattaforma.

Media Content	Si intende il contenuto mediatico, informazione strutturabile in forma di immagine, video, audio, messaggio scritto e diffusa mediante i mezzi propri della comunicazione di massa.
Media Planning	Indica il processo di pianificazione delle campagne pubblicitarie sui mezzi di comunicazione.
Meter	Si intende uno strumento che, inserito in un determinato numero di dispositivi elettronici, permette di monitorare il livello di utilizzo degli apparecchi stessi e le frequenze su cui gli stessi sono sintonizzati.
Newsletter	Indica un aggiornamento informativo periodico che un'impresa invia ai propri clienti, utenti o membri, riguardo alle proprie attività.
Newsroom	Si intende un ufficio di redazione; in particolare, si intende un ufficio di un'emittente televisiva o radiofonica o di un giornale in cui si raccolgono notizie e si preparano rapporti da trasmettere o pubblicare.
Panel	Indica un campione di persone con <i>meter</i> installato su pc, <i>smartphone</i> e <i>tablet</i> , statisticamente rappresentativo della popolazione italiana, che consente una misurazione oggettiva e fornisce dati a elevata profilazione per attività di media planning.
Pay per View	Si intende un sistema di distribuzione di programmi televisivi, trasmessi via cavo da una pay tv, e scelti dall'abbonato che ne riceve l'addebito a trasmissione avvenuta.
Performance	Indica una prestazione, una misura del rendimento di un soggetto nello svolgimento di una determinata attività.
Portable Media Player	Si intende un dispositivo portatile utilizzato per la consultazione di contenuti multimediali.
Post	Indica un messaggio inviato a un blog o a un gruppo di discussione in Internet.
Product Placement	Si intende una forma di comunicazione commerciale che consiste nell'inserire o nel fare riferimento a un prodotto

(a un servizio o a un marchio) all'interno di un contenuto narrativo già costituito, quale può essere ad esempio un film, un programma di intrattenimento televisivo, un videogioco.

Publishing	Indica l'attività di produzione, pubblicazione e distribuzione di contenuti editoriali.
Spam	Si intende un messaggio pubblicitario non richiesto, inviato a un numero elevato di utenti.
Streaming	Si intende un sistema per la trasmissione di segnali audio e video via Internet, che permette di ascoltare e visualizzare i segnali provenienti da un <i>server</i> via via che questi vengono ricevuti senza dover attendere il <i>download</i> completo e senza prima averli salvati sul proprio computer.
Target	Indica la fascia di utenza identificata quale destinatario ultimo potenziale di un prodotto o servizio, in base alle preferenze della quale esso è strutturato.
Trend	Si intende un indice che denota l'andamento tendenziale di un determinato valore o indicatore.
Troupe	Indica una compagnia teatrale, cinematografica o televisiva, comprensiva di artisti e personale di supporto tecnico.
Two-sided Market	Si intende un segmento di mercato caratterizzato dalla circostanza che un'impresa, mediante lo svolgimento della medesima attività commerciale, offre due servizi diversi e complementari a due differenti categorie di utenti.
Video on demand	Indica un servizio interattivo proprio della comunicazione multimediale o televisiva. Il servizio permette agli utenti di fruire, gratuitamente o a pagamento, di un programma televisivo o di altro contenuto multimediale in qualsiasi momento lo desiderino.
Videonews	Si intende un servizio di informazione dell'utenza in merito a circostanze nuove e rilevanti rispetto a una

determinata area d'interesse, realizzato mediante diffusione di immagini o filmati attraverso il canale multimediale o televisivo.

SEZIONE I
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

Il soggetto di seguito elencato si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Ammissione:

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede legale o domicilio	Parti del Documento di Ammissione di competenza
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.	Emissente	Via Sant'Erasmo 2, Roma.	Intero Documento di Ammissione

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il soggetto di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 16 maggio 2016, l'assemblea della Società ha conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio relativo agli esercizi 2016, 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010, nonché la regolare tenuta della contabilità e della corretta individuazione dei fatti di gestione nei predetti documenti contabili.

I bilanci d'esercizio chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017 sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Italiani e sottoposti a revisione legale da parte della Società di Revisione che ha espresso giudizi senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sopra indicate sono riportate in appendice al presente Documento di Ammissione.

Il bilancio intermedio della Società per semestre chiuso al 30 giugno 2018 è stato redatto in conformità al principio contabile OIC 30 e sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la relativa relazione senza rilievi.

La relazione della Società di Revisione sopra indicata è riportata in appendice al presente Documento di Ammissione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

PREMESSA

Nel presente Capitolo sono fornite informazioni finanziarie selezionate di Società Editoriale Il Fatto S.p.A. relativamente ai semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 30 giugno 2017, e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

Le informazioni finanziarie selezionate sono state estratte e/o elaborate sulla base dei seguenti documenti:

- bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 (“**Bilancio intermedio**”), predisposto in conformità al principio contabile OIC 30 (bilanci intermedi), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 settembre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 19 ottobre 2018 senza rilievi.
- bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposto in conformità alle norme di legge e ai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (di seguito i “**Principi Contabili Italiani**”), e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione, senza rilievi, in data 24 aprile 2018;

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente al Bilancio Intermedio suddetto e al bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dell’Emittente, riportati in allegato al presente Documento di Ammissione e a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente in Roma, via di Sant’Erasmo n. 2.

3.1 Dati economici selezionati dell’emittente per i semestri al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell’Emittente per i semestri al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017.

	Semestre al 30 giugno			
	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
(in Euro migliaia)				
A) Valore della produzione				

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.973	88,1%	12.881	94,4%
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(13)	(0,1%)	1	0,0%
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.664	10,5%	619	4,5%
5) altri ricavi	238	1,5%	144	1,1%
Totale (A)	15.862	100,0%	13.645	100,0%
<hr/>				
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	625	3,9%	598	4,4%
7) per servizi	7.567	47,7%	6.882	50,4%
8) per godimento di beni di terzi	569	3,6%	470	3,4%
9) per il personale	5.240	33,0%	4.448	32,6%
10) ammortamenti e svalutazioni	1.136	7,2%	429	3,1%
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	119	0,7%	41	0,3%
12) accantonamenti per rischi	27	0,2%	26	0,2%
14) oneri diversi di gestione	163	1,0%	249	1,8%
Totale (B)	15.445	97,4%	13.142	96,3%
Differenza fra valore e costi della produzione (A-B)	417	2,6%	503	3,7%
<hr/>				
C) Proventi e oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari	33	0,2%	33	0,2%
17) interessi e altri oneri finanziari	6	0,0%	3	0,0%
17 bis) utili e perdite su cambi	(0)	(0,0%)	-	-
Totale (C)	26	0,2%	30	0,2%

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie					
18) rivalutazioni	-	-	-	-	-
19) svalutazioni	6	0,0%	-	-	-
Totale delle rettifiche (D)	(6)	(0,0%)	-	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	437	2,8%	533	3,9%	
20) imposte sul reddito dell'esercizio	254	1,6%	194	1,4%	
21) Utile (perdita) dell'esercizio	183	1,2%	339	2,5%	

Di seguito viene riportato il dettaglio della voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 conseguiti dai vari settori di attività:

	Semestre al 30 giugno			
	2018	2017	Differenza	Differenza%
<i>Settore editoria</i>	11.261	10.986	274	2,5%
<i>Settore programmi TV ("Web Tv Loft")</i>	610	-	610	n/a
<i>Settore pubblicità</i>	2.103	1.895	208	11,0%
Totale ricavi	13.973	12.881	1.092	8,5%

I ricavi delle vendite e delle prestazioni al 30 giugno 2018 sono aumentati complessivamente dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, principalmente per l'effetto congiunto dell'ingresso di nuovi clienti nel settore della pubblicità e per l'entrata in esercizio di nuovi prodotti con particolare riferimento alla produzione di contenuti audio-video nell'ambito dello sviluppo del progetto "Web Tv Loft".

I ricavi delle vendite e delle prestazioni al 30 giugno 2018 sono attribuibili per l'80,6% alle vendite relative al settore dell'editoria (85,3% al 30 giugno 2017) e per il 15,0% principalmente alla vendita delle inserzioni pubblicitarie nell'ambito del settore pubblicità (14,7% al 30 giugno 2017). I ricavi al 30 giugno 2018 sono prevalentemente concentrati sul territorio italiano (93,0%) con il residuo, pari al 7%, relativo al territorio dell'Unione Europea.

Più in dettaglio, come si evince dalla tabella sopra riportata, l'incremento delle vendite è generato prevalentemente dai settori “Programmi TV (“Web Tv Loft”)” (passando da Euro 0 ad Euro 610 migliaia) ed “Editoria” (+2,5% pari ad un incremento di Euro 274 migliaia). L’incremento dei ricavi del settore “Programmi TV (“Web TV Loft”)” al 30 giugno 2018 rispetto al 30 giugno 2017 è ascrivibile agli abbonamenti alla piattaforma “Web TV” e alla correlata cessione di contenuti audio-video ad emittenti nazionali nell’ambito dello sviluppo nella nuova linea di business “Web TV Loft”. L’incremento delle vendite del settore “Editoria” beneficia dei ricavi conseguiti in relazione al lancio del nuovo mensile “Millennium”.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari al 30 giugno 2018 a Euro 1.664 migliaia, sono interamente riconducibili alla capitalizzazione dei costi di produzione dei programmi audio-video relativi al progetto “Web Tv Loft”.

Di seguito sono fornite le principali tipologie di costi per servizi per i semestri al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Semestre al 30 giugno			
	2018	2017	Differenza	Differenza %
<i>Servizi diretti di produzione:</i>				
Stampa	1.080	1.093	(13)	(1,2%)
Distribuzione	899	853	46	5,4%
Aggio su distribuzione	2.423	2.437	(14)	(0,6%)
Libri	151	226	(75)	(33,2%)
Commissioni abbonamenti e spese postali	46	41	5	12,2%
Giornalisti	451	499	(48)	(9,6%)
Collaboratori	316	322	(6)	(1,9%)
Eventi, pubblicità e spettacoli	138	51	87	170,6%
Commissioni società di pubblicità	62	73	(11)	(15,1%)
Assistenza e consulenze informatiche	95	84	11	13,1%
Altri servizi e costi di produzione	201	210	(9)	(4,3%)

<i>Costi per servizi diretti di produzione</i>	5.862	5.889	(27)	(0,5%)
Servizi TV - "Loft"	1.004	274	730	266,4%
Servizi generali	701	719	(18)	(2,5%)
Totale Costi per Servizi	7.567	6.882	685	10,0%

I costi per servizi al 30 giugno 2018 si incrementano complessivamente dell'10,0% rispetto al 30 giugno 2017, prevalentemente per l'incremento dei costi sostenuti nell'ambito dell'implementazione del progetto "Web Tv Loft" con riferimento a consulenze e costi di produzione dei contenuti audio-video.

L'incremento dell'incidenza dei costi del personale sul valore della produzione (33,0% al 30 giugno 2018 contro 32,6% al 30 giugno 2017) è sostanzialmente imputabile ad avanzamenti contrattuali di personale già in forza e all'incremento del numero medio di dipendenti nel periodo (da 98 unità al 30 giugno 2017 a 121 unità al 30 giugno 2018) principalmente coinvolti nello sviluppo del progetto "Web Tv Loft".

Gli ammortamenti e svalutazioni al 30 giugno 2018, pari a Euro 1.136 migliaia, si incrementano del 164,8% rispetto al 30 giugno 2017 principalmente per l'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali con riferimento alle quote di ammortamento relative ai costi capitalizzati nell'ambito del progetto "Web Tv Loft", pari a Euro 884 migliaia.

Il decremento della percentuale di incidenza sui ricavi della differenza tra il valore e costi di produzione è principalmente riconducibile a un incremento dei costi proporzionalmente superiore all'incremento del valore della produzione.

3.2 Dati patrimoniali per il semestre al 30 giugno 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati e indicatori patrimoniali relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. In particolare, si riporta di seguito lo schema riclassificato per fonti e impieghi dello stato patrimoniale al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>(in Euro migliaia)</i>	30-giu-18	31-dic-17
Immobilizzazioni immateriali	3.931	3.241
Immobilizzazioni materiali	125	110
Immobilizzazioni finanziarie	675	670
Immobilizzazioni	4.731	4.021

Rimanenze	271	403
Crediti commerciali	3.882	3.102
Debiti commerciali	(2.793)	(3.180)
Capitale circolante netto operativo	1.360	325
Altre attività correnti	729	1.032
Altre passività correnti	(6.027)	(3.713)
Capitale circolante netto	(3.938)	(2.356)
Fondi rischi	(749)	(795)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(1.675)	(1.498)
Capitale investito netto	(1.632)	(628)
Patrimonio netto	2.870	6.087
Depositi bancari e denaro e valori in cassa	1.486	2.993
Altri titoli	3.016	3.722
Debiti verso banche	-	-
Altri debiti finanziari	-	-
Posizione finanziaria netta	4.502	6.715
Patrimonio Netto e posizione finanziaria netta	(1.632)	(628)

Al 30 giugno 2018 il capitale circolante netto operativo, pari a Euro 1.360 migliaia, si incrementa del 317,8% rispetto al 31 dicembre 2017 sostanzialmente per l'effetto combinato dell'incremento dei crediti commerciali (+ 25,1%) e del decremento dei debiti commerciali (- 12,2%), parzialmente controbilanciato dalla riduzione delle rimanenze (- 32,7%).

Il capitale circolante netto si decremente del 67,2% a fronte di un incremento delle altre passività correnti (+ 62,3%) per effetto del debito verso soci per dividendi da liquidare, parzialmente controbilanciato da un decremento delle altre attività correnti (- 29,4%).

La posizione finanziaria netta (positiva) al 30 giugno 2018 pari a Euro 4.502 migliaia rispetto ad un valore di Euro 6.715 migliaia al 31 dicembre 2017, peggiora prevalentemente per l'effetto dell'acquisto di azioni proprie avvenuto nel corso del primo semestre 2018 per un importo pari ad Euro 1.400 migliaia e per pagamento dei dividendi agli azionisti per Euro 290 migliaia.

L'incremento del valore complessivo delle immobilizzazioni materiali e immateriali al 30 giugno 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 è principalmente imputabile all'effetto dei nuovi investimenti del periodo per complessivi Euro 1.664 migliaia relativi al progetto "Web Tv Loft", solo parzialmente controbilanciato dall'effetto degli ammortamenti del periodo.

Le altre passività correnti, pari al 30 giugno 2018 a Euro 6.027 migliaia, sono principalmente composte al 30 giugno 2018 da debiti per dividendi da liquidare (Euro 1.710 migliaia), debiti verso il personale (Euro 1.447 migliaia), debiti tributari (Euro 496 migliaia), debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (Euro 777 migliaia), ratei e risconti passivi (Euro 1.240 migliaia) ed altre voci residuali (Euro 357 migliaia).

In particolare, le immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2018 includono prevalentemente i costi capitalizzati nell’ambito del progetto “Web Tv Loft” pari a Euro 3.100 migliaia (Euro 2.343 migliaia al 31 dicembre 2017) e migliorie su beni di terzi pari a Euro 420 migliaia.

I fondi rischi al 30 giugno 2018, pari a Euro 749 migliaia, si decrementano del 5,8% rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto di utilizzi pari a Euro 115 migliaia, relativi al fondo rischi rese librerie, parzialmente compensati da accantonamenti per Euro 69 migliaia.

Di seguito sono fornite le tipologie di fondo rischi dell’Emittente per il semestre al 30 giugno 2018 e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

(in Euro migliaia)	30-giu-18	31-dic-17	Differenza	Differenza %
Fondo Rischi Cause civili e spese legali	700	700	-	-
Fondo Rischi Rese librerie	44	90	(46)	(51,1%)
Fondo Rischi Contenzioso previdenziale	5	5	-	-
Fondi Rischi	749	795	(46)	(5,8%)

3.3 Posizione finanziaria netta (positiva) al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 è riportato nella tabella seguente:

(in Euro migliaia)	30-giu-18	31-dic-17
Depositi bancari	1.485	2.991
Denaro e altri valori in cassa	1	2
Altri titoli	3.016	3.722
Debiti verso banche	-	-
Atri debiti finanziari	-	-
Posizione finanziaria netta a breve termine	4.502	6.715

Debiti verso banche non correnti	-	-
Indebitamento finanziario non corrente	-	-
Posizione finanziaria netta (positiva)	4.502	6.715

Al 30 giugno 2018 la posizione finanziaria netta, pari a Euro 4.502 migliaia, si decrementa del 33,0% per effetto della riduzione delle disponibilità liquide principalmente attribuibile a quanto commentato in precedenza, nonché all'acquisto di azioni proprie per Euro 1.400 migliaia avvenuto nel corso del semestre ed al pagamento dei dividendi agli azionisti per Euro 290 migliaia.

3.4 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell'Emittente per i semestri al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017

I flussi di cassa per i semestri al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 sono riportati nella tabella seguente:

(in Euro migliaia)	Semestre al 30 giugno	
	2018	2017
Utile (perdita) del periodo prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi	410	503
Rettifiche per elementi non monetari	1.412	627
Variazioni del capitale circolante netto	(114)	(264)
Altre rettifiche	(366)	(164)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.342	703
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.159)	(1.261)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.690)	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	(1.507)	(558)
Disponibilità liquide a inizio esercizio	2.993	4.880
Disponibilità liquide a fine esercizio	1.486	4.322
Variazione disponibilità liquide	(1.507)	(558)

Il flusso finanziario dell'attività di investimento al 30 giugno 2018 ed al 30 giugno 2017 è collegato principalmente agli investimenti sostenuti dall'Emittente nell'ambito dello sviluppo delle nuove linee di business “Web Tv Loft” e

“Millennium” al fine di dotarsi delle risorse necessarie all’implementazione delle attività ad esse relative.

Il flusso finanziario dell’attività di finanziamento al 30 giugno 2018 è relativo all’utilizzo di risorse finanziarie per l’acquisizione di azioni proprie, pari a Euro 1.400 migliaia, e per il pagamento di dividendi agli azionisti, pari a Euro 290 migliaia (si segnala che al 30 giugno 2018 la Società ha iscritto un debito per la quota di dividendi non ancora liquidata pari ad Euro 1.710 migliaia).

3.5 Dati economici selezionati dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

	Esercizio			
	2017 <i>(in Euro migliaia)</i>	% sui ricavi	2016	% sui ricavi
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.123	89,7%	25.663	97,7%
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	19	0,1%	50	0,2%
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.683	9,2%	-	-
5) altri ricavi	304	1,0%	557	2,1%
Totale (A)	29.128	100,0%	26.270	100,0%
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.439	4,9%	1.168	4,4%
7) per servizi	15.323	52,6%	13.953	53,1%
8) per godimento di beni di terzi	1.084	3,7%	916	3,5%

9) per il personale	8.946	30,7%	8.608	32,8%
10) ammortamenti e svalutazioni	740	2,5%	596	2,3%
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(76)	(0,3%)	(10)	(0,0%)
12) accantonamenti per rischi	90	0,3%	56	0,2%
14) oneri diversi di gestione	686	2,4%	407	1,5%
Totale (B)	28.232	96,9%	25,69 4	97,8%
Differenza fra valore e costi della produzione (A-B)	897	3,1%	576	2,2%
C) Proventi e oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari	79	0,3%	100	0,4%
17) interessi e altri oneri finanziari	(5)	(0,0%)	(24)	(0,1%)
17 bis) utili e perdite su cambi	-	-	0	0,0%
Totale (C)	74	0,3%	76	0,3%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18) rivalutazioni	-	-	12	0,0%
19) svalutazioni	-	-	-	-
Totale delle rettifiche (D)	-	-	12	0,0%
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	971	3,3%	665	2,5%
20) imposte sul reddito dell'esercizio	352	1,2%	225	0,9%
21) Utile (perdita) dell'esercizio	618	2,35%	440	1,67%

Di seguito è riportato il dettaglio della composizione della voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 conseguiti dai vari settori di attività.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio		
	2017	2016	Differenza Differenza%

<i>Settore editoria</i>	21.965	21.808	157	0,7%
<i>Settore programmi TV ("Web Tv Loft")</i>	108	-	108	n/a
<i>Settore pubblicità</i>	4.050	3.855	195	5,1%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.123	25.663	460	1,8%

Al 31 dicembre 2017 i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a Euro 26.123 migliaia evidenziando una crescita dell'1,8% rispetto al 31 dicembre 2016. A tale crescita hanno contribuito tutti i settori di attività, grazie in particolare sia all'aumento della raccolta pubblicitaria che dei ricavi derivanti dal business di produzione di contenuti audio-video "Web Tv Loft", ad eccezione del settore editoria che rimane sostanzialmente stabile.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni al 31 dicembre 2017 sono attribuibili per l'84,1% alle vendite del settore dell'editoria (85,0% al 31 dicembre 2016) e per il 15,5% principalmente alla raccolta pubblicitaria (15,0% al 31 dicembre 2016) e sono prevalentemente concentrati sul territorio italiano (93,4%). Il residuo, pari al 6,6%, è concentrato nel territorio dell'Unione Europea.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari al 31 dicembre 2017 a Euro 2.683 migliaia, sono interamente riconducibili alla capitalizzazione dei costi di produzione dei programmi audio-video relativi al progetto "Web Tv Loft". L'incremento rispetto al 31 dicembre 2016 è interamente ascrivibile ai costi capitalizzati nell'ambito dell'implementazione delle nuove linee di business di produzione di contenuti audio-video "Web Tv Loft" e "Millennium".

Di seguito sono fornite le principali tipologie di costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio			
	2017	2016	Differenz a	Differenza %
<i>Servizi diretti di produzione:</i>				
Stampa	2.218	2.220	(2)	(0,1%)
Distribuzione	1.780	1.489	291	19,5%
Aggio su distribuzione	4.852	5.179	(327)	(6,3%)
Collaterali	-	27	(27)	n/a

Libri	565	397	168	42,3%
Commissioni abbonamenti e spese postali	85	96	(11)	(11,5%)
Giornalisti	968	1.043	(75)	(7,2%)
Collaboratori	695	738	(43)	(5,8%)
Eventi, pubblicità e spettacoli	291	388	(97)	(25,0%)
Commissioni società di pubblicità	649	17	632	3.717,6%
Assistenza e consulenze informatiche	167	155	12	7,7%
Altri servizi e costi di produzione	460	717	(257)	(35,8%)
<i>Costi per servizi diretti di produzione</i>	<i>12.730</i>	<i>12.466</i>	<i>264</i>	<i>2,1%</i>
Servizi TV - "Loft"	1.153	-	1.153	n/a
Servizi generali	1.440	1.487	(47)	(3,2%)
Totale Costi per Servizi	15.323	13.953	1.370	9,8%

I costi per servizi al 31 dicembre 2017 si incrementano complessivamente del 9,8% rispetto al 31 dicembre 2016 in conseguenza della crescita dell'operatività e dei costi sostenuti per lo sviluppo della nuova linea di business per la produzione di contenuti audio-video “Web Tv Loft”.

I costi del personale evidenziano al 31 dicembre 2017 un incremento del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto di avanzamenti contrattuali e per la realizzazione del nuovo ramo aziendale “Loft” dedicato alla produzione televisiva che ha richiesto l'assunzione di nuove risorse.

Gli ammortamenti (Euro 708 migliaia) e svalutazioni (Euro 32 migliaia) al 31 dicembre 2017 si incrementano del 24,2% rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto della capitalizzazione di oneri pluriennali per l'avvio del progetto “Web Tv Loft” con ammortamenti pari a Euro 169.759 e per la creazione, progettazione e lancio del mensile “Millennium” con ammortamenti pari a Euro 139.809

La voce “oneri diversi di gestione” pari ad Euro 686 migliaia al 31 dicembre 2017, mostra un incremento rispetto al precedente esercizio pari ad Euro 279 migliaia.

Detto incremento è prevalentemente riconducibile alle perdite su crediti rilevate nel corso dell'esercizio 2017 per Euro 212 mila.

Nel complesso la crescita dei costi operativi è risultata essere inferiore alla crescita dei ricavi e, conseguentemente, la percentuale di incidenza sui ricavi della differenza tra il valore e costi di produzione è pari al 3,1% al 31 dicembre 2017 rispetto al 2,2% al 31 dicembre 2016.

3.6 Dati patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali indicatori patrimoniali relativi al 31 dicembre 2017 e 2016. In particolare, si riporta di seguito lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 e 2016:

	31 dicembre	
(in Euro migliaia)	2017	2016
Immobilizzazioni immateriali	3.241	686
Immobilizzazioni materiali	110	112
Immobilizzazioni finanziarie	670	1.812
Immobilizzazioni	4.021	2.610
Rimanenze	403	308
Crediti commerciali	3.102	3.365
Debiti commerciali	(3.180)	(2.633)
Capitale circolante netto operativo	325	1.041
Altre attività correnti	1.032	546
Altre passività correnti	(3.713)	(3.577)
Capitale circolante netto	(2.356)	(1.990)
Fondi rischi	(795)	(862)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(1.498)	(1.189)
Capitale investito netto	(628)	(1.431)

Patrimonio netto	6.087	7.171
Depositi bancari, denaro e valori in cassa	2.993	4.880
Altri titoli	3.722	3.722
Debiti verso banche	-	-
Altri debiti finanziari	-	-
Posizione finanziaria netta	6.715	8.602
Patrimonio Netto e posizione finanziaria netta	(628)	(1.431)

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali nel 2017 sono stati complessivamente pari a Euro 3.261 migliaia (Euro 576 migliaia nel 2016) principalmente relativi allo sviluppo delle nuove linee di business “Web Tv Loft” e “Millennium”.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017 le immobilizzazioni immateriali evidenziano un aumento di Euro 3.190 migliaia, al lordo di ammortamenti per Euro 635 migliaia, attribuibile principalmente agli investimenti effettuati per il progetto “Web Tv Loft”, concernente la creazione e produzione di contenuti audio-video per la “Web Tv Loft”, pari ad Euro 2.263 migliaia e costi di ampliamento per la creazione, progettazione e lancio della rivista “Millennium” per Euro 419 migliaia.

Le immobilizzazioni finanziarie si decrementano del 63% rispetto al 31 dicembre 2016 prevalentemente per la cessione della partecipazione nella società collegata ZeroStudio’s S.p.A., detenuta per un valore pari a Euro 1.483 migliaia, a seguito della permuta delle azioni detenute dalla Società nel capitale sociale della ZeroStudio’s S.p.A. con le azioni detenute da quest’ultima nel capitale sociale della Società. Il suddetto importo, a titolo di azioni proprie, è stato iscritto nella “Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio” rilevata nel Patrimonio Netto.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2016 la Società aveva proceduto all’acquisto di azioni proprie per Euro 1.125 migliaia. Il suddetto acquisto era stato proposto dal Consiglio di Amministrazione e successivamente approvato dall’Assemblea dei Soci con delibera del 23 marzo 2016, essendosi manifestato un concreto interesse di alcuni azionisti a vendere le proprie azioni.

Il capitale circolante operativo e il capitale circolante netto al 31 dicembre 2017 evidenziano una variazione negativa rispettivamente di Euro 715 migliaia e Euro 365 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto dell’aumento dei debiti commerciali in misura maggiore rispetto al decremento dei crediti commerciali. Tale effetto risulta essere parzialmente controbilanciato dall’incremento delle altre

attività correnti superiore all’incremento delle altre passività correnti. I giorni medi di incasso hanno evidenziato una lieve riduzione: 41 giorni nel 2017 rispetto a 45 giorni nel 2016.

Le altre passività correnti, pari al 31 dicembre 2017 a Euro 3.713 migliaia, sono principalmente composte al 31 dicembre 2017 da debiti tributari (Euro 399 migliaia), debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (Euro 831 migliaia), debiti verso il personale (Euro 1.009 migliaia), ratei e risconti passivi (Euro 1.144 migliaia) ed altre voci residuali (Euro 330 migliaia).

I fondi rischi al 31 dicembre 2017, pari a Euro 795 migliaia, si decrementano del 7,7% rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto di utilizzi pari a Euro 344 migliaia, parzialmente controbilanciati da accantonamenti per Euro 278 migliaia.

Di seguito sono fornite le tipologie di fondo rischi della Società per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

	Esercizio			
(in Euro migliaia)	2017	2016	Differenza	Differenza %
Fondo Rischi Cause civili e spese legali	700	800	(100)	(12,5%)
Fondo Rischi Rese librerie	90	56	34	60,7%
Fondo Rischi Contenzioso previdenziale	5	5	-	-
Fondi Rischi	795	861	(66)	(7,7%)

Il decremento del fondo rischi cause civili e spese legali è principalmente ascrivibile alla valutazione di una minore rischiosità dei contenziosi passivi in essere, anche in considerazione della chiusura di circa 40 cause nel corso dell’esercizio.

3.7 Posizione finanziaria netta (positiva) al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 e 2016 è riportato nella tabella seguente:

	31 dicembre	
(in Euro migliaia)	2017	2016
Depositi bancari	2.991	4.858

Assegni	-	21
Denaro e altri valori in cassa	2	0
Altri titoli	3.722	3.722
Debiti verso banche	-	-
Atri debiti finanziari	-	-
Posizione finanziaria netta a breve termine	6.715	8.602
Debiti verso banche	-	-
Indebitamento finanziario non corrente	-	-
Posizione finanziaria netta (positiva)	6.715	8.602

Al 31 dicembre 2017 la posizione finanziaria netta è positiva per Euro 6.715 migliaia, in diminuzione rispetto ad una posizione finanziaria netta positiva di Euro 8.602 migliaia al 31 dicembre 2016. Tale riduzione è attribuibile principalmente alle attività di investimento sostenute per lo sviluppo delle nuove linee di business “Web Tv Loft” e “Millennium”.

3.8 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

I flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono riportati nella tabella seguente:

	31 dicembre	
(in Euro migliaia)	2017	2016
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi	897	607
Rettifiche per elementi non monetari	1.439	1.525
Variazioni del capitale circolante netto	(319)	2.318
Altre rettifiche	(302)	(104)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.714	4.345
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.118)	377

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.483)	(1.125)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	(1.887)	3.598
Disponibilità liquide a inizio esercizio	4.880	1.282
Disponibilità liquide a fine esercizio	2.993	4.880
Variazione disponibilità liquide	(1.887)	3.598

Il flusso finanziario della gestione reddituale, pari a Euro 1.714 migliaia al 31 dicembre 2017, si riduce rispetto al 31 dicembre 2016 principalmente per le variazioni del capitale circolante netto, negative per Euro 319 migliaia, rispetto ad un effetto positivo al 31 dicembre 2016, pari a Euro 2.318 migliaia.

Il flusso finanziario dell'attività di investimento al 31 dicembre 2017 si riduce, rispetto al 31 dicembre 2016, in virtù dei maggiori investimenti sostenuti dall'Emittente nell'ambito dello sviluppo delle nuove linee di business "Web Tv Loft" e "Millennium" come commentato in precedenza.

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento al 31 dicembre 2017 è relativo all'utilizzo di risorse finanziarie per l'acquisizione di ulteriori azioni proprie, pari a Euro 1.483.

3.9 Indicatori economici e patrimoniali di performance

Le tabelle che seguono espongono i principali indicatori economici e patrimoniali utilizzati dal management della Società per monitorare l'andamento economico e finanziario.

Gli indicatori rappresentati non sono identificati come misure contabili nell’ambito dei Principi Contabili Italiani e, pertanto, non devono essere considerati come misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell’andamento economico e della relativa posizione finanziaria. La Società ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un ulteriore importante parametro per la valutazione ed il monitoraggio delle proprie performance. Poiché tali informazioni finanziarie non hanno misure determinabili mediante i principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali altre società.

Gli indicatori economici monitorati dal management al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 sono riportati nella tabella che segue.

	Semestre al 30 giugno			
(in Euro migliaia)	2018	% ricavi	2017	% ricavi
Valore della Produzione	15.862	100,0%	13.645	100,0%
EBITDA	1.579	10,0%	958	7,0%
EBIT	417	2,6%	503	3,7%
EBT	437	2,8%	533	3,9%
Risultato netto	183	1,2%	339	2,5%

Gli indicatori economici monitorati dal management al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono riportati nella tabella che segue.

	Esercizio			
(in Euro migliaia)	2017	% ricavi	2016	% ricavi
Valore della Produzione	29.128	100,0%	26.270	100,0%
EBITDA	1.727	5,9%	1.228	4,7%
EBIT	897	3,1%	576	2,2%
EBT	971	3,3%	665	2,5%
Risultato netto	618	2,1%	440	1,7%

L'EBITDA è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) componenti finanziarie e (iii) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, svalutazioni e altri accantonamenti.

L'EBIT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) componenti finanziarie.

L'EBT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio.

La tabella che segue espone alcuni indicatori di costo utilizzati dal management per monitorare l'andamento della Società.

	30-giu-18	31-dic-17	31-dic-16

Incidenza Costo Carta su Ricavi	6,8%	6,1%	5,5%
Incidenza Costi di stampa, distribuzione e commercializzazione su Ricavi	38,9%	38,3%	39,5%

L'incidenza del Costo Carta su Ricavi è definita come: costi per materie prime, rettificati della variazione delle rimanenze di materie prime, rapportati ai ricavi del settore editoria.

L'incidenza dei Costi di stampa, distribuzione e commercializzazione su Ricavi è definita come: sommatoria dei (i) costi di stampa, (ii) costi di distribuzione, (iii) aggio su distribuzione e (iv) commissioni abbonamenti e spese postali, rapportati ai ricavi del settore editoria.

La tabella che segue espone alcuni indicatori di tipo patrimoniale utilizzati dal management per monitorare l'andamento della Società.

	30-giu-18	31-dic-17	31-dic-16
Posizione finanziaria netta (positiva)	4.502	6.715	8.602
Giorni medi di incasso (DSO)	48	41	45
Giorni medi di pagamento (DPO)	48	53	49

DSO calcolato come crediti commerciali / ricavi al lordo dell'IVA. Le aliquote IVA applicate sono pari al 22% con riferimento ai ricavi per pubblicità, al 4% per ciò che concerne i ricavi dal sito. Con riferimento ai ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti editoriali è stata adoperata la percentuale di incidenza dell'IVA forfettaria sui ricavi dell'esercizio.

DPO calcolato come debiti verso fornitori / acquisti (costi per materie prime, per servizi e per godimento di beni di terzi) al lordo dell'IVA. Le aliquote IVA applicate sono pari al 4% per gli acquisti di materie prime all'interno del territorio italiano e pari al 22% per le altre categorie di costi.

4. FATTORI DI RISCHIO

L’investimento nelle Azioni presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari di società ammesse alle negoziazioni in un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento in Azioni, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente, al settore di attività in cui la stessa opera e agli strumenti finanziari, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

L’investimento nelle Azioni comporta un elevato grado di rischio. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento nelle Azioni, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 Fattori di rischio relativi all’Emittente

4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

Il successo della Società dipende da alcune figure chiave che hanno contribuito e contribuiscono alla crescita e allo sviluppo della Società stessa. Tra di esse l’attuale membro del Consiglio di Amministrazione Cinzia Monteverdi, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato dell’Emittente, nonché i giornalisti storici della Società quali Antonio Padellaro, anche componente delegato del Consiglio di Amministrazione, Marco Travaglio, direttore della testata giornalistica *Il Fatto Quotidiano*, Peter Homen Gomez, direttore della testata giornalistica *ilfattoquotidiano.it* e del periodico *Millennium* e Marco Lillo, direttore della casa editrice *Paper First*, che hanno contribuito e contribuiscono, per competenza e *know how*, a definire e attuare la strategia imprenditoriale e la linea editoriale dell’Emittente.

Qualora taluno di soggetti di cui sopra dovesse interrompere la propria collaborazione con l'Emittente, quest'ultimo potrebbe non essere in grado di sostituirli tempestivamente con figure in grado di assicurare il medesimo apporto in considerazione delle competenze altamente qualificate che hanno maturato i predetti soggetti.

Pertanto, l'eventuale perdita di tali figure chiave o l'incapacità di sostituirle in tempi brevi potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva della Società e condizionarne gli obiettivi di crescita con possibili effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni in merito al *curriculum vitae* di ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10 del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischio reputazionale

La Società, per caratteristiche proprie, del settore di mercato in cui opera e cui si rivolge e del pubblico di lettori di riferimento, si caratterizza per l'indipendenza della linea editoriale, per la conformità del proprio operato a principi di veridicità, correttezza e deontologia professionale nonché per la consolidata reputazione presso i propri lettori nonché per il mancato utilizzo di contributi pubblici. La reputazione e l'immagine della Società e, in particolare, della testata *Il Fatto Quotidiano* e del sito internet *ilfattoquotidiano.it* rappresentano fattori chiave per la Società nei rapporti con i propri lettori, *partner*, dipendenti e collaboratori.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6 del presente Documento di Ammissione.

Qualora dovessero verificarsi eventi in grado di ledere la reputazione e l'immagine della Società, della testata giornalistica *Il Fatto Quotidiano* e del sito internet *ilfattoquotidiano.it*, si potrebbe determinare una riduzione delle copie vendute e una contrazione dei ricavi pubblicitari, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.3 Rischi relativi ai procedimenti per diffamazione a mezzo stampa

La Società è esposta, analogamente agli altri operatori del settore, al rischio legato alle controversie riguardanti richieste di risarcimento per danni fondate su ipotesi di diffamazione a mezzo stampa.

Alla Data del 30 giugno 2018 l'ammontare complessivo delle domande delle controparti relative ai procedimenti di cui sopra è pari a circa Euro 1.628 migliaia. Tale somma include solamente l'importo complessivo delle pretese la cui domanda è stata

determinata nell'ammontare.

A copertura del rischio derivante dai procedimenti di cui la Società è parte è stato iscritto a bilancio un fondo rischi che al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018 pari rispettivamente a circa Euro 700 migliaia per ciascun esercizio. A tale proposito si precisa che, per la stima dell'importo di cui sopra, l'Emittente tiene in considerazione le relazioni sullo stato dei procedimenti in essere predisposte dai consulenti legali incaricati per ciascuna causa che riportano anche la probabilità di soccombenza e l'eventuale onere stimato per la società, nonché l'esperienza storica su contenziosi similari.

L'Emittente ritiene che le somme stanziate siano adeguate alla luce delle circostanze presenti alla Data del Documento di Ammissione e in conformità ai principi contabili di riferimento, secondo i quali un accantonamento viene effettuato per coprire eventuali perdite di natura determinata, di esistenza certa e probabile. Tuttavia tali accantonamenti potrebbero in futuro non essere sufficienti a far fronte interamente alle obbligazioni e alle domande risarcitorie e/o restitutorie connesse alle cause pendenti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.1.4 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri

La capacità dell'Emittente di incrementare i propri ricavi e la propria redditività dipende, tra l'altro, dal successo nella realizzazione della propria strategia e del proprio piano industriale, che in particolare prevedono:

- (i) lo sviluppo della linea di business “*Media Content*” attraverso (a) la vendita, progressivamente maggiore, dei contenuti audio-video alle emittenti e, in particolare, alle piattaforme *streaming* e (b) la crescita del numero di abbonamenti, a sostegno della produzione di contenuti audiovisivi;
- (ii) l'implementazione di politiche di *marketing*, nel comparto “*quotidiano e sito internet*”, mirate ad incrementare le vendite e ad acquisire potenziali lettori di altri concorrenti, quali (a) l'inserimento di pagine locali di cronaca dedicata a Roma e Milano, (b) l'inserimento di un inserto economico di 8 pagine, (c) l'inserimento di 2 pagine di inchiesta, (iv) il rilancio degli abbonamenti digitali e l'implementazione di strategie che prevedano, tra l'altro, l'assunzione di figure e *team* di lavoro dedicati;
- (iii) il rafforzamento della *brand awareness* della divisione libri Paper First attraverso (a) l'incremento delle vendite nel canale librerie e (b) la collaborazione con cronisti e autori di fama.

Qualora l’Emittente non fosse in grado di attuare efficacemente la propria strategia e il proprio piano industriale o non riuscisse a realizzarli nei tempi previsti, o non fosse in grado di anticipare o assecondare le richieste dei propri clienti e del mercato, ovvero risultassero non corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia e il piano industriale della Società sono fondati, la capacità della Società stessa di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull’attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.5 Rischi connessi al funzionamento del sito internet *ilfattoquotidiano.it*, dell’App Mia e della piattaforma TV *Loft*, ad atti di “pirateria informatica” e a interruzioni e malfunzionamento

Il sito internet *ilfattoquotidiano.it* (“Sito”), l’applicazione “*Mia – Il Fatto Quotidiano*” (“App Mia” o “App”) e la piattaforma tv “*Loft*” (“Piattaforma Loft” e “Piattaforma”) e i ricavi dagli stessi derivanti in termini di abbonamenti dipendono in larga misura dalla corretta funzionalità e dall’affidabilità del Sito, dell’App Mia e della Piattaforma Loft.

Il Sito, la App Mia e la Piattaforma Loft risultano esposti, per loro natura, a rischi operativi, in parte correlati al fatto che le stesse sono di recente creazione e implementazione, in parte dipendenti dall’operato di soggetti terzi o comunque esulanti dalla sfera di controllo dell’Emittente. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si segnalano:

- guasti nei funzionamenti dei *software*;
- errori di programmazione e/o di aggiornamento;
- difetti di interazione o di compatibilità tra il Sito, l’App e la Piattaforma e i dispositivi sui quali vengono installati, i *data center* e i sistemi operativi di terze parti (es. iOS, Android, etc.) nonché eventualmente i *browser* utilizzati dagli utenti, inclusi i relativi aggiornamenti, su cui l’Emittente non esercita alcun potere;
- altri eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento del Sito, dell’App e della Piattaforma e determinare la sospensione o l’interruzione dei servizi e prodotti offerti dall’Emittente.

Inoltre, il Sito, l’App Mia e la Piattaforma Loft, al pari degli altri siti, *app mobile* e piattaforme sono esposti ai rischi tipicamente connessi ad atti di “pirateria informatica” consistenti in condotte illecite di terzi funzionali ad eludere i sistemi di sicurezza dell’applicazione ed evitare o ridurre il pagamento dei corrispettivi dovuti all’Emittente per i servizi offerti.

Nel caso in cui i sistemi adottati dalla Società non dovessero risultare adeguati a prevenire e/o limitare gli effetti negativi degli eventi sopra menzionati, potrebbero verificarsi disservizi, rallentamenti, malfunzionamenti o interruzioni dell'attività resa in favore dei clienti, con conseguenti ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, il verificarsi di accessi o utilizzazioni non autorizzate al Sito, alla App Mia nonché alla Piattaforma Loft potrebbe comportare una contrazione dei ricavi della Società ed effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Infine, l'attività svolta dalla Società sia con riferimento alla pubblicazione digitale della testata giornalistica *Il Fatto Quotidiano* e de *ilfattoquotidiano.it*, sia con riferimento all'attività di redazione cartacea e digitale di entrambe le testate e i servizi offerti attraverso la Piattaforma *Loft* sono strettamente correlati all'utilizzo dei sistemi informatici, i quali sono esposti a molteplici rischi operativi derivanti da errori di programmazione, guasti alle apparecchiature (e.g. *server*), interruzioni di lavoro o connettività, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi e costringere la Società a sospendere o interrompere la propria attività o potrebbero comportare la perdita di dati di cui l'Emittente si serve, con riferimento, ad esempio, ai dati relativi alle *mailing list* della Società.

4.1.6 Rischi connessi alla fidelizzazione della clientela che utilizza la App Mia e la Piattaforma Loft

Una delle principali difficoltà per i soggetti che operano nel mercato delle *app mobile* e delle piattaforme digitali è quella connessa alla fidelizzazione della clientela (c.d. “*customer retention*”), ossia alla capacità di trattenere gli utilizzatori acquisiti e di evitare che nel tempo questi ultimi cancellino, sostituiscano o cessino di utilizzare una *app mobile* o una certa piattaforma digitale.

È possibile che le strategie adottate dall'Emittente per assicurarsi la fidelizzazione della clientela che utilizza la App e la Piattaforma non siano sufficienti e adeguatamente efficaci per evitare – sia nel breve sia nel medio/lungo periodo – fenomeni di interruzione dell'utilizzo o, addirittura, di eliminazione dai dispositivi *mobile* dei clienti dell'App Mia e della Piattaforma Loft precedentemente installata, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive di crescita e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.1.7 Rischi connessi all'aggiornamento del Sito, dell'App Mia e della Piattaforma Loft e al rinnovamento dei servizi offerti nonché all'evoluzione tecnologico-informatica

Il mercato e la domanda dei servizi digitali sono in continua e rapida evoluzione e il

soddisfacimento dei bisogni e delle necessità dei consumatori è il fattore chiave e di successo su cui si fondono le soluzioni relative al Sito, all'App Mia e alla Piattaforma elaborate dall'Emittente.

La crescita della Società è, quindi, influenzata dalla capacità di comprendere, guidare, intercettare e anticipare le nuove esigenze della clientela, al fine di evitare che i servizi offerti possano diventare obsoleti o incompatibili con le mutevoli necessità della clientela o scarsamente competitivi o poco aggiornati rispetto a quelli presenti sul mercato.

Pertanto, qualora l'Emittente non fosse in grado di aggiornare in modo tempestivo ed efficace il Sito, l'App Mia e la Piattaforma Loft e, in generale, la propria offerta di servizi o non fosse in grado di sviluppare con successo nuovi e innovativi servizi con valore aggiunto e che si adattino alla domanda di mercato, assecondando l'evoluzione delle preferenze degli utilizzatori, l'Emittente potrebbe perdere o non essere in grado di aumentare la propria redditività, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.8 Rischi connessi alla distribuzione dei prodotti editoriali

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha affidato la distribuzione e la commercializzazione, in forma cartacea e virtuale, del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* a un soggetto terzo. Il quotidiano cartaceo viene distribuito e venduto attraverso due principali canali di vendita: (i) le edicole e (ii) gli abbonamenti, nonché tramite il canale digitale in formato PDF per *personal computer, tablet e smartphone*.

Con riferimento al canale edicole, la distribuzione dei prodotti editoriali è affidata a uno dei primari distributori nazionali che gestisce in proprio l'attività di prenotazione delle quantità da inviare ai distributori locali e ai rivenditori, nonché i relativi rapporti contrattuali e amministrativi.

Per quanto riguarda il canale abbonamenti cartaceo e digitale, l'Emittente gestisce in proprio l'attività di promozione e la gestione operativa e amministrativa del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* e degli eventuali prodotti collaterali, mentre l'attività di consegna fisica presso il domicilio del cliente è affidata al servizio postale nazionale.

Essendo M-Dis Distribuzione Media S.p.A. affidatario esclusivo del servizio distributivo dell'Emittente, l'eventuale sospensione e/o interruzione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare interruzioni e/o gravi rallentamenti nella distribuzione dei prodotti editoriali dell'Emittente, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive dell'Emittente. Infatti, qualora per qualsivoglia ragione il rapporto con M-Dis Distribuzione Media S.p.A. dovesse cessare prima della scadenza naturale, l'Emittente sarebbe costretto a individuare nuovi operatori che siano in grado di soddisfare in maniera analoga le esigenze dell'Emittente. Nel corso di tale eventuale fase di transizione, l'Emittente

potrebbe essere esposto al rischio di dover sopportare maggiori costi, nonché di dover fronteggiare probabili dilatazioni nelle tempistiche di consegna, con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito al contratto di M-Dis Distribuzione Media S.p.A. si rinvia a quanto descritto nella Sezione I, Capitolo16, Paragrafo 16.1 del presente Documento di Amissione.

Per quanto riguarda il servizio di spedizione in abbonamento del quotidiano, l'attività di consegna fisica dei quotidiani presso il domicilio del cliente è affidata principalmente al servizio postale nazionale e, in misura minore, a società di distribuzione locali senza intermediazione del servizio postale nazionale.

L'eventuale interruzione dei rapporti con le società terze che effettuano la distribuzione dei quotidiani, ovvero la mancata capacità dell'Emittente nella tempestiva individuazione di nuovi distributori, ovvero altri disservizi e disfunzioni, anche nel servizio postale, nella distribuzione dei quotidiani e nella spedizione dei prodotti in abbonamento, potrebbero comportare la mancata o la ritardata consegna degli stessi, ovvero un aumento dei costi con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

L'Emittente, inoltre, potrebbe dover far fronte ad un aumento dei prezzi connessi alla distribuzione della testata giornalistica, anche indirettamente causati da un aumento dei costi relativi alla vendita dei giornali da parte delle edicole, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.9 Rischi relativi alla produzione di contenuti e *format audio-video*

Con riferimento alla Piattaforma Loft la maggior parte della produzione di contenuti avviene internamente per essere poi distribuita direttamente tramite il servizio di Web TV o tramite accordi con emittenti televisive.

L'accesso ai servizi offerti mediante il canale di Web Tv è garantito mediante vendita di specifici pacchetti di abbonamenti che hanno generato per l'Emittente lo 0,4% dei ricavi al 31 dicembre 2017 e il 4,4% dei ricavi al 30 giugno 2018.

L'Emittente potrebbe essere esposto al rischio che i contenuti prodotti non incontrino il gusto dei fruitori del canale web o degli emittenti televisivi e, pertanto, l'Emittente potrebbe non essere in grado di attrarre o trattenere nuovi utenti o nuovi emittenti televisivi con un effetto negativo sulle vendite degli abbonamenti al suddetto canale e, conseguentemente, un effetto negativo anche sui risultati dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.10 Rischi connessi all'appalto dei servizi aventi ad oggetto le attività di stampa

L’attività di stampa del quotidiano è affidata a terzi.

In particolare l’attività di stampa del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* è effettuata presso stabilimenti di proprietà di terzi, situati in Roma, Milano, Elmas (CA) e Catania.

La fornitura dell’attività di stampa da parte di soggetti terzi (in particolare con Società Tipografica Siciliana S.p.A., Unione Sarda S.p.A. e Litosud S.r.l.) espone l’Emittente ad alcuni rischi, quali, il rischio che detti rapporti vengano interrotti, che il prodotto non venga predisposto secondo gli standard qualitativi dell’Emittente, ovvero che lo stesso non venga consegnato entro i termini convenuti. Pertanto, qualora le società appaltatrici non si attengano ai termini convenuti e agli *standard* qualitativi dell’Emittente, eventuali interruzioni per qualsiasi motivo o ritardi nella consegna dei prodotti potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni in merito al contratto di convenzione di stampa con Società Tipografica Siciliana S.p.A., alla convenzione di stampa con Unione Sarda S.p.A. e alla convenzione di stampa con Litosud S.r.l. si rinvia a quanto descritto rispettivamente nella Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.2, Paragrafo 16.3 e Paragrafo 16.4 del presente Documento di Ammissione.

4.1.11 Rischi connessi ai rapporti di lavoro

L’Emittente ha in essere diversi rapporti di collaborazione di varia natura (autonoma, coordinata e continuativa, a progetto ed occasionale, queste ultime meglio note come *free-lance* o borderò) con risorse che prestano la propria attività in favore dello stesso. Sebbene l’Emittente ritenga che tali rapporti di collaborazione siano stati conclusi nel rispetto della normativa applicabile e in presenza delle condizioni di legge, ove i suddetti rapporti di collaborazione fossero riclassificati quali rapporti di natura subordinata, l’Emittente potrebbe essere tenuto al pagamento delle differenze retributive, al risarcimento del danno e al pagamento dei maggiori oneri contributivi con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive di quest’ultimo.

L’utilizzo di collaborazioni autonome occasionali (*free-lance* o borderò), in ossequio a una prassi largamente diffusa tra gli operatori del mercato editoriale, potrebbe determinare, in caso di accertamento da parte degli enti previdenziali competenti di una non corretta applicazione del trattamento contributivo riservato a tali risorse, l’avvio di procedure di recupero contributivo.

Non è tuttavia possibile, allo stato, fare previsioni circa l’insorgenza di tali passività potenziali che, in ogni caso, potrebbero comportare impatti rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

4.1.12 Rischi connessi alla ricezione e alla elaborazione di pagamenti *online*

La commercializzazione dei servizi offerti dall’Emittente, che avviene anche attraverso pagamenti *online* mediante sistemi informatici messi a disposizione da terzi, in linea con gli standard di settore, contempla anche modalità di pagamento *online*, per mezzo di carte di credito, carte di debito e conti *PayPal* nonché eventuali altri sistemi di pagamento.

L’Emittente prevede di riconoscere diverse tipologie di commissioni per l’elaborazione dei pagamenti *online*, che potrebbero aumentare nel tempo, con un aumento dei costi operativi e una riduzione dei margini della Società.

L’Emittente è soggetto altresì alle disposizioni operative che regolano i circuiti e i metodi di pagamento e a quelle che disciplinano i trasferimenti elettronici di denaro, che potrebbero variare o essere reinterpretate rendendone più difficoltosa e costosa l’ottemperanza.

Qualora l’Emittente non riuscisse a rispettare tali norme, potrebbe essere soggetto a penali o a maggiori commissioni sulle operazioni e, in casi estremi, potrebbe non essere più in grado di accettare pagamenti con carte di credito e debito da parte dei propri clienti, di elaborare i trasferimenti elettronici di denaro e di agevolare altre tipologie di pagamenti *online*, cause che genererebbero una interruzione delle vendite, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Inoltre, il verificarsi di disservizi dei sistemi informatici sopra citati o episodi di frode sia nel pagamento dei servizi erogati dall’Emittente, sia tramite furto o clonazione di carte di credito, potrebbero determinare rischi di credito o, comunque, un deterioramento della percezione della qualità dei servizi offerti e dell’immagine dell’Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.13 Rischi connessi con l’utilizzo di *copyright* di terzi

L’Emittente svolge l’attività di produzione di contenuti audio-video, attraverso Loft Produzioni, che presuppone l’acquisto dei diritti di elaborazione, adattamento e sfruttamento delle *property* di base per lo sviluppo dei *format* audio-video nonché delle singole opere realizzate nel corso delle varie fasi di lavorazione dai diversi autori che a vario titolo partecipano alla produzione.

I contratti con gli autori hanno ad oggetto la cessione dei diritti di sfruttamento delle opere e indicano in concreto le forme nelle quali tali diritti possono essere esercitati.

L’evoluzione tecnologica determina una costante diversificazione delle suddette forme di sfruttamento di cui i contratti tempo per tempo in essere potrebbero non tenere conto. Tale situazione potrebbe determinare contestazioni tra gli autori e la Società in ordine alla legittimità di taluni utilizzi con conseguente possibile insorgere di contenziosi.

L'esito negativo di tali contenziosi potrebbe, inoltre, determinare una limitazione dell'ambito di sfruttamento economico delle opere in questione con conseguente effetto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

4.1.14 Rischi connessi alla proprietà intellettuale

Alla Data del Documento di Ammissione la Società è titolare di domini Internet e marchi nazionali o comunitari relativi ai prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse della Società.

La tutela del diritto d'autore e dei diritti di proprietà intellettuale riveste carattere fondamentale nel modello di *business* tradizionale di un'azienda editoriale.

L'Emittente fa affidamento sulla protezione legale dei diritti d'autore e dei propri diritti di proprietà intellettuale derivante dalla registrazione degli stessi e dei diritti di proprietà intellettuale di terzi oggetto in licenza d'uso.

La Società si cura, con regolarità, di proteggere e/o di richiedere la protezione dei propri diritti di proprietà intellettuale, registrando marchi e testate in relazione alle pubblicazioni e/o alle piattaforme cartacee e telematiche che essa realizza, pubblica, gestisce e/o produce.

Ciò nonostante, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i diritti di privativa: (i) non impediscono ad altre società concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti, che non violano i diritti di proprietà intellettuale dell'Emittente e, comunque, (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi.

Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di proprietà intellettuale concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Sebbene la Società non sia allo stato parte di alcun contenzioso concernente i diritti di proprietà intellettuale di cui si avvale, non si può escludere il verificarsi di fenomeni di sfruttamento, anche abusivo, di tali diritti da parte di terzi sui propri diritti di proprietà intellettuale o sui diritti di terzi in licenza d'uso all'Emittente, con conseguenti effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive della Società.

4.1.15 Rischi connessi a eventi di natura politica, economica e sociale

L'attività dell'Emittente e i ricavi dalla stessa derivanti sono influenzati da eventi di natura politica, economica e sociale italiani e internazionali.

Il verificarsi di tali eventi straordinari (es. elezioni politiche, guerre, atti di terrorismo, inchieste giudiziarie, cataclismi) e il conseguente incremento dei lettori di quotidiani in

occasione degli stessi potrebbe avere un effetto rilevante sulla domanda dei prodotti editoriali dell'Emittente con un conseguente andamento non lineare nei ricavi dell'Emittente.

4.1.16 Rischi connessi alla normativa fiscale – tributaria

La Società è esposta al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano – in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria – a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla Società nello svolgimento della propria attività. In tale contesto la Società ritiene di aver diligentemente applicato le normative fiscali e tributarie.

Tuttavia, la legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esege si da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti. Tali elementi impediscono, quindi, di escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla Società, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società stessa.

4.1.17 Rischi connessi alla mancata adozione del modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. n. 231 del 2001 (“**D. Lgs n.231/2001**”). Tale mancata adozione del modello potrebbe esporre la Società, al verificarsi dei presupposti previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa da reato con eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e conseguenze di carattere reputazionale.

Qualora l'Emittente decidesse di dotarsi di un modello di organizzazione, gestione e controllo rispondente ai requisiti richiesti D. Lgs n.231/2001, non esiste alcuna certezza in merito al fatto che il modello che sarà approvato dall'Emittente possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per la società oggetto di verifica in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della stessa, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecunaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni

e servizi, con conseguenti impatti negativi rilevanti sui risultati economico, patrimoniali e finanziari dell’Emittente.

4.1.18 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse di alcuni amministratori

Alla Data del Documento di Ammissione, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente potrebbero essere portatori di interessi in proprio o di terzi rispetto a determinate operazioni della Società, in quanto detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società facenti parte della catena di controllo dell’Emittente. In particolare:

- Cinzia Monteverdi detiene il 16,26% del capitale sociale dell’Emittente;
- Antonio Padellaro detiene il 16,26% del capitale sociale dell’Emittente;
- Luca D’Aprile detiene il 10% del capitale sociale di Edima S.r.l. che detiene l’11,34% del capitale sociale dell’Emittente.

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti di parentela e ai potenziali conflitti di interesse si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.2 mentre per informazioni in merito alla composizione dell’azionariato dell’Emittente si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.1.19 Rischi connessi al trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, l’Emittente si trova a trattare principalmente i dati personali dei propri clienti o di coloro che accedono al sito internet dell’Emittente.

Il trattamento dei dati, ossia la raccolta, la conservazione e qualsiasi forma di utilizzo, fino alla loro cancellazione, sono attività regolate dal nuovo Regolamento UE 2016/679 (entrato in vigore il 25 maggio 2018), dal D.Lgs. n. 196/2003 (come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018) e dai provvedimenti prescrittivi dell’autorità garante per la protezione dei dati personali (il Garante Privacy).

Il Regolamento richiamato ha introdotto, da un lato, regole più chiare e semplici in materia di informativa e consenso, puntando a garantire maggiori tutele per i cittadini in maniera omogenea in tutta l’Unione, sebbene ogni Stato possa integrare i contenuti del Regolamento (in Italia questo è avvenuto con il D.Lgs. n. 101/2018 e sarà ancora gestito dal Garante della Privacy). Dall’altro, ha però inasprito le sanzioni in caso di violazioni, introducendo la disciplina dei casi di c.d. “data breach”. Tale nuova disciplina riconosce il diritto per tutti i cittadini di conoscere la violazione dei dati che le società saranno obbligate a comunicare al Garante. Le norme che sanzionano il trattamento illecito di dati personali sono molto severe; il Regolamento, infatti, ha

innalzato sensibilmente la misura delle pene pecuniarie, che potranno arrivare fino ad un massimo di 20 milioni di Euro o fino al 4% del fatturato annuo. Il D.Lgs. n. 101/2018 ha previsto, ulteriormente, sanzioni penali fino ad un massimo di 6 anni.

Nel corso dell'attività svolta dall'Emittente, non si possono escludere divulgazioni e comunicazioni non autorizzate di dati personali e/o distruzione non voluta (totale o parziale) di tali dati, causati, ad esempio, da interruzioni dei servizi informatici, da attacchi informatici, da virus, da altri eventi ambientali e/o da condotte illecite di terzi, con conseguenti danni all'immagine dell'Emittente ed eventuali ripercussioni sulla propria reputazione aziendale.

Nel caso in cui le procedure per la gestione e il trattamento dei dati personali dei clienti implementate dall'Emittente non risultassero adeguate a prevenire accessi e trattamenti di dati personali non autorizzati e/o comunque trattamenti illeciti, ovvero nel caso in cui venisse accertata una responsabilità dell'Emittente per eventuali casi di violazione di dati personali e delle leggi poste a loro tutela, ciò potrebbe dare luogo a richieste di risarcimento ai sensi della normativa, di volta in volta, in vigore, nonché all'erogazione di sanzioni amministrative da parte dell'autorità Garante Privacy, con possibili effetti negativi sull'immagine dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.20 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

In data 10 maggio 2018, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato di distribuire un dividendo pari a complessivi Euro 2.000.000. Il debito residuo relativo ai suddetti dividendi è pari, al 31 dicembre 2018 e alla Data del Documento di Ammissione, a Euro 601.303.

Precedentemente, in data 23 maggio 2017, si segnala che l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato di distribuire ai soci un dividendo pari a complessivi Euro 219.791. I dividendi in parola sono stati interamente liquidati.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Pertanto, ogni decisione futura in merito alla distribuzione di dividendi è rimessa all'Assemblea, in conformità alle applicabili previsioni dello statuto e di legge.

L'Emittente potrebbe pertanto in futuro, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non effettuare distribuzioni di dividendi a favore degli azionisti.

4.1.21 Rischi connessi alla valutazione delle partecipazioni

L'Emittente detiene una partecipazione pari al 13,3% del capitale sociale di Foodquote S.r.l. (“Foodquote”), società di recente costituzione e con breve storia operativa. La

valutazione della recuperabilità futura dell'investimento nella partecipazione in Foodquote in sede di redazione del bilancio annuale e della situazione semestrale dell'Emittente si basa anche su dati prospettici forniti da Foodquote. Il valore della partecipazione in Foodquote iscritto in bilancio è sottoposto a valutazione in sede di redazione del bilancio annuale e del bilancio intermedio semestrale per determinarne il valore recuperabile rispetto al valore di iscrizione in bilancio. Eventuali variazioni nella valutazione della partecipazione in Foodquote potrebbero determinare la necessità di svalutarla per perdite durevoli di valore, con conseguenti impatti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.22 Rischi connessi a situazioni di conflittualità con alcune categorie di lavoratori e fornitori

Le attività della Società comprendono prevalentemente attività editoriali, attività giornalistiche, attività di stampa e attività di produzione di contenuti audio-video.

Astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori o fornitori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità del ciclo giornaliero di taluni prodotti dell'Emittente, quali, a titolo esemplificativo il quotidiano *Il Fatto Quotidiano* e i contenuti relativi al sito internet *ilfattoquotidiano.it*), potrebbero determinare interruzioni dell'attività della Società e, se protratte nel tempo, disservizi tali anche da incidere sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.1.23 Rischi connessi al prezzo della carta

La Società, operando in maniera significativa nel settore della stampa, acquista considerevoli quantità di carta ed è pertanto esposta al rischio di oscillazione del prezzo della stessa.

Non si può escludere che un incremento anomalo o particolarmente rilevante e protratto nel tempo dei costi delle principali materie prime impiegate dalla Società possa riflettersi negativamente sulla sua situazione economica patrimoniale e finanziaria.

4.1.24 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione e di *reporting*

La Società ha elaborato alcuni interventi sul sistema di reporting con l'obiettivo di realizzare una maggiore integrazione ed automazione della reportistica, riducendo in tal modo il rischio di errore e migliorando la tempestività del flusso delle informazioni.

Il sistema di *reporting* potrebbe essere, in ogni caso, soggetto ai possibili rischi di errore nell'inserimento dei dati, con la conseguenza che il management potrebbe ricevere un'informativa parziale in merito a problematiche potenzialmente rilevanti.

La Società ritiene, altresì, che, considerata la dimensione e l'attività aziendale dello stesso (cfr. Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione), alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di reporting sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive dell'Emittente e che le informazioni disponibili consentano all'organo amministrativo di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità dell'Emittente.

4.1.25 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente predisposte dallo stesso sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione dei dati reperibili sul mercato. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali, ad esempio, la forza dei marchi e contengono pertanto elementi di soggettività.

Il Documento di Ammissione contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui opera l'Emittente, quali, ad esempio, quelle riportate in tema di prospettive dell'Emittente stesso. Non è possibile garantire che tali informazioni possano essere confermate. Il posizionamento dell'Emittente e l'andamento dei segmenti di mercato potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni e stime a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori indicati, tra l'altro, nel presente Capitolo.

4.1.26 Rischi connessi al governo societario

L'Emittente ha introdotto, nello Statuto, un sistema di *governance* trasparente e ispirato ai principi stabiliti nel TUF e nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello Statuto diverranno efficaci solo a seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della Società non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze e del genere meno rappresentato troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi sociali, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio

d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Inoltre, l'Emittente ha previsto alcune disposizioni statutarie particolari, tra cui quelle di seguito elencate:

- trasparenza degli assetti proprietari e obblighi informativi per chi detiene partecipazioni rilevanti superiori al 5%;
- limiti al possesso azionario, posto che non è consentito - se non alla Società, a titolo di azioni proprie - possedere azioni in misura superiore al 17% del capitale sociale (tale limite decade automaticamente qualora un soggetto acquisisca una partecipazione pari o superiore all'82,9% del capitale votante nell'assemblea ordinaria, a seguito e per effetto di un'offerta pubblica di acquisto);
- requisiti di onorabilità in capo ai soci, posto che chiunque partecipa in misura superiore al 5% del capitale della Società deve risultare in possesso di alcuni requisiti di onorabilità;
- identificazione degli azionisti, posto che la Società e i soci che rappresentino almeno l'1,25% del capitale possano avvalersi della facoltà di identificazione degli azionisti prevista dall'articolo 83-*duodecies* TUF, ai sensi del quale potranno essere richiesti agli intermediari i dati identificativi degli azionisti che non abbiano vietato la comunicazione di tali dati;
- soglia rilevante in materia di offerta pubblica di acquisto endosocietaria è fissata al 25% del capitale sociale;
- regola di neutralizzazione, per la quale a seguito di un'offerta pubblica di acquisto l'offerente venga a detenere una partecipazione pari ad almeno l'82,9% del capitale sociale, nella prima Assemblea successiva alla chiusura dell'offerta, convocata per modificare lo Statuto o per revocare o nominare gli amministratori, non hanno effetto (i) le limitazioni al diritto di voto previste nello Statuto o da patti parasociali, (ii) qualsiasi diritto speciale in materia di nomina o revoca degli amministratori, (iii) il limite a possesso azionario;
- particolari disposizioni in merito a competenze assembleari (acquisizione di partecipazioni o imprese o altri *asset* che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, cambiamenti sostanziali del *business*, revoca dell'ammissione a quotazione e *reverse take-over*;
- *quorum* rafforzati con riferimento alle delibere di assemblea straordinaria che delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano l'82,9% del capitale sociale su determinate materie (modifiche in tema di limite al possesso azionario, in tema di offerta pubblica di acquisto endosocietaria, in tema di

competenze dell’assemblea, in tema di *quorum* assembleari rafforzati, in tema di maggioranze per le delibere in talune materie del consiglio di amministrazione, in tema di scioglimento e messa in liquidazione della società nonché revoca della liquidazione);

- *quorum* rafforzati con riferimento alle delibere del consiglio di amministrazione delibera con il voto favorevole della maggioranza più uno degli amministratori in carica in determinate materie, che non potranno essere oggetto di delega (nomina e revoca dei direttori dei quotidiani e dei periodici pubblicati e pubblicazione di nuove testate giornalistiche);
- disposizioni particolari in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che dovendo assicurare l’equilibrio tra i generi al fine di garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno 1/3 degli amministratori eletti;
- requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza degli amministratori, dovendo almeno 1, ovvero almeno 2 qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di 7 membri, dei componenti del Consiglio di Amministrazione possedere i requisiti di indipendenza;
- diritto di presentare le liste soltanto per gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale dell’Emittente.

Per maggiori informazioni in merito alle disposizioni di cui sopra si rinvia allo Statuto della Società nonché nella Sezioni I, Capitolo 15, Paragrafi 15.2.5, 15.2.6, 15.2.7 e 15.2.8 del presente Documento di Ammissione.

4.1.27 Rischi connessi alla non contendibilità dell’Emittente

L’Emittente è esposto al rischio connesso alla circostanza di essere contendibile, a seguito dell’ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, solo a specifiche condizioni previste dallo Statuto Sociale.

L’Articolo 8 dello Statuto dell’Emittente non consente - se non alla Società, a titolo di Azioni proprie – di possedere azioni in numero superiore a quello rappresentante il 17% del capitale sociale (“**Limite al Possesso Azionario**”). Tale Articolo prevede, inoltre, l’obbligo per i titolari di Azioni in misura superiore al suddetto Limite al Possesso Azionario di darne comunicazione scritta alla Società e all’intermediario presso il quale è acceso il conto di loro pertinenza.

Nel caso in cui un socio partecipi in misura superiore al Limite al Possesso Azionario (a) in relazione alle Azioni detenute in misura eccedente la soglia del Limite al Possesso

Azionario, il socio non ha diritto all’iscrizione al libro soci e all’esercizio dei diritti sociali (incluso il diritto di voto che resta sospeso e non può essere esercitato; le deliberazioni assembleari adottate con il loro voto determinante sono impugnabili a norma dell’articolo 2377 cod. civ.), i dividendi maturati restano acquisiti alla Società, che li iscrive in un’apposita riserva e i diritti di opzione sono offerti al pubblico secondo le modalità previste dall’articolo 2441, terzo comma, del codice civile; (b) le Azioni possedute in eccedenza la soglia del Limite al Possesso Azionario sono computate ai fini della costituzione dell’assemblea, ma non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l’approvazione della deliberazione; (c) le Azioni possedute in eccedenza la soglia del Limite al Possesso Azionario, devono essere alienate entro un anno dalla comunicazione prevista dall’Articolo 12 dello Statuto o, in mancanza di essa, dalla contestazione da parte della Società della violazione delle previsioni di cui al in merito al Limite al Possesso Azionario; (d) in caso di violazione dell’obbligo di alienazione di cui alla lettera (c) che precede, le Azioni in eccedenza la soglia del Limite al Possesso Azionario potranno essere riscattate dalla società, nei limiti previsti dagli articoli 2357 e 2357-*bis* cod. civ., verso un corrispettivo determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale, sulla base dei criteri per la determinazione del valore di liquidazione delle azioni in caso di recesso ai sensi dell’articolo 2437-*ter* cod. civ..

Si precisa che l’Articolo 21 dello Statuto dell’Emittente prevede un *quorum* deliberativo rafforzato pari al 1’82,9% (ottantadue virgola nove per cento) del capitale sociale con riferimento alle delibere relative all’assemblea straordinaria aventi a oggetto (i) le modifiche all’Articolo 8 dello Statuto in tema di Limite al Possesso Azionario e (ii) le modifiche all’Articolo 13 dello Statuto in tema di offerta pubblica di acquisto endosocietaria.

L’Articolo 13 dello Statuto stabilisce, inoltre, nel 25% (venticinque per cento) più un’azione del capitale sociale dell’Emittente la soglia per la quale troveranno applicazione le disposizioni dell’articolo 106 del TUF .

La presenza di disposizioni in materia di *governance* quali quelle sopra descritte potrebbero scoraggiare la promozione di una offerta pubblica di acquisto in relazione alla Azioni della Società, negando agli azionisti di quest’ultima la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso. Tale circostanza a giudizio dell’Emittente, potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell’Emittente medesima.

4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui la Società opera

4.2.1 Rischi connessi al processo di transizione dall’editoria tradizionale all’editoria digitale

Il settore dell’editoria è interessato da un processo di transizione dalle forme

dell'editoria tradizionale all'editoriale digitale, associato all'introduzione di nuove tecnologie e nuovi canali distributivi, con impatti difficilmente prevedibili sul piano delle dinamiche competitive del mercato.

Tale processo di transizione verso l'editoria digitale ha determinato anche una trasformazione del modello di *business* delle società operanti in questo settore.

La Società intende perseguire l'attuale strategia di sviluppo in chiave multimediale al fine di consentire una costante evoluzione della presenza *multimediale* delle proprie testate *Il Fatto Quotidiano* e *ilfattoquotidiano.it* e di ampliare l'offerta editoriale per i dispositivi mobili (*tablet* e *smartphone*).

Una eventuale limitazione degli investimenti per lo sviluppo in tali settori, nonché eventuali ritardi nella realizzazione delle iniziative nel settore digitale o il loro parziale insuccesso potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.2.2 Rischi connessi all'andamento congiunturale del settore dell'editoria tradizionale e multimediale

I rischi connessi all'andamento congiunturale del settore dell'editoria tradizionale e multimediale sono prevalentemente connessi all'andamento congiunturale del settore dell'editoria tradizionale e multimediale, sia sul fronte della diffusione sia sul fronte della raccolta pubblicitaria. Le previsioni di PWC contenute nel nuovo report “Global Entertainment & Media Outlook 2017-2021” stimano il mercato pubblicitario della carta stampata in decremento nel 2018 del 6,0%, nel 2019 del 5,3% e nel 2020 del 4,7%, quello di *internet* in crescita nel 2018 del 2,3%, nel 2019 del 2,2% e nel 2020 del 2,1% e quello delle radio nel 2018 del 2,1%, nel 2019 del 2,1% e nel 2020 del 2,1%.

Eventuali ritardi nell'implementazione delle iniziative dell'Emittente in linea con il piano di sviluppo potrebbero generare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

4.2.3 Rischi connessi alla raccolta pubblicitaria, all'andamento diffusionale e all'andamento dei ricavi pubblicitari

La Società realizza una parte significativa dei propri ricavi attraverso la raccolta pubblicitaria principalmente sui *media* della Società (quali le testate *Il Fatto Quotidiano* e *ilfattoquotidiano.it*, eventi, siti *internet*, *app - mobile*, produzioni televisive, *tablet* e *WebTV*).

Il mercato in cui opera l'Emittente negli ultimi anni è stato caratterizzato da una crisi continua riguardante la diffusione dei quotidiani e delle altre iniziative editoriali. Tale deterioramento si associa ad un cambiamento radicale nelle abitudini di consumo

dovuto al rapido affermarsi di mezzi di diffusione digitali, tuttavia non ancora sufficiente a compensare il *trend* negativo dei mezzi tradizionali, anche perché fortemente dominato da pochi operatori internazionali.

Qualora l'andamento in flessione del mercato della stampa si confermasse e l'Emittente non fosse in grado di realizzare azioni mirate per far fronte a tale flessione, oppure qualora dette azioni non si rivelassero adeguate o sufficienti, ciò determinerebbe la contrazione dei ricavi dell'Emittente con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stessa.

Il perdurare delle condizioni di crisi del contesto macroeconomico nel quale opera la Società e l'eventuale ulteriore contrazione del settore della raccolta pubblicitaria potrebbero avere ripercussioni sulla capacità della Società di generare ricavi pubblicitari, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, tenuto conto che una quota significativa dei ricavi e della marginalità deriva dalla qualità dei prodotti editoriali realizzati e dall'abilità a renderli appetibili, la Società potrebbe dover effettuare investimenti finalizzati a mantenere e/o rendere più competitivi i propri prodotti editoriali, al fine di attrarre e/o conservare elevato l'interesse degli investitori pubblicitari con conseguenti effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società medesima.

4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo nazionale

Nell'ambito dell'attività editoriale svolta dalla Società, la stessa è soggetta alla normativa comunitaria e nazionale in Italia che regola il settore dell'editoria e della stampa, nonché della raccolta pubblicitaria anche digitale.

L'eventuale introduzione nei citati settori di un quadro normativo maggiormente restrittivo o eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo o dell'attuale sistema potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive della Società.

Più nello specifico, alla Data del Documento di Ammissione, l'attività dell'Emittente è regolata per ciò che concerne il settore editoriale e della stampa, *inter alia*, da (i) la Legge 8 febbraio 1948 n. 47 (“Disposizioni sulla Stampa”); (ii) la Legge 5 agosto 1981 n. 416 (“Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria”); (iii) la Legge 25 febbraio 1987 n. 67 (“Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria”); (iv) la Legge 7 marzo 2001 n. 62 (“Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla Legge 5 agosto 1981, n. 416”); (v) il Decreto Legislativo 24 aprile 2001 n. 170 (“Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108”); e (vi) il Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (“Testo Unico

dei servizi di media audiovisivi e radiofonici”), come modificato dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44 (c.d. “Decreto Romani”).

L’Emittente, nell’ambito delle attività svolte, è soggetto ad una dettagliata disciplina normativa, a livello nazionale e comunitario, riguardante l’editoria, la stampa e la produzione televisiva; il verificarsi di mutamenti dell’attuale quadro normativo potrebbe avere effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

L’Emittente, inoltre, al pari di qualsiasi altro operatore in tali settori è sottoposta a controlli, anche periodici, da parte dell’autorità di regolazione competente (l’AGCOM), diretti ad accertare il rispetto della normativa di settore e la permanenza in capo alla stessa delle condizioni necessarie per il mantenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sono stati assunti provvedimenti da parte delle autorità di settore (ad es. AGCOM) con effetti negativi per l’attività dell’Emittente.

L’eventuale introduzione nel settore dell’editoria, in generale, nonché della stampa e della produzione televisiva di un quadro normativo maggiormente restrittivo o il verificarsi di mutamenti dell’attuale quadro normativo o dell’attuale sistema potrebbero avere effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

In particolare, i costi per conformarsi ad eventuali modifiche delle disposizioni normative vigenti, ivi inclusi i costi di *compliance* potrebbero essere particolarmente elevati. L’adeguamento alle modifiche del quadro normativo di riferimento potrebbe, inoltre, richiedere tempi lunghi di implementazione.

Inoltre, l’implementazione di tali modifiche potrebbe richiedere particolari e ulteriori oneri a carico della Società ad oggi non previsti ovvero causare rallentamenti e interruzioni dell’attività dell’Emittente, con possibili ripercussioni negative sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Per maggiori informazioni in relazione al quadro normativo di riferimento si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.13 del Documento di Ammissione.

4.2.5 Rischi connessi all’evoluzione tecnologica e al rinnovamento dei prodotti offerti

Il settore dell’editoria è interessato da un processo di cambiamento caratterizzato dal passaggio dalle forme tradizionali dell’editoria a quelle digitali, che ha determinato l’introduzione di nuove tecnologie e una parziale trasformazione del modello di

business con riferimento all'offerta di nuovi prodotti e servizi. L'attività e la crescita della Società è influenzata dalla capacità di comprendere velocemente e compiutamente i nuovi strumenti a disposizione. Inoltre, anche con riferimento all'attività di produzione di contenuti e servizi offerti, lo sviluppo del mercato verso la multimedialità determina la necessità della Società di sviluppare nuove tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità, adattabili ad una trasmissione su piattaforme *on-line*, nonché di sfruttare nuove sinergie editoriali in ambito multimediale. Pertanto, la Società dovrà essere in grado di sostenere la multimedialità attraverso investimenti e adeguate strategie di sviluppo.

Qualora la Società non fosse in grado di mantenere elevato il proprio livello di aggiornamento tecnologico ovvero di rinnovare la propria offerta di prodotti e servizi, in particolare *on-line*, tali circostanze potrebbero determinare una contrazione dei ricavi della Società, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive della Società.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5 e Capitolo 6 del presente Documento di Ammissione.

4.2.6 Rischi connessi all'elevato grado di competitività

I settori dell'editoria e della produzione di contenuti audio-video in Italia hanno evidenziato negli ultimi anni una tendenza di progressiva contrazione delle vendite sui canali tradizionali (edicole, abbonamenti, reti nazionali e canali audio-video ecc.).

Nonostante la Società vanti, alla Data del Documento di Ammissione, una posizione di rilievo nel mercato editoriale e della pubblicità tradizionale e digitale, non è possibile escludere che il possibile intensificarsi del livello di concorrenza nei settori in cui opera si ripercuota negativamente sul posizionamento competitivo della Società, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

4.2.7 Rischi connessi alla scarsa prevedibilità dell'andamento del mercato in cui opera la Società

I ricavi pubblicitari dell'Emittente al 31 dicembre 2017 rappresentano il 16% del totale dei ricavi alla medesima data.

Il mercato della pubblicità, soprattutto quella nazionale, è caratterizzato da una stretta relazione con l'andamento dell'economia e del contesto macroeconomico in generale e, alla Data del Documento di Ammissione, continua a essere caratterizzato da una situazione di progressiva contrazione anche quale conseguenza diretta della crisi macroeconomica in essere.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, infatti, ha visto un calo complessivo degli investimenti pubblicitari in Italia del 26%, da 8,7 a 6,4 miliardi di euro. La performance dei prodotti editoriali è stata particolarmente negativa: nel decennio considerato, il fatturato pubblicitario di quotidiani e periodici si è ridotto di oltre il 48%, ad un ritmo annuo di poco inferiore al 10%⁽¹⁾.

Si registra, ad ogni modo, una consistente differenza nel comparto tra i diversi media: radio e televisione tengono il mercato, così come anche il segmento Internet. Tale mercato si sta spostando sul mobile, privilegiando video (pre roll, ossia annunci che i visitatori guardano prima di un video clip) e native advertising (vale a dire una forma di pubblicità sul web che, per generare interesse negli utenti, assume l'aspetto dei contenuti del sito sul quale è ospitata) a discapito della tradizionale forma tabellare (banner).

Tale crisi ha colpito anche l'economia italiana comportando una contrazione degli investimenti pubblicitari da parte delle imprese e una corrispondente flessione nei consumi anche dei prodotti editoriali.

L'eventuale protrarsi dello scenario macroeconomico sfavorevole e il perdurare (o il peggioramento) dell'andamento negativo del mercato pubblicitario potrebbero determinare per l'Emittente una contrazione significativa e continuativa del proprio fatturato pubblicitario, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle altre società dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del presente Documento di Ammissione.

4.2.8 Rischi connessi al quadro macro-economico

Nel corso degli ultimi anni il quadro macroeconomico è stato caratterizzato da una elevata incertezza causata dalla crisi delle principali istituzioni finanziarie e dalla crisi del debito sovrano di alcuni stati europei, che ha avuto e continua ad avere un effetto negativo sulle attività dell'Emittente. In particolare, alcuni recenti eventi, quali la crisi del debito sovrano della Grecia che ha posto alcune incertezze in merito alla permanenza della Grecia nell'Unione economica monetaria e l'approvazione da parte del Regno Unito dell'uscita dall'Unione Europea (c.d. *Brexit*), hanno sollevato e sollevano preoccupazioni sulla sostenibilità a lungo termine dell'Unione economica monetaria e, in una prospettiva estrema, sulla tenuta dell'Unione Europea stessa.

In tale contesto diversi Paesi dell'Unione economica monetaria hanno richiesto e ottenuto aiuti finanziari dalle autorità europee e dal Fondo monetario internazionale e

⁽¹⁾ Fonte: Rapporto 2017 sull'industria dei quotidiani ASIG

stanno attualmente portando avanti programmi di riforme strutturali.

L'aumento delle tensioni sui mercati finanziari potrebbe influenzare negativamente i costi di finanziamento e le prospettive economiche di alcuni Paesi membri dell'area Euro. Ciò, unitamente al rischio che alcuni Paesi (anche significativi in termini di prodotto interno lordo) possano lasciare l'area dell'Euro, potrebbe avere un impatto materiale e negativo sull'Emittente, con implicazioni negative per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del l'Emittente stesso.

4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni e dei Warrant

Le Azioni e i Warrant non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate su AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni e per i Warrant. Le Azioni e i Warrant, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che l'AIM Italia non è un mercato regolamentato e alle Società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e, in particolare, le regole sulla corporate governance previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali ad esempio le norme applicabili agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF ove ricorrono i presupposti di legge e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto, alle partecipazioni rilevanti, all'integrazione dell'ordine del giorno, al diritto di proporre domande in assemblea nonché al voto di lista per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti

nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

4.3.2 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni, per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

L'Articolo 21 dello Statuto Sociale prevede, inoltre, che le delibere che comportino l'esclusione o la revoca delle azioni della Società dalle negoziazioni su sistemi multilaterali di negoziazione (ivi comprese, ricorrendone gli effetti, le delibere di fusione o scissione) debbono essere approvate col voto favorevole del 90% (novanta per cento) degli azionisti presenti in assemblea o con la minore percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della Società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione.

4.3.3 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti

Gli azionisti Antonio Padellaro, Cinzia Monteverdi, Edima S.r.l., Chiare Lettere S.r.l., Francesco Aliberti, Marco Travaglio, Peter Homen Gomez, Marco Lillo, Fernando Ricci e Loris Mazzetti, in qualità di soci che rappresentano il 74,33% del capitale sociale dell'Emittente assumeranno alla Data di Inizio delle Negoziazioni – ciascuno per quanto di propria competenza – nei confronti dei Joint Global Coordinator impegni di *lock up* riguardanti il 100% delle partecipazioni dagli stessi rispettivamente detenute nel capitale sociale della Società (l'**“Accordo di Lock Up”**), per un periodo di 18 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Lock Up.

Si precisa che in data 25 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di destinare massime n. 616.000 delle Azioni in Vendita nell'ambito del Collocamento Privato in favore di investitori diversi dagli Investitori Qualificati in Italia che siano dipendenti della Società residenti in Italia; in favore dei dipendenti della Società sarà applicato uno sconto pari al 10% del prezzo di collocamento a fronte della

assunzione di impegni di *lock up* pari a 6 mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

A tal proposito, si rappresenta che, allo scadere degli impegni di *lock up*, la cessione di Azioni da parte degli aderenti all'accordo – non più sottoposta a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del valore di mercato delle Azioni dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.

4.3.4 Rischi connessi al conflitto di interesse del Nomad e del Joint Global Coordinator

Advance, che ricopre il ruolo di Nomad e di Joint Global Coordinator nell'ambito dell'offerta delle Azioni in Vendita e Fidentiis, che ricopre il ruolo di Joint Global Coordinator, si trovano in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepiscono commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito della predetta offerta.

Si segnala altresì che Advance potrebbe prestare in futuro servizi di *advisory* e di *investment banking* così come servizi ulteriori a favore dell'Emittente.

4.3.5 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant

I Warrant sono abbinati gratuitamente alle Azioni. In caso di mancato esercizio dei Warrant da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza del 30 novembre 2021 e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, i titolari di Azioni che non eserciteranno i Warrant subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata Società Editoriale Il Fatto S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Roma al numero 10460121006 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Roma RM - 1233361.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 23 aprile 2009, con atto a rogito del dott. Roberto Macrì, Notaio in Roma, rep. n. 1546, racc. n. 1137.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, con sede legale in Roma, via Sant'Erasmo 2, numero di telefono 060328181, numero di fax 06 3288230, sito internet www.seif-spa.it e opera sulla base della legge italiana.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La Società viene costituita nel 2009, tra gli altri, da Antonio Padellaro, Marco Travaglio e Peter Gomez prestigiose firme del panorama giornalistico italiano. In breve anche Marco Lillo entra a far parte delle firme del giornale.

Le prime tirature de *Il Fatto Quotidiano* hanno avvuto il 23 settembre 2009. Nel corso dei primi anni *Il Fatto Quotidiano* è pubblicato in edicola tutti i giorni della settimana a esclusione del lunedì.

L'uscita del *Il Fatto Quotidiano* è preceduta da una fase preparatoria iniziata nel maggio 2009. Attraverso il blog l'AnteFatto.it venivano riportati gli aggiornamenti sullo stato del progetto e dal giugno 2009, prima ancora della sua pubblicazione, vennero rese note le informazioni per la sottoscrizione degli abbonamenti. Nel corso dei mesi di luglio e agosto del medesimo anno, attraverso il blog AnteFatto.it, sono raccolti circa 34.000

abbonamenti annuali.

Sin dalla sua fondazione, *Il Fatto Quotidiano* è diretto da Antonio Padellaro.

Al fine di meglio tutelare la propria indipendenza la Società non ha mai usufruito dei finanziamenti pubblici per l'editoria, decidendo di contare soltanto sui proventi della pubblicità e delle vendite. A partire dal numero 17 (anno 2) di giovedì 21 gennaio 2010, il logo della testata è stato ritoccato aggiungendo in basso la frase in maiuscolo "*Non riceve alcun finanziamento pubblico*".

Dal 21 febbraio 2010 al 29 settembre 2013, insieme al numero che esce di domenica, è pubblicato l'inserto satirico intitolato *Il misfatto*.

Il 22 giugno 2010 viene lanciato il sito web *ilfattoquotidiano.it* in versione beta, diretto da Peter Gomez. Fin dalle prime ore dopo l'apertura, è stata registrata una crescita costante di contatti che, nei primi giorni, ha portato più volte alla sospensione temporanea dell'accesso al sito. Nello stesso anno viene promossa la Web Tv.

Nel corso del 2011 viene inaugurata la nuova sede in via Valadier n. 42, a Roma.

A partire dal 25 febbraio 2011 e fino al 2 marzo 2012, in allegato con la copia del giornale, è stato pubblicato l'inserto culturale Saturno. Il progetto, in edicola ogni venerdì, si articolava in otto pagine dedicate a letteratura, scienza, arti, multimedialità, cinema e filosofia.

Il 20 settembre 2011, l'Emittente, sottoscrivendo un aumento di capitale e versando l'importo di Euro 350.000, entra, con una partecipazione pari al 17,58%, nel capitale sociale di Zerostudio's S.r.l., società che produce *"Anno Uno"*, trasmissione televisiva condotta da Giulia Innocenzi, e *"Servizio Pubblico"*, trasmissione televisiva condotta da Michele Santoro, entrambe trasmesse in prima serata su La7. Nel corso degli anni successivi, tale partecipazione viene incrementata, assestandosi nel 2014 al 30,075%.

Nel 2012 *ilfattoquotidiano.it* si colloca come miglior sito politico d'opinione.

Dal 15 ottobre 2012 *Il Fatto Quotidiano* è pubblicato anche il lunedì.

Nel 2011 e nel 2013, *ilfattoquotidiano.it* si aggiudica al BlogFest, organizzato da



Macchianera, il premio come miglior testata giornalistica online.

Per sostenere la versione *on line* del giornale dal 3 maggio 2013 viene lanciata la forma di sottoscrizione dell'*utente sostenitore*, volta a coinvolgere i lettori in una forma di abbonamento che permette la proposta e la scelta delle inchieste svolte dalla testata on line.

Nel 2014 viene lanciata “Mia” una nuova applicazione per iOS e Android che aggiunge al tradizionale sfoglio del PDF una nuova modalità di consultazione intuitiva e interattiva del giornale, arricchendolo con approfondimenti e contenuti multimediali e un layout ottimizzato per i dispositivi *mobile*.

Nel 2015 Antonio Padellaro lascia la direzione del quotidiano a Marco Travaglio e, allo stesso tempo, assume la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle dimissioni dell'allora Presidente Cinzia Monteverdi.

Sono di seguito riportati i principali indicatori economici dell'Emittente dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a quello chiuso al 31 dicembre 2016. Con riferimento agli indicatori relativi al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018 si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

<i>in migliaia di Euro e in percentuale sul totale ricavi</i>	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016			
Ricavi	23.771	100,0%	24.794	100,0%	25.663	100,0%
EBITDA	828	3,5%	801	3,2%	1.228	4,8%
EBITDA Margin	3,5%	n.a.	3,2%	n.a.	4,8%	n.a.
Posizione Finanziaria Netta (Cassa) (*)	1.605	6,8%	6.929	27,9%	8.602	33,5%

* La Posizione Finanziaria Netta include le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

A seguito della permute delle azioni, senza conguaglio in denaro, detenute dalla Società della quota pari al 46% del capitale sociale di ZeroStudio's S.p.A. (trasformatasi nel frattempo in società per azioni) con la quota pari al 7% del capitale sociale dell'Emittente detenuta da ZeroStudio's S.p.A., l'Emittente azzera la propria partecipazione nella stessa ZeroStudio's S.p.A..

Al fine di consolidare il *target* dei tradizionali prodotti editoriali della Società e di produrre contenuti anche per un *target* differente l'Emittente nel febbraio del 2017 crea un nuovo ramo aziendale dedicato alla produzione televisiva.

In particolare, la produzione avviene negli studi televisivi di proprietà dell'Emittente, che hanno subito dall'aprile del 2017, importanti lavori di ristrutturazione. Nel maggio del 2017 iniziano ad essere registrate le prime puntate (cd. puntate zero); nel giugno del 2017 proseguono le registrazioni su dodici diverse produzioni e nel settembre dello

stesso anno viene firmato il primo contratto con il gruppo Discovery per il *format* televisivo di “*La Confessione*”. Dall’ottobre del 2017 sul Canale 9 vanno in onda 4 puntate di Peter Gomez con uno *share* del 2,3% e, nello stesso periodo, va in onda sul canale Facebook il *format* “*Lofter*”.

Nel novembre del 2017 viene promosso il lancio sul mercato della Piattaforma *Loft* e, nello stesso mese, viene firmato il secondo contratto con Discovery per altre 8 puntate del *format* di Peter Gomez.

Nel 2018 l’Emittente firma un accordo con Discovery per la concessione in licenza di 10 puntate di “*The Match*”, di Andrea Scanzi, per 8 puntate di “*Belve*” di Francesca Fagnani, per 30 puntate di “*La Confessione*” di Peter Gomez e per 30 puntate di altri *format* tra cui “*Accordi e Disaccordi*”, di Luca Sommi e Andrea Scanzi.

Per maggiori informazioni sull’evoluzione del capitale azionario si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

5.2 Principali investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nell’ultimo triennio

Nel seguito sono esposti gli investimenti dell’Emittente per i periodi intermedi e gli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente Documento d’Ammissione.

Gli investimenti dell’Emittente in immobilizzazioni immateriali e materiali effettuati al 30 giugno 2018 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono riportati nella tabella che segue.

(in Euro migliaia)	Investimenti al		
	30 giugno 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
- Costi di impianto e ampliamento	99	453	-
- Concessioni licenze e marchi	-	126	-
- Immobilizzazioni in corso	15	28	-
- Altre immobilizzazioni	1.674	2.583	549
Totale immobilizzazioni immateriali	1.788	3.190	549
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
- Altri beni	39	70	27
Totale immobilizzazioni materiali	39	70	27
Totale	1.827	3.260	576

Nel seguito sono sinteticamente descritti i principali investimenti realizzati dalla Società al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 e 2016.

30 giugno 2018

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2018 sono pari a Euro 1.788 migliaia e sono attribuibili principalmente a investimenti in altre immobilizzazioni immateriali per Euro 1.674 migliaia. In particolare, tale ultima voce comprende: (i) costi sostenuti dalla Società per la produzione esecutiva dei contenuti televisivi, compresi quelli di preparazione e prove, sia delle puntate pilota che di quelle definitive delle puntate dei format messi in onda sui canali distributivi (emittenti e APP) per Euro 1.661 migliaia e (ii) migliorie su beni di terzi per Euro 13 migliaia relative a spese di ristrutturazione della sede sociale di Via S. Erasmo 2 a Roma.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali al 30 giugno 2018 sono complessivamente pari a Euro 39 migliaia e sono interamente riferibili all'acquisto di beni strumentali e attrezzature per la Web Tv.

31 dicembre 2017

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 sono pari complessivamente a Euro 3.190 migliaia, attribuibili principalmente a investimenti in altre immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 2.583 migliaia, nonché a investimenti in costi di impianto e ampliamento pari ad Euro 453 migliaia.

Gli investimenti in altre immobilizzazioni immateriali comprendono: (i) costi inerenti alla produzione esecutiva dei contenuti televisivi sostenuti nell'intero esercizio 2017, inclusi quelli di preparazione e prove, sia delle puntate pilota che di quelle definitive, delle puntate dei format messi in onda su entrambe i canali distributivi (emittenti e APP) pari a Euro 2.028 migliaia, (ii) migliorie su beni di terzi, inerenti la creazione, all'interno della sede sociale, degli studi televisivi permanenti dove poter registrare le puntate dei format dei programmi prodotti pari a Euro 274 migliaia, (iii) costi relativi all'ideazione e realizzazione del progetto grafico per l'applicazione Loft pari a Euro 45 migliaia e (iv) costi relativi al lancio del progetto "Web Tv Loft" pari a Euro 236 migliaia

Gli investimenti in costi di impianto e ampliamento comprendono principalmente i costi per il lancio del progetto relativo al mensile FQ Millennium pari a Euro 419 migliaia.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017 sono pari complessivamente a Euro 70 migliaia e si riferiscono interamente all'acquisto di beni strumentali e attrezzature per la Web Tv.

31 dicembre 2016

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2016 sono pari complessivamente a Euro 549 migliaia attribuibili interamente a investimenti in altre immobilizzazioni immateriali. Tali investimenti comprendono i costi sostenuti dalla Società per la ristrutturazione ed adattamento degli spazi della nuova sede di Via S. Erasmo, 2 a Roma, dove sono stati trasferiti gli uffici amministrativi e la redazione del quotidiano. I nuovi locali, più ampi dei precedenti, sono stati scelti propri in quanto più consoni alle esigenze di sviluppo e diversificazione delle attività aziendali.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2016 sono pari complessivamente a Euro 27 migliaia e si riferiscono all'acquisto di beni strumentali per gli uffici della Società.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

31 dicembre 2018

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali che si prevede di realizzare complessivamente al 31 dicembre 2018 sono pari a Euro 3.640 migliaia (di cui Euro 1.852 migliaia nel secondo semestre 2018), attribuibili principalmente ad investimenti in altre immobilizzazioni immateriali per Euro 3.240 migliaia (di cui Euro 1.566 migliaia nel secondo semestre 2018) così dettagliati:

costi inerenti alla produzione esecutiva dei contenuti televisivi sostenuti nell'intero esercizio 2018, compresi quelli di preparazione e prove, sia delle puntate pilota che di quelle definitive delle puntate dei format messi in onda su entrambi i canali distributivi (emittenti e applicazioni) pari a Euro 3.110 migliaia (Euro 1.449 migliaia nel secondo semestre 2018);

migliorie su beni di terzi, per ristrutturazioni e adeguamenti sia della sede sociale che degli studi televisivi di Roma pari a Euro 40 migliaia (Euro 27 migliaia nel secondo semestre 2018) e

costi relativi allo sviluppo ed integrazione del progetto grafico per l'applicazione Loft pari a Euro 40 migliaia e della infrastruttura tecnologica del sito pari a Euro 50 migliaia interamente da sostenere nel secondo semestre 2018.

Sono altresì previsti investimenti in costi di impianto e ampliamento relativi alla quotazione per Euro 400 migliaia (Euro 301 migliaia nel secondo semestre 2018).

5.2.3 Investimenti futuri

Gli investimenti previsti dalla Società sono per la maggior parte incentrati nella

produzione di *media content* attraverso la casa di produzione televisiva Loft. Tali contenuti verranno offerti tramite tre principali canali di vendita a (i) emittenti televisivi terzi attraverso la vendita di specifici format concordati con gli emittenti stessi, (ii) mediante applicazione on line attraverso specifici abbonamenti e al fine di pubblicarli sul sito internet mediante Web-TV e sulla piattaforma tv Loft (iii) tramite canale Facebook attraverso una tecnica di *product placement*.

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Premessa

Società Editoriale Il Fatto è una società editoriale e *media company* attiva nel settore della redazione, produzione e pubblicazione di quotidiani e riviste nonché nella produzione di contenuti audio-video e web.

In particolare, l’Emittente opera nel settore del *publishing* attraverso (i) la testata (in formato cartaceo e digitale) *Il Fatto Quotidiano* e il sito internet *ilfattoquotidiano.it*, al fine di divulgare informazione libera e cultura, (ii) la casa editrice *Paper First*, mediante distribuzione di libri basati su fatti ed eventi di attualità presso librerie ed edicole del territorio nazionale, e (iii) il periodico di informazione monotematica mensile *Millennium*, distribuito in edicola il primo sabato di ogni mese insieme al *quotidiano*. L’Emittente è, inoltre, attivo nel settore della produzione di *media content* mediante una casa di produzione televisiva denominata *Loft*.



Sin dalla loro fondazione, la testata *Il Fatto Quotidiano* e il sito internet *ilfattoquotidiano.it* si distinguono dai principali quotidiani a diffusione nazionale per via della assoluta indipendenza da contributi pubblici e da gruppi editoriali. Tale scelta è stata sinora adottata per garantire autonomia decisionale alle grandi firme del giornale e libertà di informazione ai suoi lettori.

L’Emittente ha sviluppato, con riferimento alle diverse linee di *business* in cui opera, un approccio trasversale “*data driven*” che permette alla Società di sfruttare le informazioni e i dati ricavabili dalle preferenze di consumo e utilizzo degli utenti finali con lo scopo di migliorare le strategie commerciali dell’Emittente stesso.

Tale approccio si basa sullo sfruttamento dei *big data* per attuare piani di efficientamento dell’organico e della struttura aziendale nonché per lo sviluppo di nuove aree di *business*.

L’approccio “*data driven*” permette all’Emittente di conoscere meglio i membri della comunità *online*, monetizzare le campagne pubblicitarie e interagire con le società di *e-commerce*.

Sono di seguito riportati i principali indicatori economici dell’Emittente.

<i>in migliaia di Euro e percentuale sul totale ricavi</i>	31 dicembre 2017	30 giugno 2018
Ricavi	26.123	13.973
EBITDA	1.727	1.579
EBITDA Margin	6,6%	11,3%
Posizione Finanziaria Netta (Cassa) (*)	(6.715)	(4.502)

(*) La posizione finanziaria netta include le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 30 giugno 2018 l’Emittente conta n. 128 dipendenti di cui 71 giornalisti impegnati nelle redazioni del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* e *ilfattoquotidiano.it*.

Alla data del 31 dicembre 2017 e del 30 giugno 2018 i ricavi dell’Emittente sono stati pari rispettivamente a Euro 26.123 migliaia ed Euro 13.973 migliaia. In particolare, i ricavi dell’Emittente comprendono i ricavi connessi alla diffusione delle testate (vendite e abbonamenti), i ricavi pubblicitari nonché i ricavi derivanti dalle vendite a emittenti televisivi o derivanti dagli abbonamenti registrati tramite la piattaforma digitale Loft.

La tabella seguente illustra la composizione dei ricavi per linea di *business* al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018, con indicazione dell’incidenza percentuale sul totale dei ricavi.

<i>in migliaia di Euro e percentuale sul totale ricavi</i>	31 dicembre 2017	%	30 giugno 2018	%
Quotidiano (<i>Il Fatto Quotidiano</i>)	20.167	77,2%	10.067	72,0%
Sito internet (<i>ilfattoquotidiano.it</i>)	3.759	14,4%	2.226	15,9%
Libri (<i>Paper First</i>)	1.060	4,1%	587	4,2%
Mensile (<i>Millennium</i>)	1.029	3,9%	483	3,5%
Media Content (<i>Loft</i>)	108	0,4%	610	4,4%
Totale ricavi	26.123	100%	13.973	100%

Al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018 la posizione finanziaria netta dell’Emittente è positiva rispettivamente per Euro 6.715 migliaia e per Euro 4.502 migliaia.

6.1.1 Prodotti e servizi

Alla Data del Documento di Ammissione i prodotti e servizi offerti dall’Emittente sono classificabili in due principali categorie

- (i) prodotti editoriali, tra i quali rientrano il quotidiano (in formato cartaceo e digitale) *Il Fatto Quotidiano*, il sito internet *ilfattoquotidiano.it*, le collane di libri della casa editrice Paper First e il periodico cartaceo *Millennium* e
- (ii) prodotti audio-video tra i quali rientrano i *format* e i contenuti prodotti da Loft.

L’Emittente ha organizzato la propria attività editoriale distinguendo tra la redazione de *Il Fatto Quotidiano* e la redazione de *ilfattoquotidiano.it*, nonché tra quella della casa editrice *Paper First* e quella del periodico cartaceo mensile *Millennium*.

Inoltre, al fine di perseguire l’obiettivo di diventare una c.d. *media company*, l’Emittente ha avviato la propria attività di produzione di contenuti audio-video mediante la casa di produzione *Loft*.

6.1.2 Prodotti editoriali

6.1.2.1 Il Fatto Quotidiano

La testata giornalistica *Il Fatto Quotidiano* è stata fondata nel 2009 da alcuni prestigiosi giornalisti italiani tra i quali Antonio Padellaro, Marco Travaglio, Peter Gomez e, successivamente, Marco Lillo, che sin dalla data di costituzione hanno caratterizzato la linea editoriale della testata giornalistica. L’offerta editoriale dell’Emittente è, infatti, improntata sulla forza e sull’indipendenza del marchio *Il Fatto Quotidiano*.

Il quotidiano, diretto da Marco Travaglio, coadiuvato da una redazione che conta 45 giornalisti, viene venduto nelle forme cartacea e in formato digitale tramite l’applicazione Mia per iOS e Android o tramite *tablet* e *smartphone*), nonché con il servizio di *news* via *sms* e *mms*; il quotidiano rappresenta ancora la principale fonte di ricavo della Società nonché un canale attraverso il quale distribuire la pubblicità. Nel 2017 il quotidiano ha avuto una tiratura di 85.400 copie.

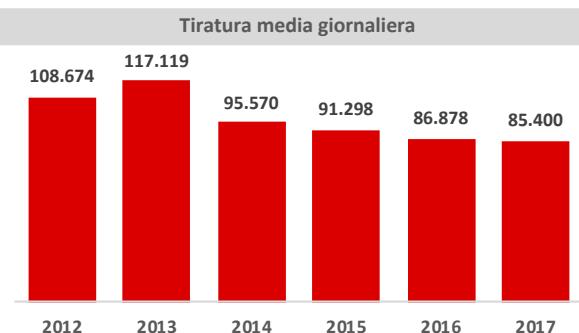
Il seguente grafico indica le diverse sezioni del quotidiano nei formati cartaceo e in formato digitale con indicazione del numero di pagine dedicate a ciascuna sezione.



Fonte: *Il Fatto Quotidiano Pdf*

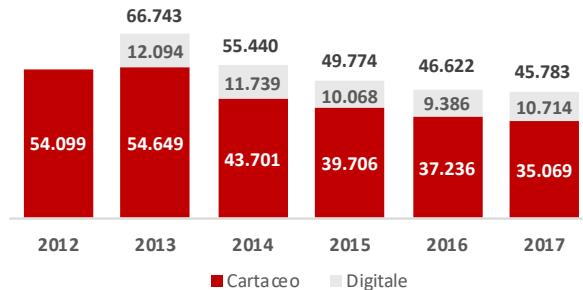
Nel periodo da gennaio a dicembre 2017, *Il Fatto Quotidiano* ha avuto una diffusione media cartacea e digitale di pari a circa 45.783 copie giornaliere, mentre al 30 settembre 2018 la diffusione è stata pari a 47.312 copie giornaliere.

Il seguente grafico indica la tiratura media giornaliera del quotidiano negli ultimi sei anni.



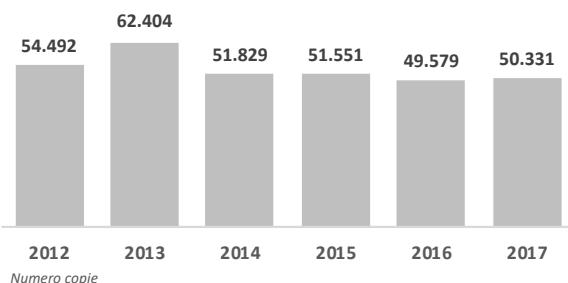
Il grafico che segue indica, invece, la diffusione media giornaliera del quotidiano negli ultimi sei anni, comprendendo sia i dati derivanti dalla vendita del *quotidiano* in forma cartacea sia quelli derivanti dalla vendita del *quotidiano* in forma digitale.

Diffusione media giornaliera (Cart. + Dig.)



Il grafico che segue indica, invece, la resa media giornaliera del quotidiano negli ultimi sei anni.

Resa media giornaliera



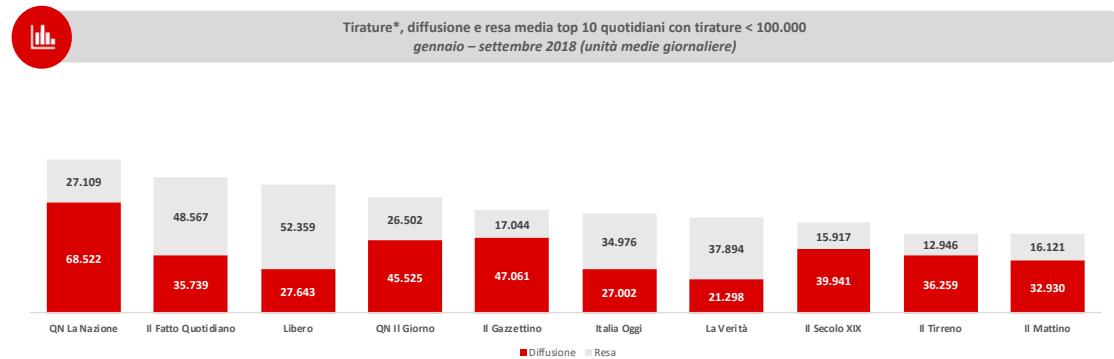
Il seguente grafico indica, invece, la diffusione media giornaliera (del formato cartaceo e della versione digitale) del quotidiano confrontata con la diffusione media giornaliera percentuale del Fatto Quotidiano; si precisa che i valori sono espressi in milioni di copie.



Con riferimento al posizionamento competitivo del quotidiano si evidenzia che lo stesso si posiziona al secondo posto tra i concorrenti al di sotto delle 100.000 copie di tiratura giornaliera. In tale contesto, l'Emittente tra il gennaio e il settembre del 2018 ha registrato una tiratura di 84.312 copie (di cui 35.739 effettivamente diffuse e di cui 48.567 rese) (2). In particolare si precisa che, come il grafico di seguito mostra, l'elevato

(2) Fonte: ADS

numero di rese giornaliero è fisiologico per il quotidiano a tiratura nazionale inferiore alle 100.000 copie posto che per garantire la copertura capillare su tutto il territorio, i quotidiani a livello nazionale hanno un livello medio di resa superiore rispetto ai quotidiani locali.



(*) Il delta tra la tiratura e la somma di diffusione e resa è costituito dalle copie destinate ad usi marginali: il totale delle copie destinate agli archivi dell'editore, i giustificativi di pubblicità, le scorte.

Da un'analisi comparativa del rapporto prezzo per pagina si evince che Il Fatto Quotidiano ha un prezzo per pagine superiore rispetto ai principali concorrenti. In tal senso, infatti, il posizionamento competitivo del Fatto Quotidiano quale quotidiano di nicchia è confermato dal rapporto prezzo / pagina.

Con riferimento al formato digitale del quotidiano, nel corso degli ultimi anni, l'Emittente ha registrato un'incidenza delle copie digitali sul totale delle copie distribuite superiore ai principali concorrenti. Il Fatto Quotidiano è la terza testata in Italia per diffusione percentuale di copie in formato digitale e dal gennaio al settembre del 2018 ha venduto 11.252 copie digitali ⁽³⁾.

La raccolta pubblicitaria tramite quotidiano, che ha generato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 circa 826 migliaia di Euro di ricavi, è gestita da un'agenzia tradizionale (Sport Network).

Al fine di rendere la gestione più efficiente, l'Emittente si propone di internalizzare tale attività nel breve periodo.

6.1.2.2 Il sito internet ilfattoquotidiano.it

Il sito internet ilfattoquotidiano.it, diretto da Peter Gomez coadiuvato da 18 giornalisti, è tra i principali siti di news in Italia e ha registrato 24,1 milioni di utenti unici, con una

⁽³⁾ Fonte: ADS

media giornaliera⁽⁴⁾ di circa 1,6 milioni, tanto da essere classificato come il quinto sito di news in Italia⁽⁵⁾, rappresentando una delle principali fonti di ricavo dell'Emittente nonché uno dei principali canali di raccolta pubblicitaria.

L'informazione in tempo reale rappresenta, infatti, uno dei punti focali del sito internet che contiene numerose sezioni dedicate a diverse tematiche.

Il seguente grafico riassume le principali sezioni del sito internet [ilfattoquotidiano.it](http://www.ilfattoquotidiano.it). con indicazione dei temi trattati nelle diverse sezioni.



Particolare attenzione è dedicata all'aggiornamento grafico del sito al fine di rendere semplice e immediata la consultazione da parte degli utenti.

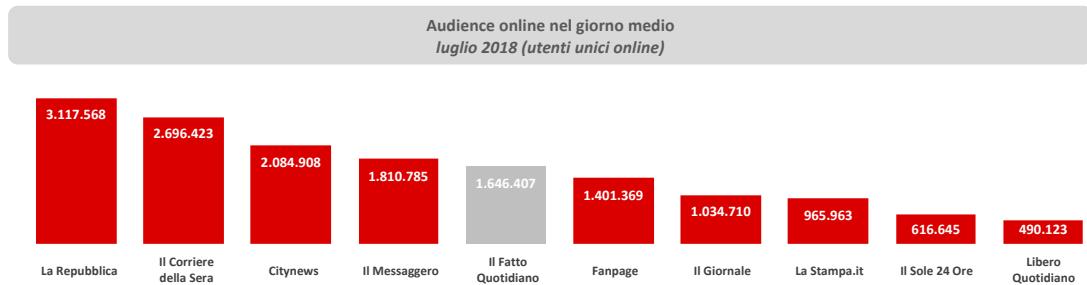
Una sezione speciale del sito è rappresentata dalla vasta comunità dei *blogger* che costituisce il punto d'incontro per centinaia di personalità del mondo politico, accademico, culturale italiano anche con la presenza di *blogger* sempre specializzati, di diversa estrazione e provenienza. La sezione “*blog*” non è caratterizzata da una precisa linea editoriale.

Il sito offre diverse tipologie di servizi, alcuni dei quali disponibili esclusivamente per gli abbonati, quali ad esempio la partecipazione in diretta *streaming* alla riunione della redazione *on line* e l'accesso riservato all'archivio storico del giornale.

⁽⁴⁾ Dati Audiweb (luglio 2018).

⁽⁵⁾ Esclusi i siti di news sportive.

Il seguente grafico indica la media giornaliera di visitatori del sito web. A tale proposito, il sito web dell’Emittente si posiziona come quinta testata *online* in termini di utenti unici nel giorno medio e come seconda testata *online* in termini di pagine viste per persona durante la navigazione in-app *browsing* su Facebook (6).



L’Emittente dispone inoltre di un profilo Facebook de *ilfattoquotidiano.it* e di profili Twitter, Instagram e Google+.

La raccolta pubblicitaria tramite il sito web è gestita da Moving Up. Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 i ricavi derivanti dalla raccolta pubblicitaria tramite sito web sono stati pari a 3.106 migliaia di Euro; con riferimento al 30 giugno 2018 l’Emittente ha realizzato ricavi in raccolta pubblicitaria superiori del 17,4% rispetto al 30 giugno 2017.

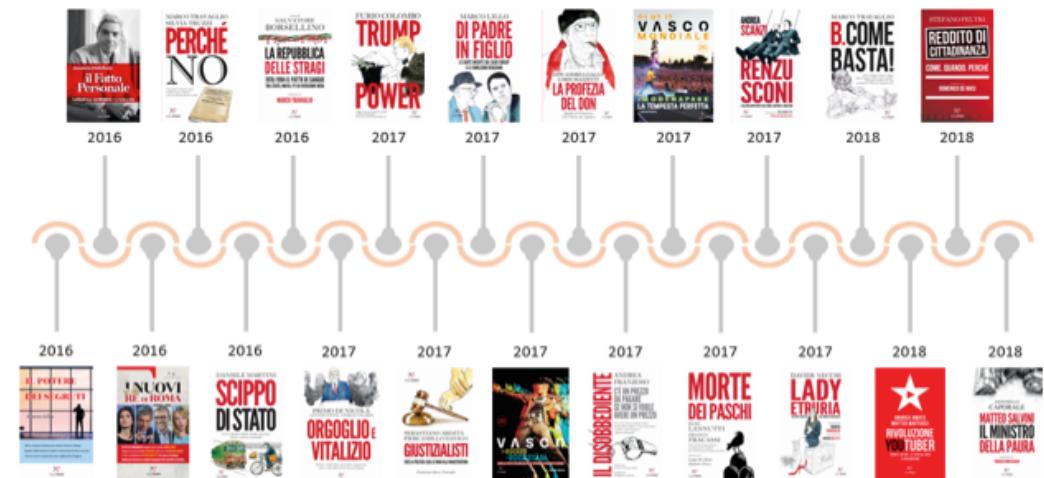
6.1.2.3 Casa Editrice *Paper First*

Paper First è la casa editrice dell’Emittente, nata nel 2016, diretta dal giornalista e vicedirettore de *Il Fatto Quotidiano* Marco Lillo e da Alessandro Zardetto in qualità di coordinatore di produzione ed *editor*.

Paper First pubblica collane di libri e opere i cui contenuti spaziano da inchieste su corruzione e malaffare alla politica moderna e storica, spunto per affrontare i temi e i personaggi più discussi del momento. La collana di libri è presente sia in libreria sia in edicola.

Dal 2016 alla Data del Documento di Ammissione la casa editrice *Paper First* ha pubblicato 29 libri. Il seguente grafico riassume le principali pubblicazioni alla Data del Documento di Ammissione.

(6) Fonte: Audiweb, Rapporto sul consumo di informazione - 2018, AGCOM



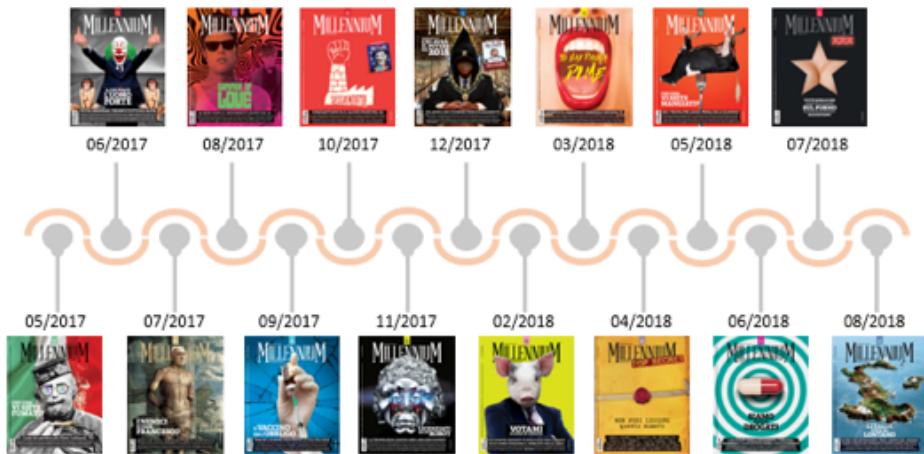
Nel corso del 2018 il libro 'Renzusconi' è anche stato messo in scena come spettacolo teatrale nel corso di un *tour* nazionale (nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2018) in varie città italiane, tra le quali: Napoli, Firenze, Bolzano, Sulmona, Livorno, Parma, Torino, Bergamo, Gubbio, Luino, Trento e Roma. Inoltre, sempre nel 2018 sono stati pubblicati i titoli "Perché no" e "Salvimaio".

6.1.2.4 Periodico *FQ Millennium*

FQ Millennium, nato nel 2017, è un periodico a cadenza mensile (in edicola il primo sabato di ogni mese) che contiene inchieste, approfondimenti e *reportage*, generalmente monotematici, diretto da Peter Gomez.

Alla Data del Documento di Ammissione *Millennium* viene commercializzato insieme al quotidiano e può essere acquistato direttamente in edicola solamente in forma cartacea. La vendita congiunta di *Millennium*, abbinata a quella del quotidiano cartaceo *Il Fatto Quotidiano* ha registrato dalla sua uscita alla Data del Documento di Ammissione una tiratura di circa 87.000 copie vendute, nel solo giorno di uscita per un prezzo di commercializzazione pari a Euro 3,90 a copia (può essere inoltre acquistato nel corso di tutto il mese di uscita al prezzo di Euro 2,40 a copia congiuntamente al quotidiano *Il Fatto Quotidiano* a Euro 1,50).

Dal 2017 alla Data del Documento di Ammissione sono stati pubblicati n. 20 numeri del periodico *Millennium*. Il seguente grafico riassume alcuni dei principali numeri del mensile *Millennium* alla Data del Documento di Ammissione.



6.1.3 Produzione di contenuti audio-video – *Loft* e *WebTV*

La produzione dei contenuti audio-video prodotti dall’Emittente avviene mediante la casa di produzione *Loft*, fondata nel febbraio del 2017 mediante la creazione di un nuovo ramo aziendale dedicato alla produzione televisiva.

In particolare, la produzione avviene negli studi audio-video di proprietà dell’Emittente, che hanno subito dall’aprile del 2017, importanti lavori di ristrutturazione.

I contenuti vengono prodotti al fine di essere offerti tramite tre principali canali di vendita a (i) a emittenti televisivi terzi attraverso la vendita di specifici *format* concordati con gli emittenti stessi, (ii) mediante applicazione *on line* attraverso specifici abbonamenti e al fine di pubblicarli sul sito internet mediante Web-TV e sulla piattaforma tv *Loft* (iii) tramite canale *Facebook* attraverso una tecnica di *product placement*.

L’applicazione *on line*, creata nel novembre del 2017 permette agli utenti, che vi accedono tramite abbonamento, di usufruire dei contenuti audio-video ivi presenti. Nel giugno del 2018 sono stati registrati circa 4.370 abbonamenti, dei quali circa il 73%, non è abbonato a prodotti editoriali della Società⁽⁷⁾.

Il progetto grafico e la tecnologia dell’applicazione consentono una fruizione del servizio di alta qualità con una visione paragonabile a quella di altre piattaforme in commercio.

La vendita in licenza alle emittenti viene, invece, garantita dalla diversificazione di contenuti che permette di rivolgersi alla maggioranza degli interlocutori sul mercato. A

⁽⁷⁾ Fonte: rielaborazione dati del *management*.

tale proposito, l'Emittente concede in licenza i *format* audio-video attraverso specifici contratti di licenza a diversi emittenti televisivi.

Ancora, tramite i *social network* (in particolare attraverso *Facebook*) l'Emittente ha creato canali Loft dedicati con l'obiettivo di rivolgersi a un *target* più giovane mediante l'offerta di contenuti gratuiti.

Il progetto televisivo è nato con il fine di consolidare la fascia di mercato dei tradizionali prodotti editoriali della Società e produrre contenuti destinati ad una fascia di mercato differente i cui destinatari rappresentano, ad esempio, un pubblico poco interessato alla lettura di quotidiani e di giornali quanto più, invece, interessato a contenuti video e ai contenuti audio-video di attualità e cronaca.

Alla Data del Documento di Ammissione gli utenti possono scegliere tra un abbonamento trimestrale o annuale. La piattaforma è, inoltre, accessibile agli abbonati de *Il Fatto Social Club* a prezzi differenti a seconda della tipologia di soci (*socio sostenitore*, *socio partner*, *socio di fatto*).

La Web-TV è un ulteriore servizio che offre la possibilità di seguire in diretta trasmissioni politiche su *breaking news/notizie* “Ultima ora”, alcuni programmi TV (Servizio Pubblico), trasmissioni di approfondimento, accesso a *videonews* suddivise per area tematica. La redazione tv dispone di due studi televisivi (uno a Milano e uno a Roma) dove vengono realizzate dirette streaming di approfondimento tematico con l'intervento di ospiti esterni e firme del giornale e del sito.

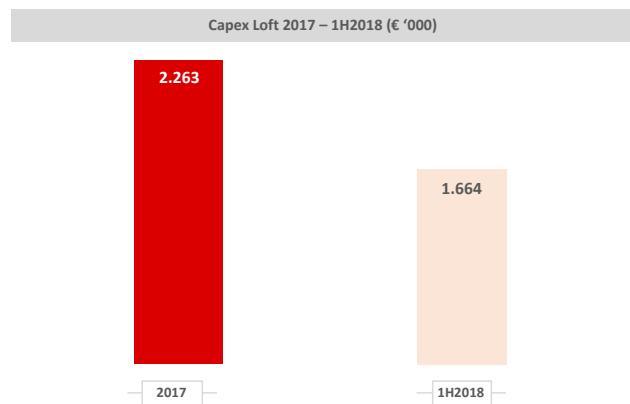
La produzione di contenuti audio-visivi comprende anche la produzione di spettacoli teatrali portati in scena da alcune delle principali personalità dell'Emittente. Nel 2016, per esempio, Marco Travaglio ha portato in scena uno spettacolo denominato “*Le ragioni del NO contrapposte a quelle del SI al referendum sulla controriforma costituzionale*”, ancora nel 2017 Andrea Scanzi ha portato in scena una pièce denominata “*Renzusconi*” e, nel 2018, è in programmazione lo spettacolo teatrale “*Salvimaio*”, sulle tematiche politiche contingenti.

Alla Data del Documento di Ammissione e alla prima stagione di palinsesto, l'Emittente ha all'attivo 279 puntate totali, il 30% delle quali già vendute ad emittenti televisivi e la restante parte già programmata sulla Piattaforma Loft.

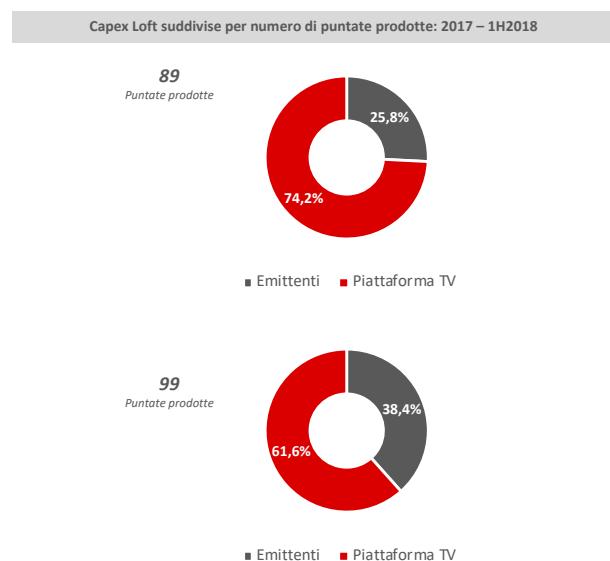
I costi di produzione dei programmi relativi al progetto Web TV Loft sono stati interamente capitalizzati e iscritti in bilancio all'interno del valore della produzione alla voce *incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*.

Tali costi sono ammortizzati entro un periodo di 36 mesi attraverso un metodo di ammortamento a quote decrescenti, rispettivamente con aliquote del 45%, del 30% e del 25%

Il seguente grafico evidenzia le spese in conto capitale relative alle produzioni Loft in migliaia di Euro nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018.



Il grafico seguente evidenzia, invece, le spese in conto capitale sostenute dall'Emittente relative alle produzioni Loft e suddivise per numero di puntate prodotte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018.



6.1.4 Modello di business

Il Fatto Quotidiano

Il processo di edizione del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* si articola nelle seguenti fasi:

- riunione tra Direttore e ufficio centrale: il processo di edizione del quotidiano

inizialmente con la riunione preliminare tra i capi-redattori, presieduta dal Direttore, nel corso della quale vengono individuati e definiti i temi e le notizie guida della giornata;

- **riunione di redazione**: nel corso della riunione di redazione si procede alla definizione del timone, un abbozzo schematico dell'insieme delle pagine previste per il giornale;
- **redazione ed editing**: si procede alla creazione e all'elaborazione della prima pagina e dei contenuti editoriali, nonché all'impaginazione e organizzazione grafica del quotidiano;
- **chiusura del giornale**: consiste nella definizione della versione definitiva del giornale che viene inviato agli stabilimenti per la stampa. In tale fase si procede alla realizzazione dei contenuti per la versione digitale visionabile tramite le app dedicate;
- **stampa e distribuzione**: l'Emittente si avvale di n. 3 stampatori di cui 1 per la stampa su territorio italiano (tranne la Sardegna) e 1 per la stampa su territorio sardo; per l'approvvigionamento della carta, l'Emittente fa affidamento su n. 4 diversi fornitori. Inoltre l'Emittente si avvale di n. 2 distributori di cui 1 per la distribuzione su territorio italiano (tranne la Sardegna) e 1 per la distribuzione su territorio sardo.

Si riporta di seguito l'organigramma di redazione del quotidiano cartaceo “*Il Fatto Quotidiano*”.



ilfattoquotidiano.it

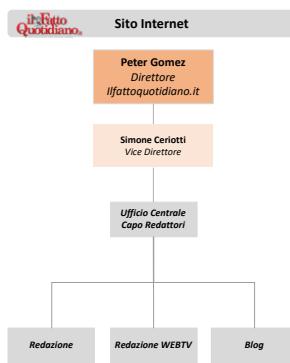
La redazione de *ilfattoquotidiano.it* è indipendente rispetto alla redazione del quotidiano, al fine di garantire l'autonomia nell'individuazione e redazione dei

contenuti pubblicati: *ilfattoquotidiano.it* costituisce una vera e propria testata a sé stante che si affianca, si aggiunge e completa quella cartacea.

La redazione de *ilfattoquotidiano.it* ha una struttura organizzata che si può suddividere in tre macro-aree: (i) la *newsroom* di Milano, dove operano sia il Direttore, sia i coordinatori centrali e i redattori, oltre ai tecnici e i responsabili *social* e *SEO*; (ii) l'area blog e; (ii) la Web-TV, la cui sede operativa è in Roma.

La *homepage* del sito, prodotta a Milano, è aggiornata in via continuativa dalle 8 alle 23 (con prolungamenti notturni in caso di notizie particolarmente rilevanti) ed è costruita incrociando e bilanciando l'attualità e l'approfondimento, la notizia "top" di giornata e l'inchiesta realizzata dai giornalisti. Inoltre *ilfattoquotidiano.it* conta su una rete di collaboratori divisi per aree geografiche (corrispondenti) e settoriali (esperti di media, politica, tecnologie, ambiente e di tutti i temi trattati sul sito).

Si riporta di seguito l'organigramma di redazione del sito internet *ilfattoquotidiano.it*.



Paper First

Il processo di edizione della casa editrice *Paper First* si articola nelle seguenti fasi:

- riunione per decidere il piano editoriale: si stabiliscono i libri che usciranno nell'anno successivo e si fa una previsione in termini di ricavi e volumi di vendita. Editor e collaboratori portano idee e proposte, il direttore editoriale le accoglie, ne aggiunge altre, si fa il punto sull'attività di produzione degli autori della casa editrice e soprattutto sulle relative previsioni di consegna, sui libri acquisiti (portafoglio), sulle previsioni di editing per quelli italiani;
- stesura dell'opera;
- editing: l'*editor* lavora insieme allo scrittore sul testo e sulla lingua. Durante questa fase si lavora anche alla copertina e si concorda il titolo del libro;

- redazione e grafica: il libro viene impaginato e passa nelle mani del redattore che si concentra sul testo, uniformandolo o correggendo le imperfezioni dell'impaginazione. Finita la revisione, incomincia la correzione di bozze;
- stampa e confezione: una volta che il libro è completato, inizia la produzione materiale del libro. Il processo di stampa e distribuzione segue lo stesso modus operandi del quotidiano.

Si riporta di seguito l'organigramma di redazione della casa editrice Paper First.



FQ Millennium

Il processo di edizione del periodico mensile *FQ Millennium* si articola nelle seguenti fasi:

- riunione tra Direttore, Caporedattore e redazione interfunzionale (alcuni giornalisti attivi anche sul quotidiano): il processo di edizione del mensile inizia con una riunione preliminare finalizzata a scegliere il “tema” su cui basare il mensile;
- riunione di redazione: nel corso della riunione di redazione si procede alla definizione di inchieste, approfondimenti e *reportage* da implementare sul mensile;
- redazione ed editing: si procede alla creazione e all'elaborazione della prima pagina e alla schematizzazione dei contenuti editoriali;

Il processo di stampa e distribuzione segue lo stesso modus operandi del quotidiano.

Si riporta di seguito l'organigramma di redazione del periodico mensile *FQ Millennium*.



Produzioni Loft

La filiera produttiva dei format televisivi realizzati da *Loft* si articola nelle seguenti fasi:

- ideazione del format: i contenuti televisivi sono ideati da autori e dai giornalisti della redazione del *Il Fatto Quotidiano*
- scrittura e sceneggiatura: in una fase iniziale vengono scritti i testi e le sceneggiature dei singoli *format*, sempre avvalendosi sia di autori specializzati sia di giornalisti della redazione del quotidiano;
- produzione puntata Zero: l’Emittente, attraverso l’ausilio della propria *troupe* dedicata alla produzione esecutiva nonché alla regia, realizza per tutti i *format* che vengono ideati una puntata cosiddetta “Puntata Zero” che viene poi presentata ai diversi emittenti televisivi per testare eventuali interessi;
- produzione primo set di puntate: dopo la produzione esecutiva della “Puntata Zero” il *format* può essere venduto a un emittente televisivo o caricato sulla piattaforma *online* e offerto direttamente agli utenti della stessa.



Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018 l’Emittente ha investito Euro 2.263 migliaia ed Euro 1.664 migliaia per la realizzazione della piattaforma e della casa di produzione *Loft*.

6.1.5 Foodquote

Foodquote S.r.l. (“**Foodquote**”) è una società partecipata dall’Emittente, con una quota pari al 13,3% del capitale sociale, nata con l’obiettivo di scoprire e valorizzare i sapori autentici delle migliori produzioni locali di prodotti artigianali italiani.

Foodquote si propone, infatti, di mettere in contatto i migliori produttori di eccellenze artigianali regionali con il consumatore finale, eliminando qualsiasi costo non necessario a favore di un rapporto diretto tra produttore e consumatore.

Tramite il proprio sito internet Foodscovery permette di accedere a un mercato virtuale nel quale è possibile visitare le botteghe virtuali di ciascun produttore registrato acquistandone i prodotti.

Gli ordini vengono consegnati in circa 24/48 ore e spediti direttamente da ogni singolo produttore.

6.1.6 Tipologia dei lettori e degli utenti

I contenuti trattati dalla testata *Il Fatto Quotidiano* e dalla testata *online ilfattoquotidiano.it* nonché le pubblicazioni della Casa Editrice *Paper First*, consentono di identificare i loro lettori quali fruitori come di livello culturale di fascia medio-alta e con un elevato livello di fidelizzazione verso i prodotti editoriali dell’Emittente.

Il 70% degli abbonati alla Piattaforma Loft non sono anche abbonati al quotidiano. In particolare, gli utenti della Piattaforma Loft hanno generalmente un’età compresa tra i 25 e i 35 anni. I lettori di Millennium, invece, sono generalmente lettori di livello culturale di fascia medio-alta, interessati all’approfondimento di argomenti monotematici e senza particolari orientamenti politici.

6.1.7 Marketing

Le attività e le politiche di *marketing* sono tese al mantenimento e allo sviluppo del posizionamento istituzionale dei prodotti dell’Emittente nel mercato di riferimento e alla crescita della raccolta pubblicitaria. A tali politiche si affiancano attività di *marketing* più squisitamente operative, quali campagne a sostegno degli abbonamenti e promozioni per nuovi abbonati, volte a sostenere e sviluppare le vendite nei due canali portanti: edicole e abbonamenti.

Con riferimento al quotidiano cartaceo *Il Fatto Quotidiano* al 31 dicembre 2017 i ricavi da raccolta pubblicitaria erano pari a 826 migliaia di Euro. La raccolta pubblicitaria è gestita da un’agenzia tradizionale (*Sport Network*) nell’ottica di breve periodo, di internalizzare tale funzione.

Con riferimento al sito *ilfattoquotidiano.it*, invece, i ricavi da raccolta pubblicitaria nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati pari a Euro 3.106 migliaia di Euro.

La raccolta pubblicitaria è gestita da *Moving Up*, piattaforma innovativa che opera diversamente dalle concessionarie tradizionali utilizzando tecnologie che la Società non sviluppa internamente.

6.1.8 La vendita di spazi pubblicitari

L'Emittente, facendo leva sulle specifiche conoscenze acquisite nel settore di riferimento, si avvale di una concessionaria pubblicitaria, supportata da una propria struttura interna dedicata ad ottimizzare la raccolta pubblicitaria.

La strategia commerciale dell'Emittente è orientata anche alla promozione di proposte di investimenti pubblicitari attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione differenziati (cd. offerta multimediale), considerato anche che l'Emittente offre i propri servizi sia mediante un'offerta di prodotti digitali (compresi contenuti audio e video) sia mediante offerta di prodotti cartacei che consentono all'inserzionista di interagire con un pubblico idealmente unitario, ma allo stesso tempo vasto e differenziato.

Le principali attività svolte dai responsabili della funzione dedicata alla vendita di spazi sono relative alla promozione e presentazione degli strumenti pubblicitari, alla definizione delle politiche commerciali e alla valutazione del prezzo, proposto dalle concessionarie pubblicitarie, in base, tra l'altro, al prodotto editoriale o digitale, al pregio dello spazio richiesto, alla quantità o alla crescita nei volumi acquistati e alla stagionalità, alla raccolta e impaginazione dei materiali pubblicitari all'interno del mezzo pubblicitario prescelto dal cliente e alla reportistica e analisi del mercato.

Si evidenzia qui di seguito la ripartizione della raccolta pubblicitaria sulla base del settore di appartenenza della clientela per il 2017 e il semestre 2018 (fatturato medio per settore).

La raccolta pubblicitaria al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018 rappresenta, rispettivamente, il 15,5% dei ricavi e il 15,1% dei ricavi dell'Emittente.

6.1.9 Stampa, distribuzione, abbonamenti al cartaceo e a copie in formato digitale

Alla Data del Documento di Ammissione, il quotidiano viene stampato presso impianti di produzione di proprietà di terzi e situati in Roma, Milano, Catania ed Elmas (CA).

Il quotidiano cartaceo viene distribuito e venduto attraverso due principali canali di vendita: (i) le edicole e (ii) gli abbonamenti, nonché tramite il canale digitale in formato PDF per *personal computer*, *tablet* e *smartphone*. In particolare, la nuova applicazione Mia per iOS e Android per *tablet & mobile* sancisce l'integrazione tra le redazioni della carta e del sito (nuova modalità di consultazione intuitiva e interattiva del giornale, arricchito con approfondimenti e contenuti multimediali del web).

Per quanto riguarda il canale edicole, la distribuzione dei prodotti editoriali è affidata a uno dei primari distributori nazionali che gestisce in proprio l'attività di prenotazione delle quantità da inviare ai distributori locali e ai rivenditori, nonché i relativi rapporti contrattuali e amministrativi.

Per quanto riguarda il canale abbonamenti cartaceo e digitale, l'Emittente gestisce in proprio l'attività di promozione e la gestione operativa e amministrativa del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* e dei prodotti collaterali, mentre l'attività di consegna fisica presso il domicilio del cliente è affidata al servizio postale nazionale.

Il Fatto Social Club è il sistema di abbonamenti al quotidiano de *Il Fatto Quotidiano* e al sito internet *ilfattoquotidiano.it*, strutturato in base a tre distinte possibilità di abbonamento: *socio sostenitore*, *socio partner* e *socio di fatto*.

A seconda del tipo di abbonamento si ha la possibilità di commentare tutti gli articoli pubblicati, selezionare e ricevere le *newsletter*, scegliere una proposta di inchiesta de *ilfattoquotidiano.it*, partecipare in diretta alla riunione di redazione de *ilfattoquotidiano.it*, proporre il proprio *post* per il *blog* dedicato, leggere tutti gli articoli del giornale anche nel corso dei 7 giorni successivi alla pubblicazione, navigare sul sito senza pubblicità, ricevere offerte promozionali, avere uno sconto che può andare dal 10% al 20% a seconda del tipo di abbonamento su tutti i prodotti dello *shop online* e accedere a offerte di *partner* commerciali selezionati dall'Emittente.

Nella tabella seguente sono illustrate le tipologie di abbonamento al quotidiano cartaceo e alle copie in formato digitale.

Carta stampata e copie in formato digitale: abbonamenti			
	Partner	Socio di fatto	SOCIAL TUTTO COMPRESCO
<ul style="list-style-type: none"> • Commenta tutti gli articoli • Entra nel social network • Riunione di redazione in streaming • Scegli l'inchiesta • Propri il tuo post per il blog • Leggi tutti gli articoli 7 gg dopo la pubblicazione • Shop il Fatto, sconto 10% • Leggi Insider • Ricevi le newsletter • Naviga senza pubblicità • Ricevi le offerte promozionali • Membership card e annual gift <p>Leggi <i>Il Fatto Quotidiano</i> da web, su App Mi e scarica il pdf da PC Partecipa dal vivo ad una riunione della redazione Shop il Fatto, sconto 20% Libri Paper First e corsi, sconto 30%</p>	✓	✓	✓
<ul style="list-style-type: none"> • Accessi gratis a LOFT • Ospite della redazione FQ per un giorno • 2 posti riservati alla festa del Fatto • Sconti corsi 50% e su 2 abbonamenti Partner • Sorpresa in esclusiva • Assemblea dei Soci del Fatto <p>Leggi il giornale cartaceo</p>	X	✓	X
			3 soluzioni
EDICOLA Ritira il quotidiano dal tuo edicolante di fiducia €170 o semestre o €290 all'anno			
COUPON Ritira il quotidiano in qualsiasi edicola €190 o semestre o €370 all'anno			
POSTALE Ricevi il quotidiano a casa €135 o semestre o €220 all'anno			

Fonte: Website

Nella tabella seguente sono illustrate le tipologie di abbonamento ai contenuti audio video disponibili sulla Piattaforma Loft.

Media Content: abbonamenti

Tipologia	3 mesi	1 anno
Abbonamento su PC, Tablet e Smartphone	€9,99 per i primi 3 mesi, poi €14,99	€39,99 per 1 anno
Offerta per gli abbonati de il Fatto Social Club		
Sostenitore	€9,99 per 3 mesi	€29,99 per 1 anno
Partner	€9,99 per 3 mesi	€29,99 per 1 anno
Socio	<i>Abbonamento Loft incluso nell'abbonamento</i>	

Fonte: Website



6.1.9.1 Dati diffusionali raccolti da ADS e fonti Audiweb

L’Emissente utilizza dati diffusionali raccolti e pubblicati da Accertamenti Diffusione Stampa S.r.l. (“**ADS**”) e da Audiweb S.r.l. (“**Audiweb**”) al fine di reperire dati sulla tiratura, diffusione e distribuzione della stampa cartacea nonché sulle visualizzazioni e sugli accessi alle edizioni digitali e al sito internet relativi al cd. *audience online*.

A tale proposito, si precisa che, le società editoriali operano un cd. *two-sided market* vendendo, da una parte, notizie e contenuti editoriali ai propri lettori e vendendo, dall’altra parte, spazi pubblicitari agli *advertiser* (su pubblicazioni cartacee e digitali).

I dati diffusionali di ADS e/o Audiweb sono usati per misurare la cd. *market share* di una certa testata editoriale al fine di individuarne il posizionamento competitivo sulla base del dato totale della diffusione cartacea e digitale e delle diverse tipologie di copie diffuse (cartacee, digitali, abbonamenti, copie multiple, copie abbinate) o degli accessi a un determinato sito *web*. La diffusione, insieme alla qualità dell’*audience*, influenza il processo di acquisto di spazi pubblicitari sui mezzi di comunicazione (cd. *media buying*); solitamente tale processo è condotto da un centro media per conto di un certo inserzionista.

In particolare, ADS e Audiweb sono operatori che forniscono al mercato informazioni oggettive e imparziali che consentono agli *advertiser* di indirizzare e ottimizzare le strategie relative alla loro comunicazione pubblicitaria.

ADS stabilisce con regolamenti differenziati in relazione alle diverse pubblicazioni, le norme e le condizioni per l’esecuzione degli accertamenti necessari alla certificazione dei dati. Oltre ai regolamenti, ADS pubblica mensilmente procedure di attuazione ed esecuzione degli accertamenti, vincolanti per ogni editore che richiede la certificazione nonché per società, organizzazioni, enti tecnici o persone qualificate che collaborano

con un editore. ADS è autorizzata a divulgare dati mensilmente sul proprio sito internet (www.adsnotizie.it) e, dal 2013, anche i dati relativi alle copie digitali pagate dagli utenti finali. Ancora, ADS pubblica mensilmente i dati stimati e dichiarati dagli editori sotto la loro responsabilità. Tali dati sono resi noti dalla stessa ADS il 7 di ogni mese e sono riferiti alla diffusione realizzata nel secondo mese solare precedente. Dopo sette mesi ADS pubblica i dati mensili contabili (ossia definitivi) comunicati dagli editori stessi poi pubblicati da ADS sul proprio sito *web*. I dati di diffusione di ADS sono una variabile chiave nell'analisi dell'industria editoriale consentendo di individuare il mercato dei lettori.

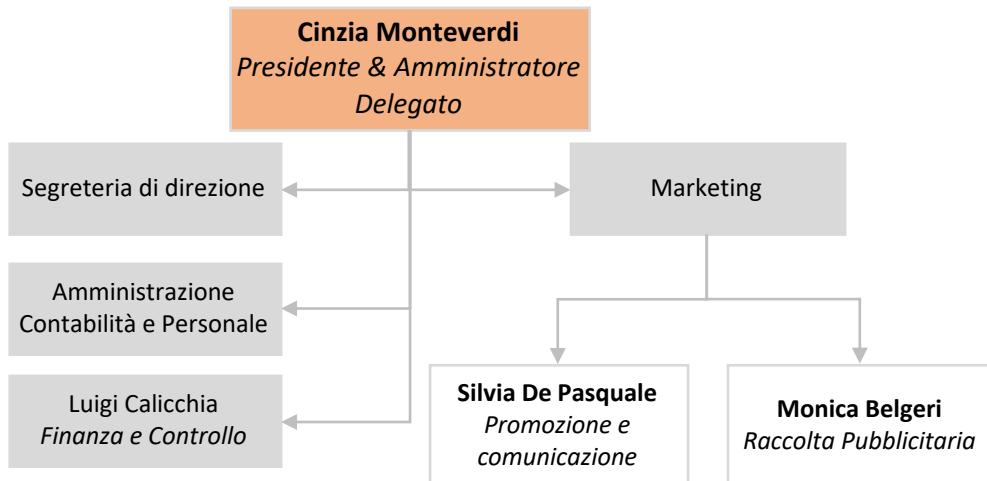
Il sistema di rilevazione di Audiweb consente, invece, di misurare in modo obiettivo la fruizione di internet e l'accesso a siti internet sia da *pc* sia da *device mobili* (*smartphone*, *tablet* e *portable media player*). In particolare, i dati pubblicati e raccolti da Audiweb si basano su tre fonti di dati (i) *TAG/SDK*: strumento per rilevazione censuaria evoluta che, con i *big data*, contribuisce alla rilevazione Audiweb Daily/Weekly; (ii) *big data*: fonte informativa che contribuisce all'attribuzione di età e genere all'audience e alla deduplica delle *audience* tra *device*; (iii) *panel*: campione di persone con *meter* installato su *pc*, *smartphone* e *tablet*, statisticamente rappresentativo della popolazione italiana, che consente una misurazione oggettiva e fornisce dati a elevata profilazione per attività di *media planning*. I dati rilevati vengono, inoltre, organizzati in base alla struttura gerarchia di navigazione (*parent*, *brand*, *sub-brand*), suddivisa in categorie di contenuti editoriali e macro-aggregazioni e contenente le entità che compongono l'offerta editoriale *online*.

A partire dalle tre principali fonti di dati, il sistema Audiweb elabora un metodo in grado di rilasciare dati obiettivi, qualificati e granulari, forniti al mercato in genere entro 60 ore dalla rilevazione del dato stesso. Tramite Audiweb Database, Audiweb fornisce dati di navigazione e profili socio demografici degli utenti che hanno navigato attraverso *pc*, *smartphone* o *tablet* e *portable media player*, con ampia informativa.

L'Emittente utilizza tali dati di diffusione e gli stessi costituiscono una variabile chiave nell'analisi dell'industria editoriale consentendo, anche in questo caso, di individuare il mercato dei lettori e degli utenti.

6.1.10 Organigramma aziendale e redazionale

Nel grafico che segue è rappresentato l'organigramma aziendale.



6.1.11 Fattori chiave di successo dell'Emittente

A giudizio dell'Emittente i fattori chiave relativi alle principali attività dell'Emittente sono i seguenti:

- **Indipendenza** - *Il Fatto Quotidiano* e *ilfattoquotidiano.it* si distinguono dai principali quotidiani a diffusione nazionale per la peculiarità di non avere un socio di controllo e di non usufruire di alcun contributo pubblico. Ciò determina una piena autonomia decisionale e indipendenza societaria nella definizione delle strategie future.
- **Posizionamento innovativo** - l'Emittente ha subito un'importante evoluzione strategica nel corso degli anni da società puramente editoriale a media *company*.
- **Grandi personalità di spicco** - la presenza di giornalisti e personalità del mondo dell'informazione e dello spettacolo di primaria importanza garantisce ai fruitori un prodotto ben definito e dall'elevata qualità dei contenuti
- **Consolidata capacità di generazione di cassa** - l'Emittente, fin dalla costituzione nel 2009, ha evidenziato una capacità di generazione di cassa senza usufruire dei canali di finanziamento di natura bancaria.
- **Posizionamento nel mercato del publishing** – il quotidiano *Il Fatto Quotidiano* è tra i principali quotidiani a tiratura nazionale mentre *ilfattoquotidiano.it* rappresenta uno dei principali siti di informazione per traffico web.
- **Fidelizzazione degli utenti**: la linea editoriale indipendente e la tipologia di contenuti media garantiscono all'Emittente una nicchia di mercato e un rilevante livello di fidelizzazione da parte dei lettori.

- **Potenzialità dell'approccio *data driven*** - la società focalizzerà, negli esercizi futuri, i suoi sforzi nell'analisi del proprio *audience* individuando specifici cluster, traendo insight di impatto e individuando correlazioni significative tra profili comportamentali e contenuti. Il *management* ritiene che l'utilizzo dei dati modificherà positivamente la proposizione commerciale di ogni prodotto della gamma.

6.1.12 Programmi futuri e strategie

Di seguito sono evidenziati i programmi futuri e le strategie dell'Emittente rispettivamente connessi a il quotidiano, Paper First, Millennium e Loft.

- **Il Fatto Quotidiano:**

- inserimento di cronache locali - inserimento nel quotidiano di 4 pagine locali su Roma e Milano verrà sperimentato nei primi 6 mesi con l'obiettivo di incrementare le vendite di 1500 copie; saranno poi previste delle agevolazioni nella raccolta di pubblicità locale nonché assunzione di un responsabile di coordinamento con eventuale trasferimento di personale tra Milano e Roma;
- rilancio del lunedì - inserimento di un inserto economico di 8 pagine, con una pagina di *Data Journalism* e *focus* su aree tematiche relative a scienza e tecnologia;
- pagina commenti - ampliamento delle pagine e introduzione di nuove firme con l'obiettivo di acquisire lettori in uscita da diversi quotidiani (i.e. Repubblica);
- rilancio inchiesta e inserti - inserimento nel quotidiano di 2 pagine di inchiesta con grafica dedicata a frequenza regolare nonché assunzione di un inchiestista e creazione di un *team* di lavoro autonomo che risponda all'ufficio centrale; rilancio di inserti relativi a temi di istruzione, economia, e altre aree;
- investitori pubblicitari - ristrutturazione del sistema di gestione delle inserzioni pubblicitarie attraverso azioni volte ad aumentare il livello qualitativo nonché interventi diretti e mirati con gli investitori;
- rilancio abbonamenti digitali - rilancio degli abbonamenti digitali e vendita della copia singola su *Premium* e ridefinizione dell'esposizione digitale del quotidiano attraverso un maggiore utilizzo dei *social*.

- **Paper First:**

- coinvolgimento di autori esterni;
 - obiettivo di circa 20 pubblicazioni all'anno;
 - implementazione della rete di vendita attraverso il canale delle librerie.
- *Millennium*
 - in formato cartaceo e in versione digitale;
 - vendita non abbinata al quotidiano;
 - inserimento di pagina per commenti.
- *Loft*
 - il *management* ritiene di poter crescere nella divisione *Media Content* attraverso la vendita dei contenuti prodotti alle emittenti non tradizionali e alle nascenti piattaforme televisive, sfruttando il cambiamento in atto negli ultimi anni nel settore audiovisivo;
 - raggiungere una platea assimilabile, in termine di volumi, all'attuale *audience* registrata sulla carta stampata;
 - sfruttare la platea di utenti che si sposterà sempre di più sulle piattaforme in *streaming*, in forte crescita anche nel mercato italiano.

6.1.13 Profili normativi

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è soggetta alla vigente normativa sulla stampa e sull'editoria, frutto di numerosi interventi legislativi tesi a garantire una effettiva trasparenza del mercato della stampa quotidiana e periodica. In particolare, la legge 8 febbraio 1948 n. 47 (c.d. “*Disposizioni sulla stampa*”) ha fornito la prima disciplina organica sulla stampa, fissando alcune fondamentali prescrizioni in materia di attività editoriale. In seguito il legislatore è intervenuto con la legge 5 agosto 1981 n. 416 (c.d. “*Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria*”), che stabilisce le regole di condotta volte ad assicurare l'indipendenza economica e l'autonomia informativa delle imprese editoriali. Detta legge contiene inoltre norme finalizzate ad evitare il consolidamento di posizioni dominanti e a realizzare la piena trasparenza della titolarità delle imprese operanti nel settore. La Legge del 25 febbraio 1987 n. 67 (“Rinnovo della Legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria”), che ha definito un sistema di norme volto ad evitare o a reprimere la costituzione di una posizione dominante nel mercato dell'editoria attraverso una serie di atti dispositivi *inter vivos* o *mortis causa*.

Inoltre, la legge 7 marzo 2001 n. 62 (c.d. “*Nuove norme sull’editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981 n. 416*”) ha apportato alcune significative innovazioni alla disciplina di settore, in linea con la trasformazione dell’industria editoriale verso i nuovi scenari aperti al mercato dalla rivoluzione tecnologica.

In materia, la trasparenza degli assetti proprietari è garantita da specifiche previsioni normative le quali dispongono che l’attività editoriale relativa ai giornali quotidiani è consentita alle persone fisiche, alle società costituite in forma di società per azioni, in nome collettivo, in accomandita semplice o per azioni, a responsabilità limitata nonché alle società cooperative. A tale proposito, si segnala che l’articolo 2 della legge n. 62/2001 ha esteso il possibile oggetto sociale delle imprese editrici di giornali quotidiani, quale individuato dall’articolo 1, comma 1 della legge 416/1981, consentendo l’esercizio di tale attività alle società il cui oggetto sociale comprenda l’attività editoriale (esercitata attraverso qualunque mezzo e con qualunque supporto anche elettronico), l’attività tipografica, radiotelevisiva o comunque attinente all’informazione e alla comunicazione, nonché le attività connesse funzionalmente e direttamente a queste ultime. Inoltre la legge 416/1981 prevede che ogni trasferimento, a qualsiasi titolo, di azioni, partecipazioni o quote di proprietà di società editrici di giornali quotidiani, ovvero ogni trasferimento di azioni, partecipazioni o quote delle società intestatarie di azioni o quote di società editrici di giornali quotidiani, che interessino più del 10% del capitale sociale, ovvero del 2% nel caso di società quotate in borsa, venga comunicato all’Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, indicando l’oggetto del trasferimento, il nome o la ragione o la denominazione sociale dell’avente causa, nonché il titolo e le eventuali condizioni in base alle quali il trasferimento viene effettuato. Sono sottoposti all’obbligo di comunicazione anche i trasferimenti di azioni o quote per effetto dei quali un singolo soggetto o più soggetti collegati ai sensi dell’art. 2359 cod. civ. vengono a disporre di una quota di capitale o di proprietà superiore ai limiti sopra indicati, nonché gli accordi parasociali e sindacati di voto tra i soci di società titolari di testate di giornali quotidiani che consentano il controllo delle stesse società. La legge sanziona con la nullità il trasferimento di azioni o quote delle società editrici a soggetti diversi da quelli legittimati in base alla medesima normativa ovvero il trasferimento che determini un assetto proprietario non conforme alla stessa.

Un altro aspetto normativo di rilievo in materia è relativo al sistema di contributi alle imprese editrici, introdotto con legge 416/1981 e successivamente integrato da una serie di interventi legislativi che ha introdotto nuovi strumenti di sostegno “indiretto” alle imprese editrici. Sulla base della vigente legislazione, le imprese editrici possono beneficiare di certe agevolazioni.

Con riferimento al settore dell’editoria, occorre segnalare che la legge 4 agosto 2013, n. 90 ha introdotto talune misure in favore dell’efficienza energetica degli edifici che

vengono finanziate in parte attraverso aggravi del regime IVA applicabile ai prodotti editoriali ceduti in abbinata con altri beni (CD, DVD, Gadget). In particolare, a partire dal 1 gennaio 2014: (i) è soppresso il regime dei beni funzionalmente connessi che attualmente consente di effettuare abbinamenti tra prodotti editoriali e beni complementari con l'applicazione dell'aliquota agevolata del 4% e forfetizzazione della resa; la suddetta modifica riguarda tutti i prodotti abbinati, sia supporti integrativi che altri beni/gadget; (ii) in caso di abbinamento con supporti integrativi e altri beni/gadget, ferma restando la determinazione dell'IVA in base alle copie vendute, si applicherà l'aliquota propria di ciascuno dei beni ceduti; (vii) Legge di Riforma dell'Editoria – 26 ottobre 2016, n. 198, volta a disciplinare i contributi diretti alle imprese editrici e incentivare agli investimenti per l'innovazione dell'offerta informativa. In particolare, in essa si statuisce che sono ammesse alla contribuzione diretta solo le imprese editrici che, in ambito commerciale, esercitano unicamente un'attività informativa autonoma e indipendente, di carattere generale.

Si segnala altresì che il “*Decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*” ha abolito, modificando l’art. 66 del Codice dei Contratti Pubblici, la cosiddetta pubblicità obbligatoria sui quotidiani nazionali e locali degli annunci di appalti e bandi di gara (di cui al D. L. 12 aprile 2006 n. 163). Tuttavia la legge di conversione (n. 89/2014 ha introdotto il comma 1-bis) ha differito al 1° gennaio 2016 l'applicazione delle nuove disposizioni.

Gli operatori del settore dei media - per tali intendendosi, i soggetti individuati dall'Allegato A della Delibera dell'AGCOM n. 666/08/CONS e ss. mm. - sono obbligati a iscriversi al ROC. All'atto dell'iscrizione, che costituisce una condizione per l'accesso a ogni forma di provvidenza e agevolazione pubblica, i suddetti operatori sono tenuti a depositare la documentazione societaria e contabile richiesta dalla stessa Delibera AGCOM sopra richiamata. Ai sensi dell'art. 9 della Delibera in questione, inoltre, deve essere comunicato: (i) ogni trasferimento o sottoscrizione di azioni o quote, a qualsiasi titolo, che interessi più del 10% - o del 2% per le società quotate in borsa - del capitale della società iscritta al Registro; e (ii) ogni trasferimento o sottoscrizione per effetto dei quali un singolo soggetto, ovvero più soggetti collegati ai sensi della normativa vigente, vengano a disporre di una quota di capitale superiore al 20% del capitale della società iscritta al Registro. L'iscrizione al ROC consente l'individuazione puntuale dei soggetti economici titolari di imprese editoriali e, conseguentemente, garantisce la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari.

La funzione del ROC è integrata con quella propria della c.d. “Informativa Economica di Sistema” prevista dalla Legge del 23 dicembre 1996 n. 650 (“IES”), costituita dall'insieme dei dati contabili ed extracontabili che gli operatori dei settori dell'editoria quotidiana e periodica, così come quelli dell'emittenza radiotelevisiva, sono tenuti a comunicare ogni anno in via generale e sistematica all'AGCOM. La IES, disciplinata - da ultimo - dalla Delibera n. 397/13/CONS del 25 giugno 2013, come modificata dalla

Delibera n. 235/15/CONS del 28 aprile 2015, è funzionale all’attuazione del principio di trasparenza finanziaria che deve essere rispettato da tutte le imprese che svolgono attività di informazione.

Inoltre, la Legge n. 67/87 considera in posizione dominante nel mercato editoriale ciascun soggetto che, attraverso taluni atti dispositivi *inter vivos o mortis causa*, raggiunga determinate soglie di tiratura (i.e. giunga ad editare o a controllare (i) società che editano testate quotidiane la cui tiratura, nell’anno solare precedente l’atto dispositivo rilevante, abbia superato il 20% della tiratura complessiva dei giornali quotidiani in Italia, ovvero (ii) società che editano un numero di testate che abbiano tirato, nell’anno solare precedente l’atto dispositivo rilevante, oltre il 50% delle copie complessivamente tirate dai giornali quotidiani aventi luogo di pubblicazione nella medesima area interregionale, ovvero (iii) diventi titolare di collegamenti con società editrici di giornali quotidiani la cui tiratura sia stata superiore, nell’anno solare precedente l’atto dispositivo rilevante, al 30% della tiratura complessiva dei giornali quotidiani in Italia).

In particolare, nei casi in cui la posizione dominante sia raggiunta in conseguenza di atti di cessione, di contratti di affitto o affidamento in gestione di testate, ovvero attraverso il trasferimento tra vivi di azioni, partecipazioni o quote di società editrici, tali atti sono nulli ai sensi della medesima Legge n. 67/87. L’AGCOM svolge inoltre un ruolo di vigilanza preventiva sul rispetto delle soglie di tiratura imposte dalla Legge n. 67/87. A tal proposito, con la delibera n. 163/16/CONS del 5 maggio 2016, l’AGCOM ha previsto che, a partire dall’anno 2017, gli editori di testate quotidiane siano tenuti a effettuare la comunicazione relativa alle tirature e alle altre informazioni sulle testate quotidiane riferite all’anno precedente.

In aggiunta a quanto sopra, la Legge n. 416/1981 prevede anche taluni presidi finalizzati a salvaguardare la concorrenza nel settore delle concessionarie pubblicitarie, e in particolare a impedire che una società concessionaria di pubblicità eserciti l’esclusiva per un numero di quotidiani la cui tiratura complessiva è significativa (30%) sul piano nazionale. Sono previsti altresì presidi finalizzati a impedire l’instaurazione di rapporti di collegamento e/o di controllo tra concessionarie di pubblicità e imprese editrici che si risolvano in un’elusione del divieto di esclusiva sopramenzionato. Ulteriori presidi a tutela della concorrenza, al fine ultimo di garantire la tutela del pluralismo informativo, sono previsti dal combinato disposto di talune norme del Decreto Legislativo n. 177 del 2005 (c.d. “Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici”) (modificato inter alia dal Decreto Legislativo n. 44 del 15 marzo 2010) (il “Testo Unico”), e della Legge del 3 maggio 2004 n. 112 (c.d. “Legge Gasparri”).

Codice della Privacy

Il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (“**Codice della Privacy**”) include le norme relative alla protezione dei dati personali. Il Codice della Privacy è stato approvato in

recepimento della Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione dei dati e della Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche. In particolare, il Codice della Privacy individua i principi da rispettare e le condizioni che devono essere soddisfatte affinché il trattamento possa considerarsi legittimo: tra queste sono comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'obbligo, previsto dall'art. 13 - confermato e poi ampliato dagli articoli 6, 13 e 14 del GDPR (vedi *infra*) - di fornire agli interessati un'informativa sul trattamento dei loro dati personali e di richiedere e ottenere il loro preventivo consenso. Ulteriori condizioni di legittimità (ad esempio, notificazione al Garante per la protezione dei dati personali ("Garante"), verifica preliminare, autorizzazione del Garante) sono previste in relazione al trattamento di particolari categorie di dati personali (ad esempio, dati idonei a rivelare lo stato di salute, dati giudiziari, dati relativi alla posizione geografica, ecc.). La normativa disciplina anche i trattamenti dei dati personali nell'ambito delle comunicazioni elettroniche. La normativa nel corso degli anni è stata completata e integrata anche alla luce dei provvedimenti – generali o particolari – adottati dal Garante, dalla sua istituzione ad oggi. In particolare assumono particolare rilevo nell'ambito dell'attività dell'Emittente, tra gli altri, il provvedimento del 27 novembre 2008 in materia di "Misure e accorgimenti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema", le "Linee guida in materia di attività promozionali e contrasto allo *spam*" del 4 luglio 2013, il Provvedimento generale recante "Individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie" del 8 maggio 2014.

GDPR

In data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" ("GDPR"). Il GDPR, che ha trovato applicazione a partire dal 25 maggio 2018, detta una disciplina uniforme in tutta l'Unione Europea con riferimento alla materia della protezione dei dati personali. Il GDPR, che introduce alcune significative novità rispetto alla disciplina precedente (tra tutte, l'obbligo per taluni soggetti di nominare un responsabile della protezione dei dati - il c.d. "DPO" - , di istituire un registro delle attività di trattamento, di effettuare in relazione ai trattamenti che presentano rischi specifici una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, etc.) sostituisce, almeno parzialmente, la normativa dettata dal Codice della Privacy. Ad ulteriore corredo del GDPR, inoltre, è stato adottato da parte del Governo italiano un decreto legislativo (vedi *infra*) diretto ad armonizzare la disciplina nazionale con le disposizioni del GDPR e ad integrare queste ultime, nella misura consentita dal GDPR stesso. Il GDPR prevede, in particolare:

- sanzioni massime applicabili più elevate, fino all'importo maggiore tra (i) Euro 20 milioni o (ii) il 4% del fatturato globale annuale per ciascuna violazione, a fronte delle sanzioni, inferiori a Euro 1 milione, previste dall'attuale regolamentazione;
- requisiti più onerosi per il consenso, in quanto quest'ultimo dovrà sempre essere espresso mentre il consenso implicito è talvolta ritenuto sufficiente dall'attuale regolamentazione, nonché requisiti formali e sostanziali più stringenti delle informative fornite agli interessati;
- diritti degli interessati rafforzati, ivi incluso il “diritto all’oblio”, che prevede, in alcune circostanze, la cancellazione permanente dei dati personali di un utente, nonché il diritto di chiedere al titolare del trattamento l’accesso ai dati personali o la rettifica o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano, o di opporsi al trattamento di tali dati, oltre al diritto alla portabilità dei dati.

Al fine di porre in essere le iniziative idonee ad assicurare il rispetto delle predette nuove previsioni normative è necessario avviare specifiche attività di mappatura dei processi aziendali così da individuare le aree di criticità e implementare le procedure interne. Pertanto è necessario apportate modifiche significative alla modalità di raccolta, elaborazione e archiviazione dei dati personali, quali ad esempio redigere nuove informative sul trattamento dei dati, revisionare le *policy* aziendali in tema di trattamento dei dati aziendali, effettuare un modello di mappatura di tutti i dati trattati dall’azienda, nominare dei responsabili esterni e dei titolari autonomi del trattamento.

Decreto legislativo per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del GDPR

In data 19 settembre 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018, recante disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del GDPR. Tale decreto ha modificato in buona parte il Codice della Privacy, introducendo e aggiornando – in misura più rigida - anche le sanzioni penali, in aggiunta a quelle previste dal GDPR. Per espressa disposizione di tale decreto legislativo, i provvedimenti del Garante restano validi se e nella misura in cui siano compatibili con il GDPR.

6.2 Principali mercati e posizionamento concorrenziale

Nel corso degli anni, l’obiettivo della Società è stato quello di diversificare il proprio portafoglio prodotti per diventare una *media company* a 360 gradi.

La Società, come rappresentato in precedenza, opera attraverso due divisioni di *business*: la divisione *publishing*, composta dal quotidiano cartaceo e digitale, dalla testata *online*, dal mensile e dalla collezione libri, e la nuova divisione *media content*

dedicata alla produzione di contenuti televisivi.

Il mercato di riferimento dell'Emittente è pertanto rappresentato dai *trend* dei diversi segmenti nei quali opera:

- (i) testate editoriali in formato cartaceo e digitale;
- (ii) testate editoriali online;
- (iii) produzione di contenuti audio-video.

6.2.1 Il mercato dell'informazione: trend di accesso e consumo dell'informazione

Come si evince da un rapporto AGCOM⁽⁸⁾ (sulla base dell'indagine condotta da GfK Italia per l'Autorità), è ampiamente riconosciuto che i mezzi di comunicazione costituiscono la fonte primaria a cui i cittadini si rivolgono per avere informazioni: la quasi totalità della popolazione italiana accede ai mezzi di comunicazione, come riportato dal seguente grafico, anche al fine di informarsi e oltre l'80% dei cittadini accede all'informazione regolarmente (tutti i giorni).

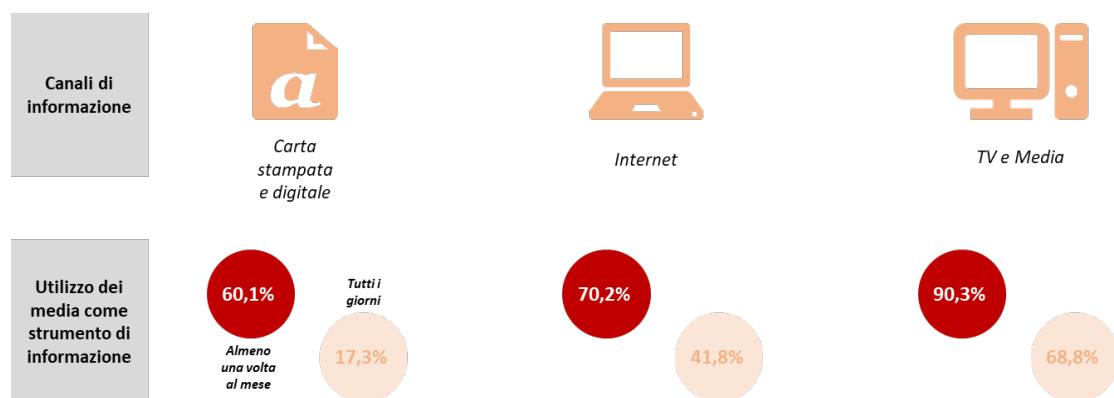


Grafico n.1: Principale fonte di informazione per i cittadini italiani (2017; % popolazione)

La televisione si conferma quindi il mezzo con la maggiore frequenza di accesso anche a scopo informativo.

I quotidiani invece, benché consultati per informarsi tutti i giorni da meno del 20% di individui, guadagnano terreno se si considera una frequenza di lettura meno ravvicinata nel tempo, raggiungendo ancora livelli di accesso non eccessivamente distanti da quelli di Internet e della radio.

La forza informativa di Internet si registra in ascesa: il Rapporto AGCOM riporta uno

⁽⁸⁾ "Rapporto sul consumo di informazione", Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), febbraio 2018

scenario nel quale sempre più persone si affidano al mezzo anche per reperirvi informazioni (tanto da farlo balzare al secondo posto per frequenza di accesso quando la finalità d'uso è informativa) e oltre un quarto della popolazione lo reputa il più importante per informarsi.

Considerato il consolidarsi di Internet quale fonte primaria di informazione per i cittadini, il Rapporto delinea inoltre un ulteriore livello di approfondimento (come mostrato nel grafico successivo):

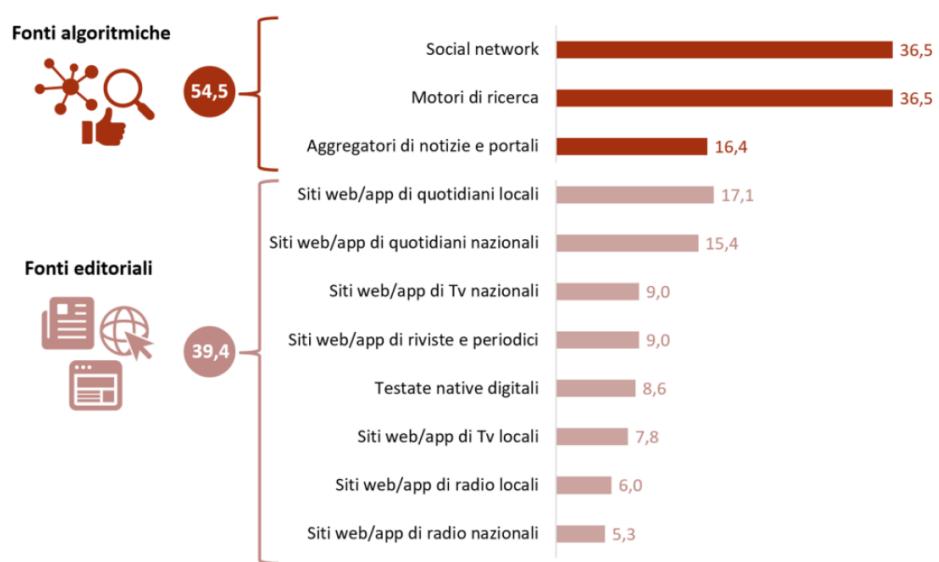


Grafico n.2: Accesso all'informazione attraverso fonti algoritmiche ed editoriali (2017; % popolazione)

Si registra infatti che gli Italiani accedono all'informazione online prevalentemente attraverso fonti cd. algoritmiche (in particolare social network e motori di ricerca), consultate dal 54,5% della popolazione, mentre si registra una minore fruizione delle fonti editoriali (siti web e applicazioni di editori tradizionali e nativi digitali). Peraltro, il 19,4% della popolazione indica una fonte algoritmica come la più importante all'interno della propria dieta informativa.

Spicca, in special modo, la rilevanza accordata a motori di ricerca e social network, che rappresentano rispettivamente la terza e la quarta fonte informativa più volte reputata come la più importante per informarsi, considerando la totalità dei mezzi di comunicazione (classici e online).

Infine, dal Rapporto AGCOM in merito ai trend di accesso e consumo dell'informazione, si può concludere che la dieta informativa degli Italiani è caratterizzata da uno spiccato fenomeno di cross-medialità, che oramai riguarda oltre i

tre quarti della popolazione italiana.

Gli operatori del mondo editoriale, al fine di crescere e prosperare non possono che affrontare la sfida della cross-medialità degli utenti offrendo una gamma di prodotti/servizi eterogenea e che includa tutte le modalità di fruizione dell'informazione: dal mezzo stampa al formato digitale, al web, fino alla TV.

6.2.2 Trend di mercato delle testate editoriali in formato cartaceo

Il segmento delle testate editoriali in formato cartaceo negli ultimi anni, come emerge dalla consueta analisi di ADS⁽⁹⁾, ha registrato una forte diminuzione delle tirature e delle copie diffuse giornaliera media. Di seguito si riporta un grafico che illustra le unità di tiratura e diffusione giornaliera media (con variazione annua delle tirature) nell'arco temporale 2012 – 2017.

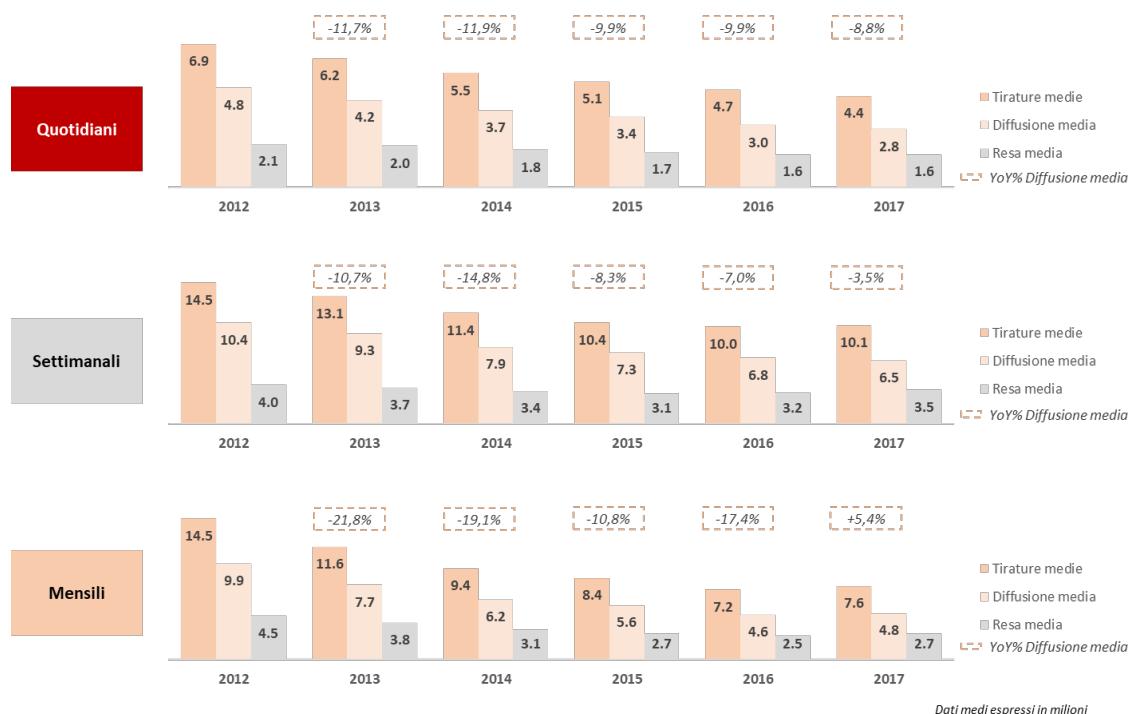


Grafico n.3: Tiratura, resa e diffusione media dei quotidiani italiani in formato cartaceo e digitale (2012 – 2017) – dati medi espressi in milioni

Di seguito il quadro analitico che emerge:

Quotidiani: la tiratura media giornaliera di copie passa da 6,9 milioni nel 2012 a 4,4 milioni nel 2017 (CAGR:-8,6%) , registrando una diminuzione di 2,5 milioni di copie; la diffusione media giornaliera di copie passa da 4,8 milioni

(9) Elaborazioni Emintad da dati ADS (Accertamenti Diffusione Stampa)

nel 2012 a 2,8 milioni nel 2017 (CAGR: -10,2%), registrando una diminuzione di 2 milioni di copie;

Settimanali: la tiratura media giornaliera di copie passa da 14,5 milioni nel 2012 a 10,1 milioni nel 2017 (CAGR:-7,0%) , registrando una diminuzione di 4,4 milioni di copie; la diffusione media giornaliera di copie passa da 10,4 milioni nel 2012 a 6,5 milioni nel 2017 (CAGR: -9,0%), registrando una diminuzione di 3,9 milioni di copie;

Mensili: la tiratura media giornaliera di copie passa da 14,5 milioni nel 2012 a 7,6 milioni nel 2017 (CAGR:-12,1%) , registrando una diminuzione di 6,9 milioni di copie; la diffusione media giornaliera di copie passa da 9,9 milioni nel 2012 a 4,8 milioni nel 2017 (CAGR: -13,5%), registrando una diminuzione di 5,1 milioni di copie.

6.2.3 Analisi comparativa nel segmento delle testate editoriali in formato cartaceo

Si ritiene plausibile considerare *competitor* dell'Emittente, quotidiani nazionali con tiratura giornaliera media inferiore alle 100.000 unità di copie, come illustrato nel seguente grafico, di modo da delineare con maggiore efficacia l'arena competitiva effettiva dell'Emittente escludendo quindi i quotidiani principali (in termini di tiratura) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *La Repubblica* e *Il Corriere della Sera*.

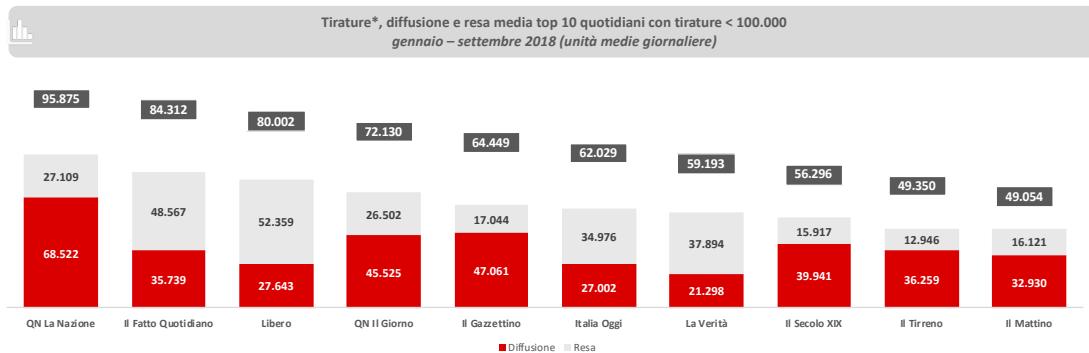


Grafico n.4: Tirature, diffusione e resa giornaliera media top 10 quotidiani con tirature < 100.000, gen – sett. 2018 (¹⁰) (unità medie giornaliere) – dati in milioni di copie

Il Fatto Quotidiano si posiziona al secondo posto tra i *player* al di sotto delle 100.000 copie di tiratura media giornaliera.

Tuttavia, come si evince dal grafico di cui sopra, *Il Fatto Quotidiano*, registra una

(¹⁰) Elaborazioni Emintad da dati ADS (Accertamenti Diffusione Stampa)

elevata percentuale di resa su totale tirature. I quotidiani presenti a livello nazionale registrano infatti un livello medio di resa strutturalmente superiore rispetto ai quotidiani locali. Infine, di seguito si riporta un'analisi comparativa del rapporto prezzo per pagina:

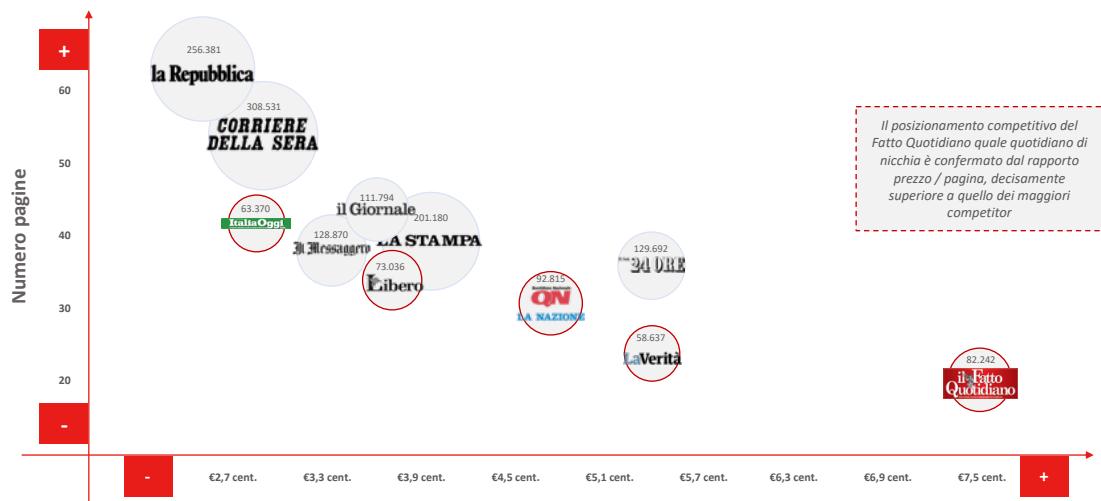


Grafico n.5: Analisi comparativa numero pagine Vs prezzo per pagina¹¹

6.2.4 Trend di mercato delle testate editoriali con esclusiva analisi delle copie (diffuse) in formato digitale

Il quadro del segmento delle testate in formato digitale, sempre dai dati ADS (¹²), rileva una situazione più prolifica di quella delineata dall'analisi congiunta con i formati cartacei.

Come illustrato di seguito, la diffusione di copie (¹³) in formato digitale è passata da 1 milione di copie medie giornaliere diffuse nel 2013 a 1,4 milioni nel 2017 (CAGR:8,8%).

La percentuale di incidenza della diffusione in formato digitale Vs diffusione totale (sia in formato cartaceo che digitale) sale dal 4,5% del 2013 al 9,0% del 2017 (con cadute nel biennio 2015 – 2016 Vs 2014).

(¹¹) Elaborazione Emintad da n. pagine e prezzi quotidiani pubblicati in data giovedì 27 settembre 2018

(¹³) con riferimento a : quotidiani, settimanali, mensili

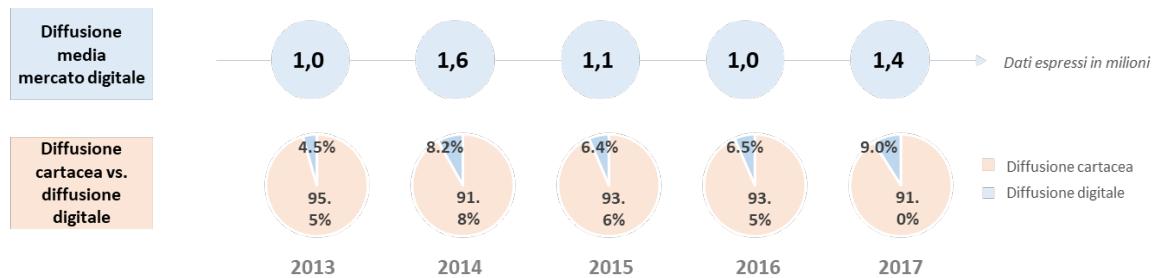


Grafico n.6: Diffusione media giornaliera copie digitali

Si ritiene opportuno sottolineare al contempo che il dato complessivo delle copie digitali potrebbe essere sottostimato per quanto riguarda le cosiddette “copie digitali multiple”, ovvero quegli abbonamenti in blocco acquistati da grandi società che li girano ai propri dipendenti. Per questa tipologia di abbonamento, affinché la copia possa essere conteggiata occorre la cosiddetta *adoption*, ossia la prova che la copia digitale sia stata effettivamente utilizzata almeno una volta da un reale utente; operazione, questa, abbastanza complessa anche per ragioni di privacy (¹⁴).

6.2.5 Analisi comparativa nel segmento delle testate editoriali con esclusiva analisi delle copie (diffuse) in formato digitale

Il Fatto Quotidiano, come illustrato nel grafico successivo, dopo *Il Sole 24 Ore*, il *Corriere della Sera* e *La Repubblica*, è la quarta testata in Italia con il maggiore numero di copie medie giornaliere vendute in formato digitale.

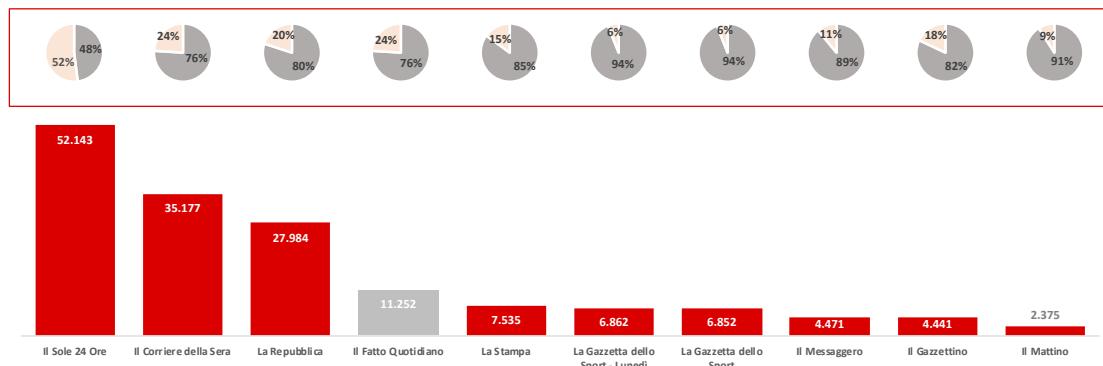


Grafico n.7: Vendite medie copie digitali top 10 quotidiani, gen – sett 2018 (unità medie giornaliere digitali)- dati in milioni di copie

6.2.6 Le testate online nel panorama dell’informazione (¹⁵)

(¹⁴) “Il mercato dei lettori”, pag. 11, tratto da *Rapporto 2017 sull’industria dei quotidiani in Italia - ASIG*

(¹⁵) “Le testate online nel panorama dell’informazione”, paragrafo 1.2 pag.11, tratto da *Osservatorio sulle testate online – Rapporto 2018*

In altri contesti, specialmente nel mondo anglosassone, le testate esclusivamente digitali stanno raggiungendo (e in alcuni casi superando) per importanza (audience, reputazione, affidabilità) le testate tradizionali.

Negli Stati Uniti, dove generalmente si anticipano i fenomeni tecnologici che investono il nostro sistema informativo, la fruizione digitale di informazione, specialmente tramite social media, continua a crescere, trainata in particolare dai dispositivi mobili. Circa il 67% degli statunitensi si informa tramite social media (in Italia tale valore è vicino al 40%) e la distanza tra il consumo di informazione tradizionale e quella online si sta sempre più assottigliando fenomeno peraltro che, con valori diversi, permea anche l'evoluzione dell'ecosistema informativo italiano.

Negli ultimi cinque anni si è assistito a una crescita esponenziale delle testate digitali che ha condotto a un vero e proprio travaso di giornalisti, anche di firme importanti, dai media tradizionali (in particolare dai quotidiani) verso quelli digitali.

Parallelamente è stato evidenziato che le testate online tendono nel tempo ad adottare forme organizzative simili a quelle dei media tradizionali, imitandone le routine di produzione dell'informazione, in parte alla ricerca di legittimazione e stabilità.

Un caso emblematico di questo percorso evolutivo è quello della testata BuzzFeed, che ha esordito nel 2006 ed è diventata popolare con soft news, titoli che catturavano l'attenzione dell'utente e video virali, e sta evolvendo (anche) verso forme strutturate di giornalismo d'inchiesta (specie svolto attraverso tecniche di data journalism).

In Italia, nonostante vi siano elementi di radicale cambiamento rispetto al passato, in particolare dal lato della domanda (si veda anche l'incremento della fruizione tramite social), ancora non emerge una nuova industry dal lato dell'offerta.

In particolare, non sembra esserci (ancora) un travaso di giornalisti verso le nuove testate online, tantomeno di quelli più autorevoli. Al più, i giornalisti usano Internet, e i social media in particolare, come vetrina personale da affiancare al proprio lavoro in una redazione tradizionale.

Inoltre, sotto il profilo economico, il fatturato degli editori online, anche di quelli di più grandi dimensioni, è limitato e ben al di sotto dei numeri che espongono gli editori sui mezzi tradizionali.

Nonostante ciò, l'offerta informativa delle testate online presenta già un significativo grado di differenziazione, sia di tipo orizzontale (nella tipologia di contenuti offerti), sia di natura verticale (nella qualità dell'offerta informativa).

Si riconoscono editori monotestata, sia generalisti, rivolti ad un ampio target di utenti finali e che si finanzianno prevalentemente con la raccolta pubblicitaria (es. la società

Ciaopeople che edita la testata Fanpage), sia specializzati, che spesso si rivolgono a un pubblico di professionisti, la cui fonte di finanziamento prevalente è la vendita agli utenti di servizi e prodotti (es. la società Editanet che gestisce il sito Appaltitalia). Oltre a questi, operano anche network che includono più testate, di informazione di territorio (es. Citynews che comprende diversi siti di informazione locale, quali Citynews, Romatoday, Romagnaoggi,...), ovvero di informazione specializzata su uno stesso argomento (es. TC & C, network di siti su diverse squadre di calcio italiane).

Le testate online italiane si trovano, pertanto, in una fase evolutiva particolare, laddove alla loro crescente importanza dal lato della domanda, non fa (ancora) da contraltare una crescita economica altrettanto rilevante.

6.2.7 Il ruolo/effetto dei social media nel panorama dell'informazione (16)

Come illustrato in precedenza (paragrafo 6.2.1), il ruolo che stanno assumendo le piattaforme online (i social network in particolare) e la fruizione in mobilità stanno modificando radicalmente la distribuzione e il consumo di informazione. Analizzando quindi i dati di Audiweb della navigazione dell'informazione online attraverso i principali social (cd. “In-app Facebook browsing e instant articles”), emergono risultati molto diversi.

In questo contesto, emerge con forza l'importanza delle testate online come fonte primaria di informazione: tra le prime tre testate per audience, due (Fanpage e Huffington Post) sono native della rete.

In un contesto caratterizzato dallo “spacchettamento” del prodotto informativo e da una fruizione frammentata dei contenuti (articoli, commenti, video, post, ...), le piattaforme fungono da intermediari per l'accesso all'informazione online da parte dell'individuo, accesso che molto spesso è frutto anche dell'incidentalità e casualità della scoperta delle notizie da parte dello stesso cittadino, che spesso non ha piena consapevolezza circa la natura e la provenienza delle notizie che legge.

La forza del marchio degli editori tradizionali si trasferisce in maniera diretta sulle modalità di accesso alle relative offerte informative da parte dei cittadini: l'accesso diretto al proprio sito vale oltre il 60% per le testate con un marchio storico come *La Repubblica* e *Il Corriere della Sera*, mentre scende drasticamente per le testate esclusivamente online (25% per CityNews e 16% per Fanpage).

Queste ultime, come anticipato, dipendono maggiormente dal ruolo di *gatekeeping* delle piattaforme online (Google e Facebook in particolare) e dei relativi algoritmi.

L'importanza che rivestono le piattaforme per arrivare a raggiungere la propria

(16) “La rilevanza dell'online nell'ecosistema delle fonti informative”, paragrafo 1.1 pag. 4, tratto da *Osservatorio sulle testate online – Rapporto 2018*

audience, anche in virtù del tipo di navigazione che avviene attraverso di esse, rende, anche per ovvie ragioni storiche, le testate online e i loro marchi meno riconoscibili e popolari presso il pubblico.

6.2.8 Analisi comparativa nel segmento delle testate online

Il sito internet ilfattoquotidiano.it, diretto da Peter Gomez coadiuvato da 18 giornalisti, è tra i principali siti di news in Italia, e rappresenta una delle principali fonti di ricavo dell'Emittente nonché uno dei principali canali di raccolta pubblicitaria.

Il seguente grafico rappresenta il posizionamento competitivo in termini di *audience online* media giornaliera con riferimento agli utenti unici *online*.

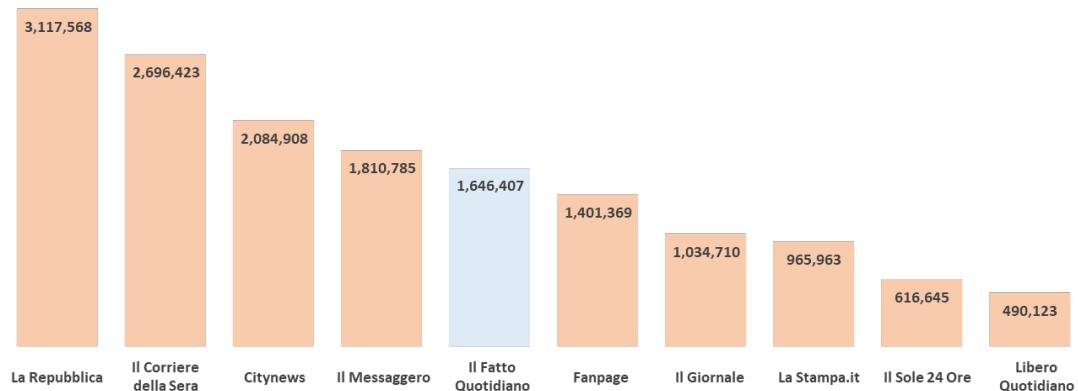


Grafico n.8: Audience online nel giorno medio luglio 2018 (utenti unici online) (¹⁷)

Dal grafico si evince che Il Fatto Quotidiano è la 5° testata online in Italia per utenti unici *online* nel giorno medio (¹⁸).

Come anticipato in precedenza (paragrafo 6.2.7) anche il ruolo delle piattaforme *social* nell'informazione ha registrato un'affermazione sempre più forte tra gli utenti.

Di seguito si rappresenta un'analisi per navigazione in-app browsing su *Facebook* delle testate editoriali online:

(¹⁷) Elaborazione Emintad da dati Audiweb, luglio 2018

(¹⁸) Luglio 2018

Marchio	Editore	Utenti unici	Pagine viste	Pagine per persona
Fanpage	Ciaopeople	5.389.008	88.098.331	16,35
La Repubblica	Gruppo GEDI	5.245.433	26.612.474	5,07
Huffington Post Italia	Gruppo GEDI	3.436.471	16.455.472	4,79
Corriere della Sera	RCS MediaGroup	2.739.886	12.026.065	4,39
Quotidiani Espresso	Gruppo GEDI	2.495.966	16.594.438	6,65
La Stampa.it	Gruppo GEDI	2.206.579	7.282.279	3,30
Il Fatto Quotidiano	Editoriale il Fatto	2.054.846	15.251.024	7,42
DireDonna	Triboo	1.944.635	12.676.658	6,52
Il Messaggero	Caltagirone Editore	1.844.959	9.414.721	5,10
TGCOM24	Mediaset	1.754.341	5.648.708	3,22
Vanityfair.it	Conde Nast Digital	1.702.995	5.533.557	3,25
Il Mattino	Caltagirone Editore	1.617.423	10.908.405	6,74
SkySport HD	Sky Italia	1.598.835	6.097.481	3,81
Radio Deejay	Gruppo GEDI	1.400.565	4.869.835	3,48
Leggo	Caltagirone Editore	1.016.606	5.301.418	5,21
Wired	Conde Nast Digital	768.896	1.526.430	1,99
Fox Networks	21st Century Fox	723.033	3.521.558	4,87
Il Gazzettino	Caltagirone Editore	671.272	4.209.783	6,27
Il Sole 24 Ore	Il Sole 24 Ore	440.822	1.179.128	2,67

Grafico n.9: Principali marchi editoriali per navigazione in-app browsing su Facebook Ottobre 2017 – Utenti unici, pagine per persona, pagine per persona (¹⁹)

Il Fatto Quotidiano si registra come la 7° testata online per utenti unici e la 2° testata online per numero di pagine visitate al giorno per persona.

6.2.9 Il mercato della pubblicità editoriale

Ad una performance negativa del comparto della carta stampata (come illustrato nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.2) si accompagna una performance anch’essa non positiva del mercato pubblicitario.

L’ultimo decennio è stato attraversato da una crisi economica gravissima, la peggiore dal secondo dopoguerra, che in Italia ha visto un calo complessivo degli investimenti pubblicitari del 27%, da 8,8 a 6,4 miliardi di euro, peraltro con un lieve, promettente recupero (+1,7%) nel 2016. In questo contesto già non brillante, la performance dei prodotti editoriali è stata particolarmente negativa: nel decennio considerato, il fatturato

(¹⁹) Audiweb, survey in-app Facebook browsing e Instant Articles, ottobre 2017

pubblicitario di quotidiani e periodici si è ridotto di oltre il 48%, ad un ritmo annuo di poco inferiore al 10% (²⁰).

All'estero, secondo i dati pubblicati nel 2017 dal Pew Research Center, la diffusione dei quotidiani negli USA – cartacea e digitale – è stata pari nel 2016 a 35 milioni di copie giornaliere, in calo dell'8% rispetto al 2015: il valore più basso da quando – nel 1940 – l'Associazione degli Editori USA cominciò a raccogliere questi dati. E se i ricavi diffusionali sono rimasti stabili intorno agli 11 miliardi di dollari, grazie agli aumenti di prezzo delle copie singole e degli abbonamenti, il fatturato pubblicitario è diminuito del 10% in un solo anno, da 20,3 a 18,3 miliardi di dollari. Nel 2005, l'anno dello zenit dell'industria editoriale USA, i quotidiani fatturarono poco meno di 50 miliardi di pubblicità (²¹).

Come appare evidente dai dati illustrati nel grafico successivo (dati Nielsen Media Research riportati nel “Rapporto 2017 sull'industria dei quotidiani in Italia”) c'è una consistente differenza nel comparto tra i diversi media.

Mentre infatti radio e televisione tengono il mercato, gli altri mezzi subiscono una continua erosione, in particolar modo la stampa che tra il 2010 e 2016 è calata di oltre il 50%, ad un ritmo doppio rispetto al mercato nel suo complesso, con il risultato che la sua quota di mercato è passata dal 26% al 18%.

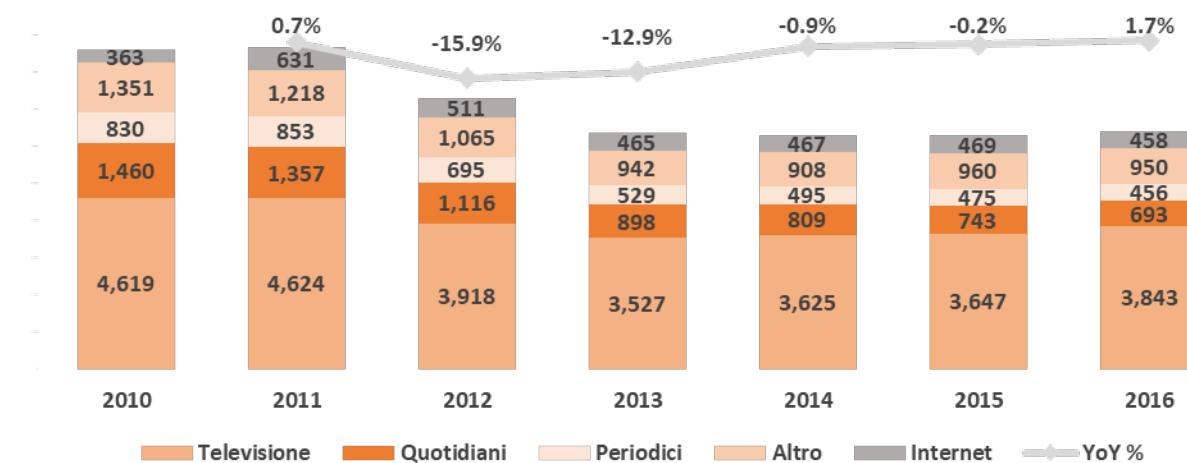


Grafico n.10: Il mercato pubblicitario italiano, 2010 – 2016 (²²), dati in migliaia di euro

(²⁰) Rapporto 2017 sull'industria dei quotidiani in Italia

(²¹) Vedi sopra

(²²) Elaborazione Emintad da dati Nielsen Media Research riportati nel “Rapporto 2017 sull'industria dei quotidiani in Italia”

Le difficoltà dei quotidiani sotto il profilo dei fatturati pubblicitari sono rilevanti e i dati pubblicati sono esplicativi: basterebbe soltanto ricordare che dall'inizio del secolo, e tenendo conto dell'inflazione, il fatturato pubblicitario dei quotidiani si è ridotto del 73,7%: in pratica, il fatturato pubblicitario dei quotidiani vale oggi un quarto di quanto valeva all'inizio del secolo (²³).

6.2.10 Il mercato TV & Media

La catena del valore del mercato audiovisivo è composta da tipologie di attori con differenti ruoli e responsabilità e si può riassumere nei tre seguenti grandi *cluster*:

1. **Creatori di contenuti:** si occupano della produzione e della fornitura di contenuti audiovisivi ai *broadcaster* o ad altri distributori. I soggetti coinvolti in questa fase sono, tipicamente, oltre che gli agenti che svolgono funzione di intermediazione dei diritti internazionali, i produttori indipendenti
2. **Aggregatori:** svolgono attività di mediazione tra produttori e consumatore finale attraverso l'offerta di un servizio di trasmissione dei contenuti audiovisivi. Di questo comparto sono protagonisti gli operatori della TV digitale terrestre e della TV satellitare, e le emergenti piattaforme *streaming*
3. **Utenti finali**



Grafico n.11: Catena del valore TV & Media (²⁴)

Come si evince da un'indagine di Agcom (²⁵), negli ultimi anni, il settore audiovisivo è stato interessato da rilevanti cambiamenti di scenario dovuti principalmente allo sviluppo della tecnologia digitale e al conseguente ampliamento dell'offerta televisiva.

Da un contesto con un elevato grado di concentrazione, caratterizzato da poche emittenti tradizionali di rilevanti dimensioni, si è passati ad uno scenario competitivo in cui proliferano nuovi *player* che offrono un palinsesto tematico e segmentato,

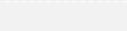
(²³) Rapporto 2017 sull'industria dei quotidiani in Italia

(²⁴) "Lo scenario televisivo e media italiano" a cura di Andrea Franceschi, Università La Sapienza, aprile 2017

(²⁵) "Indagine conoscitiva sul settore della produzione audiovisiva", Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), gennaio 2015

rivolgendosi ad un *target* selezionato e di nicchia attraverso nuovi canali di distribuzione, come le piattaforme digitali, le *web tv*, e le *mobile tv*.

La tabella successiva dà un'efficace rappresentazione dell'ampiezza e della diversificazione della platea di soggetti che determinano la domanda di prodotto audiovisivo. In particolare, è possibile trovare tutti i fornitori di servizi di media audiovisivi *free* e *pay* in modalità lineare, i nuovi servizi non lineari e gli operatori nativi internet sia nazionali che stranieri, inclusi gli *Over The Top (OTT)*.

	TV LINEARE		TV NON LINEARE - DIGITAL		TV NON LINEARE - ONLINE	
	FTA (Free to Air)	Subscription	Gratis con pubblicità	Subscription / PPV (VOD/EST) ⁽¹⁾	Gratis con pubblicità	Subscription / PPV
Tradizionali	Rai  MEDIASET  sky cielo  real time  Discovery CHANNEL 	PROMIUM  sky  Discovery CHANNEL 		PROMIUM infinity  NOW TV  Powered by Sky	Rai Play  MEDIASET play  LA7.it  Sky Go  NOW TV 	
IP Based			tivùon! 	NETFLIX  iTunes  wwwaki.tv  CHILIK  prime video  Google play  TIMVISION  vodafone 	YouTube 	msn  vodafone 

(1) PPV= Pay-Per-View; VOD= Video On Demand; EST= Electronic sell-through

Grafico n.12: Mercato delle emittenti tradizionali e non ⁽²⁶⁾

6.2.11 Le emittenti televisive

In Italia, nel 2017, secondo la relazione annuale presentata da AGCOM ⁽²⁷⁾, il settore televisione e radio ha registrato un giro d'affari complessivo pari a €8,8 miliardi (-2,0% rispetto al 2016).

I tre operatori principali (Sky Italia, Rai e Mediaset) continuano a detenere congiuntamente quasi il 90% dei ricavi totali televisivi nazionali.

Distinguendo tra TV in chiaro e TV a pagamento, la prima rappresenta ancora la porzione più ampia dei ricavi complessivi (58,5%), raggiungendo circa €4,8 miliardi

(26) "Lo scenario televisivo e media italiano" a cura di Andrea Franceschi, Università La Sapienza, aprile 2017

(27) Relazione annuale 2018, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)

nel 2017, in diminuzione rispetto al 2016 (-3,5%), mentre la TV a pagamento si attesta sui €3,4 miliardi, pari al 41,5% dei ricavi totali, a fronte, tuttavia, di una dinamica in crescita del corrispondente indice dei prezzi.

Dall'analisi delle quote di ricavi della TV in chiaro, le quote di mercato maggiori sono stabilmente detenute dalla Rai (48,4% nel 2017, in calo rispetto al 2016) e da Mediaset (34,0%, in aumento rispetto al 2016). Con un distacco ancora di rilievo rispetto ai primi due, seguono Discovery Italia con una quota del 4,4%, La7-Cairo, il cui peso sui ricavi totali è pari al 2,4%, e Sky con l'1,7%.

Nella TV a pagamento, Sky, che propone offerte fruibili attraverso la piattaforma satellitare e online (Now Tv), si conferma di gran lunga il primo operatore con una quota, nel 2017, del 77,0%, seguito da Mediaset (19,8%, in contrazione di 0,8 p.p. rispetto al 2016), che offre contenuti sulla piattaforma digitale terrestre e sul web (Infinity). La restante parte del settore (3,2%) è rappresentata da operatori attivi nella diffusione di contenuti audiovisivi veicolati soltanto *online*, tra cui si annoverano Chili, Netflix e Amazon.

Dal lato della domanda, la televisione, all'interno del sistema dell'informazione, mantiene ancora stabilmente un ruolo di primaria importanza e rappresenta tuttora il mezzo con la maggiore valenza comunicativa, raggiungendo nel giorno medio il 91,3% della popolazione italiana, e venendo utilizzata da oltre il 90% degli italiani per informarsi.

Sotto il profilo degli ascolti, si evidenzia nel tempo una contrazione di audience delle TV generaliste a favore di una crescita degli altri operatori la cui proposta editoriale risulta essere principalmente tematica o semi-generalista. Ciò nonostante, Rai e Mediaset continuano a detenere quote ampiamente superiori a qualsiasi altro operatore del settore. Per tutti gli altri operatori, si registrano delle *performance* positive in termini di ascolti nel giorno medio, con la sola eccezione di La7 che realizza una quota del 3,5%, in lieve contrazione rispetto al 2016. Sky si colloca al terzo posto con una quota pari all'8,5% (+0,6 p.p. rispetto al 2016), mentre la quota di Discovery rimane stabile al 6,7%.

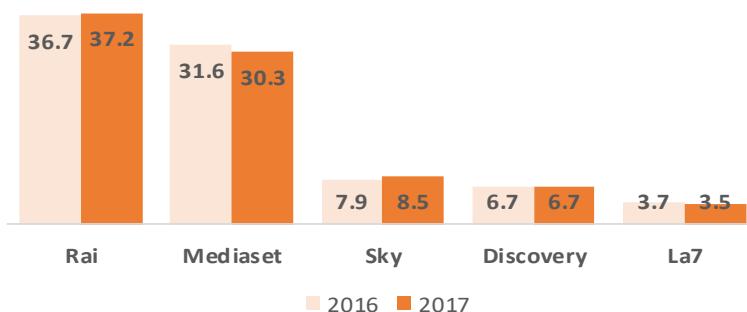
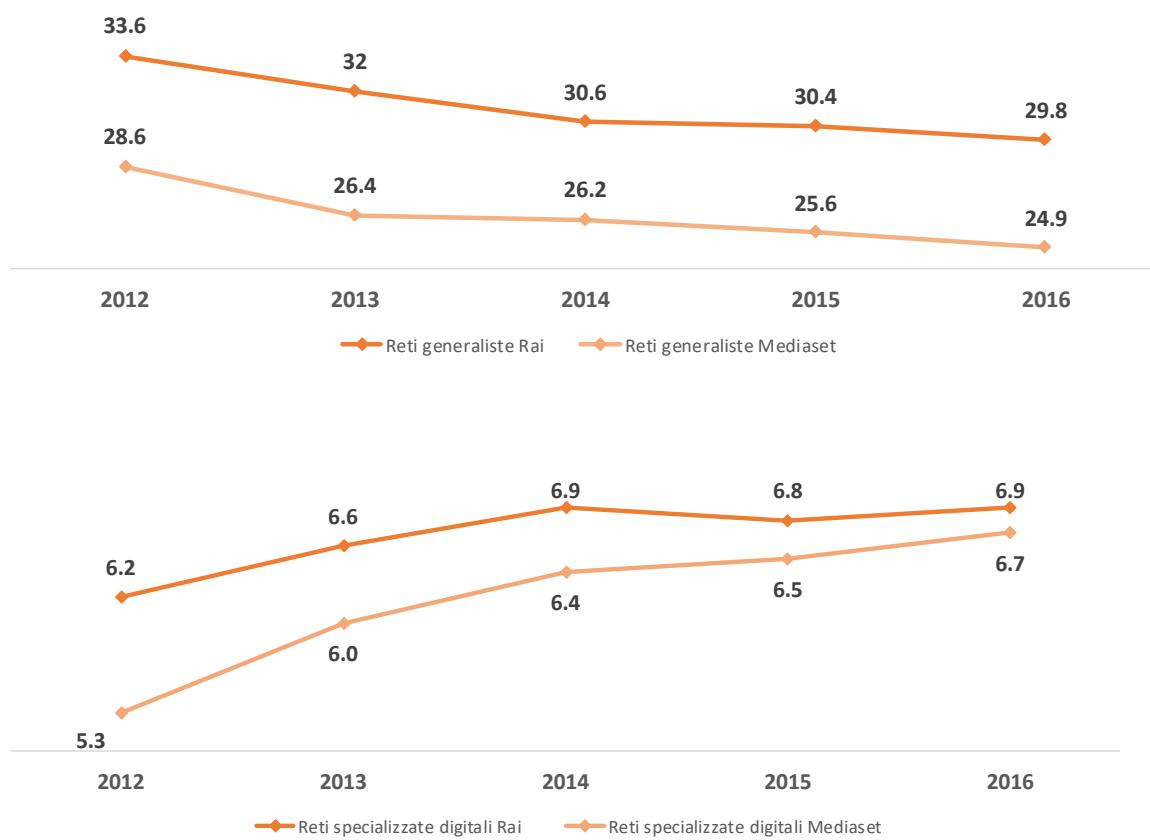


Grafico n.13: Quote di ascolto nel giorno medio (%) dei principali operatori (²⁸)

Il processo di integrazione verificatosi negli ultimi decenni nei settori delle telecomunicazioni, dei contenuti e dell'editoria, e dell'informatica, ha comportato, nel campo dei *media*, un forte incremento del numero di canali offerti, una programmazione più specializzata, un palinsesto più orientato alla nicchia di utenti piuttosto che alla massa indifferenziata di persone.

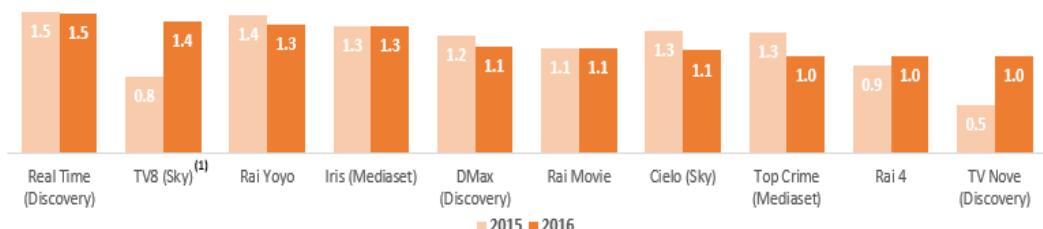
L'insieme di questi fattori ha favorito un *trend* di ridistribuzione delle quote di ascolto dalle reti generaliste ai canali tematici. Come rappresentato nei grafici sottostanti, da una parte, nel quinquennio 2012 – 2016, il numero di telespettatori che seguono programmi televisivi trasmessi dai canali specializzati digitali di Rai e Mediaset è aumentato rispettivamente di +0,7 p.p. e +1,4 p.p., dall'altra sono in calo le quote di ascolto delle reti generaliste (-3,7 p.p. per Mediaset e -3,8 p.p. per Rai).



(²⁸) Relazione annuale 2018, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)

Grafico n.14: Share nel giorno medio: reti generaliste e canali tematici (²⁹)

La classifica 2016 dei canali specializzati più visti vede in testa Real Time di Discovery e TV8 di Sky. Nella top 10 dei canali specializzati, Rai ne posiziona tre (Rai YoYo, Rai Movie e Rai 4) insieme ai tre di Discovery (Real Time, Dmax, e TV Nove), contro i due di Mediaset (Iris, Top Crime), e di Sky (TV8, Cielo). Da notare il rilevante incremento nelle quote di ascolto di TV Nove, che passa dallo 0,5% del 2015 all'1,0% nel 2016.



(1) I dati di TV8 nel 2015 includono quelli di MTV, acquistata da Sky nello stesso anno

Grafico n.15: Top 10 canali televisivi specializzati: quote di ascolto nel giorno medio (%) (³⁰)

6.2.12 Le piattaforme streaming

Negli ultimi anni, si sono diffuse, a ritmo sempre più crescente, diverse piattaforme di *streaming* e di *video on demand* che permettono agli utenti di fruire, gratuitamente o a pagamento, in qualsiasi momento, dei prodotti di intrattenimento tramite una connessione internet.

Stando a quanto emerge dall’Osservatorio EY sull’evoluzione del mercato dei contenuti video *online*, In Italia, gli utenti di contenuti video *Over The Top* sono cresciuti di 2,9 milioni, raggiungendo quota 19,1 milioni nel periodo settembre 2016 – luglio 2017. Una componente significativa di questa crescita è rappresentata dagli utenti *pay*, che a giugno 2017 sono stimati in 4,3 milioni di individui (³¹).

Il servizio *Video On Demand (VOD)* si declina nelle seguenti tre tipologie di modelli:

- *Subscription Video On Demand (SVOD)*: servizio nel quale l’utente sottoscrive un contratto di abbonamento pagando una *fee* mensile per avere accesso ad un’ampia libreria di contenuti (Netflix, Amazon Prime, Hulu Plus)

(²⁹) Focus R&S sul settore TV (2012 – 2017), Mediobanca, gennaio 2018

(³⁰) Focus R&S sul settore TV (2012 – 2017), Mediobanca, gennaio 2018

(³¹) http://www.ansa.it/sito/notizie/postit/Ey_Capri_2017/2017/10/05/tlc-studio-video-in-streaming-per-oltre-19-mln-italiani_69476680-9b1c-4624-947e-c31b5f60dfb6.html

- *Transactional Video On Demand (TVOD)*: corrisponde al modello *pay per view*, ovvero al pagamento per la fruizione di un singolo contenuto (Itunes, Amazon Instant Video)
- *Advertised Video On Demand (AVOD)*: gli utenti fruiscono gratuitamente dei contenuti video grazie al finanziamento di inserzionisti (YouTube)

Secondo l'ultimo report di ITMedia Consulting, si stima che i ricavi totali del settore *VOD* nell'Europa occidentale aumenteranno del 12%. I ricavi da abbonamenti *SVOD* aumenteranno costantemente, con un tasso di crescita medio annuo del 15%, confermando lo *SVOD* il segmento trainante di tutto il settore. Il *TVOD* – ovvero la *pay per view* – crescerà molto meno, diminuendo di importanza negli anni a venire. Di conseguenza, nel 2021 lo *SVOD* rappresenterà l'81% del totale delle entrate, con il *TVOD* che rappresenterà il restante 19%⁽³²⁾.

In Italia, le principali piattaforme *SVOD* presenti sul mercato, Netflix, Tim Vision, Infinity e NowTV, contano a giugno 2017 complessivamente 2 milioni di abbonati, con Netflix e Tim Vision che hanno già superato la soglia dei 500.000 abbonati, seguite da Infinity e NowTV che possono contare su una base clienti attorno ai 300.000 sottoscrittori ciascuna. Nel corso del 2017, si è inoltre affacciato sul mercato *SVOD* un quinto player, Amazon Prime Video, che in pochi mesi ha raggiunto numeriche significative⁽³³⁾.



Grafico n.16: Svod in Italia – numero sottoscrizioni ai principali player a giugno 2017

Con riferimento al mercato *SVOD* italiano nel suo complesso e ai relativi *trend* futuri di crescita, è possibile osservare, dai grafici sottostanti, come il tasso di penetrazione è previsto crescere fino al 17% nel 2022, con 10,2 milioni di abbonamenti raggiunti. Sul fronte dei ricavi, si stima che nel 2022 i ricavi raggiungeranno Euro 321 milioni con un CAGR 2016 – 2022 atteso del 10,9%.

⁽³²⁾ <http://www.fibramadeinitaly.it/tecnologia/vod-svod-banda-ultralarga-5g-e-tv/>

⁽³³⁾ <https://www.engage.it/ricerche/video-ott-sempre-piu-visti-in-italia/122344#4TWR1MdSKfTpkmXZ.97>

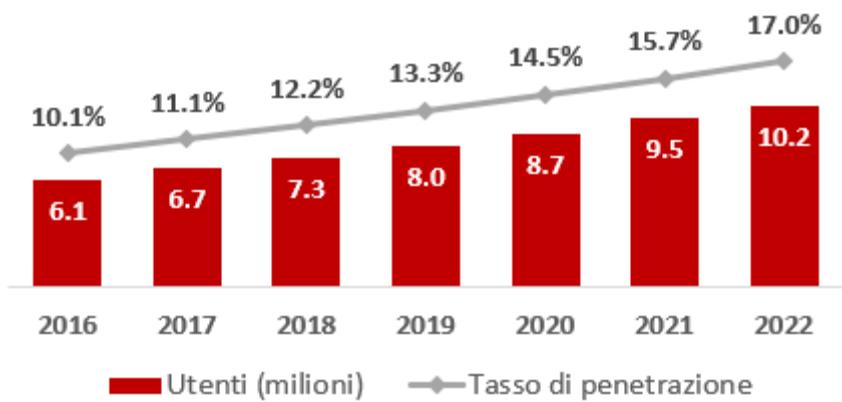


Grafico n.17: Sottoscrittori Svod in Italia, 2016 - 2022

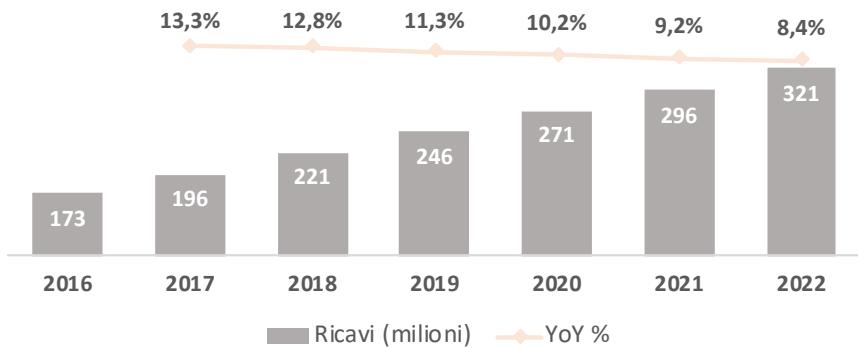


Grafico n.18: Ricavi e YoY% Svod in Italia , 2016 – 2022 ⁽³⁴⁾

6.2.13 Posizionamento competitivo di Loft

In Italia, il mercato della produzione audiovisiva è caratterizzato da forti elementi di fragilità derivanti da un elevato livello di frammentazione del settore, in cui, ad alcuni soggetti di dimensioni consistenti e di rilievo internazionale, si accompagna un insieme “polverizzato” di società di piccole e ridotte dimensioni.

Oltre il 90% delle imprese di produzione audiovisiva è classificabile come “piccola impresa” o “micro impresa”, ovvero con un fatturato inferiore a Euro10 milioni. In particolare, le società classificabili come “micro-imprese”, presentano fatturati inferiori a Euro 2 milioni. I due terzi delle società, addirittura, non arrivano a superare la soglia di Euro 1 milioni.

⁽³⁴⁾ Statista: <https://www.statista.com/outlook/206/141/video-streaming--svod-/italy>

Ne consegue che il fatturato del mercato della produzione è concentrato nelle mani di pochi soggetti. Le società con oltre Euro 10 milioni di ricavi, infatti, pur essendo meno del 10% del totale, cumulano i tre quarti dei ricavi complessivi del settore. Considerando i soggetti oltre la soglia degli Euro 5 milioni, la quota dei ricavi cumulati sul totale si eleva all'84%.

Un altro dato importante che emerge dall'analisi del settore è che il 60% dei maggiori produttori europei sono integrati all'interno di gruppi media, e 1 su 3 è finanziato in tutto o in parte (proprietà / partecipazione) da società USA.⁽³⁵⁾

Produttori di contenuti audiovisivi	Area geografica	Contenuto prodotto	Subsidiary di un gruppo	Ricavi 2017 (€m)
	Europa	intrattenimento	✓ (Endemol Shine Group)	€89,1m ⁽¹⁾
	Europa	intrattenimento	✓ (RTL Group)	€72,8m (>€1.472m Fremantle Europe) ⁽¹⁾
	Europa	intrattenimento, approfondimento	✓ (Banijay Group)	€71,3m
	Italia	intrattenimento, teatro	✓ (Mediaset)	€61,7m
	Italia	Intrattenimento	✓ (Euro Media Group)	€32,5m
	Italia	Intrattenimento	x	€12,3m
	Italia	Intrattenimento, approfondimento	x	€1,9m
	Italia	approfondimento	x	€0,6m
	Italia	Intrattenimento, approfondimento	x	€0,1m

(1) Ricavi 2016

Grafico n.19: Posizionamento competitivo mercato produttori di contenuti audiovisivi⁽³⁶⁾

6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati fattori eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

⁽³⁵⁾ "Indagine conoscitiva sul settore della produzione audiovisiva", Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), gennaio 2015

⁽³⁶⁾ Elaborazioni Emintad

Ad esclusione di quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte dell'Emittente, alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Per maggiori informazioni in merito ai termini del contratto stipulato con M-Dis si rinvia alla Sezione I, Capitolo 17, Paragrafo 16.1 del presente Documento di Ammissione.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l’Emittente

La Società non appartiene ad alcun gruppo.

Per informazioni circa l’attuale composizione della compagine sociale dell’Emittente si veda Sezione I, Capitolo 13.

7.2 Società partecipate dall’Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l’Emittente detiene il 13,33% di Foodquote S.r.l.

8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI

In considerazione della tipologia di attività svolta dall’Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di alcun problema ambientale inerente allo svolgimento della propria attività.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

10. STIME DEGLI UTILI

10.1 Stime

La stima riportata nel presente Capitolo relativamente ai ricavi delle vendite e delle prestazioni è riflessa nei dati preliminari per l'esercizio 2018 della Società che sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2019 (“**Stima**”).

Con riferimento a tale Stima, si segnala che gli amministratori ritengono che la stessa sia sostanzialmente in linea, alla Data del Documento di Ammissione, con i risultati definitivi che verranno approvati e pubblicati nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e sottoposti a revisione legale da parte della Società di Revisione a esito della quale rilascerà la propria relazione in tempo utile per l'assemblea degli azionisti che sarà convocata per l'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Inoltre, si segnala che tale Stima potrebbe subire delle variazioni in sede di approvazione del progetto di bilancio della Società per effetto di eventi successivi o di informazioni non disponibili e non conosciute alla Data del Documento di Ammissione.

Inoltre, la Stima riportata nel presente Capitolo non tiene conto di eventuali fatti di rilievo che potrebbero accadere successivamente alla Data del Documento di Ammissione e prima dell'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2018 da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati preliminari sono omogenei a quelli utilizzati per il bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 redatti in base ai Principi Contabili Italiani.

La Stima non è stata sottoposta a revisione contabile.

10.2 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Sulla base dei dati gestionali preliminari non definitivi disponibili al 31 dicembre 2018 – non soggetti a revisione contabile – la stima dei ricavi delle vendite e delle prestazioni tendenziali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 si attesta intorno a complessivi Euro 27,6 milioni. Tali dati potranno essere soggetti a modifiche e integrazioni al momento dell'approvazione in via definitiva del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

In particolare, si precisa che i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono calcolati anche sulla base di una stima delle copie distribuite e vendute degli ultimi due mesi

dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, considerato che la formale liquidazione definitiva delle copie distribuite e vendute viene effettuata da M-Dis Distribuzione Media S.p.A. ai sensi del contratto distribuzione circa 100 giorni dopo rispetto al mese di competenza. Per maggiori informazioni in merito al contratto con M-Dis Distribuzione Media S.p.A. si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.1, del Documento di Ammissione.

10.3 Dichiarazione degli amministratori e del Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia (scheda due, punto d) sugli obiettivi stimati

Tenuto conto delle assunzioni esposte nel Paragrafo 10.1 che precede, gli amministratori dell'Emittente dichiarano che la stima dei ricavi delle vendite e delle prestazioni tendenziali illustrata è stata formulata dopo aver svolto le necessarie e approfondite indagini.

A tal riguardo si segnala che, ai fini di quanto previsto nella scheda due, lett. D) punto (iii) del Regolamento Emittenti AIM Italia, il Nomad ha confermato che è ragionevolmente convinto che le Stime sono state effettuate dopo attento e approfondito esame da parte degli amministratori dell'Emittente nonché delle sue prospettive economiche e finanziarie.

Fermo restando quanto sopra, in ogni caso, in considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque stima, gli investitori sono, nelle proprie decisioni di investimento, tenuti a non fare indebito affidamento sulle stesse (si veda anche sezione "Fattori di Rischio" del Documento di Ammissione per un'illustrazione dei rischi).

11. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

11.1 Organì sociali e principali dirigenti

11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in carica, alla Data del Documento di Ammissione, composto da 5 (cinque) membri, è stato nominato dall’assemblea il 10 maggio 2018 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Età	Carica	Ruolo
Cinzia Monteverdi	45	Presidente e Amministratore Delegato	Amministratore esecutivo
Antonio Padellaro	72	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Luca D’Aprile	47	Amministratore	Amministratore esecutivo
Lucia Calvosa	57	Amministratore indipendente	Amministratore non esecutivo
Layla Pavone	55	Amministratore indipendente	Amministratore non esecutivo

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso l’indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione:

CINZIA MONTEVERDI

Cinzia Monteverdi è nata a Viareggio (LU) il 30 gennaio 1973 e ha conseguito la laurea in Economia Politica presso l’Università di Parma nel 1997. Inizia il suo percorso professionale sempre nel 1997 nell’ambito dei servizi tecnologici e *software* per aziende operanti nel settore banche e finanza, in particolare nel Risparmio Gestito con profilo *MKT* e vendite. Nel 2004 decide di seguire la sua grande passione e si concentra sulla nascita di una sua impresa individuale di comunicazione e organizzazione eventi, con la quale organizza grandi eventi culturali nel campo dell’arte, dello spettacolo e del giornalismo. Nell’aprile del 2009 partecipa alla fondazione dell’Emittente e della testata il Fatto Quotidiano e siede nel Consiglio di Amministrazione. Nel 2011 diventa direttore marketing e relazioni esterne dell’Emittente, mentre nel 2012 viene nominata Amministratore Delegato. Nel maggio del 2018 viene nominata anche Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

ANTONIO PADELLARO

Antonio Padellaro è nato a Roma il 29 giugno 1946. Laureato in Giurisprudenza, nel 1968 diventa giornalista professionista collaborando per l'ANSA. Nel 1971 si trasferisce al Corriere della Sera, di cui è inviato, notista politico e responsabile della redazione romana. Collabora con il Corriere della Sera fino al 1990, quando viene assunto da L'Espresso, dove diventa vice-direttore. Durante questo periodo pubblica *Non aprite agli assassini* (1995), *Senza cuore* (2000) ed altri saggi dedicati alle vicende politiche dei più importanti personaggi politici della Prima Repubblica quali Bettino Craxi, Aldo Moro e Francesco Cossiga. Nel 2001 passa a L'Unità di cui ha ricoperto il ruolo di direttore dal 2005 fino a maggio 2008. Il 1º aprile 2009 nasce il blog *Io gioco pulito*. Nello stesso periodo partecipa alla fondazione de *Il Fatto Quotidiano* in qualità di direttore.

LUCA D'APRILE

Luca D'Aprile è nato nel 1971. Consegue la laurea in Economia e Commercio nel 1995 presso l'Università degli studi di Bologna e nel 1996 si specializza in Economia e Management Internazionale presso l'ICE. Dopo una breve esperienza in Tod's presso la sede di New York, lavora per due anni alla Sigma S.p.A. e successivamente avvia un'attività di consulenza internazionale all'interno del gruppo *Morison KSI*. Nei quasi venti anni di consulenza direzionale ha supportato lo sviluppo estero di diverse società italiane, principalmente in India, Stati Uniti, Cina, Messico, Emirati Arabi, rivestendo talvolta anche il ruolo di consigliere di amministrazione delle filiali estere. Nel 2009 ha partecipato alla fondazione de *Il Fatto Quotidiano*. All'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è sempre occupato di innovazione editoriale, con particolare riferimento all'attività di Data Analysis e allo studio dei principali modelli editoriali, sia italiani sia esteri. Nel maggio 2018 è stato nominato Consigliere delegato all'Innovazione con l'obiettivo di ridisegnare la nuova strategia digitale della Società.

LUCIA CALVOSA

Lucia Calvosa è professore ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Pisa, dove si è laureata in giurisprudenza. Nella facoltà di Economia di Pisa, in cui è titolare dei corsi di Diritto commerciale, Diritto commerciale-corso progredito e di Diritto commerciale-società quotate, ha ricoperto in passato anche gli insegnamenti di Diritto fallimentare, di Diritto privato e di Diritto bancario. È stata Presidente del corso di laurea in Economia e Commercio; è Presidente del Comitato Didattico Scientifico dell'Associazione Ordine Dottori Commercialisti dell'Alto Tirreno; è componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Impresa, diritto internazionale e processo". Ha partecipato, con relazioni e interventi, a numerosi Convegni di studio nazionali e internazionali e ha pubblicato alcune monografie, oltre a una pluralità di scritti su primarie riviste giuridiche e su opere collettanee. È membro del Comitato Scientifico di alcune accreditate riviste giuridiche. È iscritta all'albo degli Avvocati di Pisa dal 1987 e a quello dei Cassazionisti dal 1999 ed esercita la professione forense da oltre trent'anni, occupandosi di questioni specialistiche, giudiziali e stragiudiziali,

soprattutto in materia societaria e fallimentare. È stata membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro di Pisa, nonché del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arpa, del Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio di Pisa e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pisa (già Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa). Dal 2008 al 2011 è stata Presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.; in tale sua qualità ha rivestito anche la carica di membro del Comitato delle Società Bancarie e di Consigliere di Amministrazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Dal 2011 al 2018 è stata Consigliere di Amministrazione Indipendente di Telecom Italia S.p.A. nonché membro del Comitato Controllo e Rischi, di cui (dal 2014) è stata anche Presidente; dal 2015 al 2017 è stata Consigliere di Amministrazione Indipendente della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e (dal settembre al dicembre 2018) di Banca Carige S.p.A. Dal 2014 è Consigliere di Amministrazione della Società Editoriale Il Fatto S.p.A.; dal 2016 è Consigliere di Amministrazione di Spazio Teatro NO'HMA Teresa Pomodoro. Nell'anno 2005 è stata insignita dall'Università di Pisa dell'Ordine del Cherubino, che viene conferito ai "docenti che hanno contribuito ad accrescerne il prestigio per i loro particolari meriti scientifici e culturali o per il loro contributo alla vita e al funzionamento dell'Ateneo". Nel 2010 è stata insignita di medaglia Unesco "per aver contribuito con la pubblicazione di Monumenta a valorizzare e far conoscere una pagina importante della cultura artistica italiana nello spirito dell'Unesco". Con D.P.R. 2 giugno 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana". Nel 2015 è stata insignita del premio "Ambrogio Lorenzetti" per la buona *governance* nelle imprese.

LAYLA PAVONE

Layla Pavone è nata a Milano il 28 aprile 1963. Si è laureata in Scienze Politiche presso l'Università Statale di Milano nel 1987 e nel 1988 ha conseguito il primo Master italiano in Comunicazione d'Impresa e Nuove Tecnologie. Nel 1995 ha contribuito alla nascita e allo sviluppo della start-up Video Online, il primo Internet Service Provider in Italia, concentrando "pionieristicamente" nell'area del marketing e dell'advertising online. Nel 1997 in Publikompass ha creato la prima concessionaria di pubblicità online rappresentando un network di 35 siti (fra cui Virgilio, Italia Online, Finanzaworld, Internet Bookshop, La Stampa etc.). Dal 2000 ad aprile 2014 ha lavorato nel Gruppo Dentsu Aegis Media, assumendo l'incarico di Managing Director di Isobar Italia e *iProspect*, contribuendo alla fondazione dell'omonimo network internazionale, leader nella consulenza e nei servizi di marketing ed advertising digitale e interattivo. A maggio 2014 è entrata in *Digital Magics* come Partner e membro del Consiglio di Amministrazione con delega all'Industry Innovation. Da dicembre 2018 ha assunto l'incarico di *Chief Innovation Marketing & Communication Officer* di *Digital Magics*, business incubator certificato di startup innovative quotato sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana. All'interno di *Digital Magics* Layla Pavone si occupa anche della

selezione e dello sviluppo di nuovi investimenti in startup innovative – gestendone l’evoluzione, come mentore e supervisore, le attività di fund *raising* ed in particolare attraverso le relazioni con le imprese italiane ed i progetti di *Open Innovation* per accelerarne il processo di crescita. È Presidente di *Livextension, digital communication agency*, fondata e partecipata da *Digital Magics*. Dal 2003 al 2010 è stata Presidente di IAB Italia – charter dell’Interactive Advertising Bureau associazione internazionale per lo sviluppo e la promozione della pubblicità interattiva, della quale è oggi Presidente Onorario e nell’ambito del quale ha fondato IAB Forum, il più importante evento dell’*industry* del media e della pubblicità, e IAB Seminar, il Master in *Digital communication* in collaborazione con Almed Università Cattolica di Milano. Dal 2006 al 2008 è stata anche Presidente di IAB Europe. Dal 2012 al 2014 è stata Presidente del Centro Studi Assocom (Associazione che raggruppa le imprese di comunicazione). È membro dell’International Academy of *Digital Arts and Sciences* (IADAS) e Consigliere Indipendente della Società Editoriale Il Fatto. È professoressa a contratto e condirettrice del Master Assocom -Almed/Università Cattolica del Sacro Cuore “*Digital Communication Specialist*”. È coautrice di libri e di varie pubblicazioni su tematiche di marketing e comunicazione. Nel 2005 le è stato conferito il Premio Targa d’Oro Mario Bellavista per la Cultura di Rete. Nel 2007 le è stato conferito il Premio *Manager d’Eccellenza* da Manager Italia (Associazione che riunisce *Manager* e Dirigenti d’Azienda nel settore dei servizi) e il Premo Donna Comunicazione 2007 conferitole da Club del Marketing e della Comunicazione. Nel 2010 le è stato conferito il riconoscimento di “Ambasciatore della comunicazione” in occasione del Premio NC Award.

Poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Cinzia Monteverdi:

Tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con eccezione di quelli non delegabili, senza limiti di importo, compresa la rappresentanza legale.

Poteri attribuiti all’Amministratore Delegato Luca D’Aprile:

- l’incarico di *chief innovation officer* con possibilità di revoca dell’incarico e delle relative deleghe ad insindacabile giudizio del consiglio di amministrazione con obbligo dell’incaricato, nello svolgimento del suo incarico, di rispondere direttamente all’amministratore delegato e di informare periodicamente il consiglio di amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, presentando una relazione dello stato di avanzamento del progetto, dei risultati ottenuti e delle eventuali necessarie modifiche ed integrazioni all’organizzazione aziendale - di attribuire al consigliere delegato quale *chief innovation officer* le seguenti deleghe per lo svolgimento delle mansioni proprie dell’incarico ricevuto:
 1. rappresentare la società nei confronti di consulenti, fornitori, *partners* che ritenesse di dover consultare e/o coinvolgere negli studi, nelle ricerche e negli

sviluppi del progetto

2. coordinare i vari responsabili delle principali mansioni aziendali coinvolte nel progetto relativo all'incarico come ad es. social media manager, it, marketing, pubblicità ecc.

3. sottoscrivere contratti di fornitura ed incarichi professionali per un valore unitario non superiore ad euro 20.000 euro purché rientranti tra quelli presenti nel piano economico - finanziario presentato dallo stesso all'amministratore delegato.

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone (diverse dall'Emittente) nelle quali i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono attualmente, o sono stati nel corso degli ultimi 5 (cinque) anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza o soci, con indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio	Stato
Cinzia Monteverdi	Società Editoriale Il Facto S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Socio	Attualmente ricoperta
	I fiori del male S.r.l.	Socio	Attualmente detenuta
Antonio Padellaro	Chiara S.r.l.	Socio	Attualmente in carica
	Società Editoriale Il Facto S.p.A.	Socio	Attualmente in carica
Luca D'Aprile	Morison A.C. S.r.l.	Amministratore Unico e socio	Attualmente in carica
	Foodquote S.r.l.	Consigliere di Amministrazione	Attualmente in carica
	Digital Novels S.r.l.	Amministratore Unico e socio	Attualmente in carica
	Edima S.r.l.	Socio	Attualmente in carica
	Cosmetic Lab S.r.l.	Socio	Attualmente in carica
Lucia Calvosa	Cassa di Risparmio S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	TIM S.p.A.	Consigliere e Presidente del Comitato controllo e rischio	Cessata
	Banca Monte dei Paschi di	Consigliere di	Cessata

	Siena S.p.A.	Amministrazione	
	Crescita S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Banca Carige S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	EDC 2015 S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
Layla Pavone	Elmo Immobiliare	Amministratore e socio	Cessata
	Digital Magics S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Live Extensions S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Ulaola S.r.l.	Consigliere	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione⁽³⁷⁾ ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

11.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell’art. 33 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall’art. 2403 cod. civ. e si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi.

(³⁷) Con riferimento al consigliere Antonio Padellaro si segnala che: (i) con sentenza del 1° febbraio 2013 della Corte di Appello di Roma è stata disposta una multa pari a Euro 600 per il reato di diffamazione col mezzo della stampa ai sensi dell’art. 595, comma 3, cod. pen.. La multa è stata pagata in data 14 maggio 2014; (ii) con sentenza del 29 gennaio 2018 della Corte di Appello di Milano è stata disposta una multa pari a Euro 400 per il reato di inosservanza delle disposizioni concernenti la stampa periodica ai sensi dell’art. 57 cod. pen.; (iii) sono pendenti a carico del consigliere Antonio Padellaro, anche in conseguenza della carica, ricoperta fino al febbraio del 2015 di direttore della testata editoriale “*Il Fatto Quotidiano*” n. 56 procedimenti penali di cui n. 23 procedimenti per il reato di cui all’art. 595 cod. pen. (diffamazione) e art. 13 della Legge 46 del 1948 (pene per la diffamazione), n. 9 procedimenti per il reato di cui all’art. 57 cod. pen. (reati commessi col mezzo stampa periodica), n. 14 procedimenti per reati di cui al comma 2 e 3 dell’art. 595 cod. pen. (diffamazione), n. 4 procedimenti per i reati di cui agli artt. 57 (reati commessi col mezzo della stampa periodica), 595 cod. pen. (diffamazione) e 596 bis cod. pen. (diffamazione col mezzo della stampa) e n. 6 procedimenti per i reati di cui agli art. 595, comma 2 e 3, cod. pen. (diffamazione) e art. 57 cod. pen. (reati commessi col mezzo della stampa periodica).

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 10 maggio 2018 e rimane in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I membri del Collegio Sindacale attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica
Niccolò Abriani	Presidente
Fabio Fortini	Sindaco Effettivo
Antonio Castagnazzo	Sindaco Effettivo
Massimiliano Adilardi	Sindaco Supplente
Luca Romanelli	Sindaco Supplente

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza richiesti dall'art. 2399 cod. civ. e dalla disciplina applicabile.

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

NICCOLÒ ABRIANI

Niccolò Abriani è nato a Torino nel 1966 e si è laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino nel 1990. Avvocato cassazionista, è partner dello Studio internazionale DLA Piper (Dipartimento Corporate). È professore di diritto commerciale presso l'Università degli Studi di Firenze e docente del Master per Giuristi d'impresa presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma. Condirettore della Rivista del Diritto Societario e della Rivista di Diritto dell'Impresa, ha pubblicato numerose monografie ed è autore di una pluralità di scritti su primarie riviste giuridiche e su opere collettanee. Ha partecipato, con relazioni e interventi, a numerosi Convegni di studio. Responsabile di progetti di ricerca internazionali e nazionali, ha collaborato con vari enti, tra i quali la Fondazione Agnelli ed Assogestioni, in rappresentanza della quale è intervenuto nelle assemblee di primarie società quotate. Ha ricoperto numerose cariche accademiche (tra le quali quella di Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Foggia) e societarie come amministratore indipendente e sindaco di società quotate e bancarie. È stato componente del Tavolo di lavoro istituito dalla Consob sulla semplificazione regolamentare del mercato finanziario italiano – Sottogruppo Sistema dei controlli ed è tuttora membro della Commissione per l'elaborazione delle Norme di comportamento del collegio sindacale del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

FABIO FORTINI

Fabio Fortini è nato a Napoli il 25 novembre 1974 e si è laureato in Economia e Commercio nel 1999 presso l’Università degli Studi “La Sapienza” di Roma. Dal 2004 è iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e al Registro dei Revisori Legali. Dal 2000 al 2004 è stato auditor con esperienza nel settore bancario e industriale avendo avuto tra i principali clienti società quali Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A., Fideuram SGR S.p.A., Banca Opi S.p.A., Inarcassa, Gruppo Casse di Risparmio, Gruppo Italpetroli, Gruppo Todini Costruzioni. Dal 2004, in qualità di dottore commercialista e revisore legale dei conti, ha maturato un’esperienza professionale in diritto societario e tributario, occupandosi di ristrutturazioni di gruppi italiani ed esteri, di vigilanza e controllo societario.

ANTONIO CASTAGNAZZO

Antonio Castagnazzo è nato a San Giovanni Rotondo (Foggia) il 7 giugno 1975. Dopo la laurea in economia e commercio presso l’Università degli Studi di Foggia, ha frequentato, in occasione di soggiorni di studio, la *Faculty of Law di Cambridge University* nel 2004, nel 2005 la *University of Delaware* e nel 2007 *Universidad de Valencia*. Nel 2006 ha conseguito il titolo di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti e nel 2008 quello di Dottore di Ricerca in Diritto dell’Economia. Dal 2009 fino al 2018 ha collaborato con lo studio legale Abriani di Firenze. È stato inoltre componente del Comitato Scientifico dell’Area Societaria della Fondazione Centro Studi Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (UNGCEC) per il triennio 2012-2015, nonché ricercatore presso l’Istituto di Ricerca dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (IRDCEC), dal 2011 al 2012. Nel 2012 e nel 2013 è stato consulente a contratto del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), 2012-2013, incaricato della revisione delle Norme di comportamento del collegio sindacale nelle società non quotate e quotate e dei relativi Verbali e Procedure. Nel biennio 2012 – 2014, invece, è stato docente di Diritto commerciale presso la scuola di specializzazione “Cino da Pistoia” del Consiglio Notarile di Firenze, 2012-2014 e tra il 2013 e il 2014 professore a contratto di Diritto commerciale presso Università degli Studi Tor Vergata, Roma. Tra il 2014 e il 2015 è stato docente di Diritto societario presso il Master “Il Nuovo Diritto Societario: aspetti giuridici ed economici, con particolare riferimento alla governance societaria”, presso Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze, Milano, 2014-2015.

MASSIMILIANO ADILARDI

Massimiliano Adilardi è nato a Roma il 28 agosto 1969. Dopo la laurea in economia e commercio, conseguita nel 1994 presso l’Università La Sapienza nel 2003 si iscrive nel registro dei revisori contabili e, nello stesso anno, consegue l’abilitazione all’esercizio della professione di dottore commercialista. Dal 2009 è anche consulente tecnico presso

il Tribunale di Roma. Dal 1994 al 1998 ha prestato l'attività di consulente presso lo studio associato Moretti Candreva Cincinelli a Roma. Dal maggio del 2001 al dicembre dello stesso anno ha ricoperto il ruolo di *chief accountant* presso *Orbit Communication S.p.A.*. Dal 2005 è stato responsabile del progetto per la contabilità fornitori Italia e *Intrastat Johnson & Johnson S.p.A.*. Dal 2000 al 2006 ha collaborato per attività di certificazione dei progetti FSE Regione Lazio e dal 2011 ad oggi ha svolto incarichi di organizzazione aziendale e gestione della *compliance* in relazione alla normativa 231/2001 e in materia di sicurezza sul lavoro presso realtà quali Gruppo ISS S.p.A., Consorzio CE. DI.Gros Sc.a.rl., Fondazione Bio Parco Zoo Di Roma, Mutua MBA, Coop Salute S.C.p.A., Federici Immobiliare Lavori F.I.L. Nel 2013 è stato revisore presso la Croce Rossa Direzione regionale del Veneto e nel 2014 ha svolto l'incarico di amministratore del Call Center Parr sh.pk, nonché l'incarico di revisore presso Associazione Nazionale Comuni Italiani – Anci. Nel 2015 è stato consulente del lavoro della società Lazio Service S.p.A. (già Lazio Crea S.p.A.).

LUCA ROMANELLI

Luca Romanelli è nato a Roma l'8 marzo 1973 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma e al Registro dei Revisori Legali, svolge l'attività professionale offrendo consulenza e assistenza a società, gruppi multinazionali, soggetti che operano nel settore del *private equity* in relazione a problematiche di fiscalità domestica ed internazionale. Dal 2013 ricopre il ruolo di senior associate presso lo studio Legale Tributario Fantozzi e Associati, occupandosi, in particolare, di fiscalità internazionale, fiscalità dell'impresa e dei gruppi, pianificazione fiscale delle persone fisiche e *trust*, *transfer pricing*, fiscalità di start-up e PMI innovative, fiscalità immobiliare.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dall'Emittente) in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro *status* alla Data del Documento di Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio	Stato
Niccolò Abriani	Fondazione Casa della Carità "Angelo Abriani"	componente dell'organismo di vigilanza	Attualmente ricoperta
	Leonardo S.p.A. (già Finmeccanica)	sindaco effettivo	Cessata
	Banca Popolare di Vicenza	consigliere di amministrazione	Cessata
	Fata S.p.A.	sindaco effettivo	Cessata
	Società Antica Pia	componente del	Cessata

	Acqua Marcia	collegio dei liquidatori	
	Ligabue Holding S.p.A.	consigliere di sorveglianza	Cessata
	Lindau Lex di Stefania Costa	socio	Attualmente detenuta
Fabio Fortini	For Uno S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta
	Studio Integrato S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta
	MCR Ced S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta
	San Basilio Management Holding S.p.A.	sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	San Basilio Management S.p.A.	sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	San Basilio Property Holding S.p.A.	sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	San Basilio Property S.p.A.	sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Auxilia Finance S.p.A.	sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Laziocrea S.p.A.	sindaco effettivo	Cessata
	Zerostudio's S.r.l.	sindaco effettivo	Cessata
	S. M. Doronzo S.r.l.	amministratore unico	Cessata
Antonio Castagnazzo	Pancani Paolo S.r.l.	curatore fallimentare	Attualmente ricoperta
	Farmacia Antica Vietti della dott.ssa Maria Teresa Sammarro e C. S.a.s.	liquidatore giudiziario	Attualmente ricoperta
	Antico Forno di Bonicoli Gianni	curatore fallimentare	Attualmente ricoperta
	S.T.A. S.r.l.	curatore fallimentare	Attualmente ricoperta
	Pinzani Costruzioni S.r.l. in liquidazione	curatore fallimentare	Attualmente ricoperta
	Cooperativa Ares –	-	Cessata

**Agenzia Recapito
Espressi in loco soc.
coop. A. r.l.**

Massimiliano Adilardi	Health on Cloud S.r.l.	liquidatore	Attualmente ricoperta
	Kappa Emme S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta
	AB Medica S.p.A.	sindaco	Attualmente ricoperta
	Logica Servizi S.r.l. in liquidazione	sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Prima serata S.r.l. in liquidazione	liquidatore	Attualmente ricoperta
	Lesart S.p.A.	liquidatore	Attualmente ricoperta
	Argacon S.r.l. in liquidazione	presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Next Resources Management S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta
	Daf S.r.l.	sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Sistemi Servizi Integrati S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta
	Start Call S.r.l.	amministratore unico e socio unico	Attualmente ricoperta
	T.C.S. S.r.l.	amministratore unico e socio unico	Attualmente ricoperta
	Eas S.r.l.	amministratore unico e socio unico	Attualmente ricoperta
	AVR S.r.l.	amministratore unico e socio unico	Attualmente ricoperta
	ABR S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta
	S'ariedda S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta
	AB Medica Holding S.r.l.	sindaco	Cessata
	Diagnostica Gamma S.r.l.	amministratore unico	Cessata
	Prisma S.p.A.	presidente del collegio sindacale	Cessata
	Star Auto S.r.l.	sindaco supplente	Cessata

	Erre Immobiliare S.r.l.	amministratore unico	Cessata
	E. Fin. S.r.l.	sindaco effettivo	Cessata
	Auxilia Finance S.p.A.	sindaco supplente	Cessata
	Ithude S.r.l.	consigliere	Cessata
Luca Romanelli	Aragorn S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta
	Acqua S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta
	Artemide S.r.l.	amministratore unico	Attualmente ricoperta

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

11.1.3 Principali Dirigenti

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti ⁽³⁸⁾ dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e cognome	Funzione	Luogo e data di nascita
Monica Belgeri	<i>Sales e CRM manager</i>	Milano, 2 settembre 1965
Luigi Calicchia	<i>Chief financial officer</i>	Roma, 16 luglio 1967
Luca Lizzeri	<i>Chief technical officer</i>	Milano, 1° agosto 1970
David Perluigi	<i>Loft Produzioni Executive Director</i>	Roma, 31 marzo 1973

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae*, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

⁽³⁸⁾ Si precisa che non tutti i soggetti indicati ricoprono il ruolo di dirigente all'interno della struttura aziendale della Società, ciò nonostante l'Emittente qualifica tali soggetti come strategici per lo sviluppo dell'attività dell'Emittente stessa.

Monica Belgeri

Monica Belgeri è nata a Milano il 2 settembre del 1965. Dopo la laurea in filosofia con specializzazione in comunicazioni sociali conseguita nel marzo 1990 diventa membro del consiglio direttivo IAB Italia (*Interactive Advertising Bureau*) per il biennio 2002/2003, 2004/2005 e per il biennio 2008/2009 con il ruolo di tesoriere e responsabile dell’Osservatorio degli Investimenti pubblicitari online.

Nell’agosto del 2014 è rappresentante Gruppo24Ore nel comitato tecnico Audiweb e nell’aprile 2016 entra a far parte del comitato tecnico Audiweb dell’Emittente.

Dal marzo del 2016 è rappresentante dell’Emittente nell’assemblea Fedoweb (Federazione Italiana Editori Web). Dal 2009 è docente del corso “Tecniche di ricerca e analisi del mercato dei media digitali” presso il Master in Comunicazione, *marketing* digitale e pubblicità interattiva organizzato da Almed Università Cattolica di Milano in collaborazione con Iab Italia. Nel corso della sua carriera ha pubblicato diversi articoli relativi al mercato dell’*online* dal 2000 alla Data del Documento di Ammissione sulle diverse riviste di settore.

Luigi Calicchia

Luigi Calicchia è nato a Roma il 16 luglio 1967. Svolge l’attività di consulenza aziendale da oltre 25 anni nel settore dell’amministrazione, finanza e controllo, con mansioni di responsabilità e coordinamento delle risorse umane interne e dei professionisti esterni delle imprese clienti, assumendo ruoli operativi con l’approccio del *temporary manager*. Ha acquisito particolare esperienza nell’ambito delle ristrutturazioni di gruppi aziendali anche multinazionali (tra le altre Necchi compressori Spa –Pavia; VDC Technologies Spa – Anagni; Safood Spa – Piacenza; Gruppo immobiliare e siderurgico Ramacci – Roma). Ha partecipato alla progettazione, avvio e sviluppo di un’importante società di produzione televisiva, ricoprendo ruoli di responsabilità e provvedendo anche all’elaborazione e gestione dei *budget* annuali.

Luca Lizzeri

Luca Wilson Lizzeri è nato a Milano il 1° agosto 1970. Dopo la laurea in ingegneria elettronica conseguita nel 2000 presso il Politecnico di Milano è stato consulente presso Niche Consulting (già dal 1994) fino al 2004 e co-fondatore nonché chief technical di blogo.it (dal novembre del 2004 al febbraio del 2014. Dal 2011 al 2014 è anche stato *head of software* per Blog Network di Populis. Dal 2014 è Chief Technology Officer dell’Emittente.

David Perluigi

David Perluigi è nato a Roma il 31 marzo 1973. Giornalista professionista, ha scritto

per *L'Espresso*, *Il Manifesto* e *Il Messaggero*; per Radio Capital si è occupato di inchieste e del contenitore mattutino “*Il caffè di Radio Capital*” e per Radio Rai Uno ha collaborato al programma “Italia, istruzioni per l’uso” con Emanuela Falcetti. In tv ha lavorato ai programmi di Rai Tre “*Ombre sul Giallo*” e “*Storie maledette*” con Franca Leosini, “*W l’Italia diretta*” con Riccardo Iacona e “*Report*” con Milena Gabbanelli. Passato a La7, è uno degli inviati di punta per i programmi “*Exit*” e “*Exit files*” condotti da Ilaria D’Amico e collabora a “*Effetto domino*” di Myrta Merlino. A maggio del 2010 approda a *Il Fatto Quotidiano* dove ricopre la carica di caporedattore della web tv e cura il coordinamento integrato con la redazione di “*Servizio Pubblico*” di Michele Santoro. Dal 2017 è prima capo struttura e poi Direttore di Loft produzioni.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i principali dirigenti dell’Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione, negli ultimi cinque anni, con l’indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento Ammissione.

Nome e cognome	Società	Carica/Partecipazione	Stato
Monica Berlingeri	-	-	-
Luigi Calicchia	LC Management S.r.l.	Amministratore Unico	Attualmente ricoperta
Luca Lizzeri	-	-	-
David Perluigi	-	-	-

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali dirigenti ha, negli ultimi 5 (cinque) anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nessuno dei principali dirigenti ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, con i membri del Collegio Sindacale o con i principali dirigenti della Società.

11.1.4 Soci Fondatori

L’Emittente è stato costituito in data 23 aprile 2009 da Antonio Padellaro, Marco Travaglio, Luca D’Aprile, Cinzia Monteverdi e da Chiare Lettere S.r.l., con atto a rogito del dott. Roberto Macrì, Notaio in Roma, rep. n. 1546, racc. n. 1137.

11.1.5 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 11.1.1, 11.1.2 e 11.1.3

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del cod. civ. tra i principali dirigenti e/o i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o i componenti del Collegio Sindacale della Società.

11.2 Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, salve le informazioni di seguito riportate, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o degli altri dirigenti della Società ha conflitti di interesse tra gli obblighi nei confronti della Società e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

Si segnalano le seguenti situazioni portatrici di potenziali conflitti di interesse.

Antonio Padellaro detiene una partecipazione dell'Emittente pari al 16,26%; Cinzia Monteverdi detiene una partecipazione dell'Emittente pari al 16,26% e Luca D'Aprile detiene il 10% del capitale sociale di Edima S.r.l., che possiede il 11,34% del capitale sociale dell'Emittente.

12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

12.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera dell'Assemblea assunta in data 10 maggio 2018, scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La tabella di seguito riportata indica il periodo di tempo durante il quale i membri del Consiglio di Amministrazione hanno già ricoperto in precedenza tale carica presso l'Emittente.

Nome e cognome	Carica attuale	Data di prima nomina
Cinzia Monteverdi	Presidente e Amministratore Delegato	2009
Antonio Padellaro	Amministratore	2009
Luca D'Aprile	Amministratore	2009
Lucia Calvosa	Amministratore indipendente	2014
Layla Pavone	Amministratore indipendente	2014

12.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non risultano essere stati stipulati contratti di lavoro dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente.

12.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

In data 26 novembre 2018, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato un testo di Statuto che entrerà in vigore a seguito di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni della Società.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto statutariamente la possibilità, per i soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea, di richiedere l'integrazione delle materie da trattare, come previsto dall'art. 126-bis TUF;

- previsto statutariamente il diritto di porre domande prima dell’assemblea, ai sensi dell’art. 127-*ter* TUF;
- previsto statutariamente il voto di lista per l’elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, come stabilito, rispettivamente, dagli artt. 147-*ter* e 148 TUF, prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento del capitale sociale);
- previsto statutariamente l’obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 148, comma 3, TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 108, 109 e 111 TUF) (v. *infra* Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 9);
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al superamento, in aumento e in diminuzione, di una partecipazione della soglia del 5% del capitale sociale dell’Emittente ovvero il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 17%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, 82,9% e 90% del capitale sociale dell’Emittente (“**Partecipazioni Rilevanti**”), ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie, e una correlativa sospensione del diritto di voto sulle Azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa in caso di mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di variazioni di Partecipazioni Rilevanti;
- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;

- approvato un regolamento per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- istituito un sistema di *reporting* al fine di permette agli amministratori di formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive della Società;
- che a partire dal momento in cui le Azioni saranno quotate sull'AIM Italia sarà necessaria la preventiva autorizzazione dell'Assemblea nelle seguenti ipotesi: (i) acquisizioni di partecipazioni o imprese o altri *asset* che realizzino un “reverse take over” ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (ii) cessioni di partecipazioni o imprese o altri *asset* che realizzino un “cambiamento sostanziale del business” ai sensi del Regolamento AIM Italia; e (iii) richiesta di revoca dalle negoziazioni sull'AIM Italia, fermo restando che in tal caso è necessario il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in Assemblea. L'Articolo 21 dello Statuto Sociale prevede, inoltre, che le delibere che comportino l'esclusione o la revoca delle azioni della Società dalle negoziazioni su sistemi multilaterali di negoziazione (ivi comprese, ricorrendone gli effetti, le delibere di fusione o scissione) debbono essere approvate col voto favorevole del 90% (novanta per cento) degli azionisti presenti in assemblea o con la minore percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della Società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione;
- introdotto limiti al possesso azionario, posto che non è consentito - se non alla Società, a titolo di azioni proprie - possedere azioni in misura superiore al 17% del capitale sociale (tale limite decade automaticamente qualora un soggetto acquisisca una partecipazione pari o superiore all'82,9% del capitale votante nell'assemblea ordinaria, a seguito e per effetto di un'offerta pubblica di acquisto);
- predisposto requisiti di onorabilità in capo ai soci, posto che chiunque partecipa in misura superiore al 5% del capitale della società deve risultare in possesso di alcuni requisiti di onorabilità;
- previsto una regola di neutralizzazione, ai sensi della quale quando, a seguito di un' offerta pubblica di acquisto l'offerente venga a detenere una partecipazione pari ad almeno l'82,9% del capitale sociale, nella prima assemblea che segue la chiusura dell'offerta, convocata per modificare lo Statuto o per revocare o nominare gli amministratori, non hanno effetto (i) le limitazioni al diritto di voto previste nello Statuto o da patti parasociali, (ii) qualsiasi diritto speciale in

materia di nomina o revoca degli amministratori, (iii) il limite a possesso azionario;

- introdotto *quorum* rafforzati con riferimento alle delibere di assemblea straordinaria che delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano l'82,9% del capitale sociale su determinate materie (modifiche in tema di limite al possesso azionario, in tema di offerta pubblica di acquisto endosocietaria, in tema di competenze dell'assemblea, in tema di quorum assembleari rafforzati, in tema di maggioranze per le delibere in talune materie del consiglio di amministrazione, in tema di scioglimento e messa in liquidazione della società nonché revoca della liquidazione);
- introdotto *quorum* rafforzati con riferimento alle delibere del consiglio di amministrazione che delibera con il voto favorevole della maggioranza più uno degli amministratori in carica in determinate materie, che non potranno essere oggetto di delega (nomina e revoca dei direttori dei quotidiani e dei periodici pubblicati e pubblicazione di nuove testate giornalistiche);
- predisposto disposizioni particolari in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che dovendo assicurare l'equilibrio tra i generi al fine di garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno 1/3 degli amministratori eletti;
- predisposto requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza degli amministratori, dovendo almeno 1, ovvero almeno 2 qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di 7 membri, dei componenti del Consiglio di Amministrazione possedere i requisiti di indipendenza;

L'Articolo 21 dello Statuto Sociale prevede, inoltre, che le delibere che comportino l'esclusione o la revoca delle azioni della Società dalle negoziazioni su sistemi multilaterali di negoziazione (ivi comprese, ricorrendone gli effetti, le delibere di fusione o scissione) debbono essere approvate col voto favorevole del 90% (novanta per cento) degli azionisti presenti in assemblea o con la minore percentuale stabilita nel Regolamento Emissenti AIM Italia, salvo nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della Società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione.

Per maggiori informazioni in merito alle disposizioni di cui sopra si rinvia allo Statuto della Società nonché alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafi 15.2.5, 15.2.6, 15.2.7 e 15.2.8 del presente Documento di Ammissione.

13. DIPENDENTI

13.1 Dipendenti

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva sul personale dell’Emittente relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018, ripartito per categoria:

Qualifica	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 30 giugno 2018
Dirigenti	-	-	-
Giornalisti	70	70	71
Impiegati e operai (grafici, produttori e amministrativi)	28	40	49
Apprendisti	-	-	1
Tirocinanti	4	2	7
Lavoratori a progetto	-	-	-
Totali	102	112	128

Si precisa alla Data del Documento di Ammissione, l’Emittente conta n. 2 dirigenti, 72 giornalisti, 45 impiegati (divisi tra grafici e produttori e amministrativi), oltre a un apprendista e 5 tirocinanti, per un totale di 125 tra giornalisti e dipendenti.

13.2 Partecipazioni azionarie e stock option

13.2.1 Consiglio di Amministrazione

Per quanto a conoscenza dell’Emittente a eccezione dei soggetti indicati nella tabella seguente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell’Emittente.

Soggetto	Azioni Ordinarie
Antonio Padellaro	4.065.041
Cinzia Monteverdi	4.065.040

Alla Data del Documento di Ammissione, l’Amministratore Luca D’Aprile detiene il

10% del capitale sociale di Edima S.r.l., che possiede l'11,34% del capitale sociale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni circa tali partecipazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del presente Documento di Ammissione.

13.2.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Documento di Ammissione, né i componenti del Collegio Sindacale né i coniugi non legalmente separati né i figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

13.2.3 Principali Dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, i Principali Dirigenti non detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

13.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Non applicabile.

13.4 Corrispettivi e altri *benefit*

Non applicabile.

14. PRINCIPALI AZIONISTI

14.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, i titolari di Azioni dell’Emittente anteriormente all’esecuzione del Collocamento Privato sono indicati nella tabella che segue.

Azionista	Numero azioni possedute	% Capitale sociale
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.	6.417.893	25,67%
Antonio Padellaro	4.065.041	16,26%
Cinzia Monteverdi	4.065.040	16,26%
Edima S.r.l.	2.835.784	11,34%
Chiare Lettere S.r.l.	2.835.784	11,34%
Francesco Aliberti	1.838.182	7,35%
Marco Travaglio	1.219.512	4,88%
Peter Homen Gomez	813.008	3,25%
Marco Lillo	609.756	2,44%
Fernando Ricci	250.000	1%
Loris Mazzetti	50.000	0,2%
TOTALE	25.000.000	100%

Per informazioni sull’evoluzione della compagine azionaria nell’ipotesi di integrale cessione delle Azioni nell’ambito del Collocamento Privato si rinvia alla Sezione II, Capitolo 5.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell’Emittente in caso di integrale collocamento delle n. 6.417.893 Azioni rinvenienti dalla vendita di Azioni Proprie (detenute quindi da Società Editoriale Il Fatto S.p.A.).

Azionista	Numero azioni possedute	% Capitale sociale
Antonio Padellaro	4.065.041	16,26%
Cinzia Monteverdi	4.065.040	16,26%
Edima S.r.l.	2.835.784	11,34%
Chiare Lettere S.r.l.	2.835.784	11,34%
Francesco Aliberti	1.838.182	7,35%
Marco Travaglio	1.219.512	4,88%
Peter Homen Gomez	813.008	3,25%

Marco Lillo	609.756	2,44%
Fernando Ricci	250.000	1%
Loris Mazzetti	50.000	0,2%
Mercato	6.417.893	25,67%
TOTALE	25.000.000	100%

Si precisa che i Warrant abbinati alle Azioni Proprie che non saranno collocate nell'ambito del Collocamento Privato non saranno emessi.

Pertanto, all'esito dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, assumendo l'integrale esercizio degli stessi e la correlativa integrale sottoscrizione delle azioni di compendio da parte di tutti i soci cui i Warrant sono stati attribuiti non si verificherebbe alcun effetto dilutivo.

14.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni Ordinarie.

14.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è controllata di diritto ai sensi dell'art. 2359 cod. civ..

14.4 Patti parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

15.1 Operazioni infragruppo

Il presente paragrafo illustra le operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate.

Si precisa che le operazioni con parti correlate sotto indicate consistono in operazioni rientranti nell'ambito di una attività di gestione ordinaria e concluse a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Le informazioni che seguono riguardano le transazioni con parti correlate intervenute nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Ammissione.

30 giugno 2018

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2018 si è concluso il contratto di consulenza sottoscritto in data 1° febbraio 2017 tra la Digital Novels S.r.l., rappresentata dall'Amministratore Unico Luca D'Aprile, Consigliere di Amministrazione dell'Emittente, nonché rappresentante della Edima S.r.l. (socio dell'Emittente con quota di partecipazione pari all'11,34%), avente scadenza il 31 gennaio 2018 e corrispettivo contrattuale pari ad Euro 2,5 migliaia mensili.

Il predetto contratto di consulenza non rinnovato ma prorogato tacitamente sino al mese di giugno 2018, ha avuto come oggetto l'esecuzione di prestazioni professionali connesse al lancio del progetto e-commerce del Fatto Quotidiano tra cui la predisposizione del relativo Business Plan, nonché la verifica di eventuali integrazioni e sinergie con la piattaforma della partecipata Foodquote S.r.l.

I rapporti sopra descritti sono riepilogati nella tabella che segue.

Semestre al 30 giugno 2018

<i>(in Euro migliaia)</i>	Crediti	Debiti	Immob.ni	Impegni	Costi	Ricavi
Digital Novels S.r.l.	-	-	43	-	-	-

Totale	-	-	43	-	-	-
---------------	---	---	-----------	---	---	---

Al 30 giugno 2018 tale importo è classificato tra le “immobilizzazioni in corso”, e pertanto non ancora soggetto ad ammortamento, in quanto il progetto non è ancora entrato in esercizio.

31 dicembre 2017

I rapporti con parti correlate per l'esercizio al 31 dicembre 2017, riepilogati nella tabella che segue, si riferiscono al contratto con Digital Novels S.r.l. precedentemente commentato.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio 2017					
	Crediti	Debiti	Immob.ni	Impegni	Costi	Ricavi
Digital Novels S.r.l.	-	4	28	-	-	-
Totale	-	4	28	-	-	-

31 dicembre 2016

Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha effettuato transazioni con Foodquote S.r.l., società partecipata, a quella data, al 6,6%. Tali transazioni sono riconducibili ad un accordo di affiliazione della durata di dodici mesi a partire dal 16 ottobre 2015 con Foodquote S.r.l. per l'inserimento di proposte pubblicitarie sui canali mediatici riconducibili alla Società Editoriale Il Facto.

I rapporti per l'esercizio al 31 dicembre 2016 sono riepilogati nella tabella che segue.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio 2016					
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
Foodquote S.r.l.	246	-	-	-	-	246
Totale	246	-	-	-	-	246

Il corrispettivo pattuito, pari ad Euro 246 migliaia, al netto dell'IVA, non è mai stato incassato dall'Emittente, ma è stato utilizzato nell'ambito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea della partecipata in data 26 gennaio 2017 che ha portato la Società ad una quota di partecipazione, alla data di tale aumento di capitale, pari al 16,0%.

15.2 Altre operazioni con Parti Correlate

Alla Data del Documento di Ammissione, non risultano altre operazioni con Parti Correlate.

15.3 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla Data del Documento di Ammissione, non risultano crediti e garanzia rilasciati a favore di amministratori e sindaci.

16. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 Capitale azionario

16.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 2.500.000 suddiviso in n. 25.000.000 Azioni, prive di valore nominale.

16.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale, ai sensi dell'art. 2348, comma 2°, cod. civ., né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli artt. 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, cod. civ. o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2351, comma 5°, cod. civ.

16.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene direttamente n. 6.417.893 Azioni Proprie, rappresentative del 25,67% del capitale sociale dell'Emittente stesso.

16.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

16.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati concessi diritti di opzione su Azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente.

16.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri della Società

Non applicabile.

16.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 2.500.000 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 25.000.000 Azioni.

Di seguito, sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

In data 5 novembre 2014 l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato di procedere al frazionamento delle azioni ordinarie e speciali mediante assegnazione di 10 azioni di nuova emissione in sostituzione di ogni azione in circolazione e di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2442, cod. civ. da Euro 2.460.000 a euro 2.500.000, mediante emissione di n. 400.000 azioni ordinarie e speciali, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie o speciali in circolazione e assegnate gratuitamente agli azionisti in proporzione al numero di azioni dagli stessi possedute, da attuarsi mediante imputazione per Euro 40.000 di riserve disponibili al 30 giugno 2014.

In data 23 marzo 2016 l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di Azioni Proprie ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2357 cod. civ. per un totale di n. 2.400.000 azioni del valore nominale di 0,10 cadauna.

In data 26 novembre 2018 l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, con efficacia a decorrere dalla data di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, la conversione delle n. 8.739.837 azioni di categoria B (cui erano riconosciuti utili in misura superiore al 15% rispetto a quelle ordinarie) in Azioni Ordinarie aventi gli stessi diritti delle azioni ordinarie in circolazione nel rapporto di una azione ordinaria ciascuna azione di categoria B portata in conversione.

In data 6 febbraio 2019 l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato (i) l'emissione di l'emissione di massimi n. 25.000.000 Warrant, validi per sottoscrivere azioni dell'Emittente da assegnare gratuitamente (i) a tutti i soci dell'Emittente, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione detenuta, nonché (ii) a coloro che diverranno soci in seguito al collocamento privato finalizzato all'ammissione delle Azioni e dei Warrant della Società su AIM Italia, e dunque a coloro che acquisteranno le Azioni dell'Emittente, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione acquistata nell'ambito del collocamento privato, (ii) l'aumento del capitale sociale in via scindibile per un importo di massimi nominali Euro 625.000, oltre sovrapprezzo pari a Euro 6.695.500, a servizio dell'esercizio dei Warrant mediante emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 6.250.000 Azioni di Compendio, da sottoscrivere in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 4 Warrant posseduto.

Si precisa che i Warrant abbinati alle Azioni Proprie che non saranno collocate nell'ambito del Collocamento Privato non saranno emessi.

16.2 Atto costitutivo e statuto

16.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

- la pubblicazione e l'edizione, anche on line, di quotidiani, periodici, libri e riviste;
- l'acquisto, la gestione e la vendita di case editrici di quotidiani, di periodici di libri e riviste;
- la stampa e/o la diffusione e/o la distribuzione, anche online, di quotidiani, periodici, libri e riviste editi da terzi;
- la produzione, la distribuzione e la commercializzazione di tutti i prodotti attinenti alle attività anzidette, tramite videogrammi, in tutti i possibili standard, supporti e tecnologie, quali - a titolo esemplificativo - videocassette, videodischi, cd e dvd, programmi interattivi on line;
- l'organizzazione, la produzione, la commercializzazione e la diffusione di notizie, servizi anche complementari alle attività indicate, eventi, spettacoli, concerti e corsi di ogni genere con qualsiasi mezzo di informazione, ivi incluse le televisioni satellitari, digitali terrestri locali e nazionali e le cosiddette WEB TV ovvero sistemi di trasmissioni video attraverso le reti;
- sia in ambito nazionale che internazionale l'organizzazione, la produzione, anche nella forma della coproduzione, la commercializzazione e la distribuzione attraverso sistemi analogici, digitali e multimediali e comunque con ogni mezzo conosciuto e/o di futura invenzione, di contenuti audiovisivi, cinematografici e televisivi;
- l'esercizio ai sensi e in conformità alla vigente disciplina normativa e regolamentare, dell'attività di assunzione, diretta o indiretta, e di gestione di partecipazioni e interessenze, anche di controllo, in altre società e/o enti e/o imprese, italiani ed esteri, pubblici e privati, e, quindi l'acquisizione, detenzione e gestione dei diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di tali società e/o enti nonché l'acquisizione di strumenti partecipativi o di titoli di debito.

Al fine esclusivo di realizzare l'oggetto sociale e, peraltro, quale attività non prevalente, la Società potrà:

- compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e immobiliari ritenute dall'organo amministrativo necessarie od utili;
- prestare avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia anche reale per debiti propri e di terzi;

- affittare, locare e sublocare gli immobili disponibili di proprietà sociale;
- costituire nuove società sottoscrivendo in tutto o in parte il capitale sociale ed assumere partecipazioni e interessenze, ivi incluse la partecipazione a patrimoni destinati e l'investimento in finanziamenti destinati in altre società, enti ed imprese aventi oggetto analogo, affine, connesso o complementare rispetto al proprio od a quello delle società partecipate, anche finanziarie, nel cui ambito rientrano in particolare, in quanto connesse e complementari, le attività di fornitura di servizi di pubblicità commerciale a mezzo stampa, radio, televisione e reti telematiche; di intermediazione nel commercio di beni e servizi attraverso reti telematiche (e-commerce) e di fornitura, anche per via telematica, di servizi di informazione economica e commerciale a favore delle imprese e dei consumatori. Tutte le attività finanziarie, qualificate tali dalla legge, non saranno comunque svolte nei confronti del pubblico. Sono, inoltre, tassativamente escluse le attività di intermediazione mobiliare riservate ai soggetti di cui al TUF.

16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

16.2.2.1 Consiglio di Amministrazione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente relative al Consiglio di Amministrazione, si rinvia agli articoli dal 23 al 32 dello Statuto.

16.2.2.2 Collegio Sindacale

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente relative al Collegio Sindacale, si rinvia agli articoli dal 33 al 34 dello Statuto.

16.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni

Le Azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell’Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

16.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Ai sensi dell’Articolo 21 dello Statuto, fatti salvi i diversi *quorum* deliberativi di seguito descritti, l’assemblea ordinaria e straordinaria è validamente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

L’assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano l’82,9% (ottantadue virgola nove per cento) del capitale sociale sulle seguenti materie:

- a) modifiche all’Articolo 8 dello Statuto in tema di Limite al Possesso Azionario;
- b) modifiche all’Articolo 13 dello Statuto in tema di OPA endosocietaria, finché le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione;
- c) modifiche all’Articolo 14 in tema di competenze dell’assemblea, finché le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione;
- d) modifiche all’Articolo 21 dello Statuto in tema di quorum assembleari rafforzati;
- e) modifiche all’Articolo 27 dello Statuto in tema di maggioranze rafforzate per le delibere in talune materie del consiglio di amministrazione;
- f) scioglimento e messa in liquidazione della società nonché revoca della liquidazione.

Le maggioranze di sopra non trovano applicazione e, pertanto, l’assemblea delibererà con le maggioranze di legge, in relazione alle modifiche statutarie funzionali all’ammissione a quotazione delle azioni della società su un mercato regolamentato.

16.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente relative al funzionamento dell’assemblea, si rinvia agli articoli da 14 a 22 dello Statuto.

16.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l’effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell’assetto di controllo dell’Emittente

Ai sensi dell’art. 8 dello Statuto non è consentito - se non alla Società, a titolo di azioni proprie - possedere azioni in numero superiore a quello rappresentante il 17% del capitale sociale (“**Limite al Possesso Azionario**”).

Ai fini del raggiungimento del Limite al Possesso Azionario, sono computate sia le azioni di cui sia direttamente titolare il singolo socio, sia:

- (a) le Azioni possedute dal coniuge non legalmente separato, dal convivente *more*

uxorio, dai figli conviventi e da quelli al cui mantenimento provveda il socio e dai parenti di primo grado;

- (b) le Azioni possedute indirettamente per il tramite di società controllate, di fiduciari o di persone inter poste;
- (c) in caso di persona giuridica, le Azioni possedute dalle società controllate, controllanti o sottoposte al comune controllo;
- (d) le Azioni possedute direttamente o indirettamente dal creditore pignoratizio o dall'usufruttuario, quando i diritti sociali siano attribuiti a costoro, e le azioni oggetto di riporto.

Ai fini del presente Statuto, il controllo si realizza, anche con riferimento a soggetti diversi dalle persone giuridiche, nelle situazioni previste dall'art. 2359 del codice civile e dall'art. 93 del TUF.

Si precisa che chi sia titolare di azioni in misura superiore al Limite al Possesso Azionario è tenuto a darne comunicazione scritta alla società e all'intermediario presso il quale è acceso il conto di sua pertinenza.

Nel caso in cui un socio che partecipi in misura superiore al Limite al Possesso Azionario:

- (a) in relazione alle azioni detenute in misura eccedente la soglia del Limite al Possesso Azionario, il socio non ha diritto all'iscrizione al libro soci e all'esercizio dei diritti sociali (incluso il diritto di voto che resta sospeso e non può essere esercitato se le deliberazioni assembleari adottate con il loro voto determinante sono impugnabili a norma dell'articolo 2377 cod. civ.), i dividendi maturati restano acquisiti alla società, che li iscrive in un'apposita riserva e i diritti di opzione sono offerti al pubblico secondo le modalità previste dall'articolo 2441, terzo comma, del codice civile;
- (b) le azioni possedute in eccedenza la soglia del Limite al Possesso Azionario sono computate ai fini della costituzione dell'assemblea, ma non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione;
- (c) le Azioni possedute in eccedenza la soglia del Limite al Possesso Azionario, devono essere alienate entro un anno dalla comunicazione di cui all'Articolo 12 dello Statuto Sociale (Comunicazione delle partecipazioni rilevanti e dei patti parasociali) o, in mancanza di essa, dalla contestazione da parte della Società della violazione delle previsioni di cui all'Articolo 8 dello Statuto (Limiti al possesso azionario);

(d) in caso di violazione dell'obbligo di alienazione di cui alla lettera (c) che precede, le Azioni in eccedenza la soglia del Limite al Possesso Azionario potranno essere riscattate dalla Società, nei limiti previsti dagli articoli 2357 e 2357-bis cod. civ., verso un corrispettivo determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale, sulla base dei criteri per la determinazione del valore di liquidazione delle azioni in caso di recesso ai sensi dell'articolo 2437-ter cod. civ.. Il diritto di riscatto della Società potrà essere esercitato mediante comunicazione scritta inviata dal consiglio di amministrazione al socio che partecipi in misura superiore al Limite al Possesso Azionario. Nel contesto della procedura di riscatto, la Società potrà offrire le azioni riscattabili, in conformità alla procedura stabilita dalla legge per il recesso in quanto applicabile, in opzione e prelazione agli altri soci e, quindi, successivamente, a uno o più terzi.

Il Limite al Possesso Azionario e le conseguenze sopra descritte non operano e decadono automaticamente qualora un soggetto acquisisca una partecipazione pari o superiore all'82,9% (ottantadue virgola nove per cento) del capitale votante nell'assemblea ordinaria, a seguito e per effetto di un'offerta pubblica di acquisto.

L'Articolo 21 dello Statuto Sociale prevede, inoltre, che le delibere che comportino l'esclusione o la revoca delle azioni della Società dalle negoziazioni su sistemi multilaterali di negoziazione (ivi comprese, ricorrendone gli effetti, le delibere di fusione o scissione) debbono essere approvate col voto favorevole del 90% (novanta per cento) degli azionisti presenti in assemblea o con la minore percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della Società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione.

16.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto chiunque partecipa in misura superiore al 5% (cinque per cento) del capitale della Società rappresentato da Azioni con diritto di voto deve risultare in possesso dei seguenti requisiti (i "Requisiti di Onorabilità"):

- (i) non deve essere stato sottoposto a interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese o, comunque, rientrare in una delle situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- (ii) non deve essere stato assoggettato a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (*Misure di prevenzione*

nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere) o della legge 13 settembre 1982, n. 646 (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazione alla L. 27 dicembre 1956 n. 1423, alla L. 10 febbraio 1962 n. 57 e alla L. 31 maggio 2965 n. 575. Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia), e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;

(iii) non deve essere stato condannato, anche con sentenza non definitiva, o aver patteggiato una pena detentiva, salvi gli effetti della riabilitazione:

- (a) per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola i settori dell'editoria, dell'assicurazione, il settore finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, e successive modificazioni ed integrazioni;
- (b) per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (*Legge Fallimentare*); o
- (c) per un qualunque reato non colposo perseguitabile d'ufficio, con applicazione della pena alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno;

(iv) non deve esser stato emesso nei suoi confronti un decreto che disponga il giudizio o un decreto che disponga il giudizio immediato in relazione a delitti di criminalità organizzata e reati contro la pubblica amministrazione, senza che sia intervenuta una sentenza di proscioglimento anche non definitiva.

Le disposizioni di cui sopra si applicano ai soggetti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni nella Società in misura superiore alla soglia indicata nel primo comma. Nel caso in cui tali soggetti siano persone giuridiche, le disposizioni di cui sopra si applicano anche a coloro che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo nell'ambito delle stesse.

L'art. 7 dello Statuto sociale precisa, inoltre, che nel caso in cui un socio che partecipi in misura superiore al 5% (cinque per cento) del capitale della Società rappresentato da Azioni con diritto di voto non possieda i Requisiti di Onorabilità:

- (a) in relazione alle Azioni detenute in misura eccedente la soglia del 5% del capitale sociale, il socio non ha diritto all'iscrizione al libro soci e all'esercizio dei diritti sociali (incluso il diritto di voto che resta sospeso e non può essere esercitato; le deliberazioni assembleari adottate con il loro voto determinante sono impugnabili a norma dell'articolo 2377 cod. civ.), i dividendi maturati restano

acquisiti alla società, che li iscrive in un'apposita riserva e i diritti di opzione sono offerti al pubblico secondo le modalità previste dall'articolo 2441, terzo comma, del codice civile;

- (b) le azioni possedute in eccedenza la soglia del 5% sono computate ai fini della costituzione dell'assemblea, ma non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione;
- (c) le Azioni possedute in eccedenza la soglia del 5%, devono essere alienate entro un anno dalla comunicazione di cui all'Articolo 12 dello Statuto (Comunicazione delle partecipazioni rilevanti e di patti parasociali) o, in mancanza di essa, dalla contestazione da parte della Società della violazione delle previsioni di cui sopra;
- (d) in caso di violazione dell'obbligo di alienazione di cui alla lettera (c) che precede, le Azioni in eccedenza la soglia del 5% potranno essere riscattate dalla società, nei limiti previsti dagli articoli 2357 e 2357-bis cod. civ., verso un corrispettivo determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale, sulla base dei criteri per la determinazione del valore di liquidazione delle azioni in caso di recesso ai sensi dell'articolo 2437-ter cod. civ. Il diritto di riscatto della società potrà essere esercitato mediante comunicazione scritta inviata dal consiglio di amministrazione al soggetto che si trovi nelle condizioni elencate nel primo comma dell'Articolo 7. Nel contesto della procedura di riscatto, la società potrà offrire le azioni riscattabili, in conformità alla procedura stabilita dalla legge per il recesso in quanto applicabile, in opzione e prelazione agli altri soci e, quindi, successivamente, a uno o più terzi.

Inoltre, l'Articolo 12 dello Statuto prevede che a partire dal momento in cui e sino a quando le Azioni emesse dalla Società siano negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione (e finché non sia intervenuta la revoca dalle negoziazioni) e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme di legge analoghe, si rendono applicabili, per richiamo volontario e in quanto compatibili, le disposizioni dettate per le società quotate dall'articolo 120 TUF, in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti, anche con riferimento ai regolamenti Consob di attuazione e agli orientamenti espressi da Consob in materia.

Ai fini dell'Articolo 12 dello Statuto si precisa che:

- (i) per partecipazione, si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di Società controllate, fiduciari o per interposta persona, delle Azioni dalla società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori;

(ii) per partecipazione rilevante, si intende il raggiungimento o il superamento (in aumento o in riduzione) delle soglie del 5% (cinque per cento), 10% (dieci per cento), 15% (quindici per cento), 17% (diciassette per cento), 20% (venti per cento), 25% (venticinque per cento), 30% (trenta per cento), 50% (cinquanta per cento), 66,6% (sessantasei virgola sei per cento), 82,9% (ottantadue virgola nove per cento) e 90% (novanta per cento) del capitale sociale, ovvero delle diverse soglie di volta in volta previste dalla normativa e dai regolamenti applicabili.

Gli azionisti che raggiungano o superino, in aumento o in diminuzione, le soglie di partecipazione rilevante sono tenuti a darne comunicazione alla Società. La comunicazione relativa alle partecipazioni rilevanti dovrà essere effettuata, senza indugio e comunque entro 4 (quattro) giorni di negoziazione dalla data di perfezionamento dell'atto o dell'evento che ha determinato il sorgere dell'obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione.

I patti parasociali, in qualunque forma stipulati:

- (a) aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nella Società;
- (b) che istituiscono obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio del diritto di voto;
- (c) che pongono limiti al trasferimento delle Azioni della Società o degli strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquistare o sottoscrivere le Azioni della Società;
- (d) che prevedono l'acquisto delle azioni della società o degli strumenti finanziari di cui alla precedente lettera (c);
- (e) aventi per oggetto o per effetto l'esercizio, anche congiunto, di un'influenza dominante sulla Società;
- (f) volti a favorire o a contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, ivi inclusi gli impegni a non aderire a un'offerta, sono comunicati alla società con raccomandata con ricevuta di ritorno da inviarsi all'organo amministrativo presso la sede legale della società o tramite comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata della società entro 5 giorni dalla data di stipulazione, nonché, entro 10 giorni, pubblicati per estratto sul sito Internet della Società.

I diritti di voto inerenti alle azioni per le quali non sono stati adempiuti agli obblighi di comunicazione previsti nell'Articolo 12 sono sospesi e non possono essere esercitati e le deliberazioni assembleari adottate con il loro voto determinante sono impugnabili a norma dell'articolo 2377 cod. civ.

16.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale

Lo Statuto dell'Emittente non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste dalla legge.

17. CONTRATTI IMPORTANTI

17.1 Contratto di distribuzione de *Il Fatto Quotidiano*

In data 4 dicembre 2015 l’Emittente e M-Dis Distribuzione Media S.p.A (“**Distributore**”) hanno sottoscritto un contratto per la distribuzione fisica e per la commercializzazione nel canale edicola del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* (il “**Quotidiano**”).

In data 13 settembre 2018 le parti hanno firmato un addendum ai sensi del quale hanno esteso la durata del contratto a far data del 1° ottobre 2018 fino al 30 settembre 2020.

Il contratto ha una durata complessiva di due anni a partire dal 1° ottobre 2015. Alla scadenza (30 settembre 2020) il contratto si rinnoverà automaticamente per un ulteriore periodo di un anno, salvo disdetta che una parte dovrà comunicare all’altra a mezzo raccomandata con tre mesi di preavviso rispetto alla scadenza. In caso di cessazione da parte dell’Emittente della pubblicazione del Quotidiano si considereranno automaticamente esauriti gli effetti del suddetto contratto.

Il contratto di distribuzione prevede il conferimento in esclusiva al Distributore della distribuzione fisica e della commercializzazione nel canale edicola del Quotidiano, e dei periodici, nonché la fornitura di una serie di servizi ulteriori se richiesti dell’Emittente, quali: (i) la predisposizione e invio delle circolari informative presso i punti vendita autorizzati e relative alla commercializzazione nel canale edicola; (ii) esposizione del materiale promozionale presso i punti vendita autorizzati che appartengono ai circuiti promozionali utilizzati dal Distributore; (iii) svolgimento di attività promozionali presso i punti vendita autorizzati che appartengono ai circuiti promozionali utilizzati dal Distributore; e (iv) restituzione fisica delle copie rese.

Il Distributore è altresì responsabile, in via esclusiva dello svolgimento di servizi base quali: (i) predisposizione e invio delle circolari informative destinate ai distributori locali e relative alla commercializzazione nel canale edicola; (ii) svolgimento di verifica presso una o più punti vendita autorizzati in occasione di lancio e/o rilancio di iniziative editoriali e/o promozionali; (iii) svolgimento di verifiche a campione presso i punti vendita autorizzati nel caso in cui l’Emittente abbia richiesto l’esposizione a pagamento di materiale promozionale; (iv) svolgimento di verifiche a campione presso i punti vendita per accettare il corretto ed effettivo svolgimento di eventuali emergenze da parte dei Distributori.

Il Distributore è responsabile e si è impegnato a svolgere in proprio coordinandosi con l’Emittente le attività di prenotazione e distribuzione fisica del Quotidiano e dell’eventuale materiale promozionale. In particolare, il Distributore si è impegnato a rispettare gli orari di consegna delle copie fornite agli abbonati postali e ai punti vendita autorizzati. L’Emittente si è impegnato a comunicare al Distributore i dati relativi alla

tiratura definitiva nei tempi previsti dal contratto assumendosi la responsabilità per eventuali ritardi nella distribuzione fisica, imputabili esclusivamente a fatto o colpa dell’Emittente stesso.

Il Distributore è, inoltre, responsabile in via esclusiva della commercializzazione nel canale edicola, della spedizione, del trasporto e della consegna delle copie fornite dai distributori locali ai punti vendita autorizzati.

17.2 Convenzione di stampa con Società Tipografica Siciliana S.p.A.

L’Emittente e STS –Società Tipografica Siciliana S.p.A. (“Stampatore”) hanno sottoscritto un contratto di stampa del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* (il “Quotidiano”) con efficacia a partire dal 1° gennaio 2016.

Il contratto ha una durata di due anni a decorrere dal 1° gennaio 2016. Alla scadenza di detto periodo è escluso il tacito rinnovo del contratto, fatta salva la possibilità per le parti, tre mesi prima della scadenza, di discutere i termini del rinnovo.

In caso di cessazione della pubblicazione del Quotidiano, il contratto sarà da intendersi automaticamente risolto e l’Emittente sarà tenuto a corrispondere allo Stampatore il 50% dell’importo giornaliero, limitatamente a 30 giorni. Il contratto si riterrà altresì automaticamente risolto, qualora l’Emittente decidesse di rinunciare a stampare copie del Quotidiano in territorio siciliano, con un preavviso di 60 (sessanta) giorni.

Per lo svolgimento dell’attività oggetto del contratto l’Emittente si è impegnato a corrispondere allo Stampatore un corrispettivo parametrato al numero di pagine e di copia stampate, così come previsto dal contratto.

Ai sensi del contratto, le parti si sono riservate il diritto di risolvere in qualsiasi momento il contratto stesso, previa comunicazione scritta all’altra parte, qualora si verificassero più inadempimenti gravi e ripetuti degli obblighi stabili nel contratto e a condizione che sia data alla parte inadempiente, mediante comunicazione scritta, la possibilità di porre rimedio all’inadempimento entro 15 (quindici) giorni dalla data di notifica della suddetta comunicazione.

17.3 Convenzione di stampa con Unione Sarda S.p.A.

L’Emittente e l’Unione Sarda S.p.A. (“Stampatore”) hanno sottoscritto un contratto di stampa del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* (il “Quotidiano”) con efficacia a partire dal 1° gennaio 2015.

Il contratto di stampa ha una durata di due anni a decorrere dal 1° gennaio 2015. Alla scadenza di detto periodo è escluso il tacito rinnovo del contratto, fatta salva la possibilità per le parti, sei mesi prima della scadenza, di incontrarsi per discutere i

termini del rinnovo. Tuttavia, in prossimità della scadenza, le parti hanno convenuto di incontrarsi per ridefinire nuove condizioni commerciali

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto l'Emittente si è impegnato a corrispondere allo Stampatore un corrispettivo parametrato al numero di pagine e di copia stampate, così come previsto dal contratto.

In caso di cessazione della pubblicazione del Quotidiano, il contratto sarà da intendersi automaticamente risolto e l'Emittente sarà tenuto a corrispondere allo Stampatore il 50% dell'importo giornaliero, limitatamente a 30 giorni. Il contratto si riterrà altresì automaticamente risolto, qualora l'Editore decidesse di rinunciare a stampare in Sardegna, dovendo dare comunicazione di ciò allo Stampatore, con un preavviso di 60 (sessanta) giorni.

Per la durata del contratto l'Emittente si è impegnato a non pubblicare edizioni locali del Quotidiano nella regione Sardegna, salvo diverso accordo scritto tra le parti.

Il contratto ha ad oggetto il conferimento dell'incarico di stampa del Quotidiano allo Stampatore, il quale si è impegnato ad assumerlo nel rispetto dei migliori standard qualitativi della stampa dei quotidiani nazionali ed utilizzando macchine ed impianti di avanzata tecnologia. A tal fine lo Stampatore si è obbligato a compiere le operazioni di ricezione, incisione e sviluppo lastre, stampa delle copie, confezionamento in pacchi standard e quant'altro fosse necessario per produrre la stampa del detto Quotidiano.

Le parti si sono riservate il diritto di risolvere in qualsiasi momento il contratto, dietro comunicazione scritta all'altra parte, qualora si dovessero verificare più inadempimenti gravi e ripetuti degli obblighi stabili nel contratto stesso, e a condizione che sia data alla parte inadempiente, mediante comunicazione scritta, la possibilità di porre rimedio all'inadempimento entro 15 (quindici) giorni dalla data di notifica della suddetta comunicazione.

17.4 Convenzione di stampa con Litosud S.r.l.

In data 14 luglio 2009 l'Emittente e Litosud S.r.l. (“**Stampatore**”) hanno sottoscritto un contratto di stampa del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* (il “**Quotidiano**”); tale contratto è stato oggetto di modifica rispettivamente in data 25 novembre 2009, 1º giugno 2011, 11 luglio 2012, 14 luglio 2014, 25 novembre 2015 e 6 giugno 2017.

Il contratto di stampa ha una durata fino al 31 dicembre 2021

In caso di cessazione della pubblicazione del Quotidiano, il contratto sarà da intendersi automaticamente risolto e l'Emittente sarà tenuto a corrispondere allo Stampatore il 50% dell'importo giornaliero, limitatamente a 30 giorni.

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto l'Emittente si è impegnato a corrispondere allo Stampatore un corrispettivo parametrato al numero di pagine e di copia stampate, così come modificato dall'addendum al presente contratto del 6 giugno 2017.

Ai sensi del contratto è, inoltre, previsto un diritto di prelazione a favore dello Stampatore per la stampa di almeno quattro prodotti annui.

17.5 Contratto di locazione dell'immobile sito in Roma (RM), via di Sant'Erasmo n. 2 con Fotocinema s.r.l.

In data 27 giugno 2016, l'Emittente, da una parte, e Fotocinema S.r.l. (“**Locatore**”), dall'altra parte, hanno stipulato un contratto di locazione avente ad oggetto una porzione dell'immobile sito in Roma (RM), via di Sant'Erasmo n. 2 (“**Locazione Roma**”).

La Locazione Roma ha una durata pari ad anni 6, decorrente dal 1° luglio 2016, con tacito rinnovo per ulteriori periodi di eguale durata e terminerà il 30 giugno 2022 (prima scadenza).

Il Locatore ha riconosciuto all'Emittente, in qualità di conduttore la possibilità di recedere dal contratto anticipatamente, in qualsiasi momento a partire dal quinto anno di locazione, dandone avviso al Locatore, mediante lettera raccomandata, almeno 6 mesi prima del giorno in cui il recesso deve avere esecuzione.

Il canone di locazione è pari ad Euro 415.000 annui, oltre IVA, da corrispondersi in rate mensili ciascuna con scadenza al quinto giorno di ogni mese. In ragione di alcuni lavori di ristrutturazione dell'immobile locato da condursi a cura e spese dell'Emittente, il Locatore ha accordato all'Emittente una riduzione del canone di locazione per le prime tre annualità, che risulta di conseguenza determinato nei seguenti importi:

- (i) Euro 147.000, oltre IVA, per il primo anno di locazione (i.e. 1° luglio 2016 – 30 giugno 2017);
- (ii) Euro 240.000, oltre IVA, per il secondo anno di locazione (i.e. 1° luglio 2017 – 30 giugno 2018);
- (iii) Euro 260.000, oltre IVA, per il terzo anno di locazione (i.e. 1° luglio 2018 – 30 giugno 2019).

Le parti hanno inoltre convenuto che, a partire dal 1° luglio 2018, il canone è soggetto ad aggiornamento nella misura del 75% delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati accertate dall'ISTAT.

Il Locatore, nella Locazione Roma, dichiara che verrà costituita una servitù pubblica, relativa ai lavori di realizzazione delle gallerie sotterranee per la metro C, e che tale servitù non genererà danni all'immobile locato o all'attività del Conduttore.

17.6 Contratto di locazione dell'immobile sito in Milano (MI), viale Restelli n. 5 con Claudia s.r.l.

In data 23 dicembre 2011, l'Emittente, da una parte, e Claudia s.r.l. (“**Locatore**”), dall'altra parte, hanno stipulato un contratto di locazione avente ad oggetto una porzione dell'immobile sito in Milano (MI), viale Restelli n. 5 (“**Locazione Milano**”).

La Locazione Milano ha una durata pari ad anni 6, decorrente dall'1° febbraio 2012, con tacito rinnovo per ulteriori periodi di eguale durata e terminerà il 31 gennaio 2024 (seconda scadenza).

Il canone di locazione è pari ad Euro 82.500 annui, oltre IVA, da corrispondersi in rate mensili ciascuna con scadenza al primo giorno di ogni mese. Le parti hanno inoltre convenuto che, a partire dall'1° febbraio 2013, il canone è soggetto ad aggiornamento nella misura del 75% delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati accertate dall'ISTAT.

18. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

18.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

19. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI

19.1 Informazioni sulle partecipazioni

Per informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dall'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo 7 del presente Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

SEZIONE II

NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione delle persone responsabili

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è riportata alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all’Emittente, nonché al mercato in cui tali soggetti operano e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del presente Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004 e della definizione di capitale circolante – quale “mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” - contenuta nelle Raccomandazioni ESMA (European Securities and Markets Authority) 2013/319, gli Amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell’Emittente sarà sufficiente per le relative esigenze attuali, cioè per almeno 12 (dodici) mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

3.2 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi

L’operazione è finalizzata all’ammissione delle Azioni dell’Emittente sull’AIM Italia, con conseguenti vantaggi in termini di immagine e visibilità nonché a dotare la Società di risorse finanziarie per il rafforzamento della propria struttura patrimoniale e il perseguimento degli obiettivi strategici delineati nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.12 del presente Documento di Ammissione.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni, le Azioni di Compendio e i Warrant dell'Emittente.

I Warrant sono validi per sottoscrivere azioni dell'Emittente da assegnare gratuitamente (i) a tutti i soci dell'Emittente, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione detenuta, nonché (ii) a coloro che diverranno soci in seguito al collocamento privato finalizzato all'ammissione delle Azioni e dei Warrant della Società su AIM Italia, e dunque a coloro che acquisteranno le Azioni dell'Emittente, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione acquistata nell'ambito del collocamento privato, (ii) l'aumento del capitale sociale in via scindibile per un importo di massimi nominali Euro 625.000, oltre sovrapprezzo pari a Euro 6.695.500, a servizio dell'esercizio dei Warrant mediante emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 6.250.000 Azioni di Compendio, da sottoscrivere in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 4 Warrant posseduto.

Le Azioni sono senza indicazione del valore nominale.

Alle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005353484.

I Warrant sono denominati "SEIF 2019 - 2021" agli stessi è stato attribuito il codice ISIN IT0005364143.

Le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Azioni sono state emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentratata gestito da Monte Titoli. Le Azioni hanno, inoltre, godimento regolare.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

La valuta di riferimento delle Azioni, delle Azioni di Compendio, dei Warrant è l'Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Azioni e Azioni di Compendio

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato dall’assemblea, dedotto il 5% per la riserva legale sino a quando non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell’assemblea stessa.

Warrant

I Warrant circolano separatamente rispetto alle Azioni cui sono abbinati, a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I portatori di Warrant potranno richiedere di sottoscrivere le Azioni:

- dal 15 novembre 2019 al 29 novembre 2019 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 0,80 per ciascuna Azione di Compendio (“**Primo Periodo di Esercizio**”);
- dal tra 16 novembre 2020 al 30 novembre 2020 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 0,88 per ciascuna Azione di Compendio (“**Secondo Periodo di Esercizio**”);
- dal 15 novembre 2021 al 30 novembre 2021 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 0,97 per ciascuna Azione di Compendio (“**Terzo Periodo di Esercizio**”, rispettivamente, Primo Periodo di Esercizio, Secondo Periodo di Esercizio e Terzo Periodo di Esercizio e, complessivamente, “**Periodi di Esercizio**”) e le relative richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate agli intermediari aderenti a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati.

Per maggiori informazioni, si veda il Regolamento dei Warrant allegato al presente Documento di Ammissione.

I Warrant che non fossero presentati per l’esercizio entro il termine ultimo del 30 novembre 2021 decadrono da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell’esercizio dei Warrant. Il prezzo di esercizio dovrà essere integralmente versato all’atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni o

spese a carico dei richiedenti.

Per l'emissione e la messa a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, delle Azioni di Compendio sottoscritte dai portatori di Warrant, si veda il Regolamento dei Warrant.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Le delibere approvate dall'assemblea in data 26 novembre 2018 relative alla disposizione di Azioni Proprie e all'emissione dei Warrant , a rogito del dott. Claudio Iovieno, repertorio n. 85.788, raccolta n. 28.119, iscritta nel Registro delle Imprese in data 30 novembre 2018 e a rogito del dott. Mathias Bastrenta repertorio n. 3825, raccolta n. 2320, iscritta nel Registro delle Imprese in data 8 febbraio 2019.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, alle Azioni di Compendio e ai Warrant ai sensi di legge e di Statuto.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.

Poiché la Società non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto all'art. 13 dello Statuto che a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti di attuazione di volta in volta adottati dalla Consob in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106, 108, 109 e 111 del TUF). Per ulteriori informazioni si rinvia all'articolo 13 dello Statuto disponibile sul sito internet www.seif-spa.it.

4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Per quanto a conoscenza dell’Emissore, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 Profili fiscali

4.11.1 Definizioni

Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Non Qualificata (come di seguito definita). Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’Assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%; le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

4.11.2 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un’esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all’acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni dell’Emittente. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali ha pertanto carattere esclusivamente esemplificativo e non esaustivo.

Il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, rappresenta una mera introduzione alla materia e si basa sulla legislazione italiana vigente, oltre che sulla prassi esistente alla Data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, la revisione delle aliquote delle ritenute applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive relative ai medesimi redditi⁽³⁹⁾. L’approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l’origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (utili di esercizio o riserve di utili o riserve di capitale).

4.11.3 Regime fiscale dei warrant

Quanto di seguito riportato costituisce una sintesi del regime fiscale proprio della detenzione e della cessione dei warrant ai sensi della legislazione tributaria italiana applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un’esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal Decreto Legislativo 22 novembre 1997, n. 461, come successivamente modificato ed integrato (il “D.Lgs. 461/1997”), dal Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (il “TUIR”) e dal Decreto Legislativo 13 agosto 2011 n. 138 (il “D.Lgs. 138/2011”), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

⁽³⁹⁾ Le informazioni riportate qui di seguito tengono conto (i) dell’aumento delle aliquote delle ritenute disposte dal D.L. n. 138/2011, convertito nella Legge n. 148/2011 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 16 settembre 2011, (ii) dall’ulteriore aumento previsto dall’art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella Legge n. 89/2014 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 23 giugno 2014 nonché (iii) delle modifiche apportate dalla L. 205 del 27 dicembre 2017 con riferimento al trattamento fiscale dei dividendi e delle plusvalenze realizzate con riferimento a Partecipazioni Qualificate possedute al di fuori dell’esercizio di impresa.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei warrant.

Pur nell'incertezza della materia, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso o dal rimborso di warrant e realizzate da persone fisiche non esercenti attività d'impresa, enti privati o pubblici diversi dalle società che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale e soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, residenti in Italia, dovrebbero costituire redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni (quali i warrant) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni e soggette al medesimo regime fiscale. In particolare:

le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di dodici mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 58,14% (percentuale così modificata dall'art. 2. del DM 26 maggio 2017 per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018). In base alle modifiche apportate dalla Legge n. 205/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2019 tali plusvalenze sono soggette a ritenuta a titolo d'imposta con aliquota del 26%;

le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant che effettuate sempre nell'arco di dodici mesi, anche nei confronti di soggetti diversi non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

In particolare, al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati per definire una Partecipazione Qualificata. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere – nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione – altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata.

L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del D.Lgs. 461/1997 non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di warrant che consentano anche unitamente alla diretta cessione delle azioni l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata, se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sul reddito, che consentano all'Amministrazione finanziaria italiana di acquisire le informazioni necessarie per accertare la sussistenza dei requisiti, purché tali Stati e Territori siano inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR (i.e. Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e siano privi di una stabile organizzazione in Italia cui tali warrant possano ritenersi effettivamente connessi.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di warrant quotati in mercati regolamentati che consentono anche unitamente alla diretta cessione delle azioni, l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata.

Viceversa, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di warrant che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 58,14% (percentuale così modificata dall'art. 2 del DM 26 maggio 2017 per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018). Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. In base alle modifiche apportate dalla Legge n. 205/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2019 tali plusvalenze sono soggette a ritenuta a titolo d'imposta con aliquota del 26%.

Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.11.4 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle azioni della Società sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente

residenti in Italia. Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto perceptor degli stessi come di seguito descritto.

4.11.4.1 Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa

A) Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/1973, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni non costituenti Partecipazioni Qualificate possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e immesse nel sistema di deposito accentrat gestito dalla Monte Titoli S.p.A., sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 26% con obbligo di rivalsa.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrat gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrat di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrat aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta sostitutiva non è applicata nel caso in cui l'azionista persona fisica residente conferisca in gestione patrimoniale le azioni ad un intermediario autorizzato (optando per il cosiddetto "regime del risparmio gestito"); in questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 26% applicata dal gestore.

In ogni caso, non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

B) Partecipazioni Qualificate

Con l'art. 1 c. 999 e seguenti della L. n. 205 del 27 dicembre 2017 (di seguito "Legge di Bilancio 2018"), il legislatore ha riformato in modo significativo il regime di tassazione dei dividendi percepiti da persone fisiche residenti in Italia, non esercenti attività d'impresa, in relazione a Partecipazioni Qualificate.

Ai sensi del combinato disposto dei commi 1005 e 1006 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018, i dividendi distribuiti a decorrere dal 1° gennaio 2018 a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa costituenti Partecipazioni Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrat gestito dalla Monte Titoli S.p.A. (quali le azioni della Società oggetto della

presente offerta), sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 26% con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/1973 (la stessa applicabile ai dividendi relativi a Partecipazioni Non Qualificate). Inoltre, anche in tal caso non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

L'imposta sostitutiva non è applicata nel caso in cui l'azionista persona fisica residente conferisca in gestione patrimoniale le azioni ad un intermediario autorizzato (optando per il cosiddetto "regime del risparmio gestito"); in questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 26% applicata dal gestore.

È inoltre prevista una disciplina transitoria per le distribuzioni, deliberate dall'1/1/2018 al 31/12/2022, di dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti una Partecipazione Qualificata e formatisi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31/12/2017. A tali distribuzioni continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 dell'11 luglio 2017. Pertanto, allorché il socio percettore dichiari all'atto della distribuzione che tali dividendi sono relativi a Partecipazioni Qualificate, gli stessi non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella diversa misura stabilita con riferimento al periodo d'imposta di maturazione:

- gli utili formati fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, concorrono al reddito imponibile per il 40% del loro ammontare;
- gli utili formati dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2008 all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, concorrono al reddito imponibile per il 49,72% del loro ammontare;
- gli utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, concorrono al reddito imponibile per il 58,14% del loro ammontare.

A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

4.11.4.2 Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, relative

all’impresa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte a condizione che gli aventi diritto, all’atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all’attività d’impresa. I dividendi così percepiti devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi del percipiente e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo, a prescindere dall’entità della partecipazione, qualificata o meno, limitatamente al 40% del loro ammontare, se formatisi con utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

4.11.4.3 Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’art. 5 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all’articolo 5 del T.U.I.R. non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, a prescindere dall’entità della partecipazione, qualificata o meno, limitatamente al 40% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formatisi con utili prodotti a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

A causa del mancato coordinamento normativo derivante dalle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2018 è attualmente controverso il regime fiscale dei dividendi distribuiti alle società semplici ed enti ad esse equiparati di cui all’art. 5 del TUIR i quali, in base ad un primo filone interpretativo dovrebbero concorrere in misura integrale alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, mentre in base al contrapposto filone interpretativo gli stessi dovrebbero essere esclusi da tassazione. In tale contesto, l’Amministrazione finanziaria ha preso posizione a favore della prima tesi: nelle istruzioni al modello Redditi SP 2019, approvate con provvedimento del 30 gennaio 2019 del Direttore dell’Agenzia delle Entrate, si afferma che i dividendi percepiti dalle società semplici concorrono alla formazione del reddito imponibile per il loro intero ammontare.

4.11.4.4 Società ed enti di cui all’articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva e concorrono a formare il

reddito imponibile complessivo del percepiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

Per i soggetti che redigono il bilancio in base agli IAS/IFRS gli utili distribuiti relativi ad azioni detenute per la negoziazione concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito imponibile, nell'esercizio in cui sono percepiti.

Per alcuni tipi di società, quali a titolo esemplificativo le banche e le società di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, i dividendi conseguiti concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

4.11.4.5 Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti pubblici e privati, diversi dalle società, non aventi oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito imponibile:

- limitatamente al 77,74% del loro ammontare, se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016; e
- in misura integrale (100%), se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Tale regime è applicabile sia ai dividendi relativi all'attività istituzionale sia ai dividendi relativi all'attività d'impresa commerciale eventualmente svolta dagli stessi enti.

4.11.4.6 Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società (IRES)

Per le Azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentratato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad un'imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentratato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

I dividendi percepiti da soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'art. 74 del T.U.I.R. (i.e., organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

4.11.4.7 Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Questi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (per effetto della modifica dell'aliquota apportata dall'art. 1, c. 621 della L. 23 dicembre 2014, n. 190).

L'art. 1, comma 92 e ss., della L. 11 dicembre 2016, n. 232 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del D. Lgs. 252/2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le Azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

In base alle previsioni del comma 5-*quinquies* dell'art. 73 del T.U.I.R. gli O.I.C.R. con sede in Italia sottoposti a vigilanza, diversi dai fondi immobiliari, e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato (c.d. "lussemborghesi storici") sono esenti dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. Al contempo, gli utili percepiti da tali O.I.C.R. non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Con riferimento, invece, alla tassazione applicabile agli investitori degli organismi in argomento, i proventi derivanti dalla partecipazione ad O.I.C.R. con sede in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e ai c.d. "lussemborghesi storici", sono soggetti alla ritenuta del 26% limitatamente alle quote o azioni collocate nel territorio dello Stato, come disposto dall'art. 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973.

Tale ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione all'organismo di investimento e sui proventi compresi nella differenza tra il valore di riscatto, di liquidazione o di cessione delle quote o azioni e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote o azioni medesime, al netto di una quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e altri titoli di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 601/1973 ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati inclusi nella lista di cui ai decreti emanati in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lettera c), del D. Lgs. 1° aprile 1996, n. 239, e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati. Il costo di acquisto deve essere documentato dal partecipante e, in mancanza della documentazione, il costo è documentato con una dichiarazione sostitutiva.

La tipologia di ritenuta varia a seconda della natura dell'effettivo beneficiario dei proventi.

È applicata a titolo di acconto nei confronti di imprenditori individuali (se le partecipazioni sono relative all'impresa ai sensi dell'articolo 65 del T.U.I.R.), S.n.c., S.a.s ed equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R., società ed enti di cui alle lett. a) e b) dell'articolo 73 comma 1 del T.U.I.R., stabili organizzazioni nel territorio dello Stato delle società e degli enti di cui al comma 1 lettera d) dell'articolo 73 del T.U.I.R. (⁴⁰).

È applicata a titolo di imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

Non sono soggetti alla ritenuta di cui sopra i proventi percepiti da soggetti non residenti come indicati nell'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 239 del 1° aprile 1996 e maturati nel periodo di possesso delle quote o azioni. Il predetto possesso è attestato dal deposito dei titoli presso un intermediario residente in Italia. Non sono soggetti a ritenuta, altresì, i proventi percepiti da:

- OICR immobiliari italiani, costituiti in base all'art. 6 del D.L. 351/2001;
- altri OICR italiani soggetti a forme di vigilanza prudenziale;
- fondi pensione complementari, di cui al D. Lgs. 252/2005; e
- società di assicurazione, se relativi a quote o azioni comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita.

4.11.4.8 Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23 novembre 2001 n. 410, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del D. L. 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1984 n. 86, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta né ad imposta sostitutiva.

(⁴⁰) Fino all'emanazione del sopra citato Decreto, gli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che rilevano sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

Rilevanti modifiche alla disciplina fiscale dei fondi comuni di investimento immobiliare sono state apportate dapprima dall'art. 32 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122, e successivamente dal Decreto Legge 13 maggio 2011 n. 70, in vigore dal 14 maggio 2011. I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi in argomento, ove percepiti da soggetti residenti, sono assoggettati ad un differente regime a seconda della tipologia di partecipanti:

- (a) in caso di investitori istituzionali, o investitori che detengono quote in misura inferiore al 5% del patrimonio del fondo, i proventi sono assoggettati ad una ritenuta del 26% in sede di distribuzione ai partecipanti. La ritenuta è applicata:
 - (i) a titolo d'acconto, nei confronti di imprenditori individuali (se le partecipazioni sono relative all'impresa commerciale), società di persone, società di capitali, stabili organizzazioni in Italia di società estere;
 - (ii) a titolo d'imposta, in tutti gli altri casi;
- (b) in caso di investitori non istituzionali che detengono quote in misura superiore al 5% del patrimonio del fondo, i proventi sono imputati per trasparenza in capo ai partecipanti, in proporzione delle quote detenute al termine del periodo di gestione. I redditi dei fondi imputati per trasparenza concorrono alla formazione del reddito complessivo dei partecipanti indipendentemente dalla effettiva percezione.

La ritenuta non si applica sui proventi percepiti da forme di previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, e dagli OICR istituiti in Italia. Inoltre, la ritenuta non si applica sui proventi percepiti da fondi pensione e OICR esteri, sempreché istituiti in Stati o territori inclusi nella lista di cui ai decreti emanati in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lettera c), del D. Lgs. 1° aprile 1996, n. 239, nonché su quelli percepiti da enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia e da banche centrali o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Per i proventi spettanti a soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sul reddito, ai fini dell'applicazione dell'eventuale (minore) ritenuta prevista dalla convenzione, i sostituti d'imposta di cui ai commi precedenti acquisiscono, prima di effettuare il pagamento ⁽⁴¹⁾:

⁽⁴¹⁾ Si veda il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 84404 del 10/07/2013, di "Approvazione dei modelli di domanda per il rimborso, l'esonero dall'imposta italiana o l'applicazione dell'aliquota ridotta

- a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario dei proventi, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale, e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario dei proventi ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione ha validità a decorrere dalla data di rilascio fino al termine del periodo d'imposta, sempre che le condizioni ivi dichiarate permangano per la durata del medesimo periodo.

Le disposizioni sopra citate con riferimento a fondi pensione e OICR esteri, nonché beneficiari residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni contro le doppie imposizioni, hanno effetto per i proventi riferiti a periodi di attività dei fondi che hanno inizio successivamente al 31 dicembre 2009. Per i proventi riferiti a periodi antecedenti alla predetta data, si applicano le disposizioni dell'art. 7 del D.L. n. 351/2001, nel testo allora vigente.

4.11.4.9 Soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le Azioni (immesse nel sistema gestito dalla Monte Titoli S.p.A.) siano riferibili sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 26%.

Ai sensi dell'articolo 27, comma 3, del D.P.R. n. 600/73, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia (diversi dagli azionisti di risparmio) hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Resta comunque ferma, in alternativa e sempreché venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili. A tale fine, l'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, prevede che i soggetti presso cui sono depositati i titoli (aderenti al sistema di deposito accentrativo gestito dalla Monte Titoli S.p.A.)

sui redditi corrisposti a soggetti non residenti in forza delle Convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi, della direttiva del Consiglio 90/435/CEE del 23 luglio 1990 (direttiva "madre-figlia") e della direttiva del Consiglio 2003/49/CE del 3 giugno 2003 (direttiva "interessi e canoni"), nonché approvazione del modello di attestato di residenza fiscale per i soggetti residenti".

possono applicare direttamente l'aliquota convenzionale qualora abbiano acquisito:

- una dichiarazione del socio non residente effettivo beneficiario da cui risulti il soddisfacimento di tutte le condizioni previste dalla convenzione internazionale;
- una certificazione dell'autorità fiscale dello Stato di residenza del socio attestante la residenza fiscale nello stesso Stato ai fini della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui ai decreti emanati in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lettera c), del D. Lgs. 1° aprile 1996, n. 239, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad un'imposta sostitutiva dell'1,2% ⁽⁴²⁾.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE, così come modificata dalla Direttiva n. 123/2002/CE e poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società: (i) fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente fuori dell'Unione Europea; (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa direttiva; (iii) che è soggetta nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle

⁽⁴²⁾ La ritenuta dell'1,2 % si applica ai soli dividendi derivanti da utili formatisi a partire dell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, mentre ai dividendi derivanti da utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 si applica la ritenuta del 1,375%. Agli utili distribuiti alle società non residenti beneficiarie della ritenuta ridotta non si applica la presunzione secondo cui, a partire dalle delibere di distribuzione dei dividendi successive a quelle aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fine a tale esercizio.

imposte previste nell'allegato alla predetta Direttiva; e (iv) che possiede una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere il rimborso del prelievo alla fonte subito. A tal fine, la società deve produrre:

- una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero di residenza, che attesti che la stessa integra i predetti requisiti indicati alle voci (i), (ii) e (iii); nonché
- la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni precedentemente indicate, incluse quelle esposte alla voce (iv).

In alternativa, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere, in sede di distribuzione, (anteriormente al pagamento), la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra evidenziata ⁽⁴³⁾. Il predetto diritto al rimborso o all'esenzione trova applicazione in relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, a condizione che dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

4.11.4.10 *Soggetti non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione localizzata nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta e concorrono alla formazione del reddito imponibile della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se tali dividendi sono relativi a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora i dividendi derivino da una partecipazione non connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto perceptor non residente, si faccia riferimento al regime fiscale descritto al paragrafo precedente.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, quali banche e imprese di assicurazioni, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

⁽⁴³⁾ Si veda il già citato Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 84404 del 10/07/2013. La certificazione dell'autorità fiscale estera ha validità annuale a decorrere dalla data di rilascio dell'attestazione di residenza fiscale, a condizione che permangano tutti i requisiti richiesti.

4.11.5 Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione delle azioni, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “riserve di capitale”).

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, del TUIR: *“Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta”*. In presenza e fino a capienza di tali riserve (le cc.dd. “riserve di utili”), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo espresso nei paragrafi precedenti.

4.11.5.1 Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione dell'Amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, da parte di persone fisiche che non detengono le partecipazioni in regime di impresa, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili da assoggettare al regime sopra descritto per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del “risparmio gestito” di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 461 del 21 novembre 1997.

4.11.5.2 Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di

cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato (cfr. Paragrafi 5.11.3.3 e 4.11.3.4). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo 4.11.4.5.

4.11.5.3 *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

4.11.5.4 *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la distribuzione di riserve di capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto perceptor non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo.

4.11.5.5 *Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d’imposta in cui è avvenuta la distribuzione, come indicato nel paragrafo relativo alla tassazione dei dividendi percepiti da tali soggetti.

Al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l’esenzione dall’imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al all’art. 1, commi da 88 e ss., della Legge di stabilità 2017 trova applicazione nei confronti di enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 20 giugno 1994, n. 509 e al Decreto Legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 e le forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell’imposta non applicata nel caso in cui la cessione intervenga prima che sia trascorso il periodo minimo quinquennale.

Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia e dai Fondi Lussemburghesi Storici soggetti a vigilanza (diversi dagli OICR Immobiliari) a titolo di distribuzione delle riserve di capitale non dovrebbero invece scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

4.11.6 Regime fiscale delle plusvalenze

4.11.6.1 *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni al di fuori dell’attività d’impresa*

L’art. 67 del T.U.I.R. disciplina il trattamento fiscale da riservare ai cosiddetti “redditi diversi” realizzati da persone fisiche al di fuori dell’esercizio di arti o professioni, d’impresa ovvero in relazione alla qualità di lavoratore dipendente. Rientrano nella definizione di redditi diversi le plusvalenze conseguite attraverso la cessione a titolo oneroso di azioni, quote, obbligazioni, titoli o altri diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni nonché altri strumenti finanziari.

Con riferimento alle plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell’esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, a seguito delle modifiche normative apportate dall’art. 1, c. 999 e 1005, della Legge di Bilancio 2018, è opportuno distinguere tra il regime applicabile a quelle realizzate fino al 31 dicembre 2018 e quelle realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019.

I. Trattamento fiscale delle plusvalenze realizzate sino al 31 dicembre 2018

Con riferimento alle plusvalenze realizzate sino al 31 dicembre 2018, continua ad

applicarsi un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o Non Qualificate, come meglio descritto nei paragrafi successivi.

A) Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti a seguito della cessione di Partecipazioni Non Qualificate, sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26%. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

- *Regime di tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (art. 5, D. Lgs. 461/1997)*: il contribuente indica nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nell'anno; sul risultato netto, se positivo, calcola l'imposta sostitutiva ed effettua il pagamento entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione (con eccezione delle minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni che siano state oggetto di rivalutazione ai sensi dell'art. 5 della L. 28 dicembre 2001 n. 448, mai compensabili), fino a concorrenza delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30 giugno 2014 esclusivamente per il 76,92% del loro ammontare, mentre le minusvalenze realizzate oltre il 30 giugno 2014 sono interamente compensabili;

- *Regime del risparmio amministrato (art. 6, D. Lgs. 461/1997)*: presupposto per l'applicazione di tale regime è che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) il socio opti (con apposita comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione di tale regime. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva del 26% è determinata e versata, all'atto della singola cessione, dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto, computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione fino a concorrenza delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Non sono compensabili le minusvalenze realizzate a seguito della cessione di partecipazioni il cui valore sia stato rivalutato ai sensi dell'art. 5 della L. 28 dicembre 2001 n. 448. Le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate nell'ambito del medesimo rapporto, successivamente al 30 giugno 2014, esclusivamente per il 76,92% del loro ammontare, mentre le minusvalenze realizzate

oltre il 30 giugno 2014 sono interamente compensabili. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze, con le medesime limitazioni sopra descritte, possono essere portate in deduzione sempre non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, oppure possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi;

- *Regime del risparmio gestito* (art. 7, D. Lgs. 461/1997): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente e dei proventi assoggettati ad imposta sostitutiva. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo di imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi di imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Unica eccezione è rappresentata dalle minusvalenze, non compensabili, derivanti dalla cessione di partecipazioni il cui valore sia stato rivalutato ai sensi dell'art. 5 della L. 28 dicembre 2001 n. 448. A tale ultimo proposito, si segnala che gli eventuali risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, sono portati in deduzione dai risultati di gestione maturati successivamente, per una quota pari al 76,92% del loro ammontare. In caso di conclusione del rapporto di gestione patrimoniale, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, con le medesime limitazioni sopra indicate, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio gestito o amministrato, che sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, oppure possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti nei limiti ed alle condizioni descritte ai punti che precedono.

B) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, realizzate sino al 31 dicembre 2018, concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del relativo ammontare.

Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione delle partecipazioni si generi una minusvalenza, il 58,14% della stessa è riportato in deduzione fino a concorrenza del 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

II. Trattamento fiscale delle plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019

A partire dal 1° gennaio 2019 il regime fiscale delle plusvalenze non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate e Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, è identico.

In particolare, a far data dal 1° gennaio 2019, le predette plusvalenze relative a Partecipazioni Qualificate sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Pertanto, risulta eliminato il concorso parziale di tali plusvalenze alla formazione del reddito complessivo della persona fisica percipiente, tassato ai fini Irpef con l'aliquota progressiva.

Come precisato dalla Relazione Illustrativa alla Legge di Bilancio 2018, diversamente da quanto previsto dalla normativa sino al 31 dicembre 2018, i redditi diversi realizzati da Partecipazioni Qualificate e Partecipazioni Non Qualificate confluiscono in un'unica ed indistinta massa all'interno della quale le plusvalenze possono essere compensate con le relative minusvalenze. Viene, quindi, eliminato l'obbligo di indicare separatamente in dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze derivanti da Partecipazioni Qualificate da quelle derivanti da Partecipazioni Non Qualificate. Il testo normativo, tuttavia, non precisa se a partire dal 1° gennaio 2019, anche le minusvalenze realizzate nei periodi d'imposta precedenti potranno essere utilizzate per compensare indistintamente le plusvalenze realizzate a partire da tale anno, senza alcuna distinzione tra le minusvalenze riferibili a Partecipazioni Qualificate e quelle riferibili a Partecipazioni Non Qualificate.

Con riferimento alla tassazione delle plusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2019, il contribuente potrebbe optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- 1) Regime di tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (art. 5, D. Lgs. 461/1997);
- 2) Regime del risparmio amministrato (art. 6, D. Lgs. 461/1997); e
- 3) Regime del risparmio gestito (art. 7, D. Lgs. 461/1997);

per la cui descrizione si rimanda a quanto descritto con riferimento alle plusvalenze realizzate entro il 31 dicembre 2018.

4.11.6.2 *Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R.*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche esercenti l'attività d'impresa nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. (escluse le società semplici) mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, per i soli soggetti in contabilità ordinaria, anche per opzione, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate alle lettere a), b), c) e d) del successivo paragrafo, le suddette plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura ridotta (cosiddetto “regime della *participation exemption*”) ed in particolare:

- per le persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa, nel limite del 58,14% del loro ammontare;
- per le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R., nel limite del 49,72% del loro ammontare (per espressa previsione normativa di cui all'art. 2 c. 3 del Decreto Ministeriale 26 maggio 2017 a tali soggetti non si applica la percentuale di imposizione prevista per le persone fisiche residenti che detengono la partecipazione nell'ambito dell'attività d'impresa).

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui alle lettere a), b), c) e d) del successivo paragrafo, sono deducibili in misura parziale e nella stessa percentuale prevista per la tassazione delle plusvalenze (rispettivamente, nel limite del 58,14% e del 49,72% del loro ammontare).

4.11.6.3 *Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R.*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R., ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del T.U.I.R., le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del T.U.I.R. non concorrono alla

formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diversi da quelli a regime privilegiato di cui all'art. 167, comma 4 del T.U.I.R., o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del T.U.I.R., che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati ai sensi dell'art. 167, comma 4 del T.U.I.R.;
- (d) esercizio di un'impresa commerciale da parte della società partecipata secondo la definizione di cui all'art. 55 del T.U.I.R.; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento n. 1606/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che:

- qualora l'ammontare delle minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni

negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all’Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all’operazione ai sensi dell’articolo 5-*quinquies*, comma 3, del D. L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248;

- qualora l’ammontare delle minusvalenze, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, risulti superiore a Euro 5.000.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all’Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all’operazione ai sensi dell’articolo 1, comma 4, del D. L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla L. 22 novembre 2002, n. 265. In base all’art. 1 co. 62 della L. 24.12.2007, n. 244 non sono soggette a tale obbligo le società che redigono il bilancio in base agli IAS/IFRS.

L’omessa, incompleta o infedele comunicazione delle predette minusvalenze viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500,00 euro ed un massimo di Euro 50.000,00.

4.11.6.4 *Enti di cui all’articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, sono soggetti ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti con riferimento a partecipazioni non detenute in regime d’impresa.

4.11.6.5 *Fondi pensione ed O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. immobiliare)*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 252/2005, mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (per effetto della modifica dell’aliquota apportata dall’art. 1, c. 621 della L. 23 dicembre 2014, n. 190).

L’art. 1, comma 92 e ss., della L. 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l’esenzione dall’imposta dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell’imposta prevista dall’art. 17 del D. Lgs. 252/2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell’imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni

siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Con riferimento alla tassazione degli O.I.C.R., come già descritto nella sezione relativa ai dividendi, in base alle disposizioni del comma 5-*quinquies* dell'articolo 73 T.U.I.R. gli O.I.C.R. con sede in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato (c.d. "lussemburghesi storici") sono esenti dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

Per quanto riguarda, invece, la tassazione applicabile agli investitori negli organismi in argomento, si rimanda a quanto già descritto in ipotesi di percezione di dividendi.

4.11.6.6 *Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del D.L. 351/2001, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggetti ad imposte sui redditi.

Per quanto riguarda, invece, la tassazione applicabile agli investitori negli organismi in argomento, si rimanda a quanto già descritto in ipotesi di percezione di dividendi.

4.11.6.7 *Soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

A) Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni quotate in mercati regolamentati che si qualificano come cessione di Partecipazioni Non Qualificate non sono soggette a tassazione in Italia ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR.

Le plusvalenze realizzate a fronte della cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane i cui titoli non sono negoziati in alcun mercato regolamentato da parte di soggetti non residenti e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato subiscono un differente trattamento fiscale a seconda delle caratteristiche di quest'ultimo. In particolare:

- stante il disposto dell'art. 5, comma 5 del D. Lgs. n. 461/1997, le plusvalenze non sono soggette a tassazione in Italia qualora siano realizzate da:
 - a) soggetti residenti in Stati e territori che consentono un adeguato scambio di informazioni così come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni;

- b) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
 - c) gli investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui al precedente punto a);
 - d) Banche centrali o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.
- nei restanti casi, invece, le plusvalenze realizzate sono assoggettate ad imposta sostitutiva nella misura del 26%; resta comunque ferma la possibilità di applicare le disposizioni convenzionali, ove esistenti, le quali generalmente prevedono l'esclusiva imponibilità del reddito nel Paese estero di residenza del soggetto che ha realizzato la plusvalenza (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, c. 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni OCSE). Si fa presente che la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione delle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Per gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997, il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di una certificazione attestante la qualifica di residente in un Paese estero e l'inesistenza di una stabile organizzazione in Italia.

B) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Pertanto, se realizzate:

- sino al 31 dicembre 2018, sono soggette a tassazione in sede di dichiarazione annuale, nei limiti previsti per le plusvalenze relative a Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche residente al di fuori del regime d'impresa; mentre
- a decorrere dal 1° gennaio 2019, sono soggette all'imposta sostitutiva del 26%.

Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie

imposizioni. La possibilità di beneficiare del regime di esenzione da imposizione delle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.11.6.8 *Soggetti non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione localizzata nel territorio dello Stato, concorrono alla formazione del reddito imponibile della stabile organizzazione secondo il regime previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R.

Qualora la partecipazione non sia connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento al regime fiscale descritto al paragrafo precedente.

4.11.7 Tassa sui contratti di borsa e Imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278 è stata abrogata a far data dal 1° gennaio 2008.

A norma del D.P.R. n. 131/1986, restano soggetti all'imposta di registro nella misura fissa di Euro 200 gli atti di cessione di azioni redatti nel territorio dello Stato per atto pubblico, scrittura privata autenticata, nonché quelli volontariamente registrati presso l'Agenzia delle Entrate o in caso d'uso.

4.11.8 Tobin tax

L'imposta sulle transazioni finanziarie (Legge n. 228/2012 art. 1, commi da 491 a 500) è applicata su:

- il trasferimento di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2346, comma 6 del Codice Civile, emessi da società residenti in Italia (Legge di stabilità 2013, art. 1, comma 491);
- le operazioni su strumenti finanziari derivati di cui all'art. 1, comma 3 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998, TUF), quando abbiano come sottostante uno o più azioni o strumenti finanziari partecipativi sopra individuati (comma 492);
- le "negoziazioni ad alta frequenza" (comma 495).

L'imposta sulle transazioni su azioni e strumenti partecipativi e su strumenti finanziari derivati, nonché l'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza non sono deducibili dal reddito ai fini dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP. Qualunque operazione effettuata su azioni o strumenti partecipativi emessi da società italiane è soggetta ad imposta, anche se effettuata all'estero tra soggetti residenti e/o non residenti in Italia. Non rileva inoltre la natura giuridica delle controparti: sono tassate le transazioni poste in essere da persone fisiche, da persone giuridiche o da enti diversi.

4.11.8.1 *Esclusioni*

Per espressa previsione normativa sono assoggettate ad imposizione anche le conversioni di obbligazioni in azioni, mentre sono esclusi:

- i trasferimenti avvenuti per successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di azioni e di strumenti finanziari;
- le operazioni di conversione in azioni di nuova emissione e le operazioni di "finanziamento tramite titoli";
- i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate sui mercati regolamentati emesse da società di piccola capitalizzazione (i.e. società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello del trasferimento è inferiore a 500 milioni di Euro).

4.11.8.2 *Base imponibile*

L'imposta è applicata sul valore della transazione, inteso come il saldo netto delle operazioni concluse nella stessa giornata sullo stesso strumento finanziario e stessa controparte, ovvero il corrispettivo versato. Si noti che in caso di azioni o strumenti quotati il valore della transazione sarà pari al saldo netto delle operazioni concluse nella giornata sullo strumento finanziario, mentre il corrispettivo versato verrà utilizzato come base imponibile nel caso di titoli non quotati.

4.11.8.3 *Soggetti passivi e aliquote*

L'imposta è dovuta dal beneficiario dei trasferimenti e si applica con aliquota:

- a) dello 0,2% sul valore della transazione, quando la transazione avviene Over The Counter (OTC, ossia non sul mercato regolamentato);
- b) dello 0,1% sul valore della transazione se il trasferimento avviene in mercati regolamentati degli Stati Membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo inclusi nella *white list* definiti dalla Direttiva 2004/39 (i mercati regolamentati dei Paesi Membri dell'Unione Europea, oltre la Svezia e

la Norvegia, e dunque ad esempio Borsa Italiana, Euronext, Xetra, etc.).

4.11.8.4 *Transazioni escluse*

Il comma 494 dell'art. 1 stabilisce che non sono soggette ad imposta le transazioni su azioni e strumenti finanziari partecipativi e strumenti derivati:

- a) effettuate tra società tra le quali sussista un rapporto di controllo ex art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile;
- b) effettuate a seguito di operazioni di riorganizzazione aziendale individuate nell'emanando Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che individuerà le modalità applicative dell'imposta;
- c) che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le Banche Centrali degli Stati Membri e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali e resi esecutivi in Italia;
- d) effettuate nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi dai c.d. *market maker*;
- e) effettuate per conto di una società emittente per favorire la liquidità delle azioni emesse;
- f) effettuate dagli enti di previdenza obbligatori, dai fondi pensioni e dalle forme di previdenza complementari;
- g) relative a prodotti o servizi qualificabili come "etici" o "socialmente responsabili" (secondo la definizione del TUF).

4.11.9 Imposta di successione e donazione

La Legge 24 novembre 2006, n. 286 e la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 hanno reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Nel presente paragrafo verranno esaminate esclusivamente le implicazioni in tema di azioni con l'avvertenza che l'imposta di successione e quella di donazione vengono applicate sull'insieme di beni e diritti oggetto di successione o donazione. Le implicazioni della normativa devono essere quindi esaminate dall'interessato nell'ambito della sua situazione patrimoniale complessiva.

4.11.9.1 *Imposta di successione*

L'imposta sulle successioni si applica ai trasferimenti di beni e diritti per successione a causa di morte ed è dovuta dagli eredi e dai legatari.

L’imposta va applicata sul valore globale di tutti i beni caduti in successione (esclusi i beni che il D.Lgs. 346/1990 dichiara non soggetti ad imposta di successione), con le seguenti aliquote:

- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000, se gli eredi sono il coniuge ed i parenti in linea retta;
- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, se gli eredi sono i fratelli o le sorelle;
- 6% se gli eredi sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale entro il terzo grado;
- 8% se gli eredi sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti.

Nel caso in cui l’erede è un soggetto portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l’imposta di successione si applica solo sulla parte del valore della quota o del legato che supera la franchigia di Euro 1.500.000, con le medesime aliquote sopra indicate in relazione al grado di parentela esistente tra l’erede e il *de cuius*.

Per valore globale netto dell’asse ereditario si intende la differenza tra il valore complessivo, alla data dell’apertura della successione, dei beni e diritti che compongono l’attivo ereditario, determinato secondo le disposizioni di cui agli articoli da 9 a 19 del D.Lgs. n. 346/1990, e l’ammontare complessivo delle passività ereditarie deducibili e degli oneri, esclusi quelli a carico di eredi e legatari che hanno per oggetto prestazione a favore di terzi, determinati individualmente, considerati dall’art. 46 del D.Lgs. n. 346/1990 alla stregua di legati a favore dei beneficiari.

4.11.9.2 *Imposta di donazione*

L’imposta di donazione si applica a tutti gli atti a titolo gratuito comprese le donazioni, le altre liberalità tra vivi, le costituzioni di vincoli di destinazione, le rinunzie e le costituzioni di rendite e pensioni.

L’imposta è dovuta dai donatari per le donazioni e dai beneficiari per le altre liberalità tra vivi; l’imposta si determina applicando al valore dei beni donati le seguenti aliquote:

- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000 se i beneficiari sono il coniuge ed i parenti in linea retta;
- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, se i beneficiari sono i fratelli e le sorelle;

- 6% se i beneficiari sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta, nonché gli affini in linea collaterale fino al terzo grado;
- 8% se i beneficiari sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti.

Qualora il beneficiario dei trasferimenti sia una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

Infine, si evidenzia che a seguito delle modifiche introdotte sia dalla Legge finanziaria 2007 sia dalla Legge finanziaria 2008 all'art. 3 del D.Lgs. n. 346/1990, i trasferimenti effettuati – anche tramite i patti di famiglia di cui agli artt. 768-bis e ss. cod. civ. – a favore del coniuge e dei discendenti, che abbiano ad oggetto aziende o loro rami, quote sociali e azioni, non sono soggetti all'imposta di successione e donazione.

Più in particolare, si evidenzia che nel caso di quote sociali e azioni di società di capitali residenti, il beneficio descritto spetta limitatamente alle partecipazioni mediante le quali è acquisito o integrato il controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, cod. civ. ed è subordinato alla condizione che gli aventi causa proseguano l'esercizio dell'attività d'impresa o detengano il controllo per un periodo non inferiore ai cinque anni dalla data del trasferimento, rendendo contestualmente nell'atto di successione o di donazione apposita dichiarazione in tal senso. Il mancato rispetto delle descritte condizioni comporta la decadenza dal beneficio, il pagamento dell'imposta in misura ordinaria nonché la sanzione del 30% sulle somme dovute e gli interessi passivi per il ritardato versamento.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionista venditore

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono possessori di strumenti finanziari che abbiano ceduto la propria partecipazione azionaria a terzi.

Il Collocamento Privato sarà realizzato mediante la vendita delle Azioni detenute dall'Emittente stesso.

5.2 Azioni offerte in vendita

L'Emittente, in qualità di Azionista Venditore, ha offerto nell'ambito del Collocamento Privato complessivamente n. 6.417.893 Azioni.

Si riporta di seguito una rappresentazione del capitale sociale dell'Emittente alla data di inizio delle negoziazioni assumendo l'integrale sottoscrizione delle n. 6.417.893 Azioni in Vendita nell'ambito del Collocamento Privato.

5.3 Accordi di lock up

L'Emittente, per un periodo di 18 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni, ha assunto nei confronti dei Joint Global Coordinator i seguenti impegni:

- a) non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli), a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, in via diretta o indiretta, di Azioni emesse dalla Società che dovessero essere dalla stessa detenute (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari);
- b) non emettere né collocare (anche tramite terzi) sul mercato Azioni della Società, o Warrant della Società né in alcuna altra modalità;
- c) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, Azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;

- d) non apportare alcuna modifica alla dimensione e composizione del capitale della Società, ivi inclusi aumenti di capitale e emissioni di Azioni;
- e) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Tali impegno potranno essere derogati solamente (i) con il preventivo consenso scritto del Nomad e/o dei Joint Global Coordinator, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato o ritardato, ovvero (ii) in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari ovvero a provvedimenti o richieste di Autorità competenti ovvero (iii) per quanto strumentale e/o eventualmente funzionale al passaggio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società dall'AIM Italia sul mercato regolamentato Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

I soci Antonio Padellaro, Cinzia Monteverdi, Edima S.r.l. Chiare Lettere S.r.l., Francesco Aliberti, Marco Travaglio, Peter Homen Gomez, Marco Lillo, Fernando Ricci, Loris Mazzetti con riferimento alla partecipazione nell'Emittente dagli stessi detenuta alla Data di Inizio Negoziazioni hanno assunto i seguenti impegni:

- a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli) delle Azioni (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni Vincolate o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari);
- b) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni assunti dal Socio potranno essere derogati solamente con il preventivo consenso scritto dei Joint Global Coordinator, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Si precisa che in data 25 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di destinare massime n. 616.000 delle Azioni in Vendita nell'ambito del Collocamento Privato in favore dei dipendenti della Società residenti in Italia; in favore degli stessi sarà applicato uno sconto pari al 10% del prezzo di collocamento a fronte della assunzione di impegni di *lock up* del medesimo tenore di quelli sopra riportati e pari a 6 mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

5.4 Lock in per nuovi business

Non applicabile.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIOE SULL'AIM ITALIA

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni alla negoziazione sull'AIM Italia

I proventi netti derivanti dal Collocamento Privato, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento, sono pari a circa Euro 2 milioni.

Si stima che le spese totali relative al processo di ammissione, ivi incluse le commissioni relative all'Offerta, ammontano a circa Euro 0,9 milioni e saranno sostenute direttamente dall'Emittente.

Per maggiori informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Offerta, si rinvia alla Sezione II, Capitolo 3 del presente Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

Non applicabile.

7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.	Emitente
Advance SIM S.p.A.	<i>Nominated Adviser, Joint Global Coordinator</i>
Fidentiis Equities Sociedad De Valores S.A.	<i>Joint Global Coordinator</i>
Emintad S.r.l.	Advisor Finanziario
Nctm Studio Legale	Consulente Legale dell'Emitente
KPMG S.p.A.	Società di Revisione
Banca Akros S.p.A.	Specialista

A giudizio dell'Emitente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emitente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emitente.

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti

La Sezione II del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 Pareri o relazioni degli esperti

Per la descrizione dei pareri e relazioni provenienti da terzi, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del presente Documento di Ammissione.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emitente sulla base delle informazioni provenienti dai suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel Documento di Ammissione viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

8.5 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.seif-spa.it.

8.6 Documentazione incorporata mediante riferimento

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.seif-spa.it:

- Statuto dell'Emittente.

8.7 Appendice

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- Bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2018;
- Regolamento dei Warrant.

REGOLAMENTO DEI "WARRANT SEIF 2019 – 2021"

1. Definizioni

Ai fini del presente Regolamento i termini in maiuscolo indicati qui di seguito hanno il seguente significato:

"AIM Italia" significa il sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

"Azioni" significa le azioni ordinarie di Società Editoriale Il Fatto S.p.A., prive di valore nominale e aventi godimento regolare, ivi incluse le azioni proprie della Società, offerte nell'ambito del collocamento privato.

"Azioni di Compendio" significa le massime n. 6.250.000 azioni ordinarie dell'Emittente, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant e destinate esclusivamente e irrevocabilmente all'esercizio dei Warrant.

"Aumento di Capitale Warrant" significa l'aumento del capitale sociale in via scindibile per un importo di massimi nominali Euro 625.000, oltre sovrapprezzo pari a massimi Euro 695.500, a servizio dell'esercizio dei Warrant mediante emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 6.250.000 Azioni di Compendio, da sottoscrivere in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 4 Warrant posseduti.

"Borsa Italiana" significa Borsa Italiana S.p.A..

"Emittente" significa Società Editoriale Il Fatto S.p.A., con sede in Via Sant'Erasmo 2, Roma.

"Intermediario" significa un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrativa di Monte Titoli.

"Monte Titoli" significa Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6, nella sua attività di società di gestione accentrativa di strumenti finanziari, nonché qualunque altro soggetto che dovesse sostituire in futuro Monte Titoli nell'attività qui prevista.

"Periodi di Esercizio" significa, complessivamente, il Primo Periodo di Esercizio, il Secondo Periodo di Esercizio e il Terzo Periodo di Esercizio, e, singolarmente, uno qualsiasi tra il Primo Periodo di Esercizio, il Secondo Periodo di Esercizio e il Terzo Periodo di Esercizio.

"Prezzi di Esercizio" significa, complessivamente, il Prezzo del Primo Periodo di Esercizio, il Prezzo del Secondo Periodo di Esercizio e il Prezzo del Terzo Periodo di Esercizio.

"Prezzo del Primo Periodo di Esercizio" significa il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio sottoscritta nel corso del Primo Periodo di Esercizio, pari a Euro 0,80.

"Prezzo del Secondo Periodo di Esercizio" significa il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio sottoscritta nel corso del Secondo Periodo di Esercizio, pari a Euro 0,88.

"Prezzo del Terzo Periodo di Esercizio" significa il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio sottoscritta nel corso del Terzo Periodo di Esercizio, pari a Euro 0,97.

"Primo Periodo di Esercizio" significa il periodo ricompreso tra il 15 novembre 2019 e il 29 novembre 2019 compresi.

"Regolamento" significa il presente Regolamento dei Warrant SEIF 2019 – 2021.

"Secondo Periodo di Esercizio" significa il periodo ricompreso tra 16 novembre 2020 e il 30 novembre 2020 compresi.

"Società" significa l'Emittente.

"Termine di Scadenza" significa il 30 novembre 2021.

"Terzo Periodo di Esercizio" significa il periodo ricompreso tra il 15 novembre 2021 e il 30 novembre 2021 compresi.

"Warrant" significa i warrant denominati *"Warrant SEIF 2019 – 2021"*, validi per sottoscrivere, salvo modifiche ai sensi dell'Articolo 6 del Regolamento, n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 4 Warrant posseduti.

2. Emissione dei Warrant

I Warrant sono emessi in attuazione della delibera dell'assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 6 febbraio 2019, che ha disposto, *inter alia*:

- l'emissione di massimi n. 25.000.000 Warrant, validi per sottoscrivere azioni dell'Emittente da assegnare gratuitamente (i) a tutti i soci dell'Emittente, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione detenuta, nonché (ii) a coloro che diverranno soci in seguito al collocamento privato finalizzato all'ammissione delle Azioni e dei Warrant della Società su AIM Italia e, dunque, a coloro che acquisteranno le Azioni dell'Emittente, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione acquistata nell'ambito del collocamento privato.
- l'aumento del capitale sociale in via scindibile per un importo di massimi nominali Euro 625.000, oltre sovrapprezzo pari a Euro 6.695.500, a servizio dell'esercizio dei Warrant mediante emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 6.250.000 Azioni di Compendio, da sottoscrivere in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 4 Warrant posseduti.

3. Diritti dei titolari dei Warrant

Fatte salve le eventuali modifiche di cui all'Articolo 6, i titolari dei Warrant – emessi in esecuzione alla sopra richiamata delibera assembleare – avranno diritto a sottoscrivere le Azioni di Compendio con le modalità e i termini di cui al presente Regolamento nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 4 Warrant presentati per l'esercizio.

I Warrant sono immessi nel sistema di gestione accentratata presso Monte Titoli in regime di dematerializzazione, ai sensi del D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213.

Salvo quanto previsto all'Articolo 5, i titolari dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere le Azioni di Compendio in qualsiasi giorno lavorativo bancario nel corso del Primo Periodo di Esercizio, del Secondo Periodo di Esercizio e del Terzo Periodo di Esercizio, in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 4 Warrant presentati per l'esercizio, rispettivamente al Prezzo del Primo Periodo Esercizio, al Prezzo del Secondo Periodo di Esercizio e al Prezzo del Terzo Periodo di Esercizio, salvo modifiche ai sensi dell'Articolo 6 del Regolamento.

4. Modalità di esercizio dei Warrant

Fatta eccezione per quanto previsto all'Articolo 5, le richieste di sottoscrizione potranno essere effettuate in qualsiasi giorno lavorativo bancario nel corso di ciascun Periodo di Esercizio e dovranno essere presentate all'Intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati.

Resta inteso che, qualora i titolari dei Warrant non richiedano di sottoscrivere le Azioni di Compendio entro il termine finale di ciascun Periodo di Esercizio, essi perderanno il relativo diritto, fatta salva nuovamente la facoltà di esercitare i Warrant in ognuno dei successivi Periodi di Esercizio.

Le Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari di Warrant durante uno dei Periodi di Esercizio saranno rese disponibili per la negoziazione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il giorno di liquidazione successivo al termine dell'ultimo giorno del relativo Periodo di Esercizio.

Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno il medesimo godimento delle Azioni negoziate su AIM Italia o altro mercato dove saranno negoziate le Azioni alla data di emissione delle Azioni di Compendio.

Il Prezzo di Esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni e spese a carico dei richiedenti.

5. Sospensione dell'esercizio dei Warrant

L'esercizio dei Warrant sarà sospeso dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha deliberato di convocare l'assemblea dei soci dell'Emittente, sia

in sede ordinaria sia in sede straordinaria, fino al giorno successivo (escluso) a quello in cui abbia avuto luogo l'assemblea dei soci, anche in convocazione successiva alla prima.

Nel caso in cui il consiglio di amministrazione abbia deliberato di proporre la distribuzione di dividendi, fermo restando quanto previsto all'Articolo 6, l'esercizio dei Warrant sarà sospeso dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il consiglio di amministrazione abbia assunto tale deliberazione, fino al giorno antecedente (incluso) a quello dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dall'assemblea dei soci. In tale ultimo caso, le richieste di sottoscrizione presentate prima del giorno successivo alla riunione del consiglio di amministrazione che abbia proposto la distribuzione di dividendi avranno effetto, anche ai fini del secondo paragrafo del presente articolo, in ogni caso entro il giorno antecedente lo stacco del dividendo.

Nessuna Azione di Compendio sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai titolari che non soddisfino le condizioni sopra indicate.

6. Diritti dei titolari dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale

Qualora l'Emittente dia esecuzione prima del Termine di Scadenza a:

(a) aumenti di capitale a pagamento tramite emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette o indirette – o con warrant, fermo il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibile per ciascun Warrant, il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:

(Pcum - Pex) nel quale:

- **Pcum** rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali *"cum diritto"* dell'azione dell'Emittente registrati sull'AIM Italia o su altro mercato dove saranno negoziate le Azioni;
- **Pex** rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali *"ex diritto"* dell'azione dell'Emittente registrati sull'AIM Italia o su altro mercato dove saranno negoziate le Azioni;

(b) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant sarà proporzionalmente aumentato e il Prezzo di Esercizio per azione sarà proporzionalmente ridotto;

(c) aumenti di capitale a titolo gratuito senza emissione di nuove azioni o riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di azioni, non saranno modificati né il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant né i Prezzi di Esercizio;

(d) aumenti del capitale mediante emissione di azioni da riservare agli amministratori e/o prestatori di lavoro dell'Emittente o delle sue controllate e/o collegate ai sensi dell'art. 2441,

comma 8, cod. civ. o a questi pagati a titolo di indennità in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro, non saranno modificati né il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili né i Prezzi di Esercizio;

- (e) aumento di capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 4 e 5, cod. civ., non saranno modificati né il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant né i Prezzi di Esercizio;
- (f) raggruppamenti o frazionamenti di Azioni, il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili e i Prezzi di Esercizio saranno variati in applicazione del rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni;
- (g) operazioni di fusione o scissione in cui l'Emittente non sia la società incorporante o beneficiaria, a seconda dei casi, sarà conseguentemente modificato il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili sulla base dei relativi rapporti di concambio o assegnazione, a seconda dei casi;
- (h) distribuzione di dividendi straordinari e/o riserve, non sarà modificato il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant, mentre i Prezzi di Esercizio saranno modificati sottraendo ai Prezzi di Esercizio il valore del dividendo straordinario.

Gli adeguamenti che precedono verranno proposti in deliberazione all'organo competente, unitamente all'operazione sul capitale che determina l'adeguamento stesso, per quanto necessario.

Per **"dividendi straordinari"** si intendono le distribuzioni di dividendi, in denaro o in natura, che la Società qualifica addizionali rispetto ai dividendi derivanti dalla distribuzione dei normali risultati di esercizio oppure rispetto alla normale politica di dividendi.

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle sopra elencate e che produca effetti analoghi o simili a quelli sopra considerati, potrà essere modificato il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili e/o i Prezzi di Esercizio dei Warrant con modalità normalmente accettate e con criteri non incompatibili con quelli desumibili dal disposto delle lettere da (a) e (h) del presente Articolo 6.

Nei casi in cui per effetto di quanto previsto, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni di Compendio, il titolare dei Warrant avrà il diritto a ricevere Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero, con arrotondamento all'unità inferiore, e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

7. Esercizio dei Warrant anticipatamente e/o al di fuori dei Periodi di Esercizio

Fermo quanto previsto al precedente Articolo 4 e fatta eccezione per i periodi di sospensione di cui all'Articolo 5, al portatore dei Warrant sarà altresì data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere il numero di Azioni di Compendio per ciascun Warrant di cui all'Articolo 3, anche anticipatamente rispetto ai e/o al di fuori dai Periodi di Esercizio nei seguenti casi:

- (i) qualora la Società dia esecuzione ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette o indirette – o con warrant. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio, con effetto entro la data di stacco del diritto di opzione;
- (j) qualora l'Emittente deliberi una modificazione delle disposizioni dello statuto sociale concernenti la ripartizione di utili ovvero si proceda alla incorporazione nell'Emittente di altre società. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro la data di convocazione dell'Assemblea chiamata ad approvare le relative deliberazioni;
- (k) qualora il consiglio di amministrazione dell'Emittente deliberi di proporre la distribuzione di dividendi straordinari. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro la data di stacco del dividendo;
- (l) qualora l'Emittente dia esecuzione ad aumenti gratuiti di capitale, mediante assegnazione di nuove azioni (salvo che le nuove azioni siano assegnate gratuitamente nell'ambito dei piani di compensi di cui all'Articolo 6(d)). In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto in tempo utile per procedere al calcolo del rapporto di assegnazione delle nuove azioni e a tale assegnazione.

Nei casi di cui al presente Articolo 7, lett. da (a) a (d), il prezzo di esercizio a cui sarà possibile esercitare i Warrant sarà pari al Prezzo di Esercizio relativo al Periodo di Esercizio immediatamente successivo.

8. Soggetti incaricati

Le operazioni di esercizio dei Warrant avranno luogo presso gli Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrativa di Monte Titoli.

9. Termini di decadenza

Il diritto di esercizio dei Warrant dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, presentando la richiesta entro il Termine di Scadenza.

I Warrant non esercitati entro tale termine decadrono da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

10. Regime fiscale

Il regime fiscale applicabile ai Warrant sarà quello di volta in volta vigente.

11. Quotazione

Verrà richiesta a Borsa Italiana l'ammissione alle negoziazioni dei Warrant su AIM Italia.

Ove, per qualsiasi motivo, l'ammissione alle negoziazioni non potesse essere ottenuta, i termini e le condizioni del Regolamento saranno, se del caso, modificati in modo da salvaguardare i diritti dallo stesso attribuibili ai portatori di Warrant.

12. Varie

Tutte le comunicazioni dell'Emittente ai titolari dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato stampa diffuso tramite uno SDIR e mediante pubblicazione sul sito *web* dell'Emittente in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del Regolamento Emittenti AIM Italia.

Il presente regolamento può essere modificato a condizione che le variazioni siano approvate dalla maggioranza dei portatori di Warrant. In tale ipotesi troveranno applicazione le disposizioni in tema di assemblea ordinaria in seconda convocazione delle società per azioni.

Senza necessità di preventivo assenso da parte dei portatori di Warrant ai sensi del capoverso precedente, l'Emittente potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che essa ritenga necessarie o anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità o imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti dei portatori di Warrant.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.

Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Qualsiasi contestazione relativa ai Warrant e alle disposizioni del presente Regolamento sarà deferita all'esclusiva competenza del Foro di Milano.



Editoriale Il Fatto S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

24 aprile 2018



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmaudititaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Editoriale Il Fatto S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Editoriale Il Fatto S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Editoriale Il Fatto S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della



Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Editoriale Il Fatto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 24 aprile 2018

KPMG S.p.A.



Arrigo Parisi
Socio

EDITORIALE IL FATTO S.p.A.

Sede legale Roma 00184 - Via S. Erasmo n.2
 Codice fiscale/Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 10460121006
 REA n. 1233361
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2017

Signori azionisti,

L'esercizio **01 Gennaio / 31 Dicembre 2017** si chiude con un utile pre -imposte di **970.647 euro** e con un utile netto di **618.173 Euro** dopo avere stanziato imposte per **352.474 Euro**, e ammortamenti e svalutazioni per **739.988 euro**.

Dunque, anche l'ottavo esercizio di attività della società chiude in positivo e con un incremento dell'utile netto rispetto al 2016. Significativi sul bilancio 2017 sono i risultati ottenuti dal processo diversificazione attuato in questi anni e dall'aumento della raccolta pubblicitaria. I Vostri amministratori sono dunque ancor più impegnati ora nel percorso che si pone come obiettivo la realizzazione del piano di sviluppo previsto per il triennio 2018-2020 che si basa sul rafforzamento delle linee di produzione attivate. Per la realizzazione del piano di sviluppo importanti passi sono stati compiuti e il 2018 si prospetta come un anno fondamentale e cruciale per creare il valore atteso della Vostra Società.

L'andamento della Vostra Società

Signori azionisti,

la Nota Integrativa descrive dettagliatamente tutte le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il dato più importante per la valutazione dell'andamento aziendale nel 2017 è costituito dal valore della produzione che ammonta ad un totale di 29.128.271 euro, con un aumento rispetto al 2016 di 2.857.826 euro. Tale aumento è dovuto prevalentemente agli incrementi delle immobilizzazioni per la capitalizzazione delle spese di impianto e produttive delle nuove linee di business per la produzione di contenuti televisivi LOFT e per il mensile FQMILLENNIUM per €. 2,7 milioni circa nonché all'aumento della raccolta pubblicitaria che complessivamente si è attestata ad un valore di euro 4.049.000. La media giornaliera delle copie vendute in edicola per l'edizione del quotidiano da martedì a domenica è stata

di 36.095 con un calo del 6% rispetto al 2016. Per il lunedì, invece, la media delle copie vendute è stata pari a 27.247 con un calo del 4% rispetto al 2016. Il ricavo degli abbonamenti si attesta su 2.452.327 euro contro euro 2.035.000 dell'esercizio precedente, facendo registrare una variazione positiva di 417.327 euro. Il risultato netto di esercizio è da considerarsi positivo in quanto nonostante la crisi del mercato editoriale la nostra società ha dimostrato di reagire, con piano di sviluppo volto alla diversificazione, parallelamente al consolidamento del core business tradizionale. Sui costi si segnala un aumento relativo alle spese per il personale per via dell'incidenza di avanzamenti e in conseguenza della creazione del nuovo ramo aziendale Loft dedicato alla produzione televisiva.

Uno sguardo ai primi mesi del 2018:

Nei primi tre mesi del 2018 le vendite in edicola per i numeri da martedì a domenica sono state in media pari circa a 34 mila copie al giorno. Nei primi tre mesi del 2018 il numero del lunedì ha ottenuto una media giornaliera di 27.800 copie/giorno.

Il risultato di media sul trimestre risulta essere in linea con il budget.

Segnale particolarmente positivo del primo trimestre del 2018 è quello relativo alla raccolta pubblicitaria sull'on-line conseguente sia al cambio di modello pubblicitario, rivolto oggi al potenziamento e all'ottimizzazione delle piattaforme automatiche, sia al cambio di concessionaria, con un valore commerciale della raccolta pubblicitaria superiore all'andamento di mercato. Infatti, il dato del primo trimestre segnala un +13,8% rispetto al budget.

Anche nell'esercizio 2017 è stata mantenuta la sede secondaria a Milano, Viale Francesco Restelli n.5 dove è presente la redazione giornalistica dedicata alla testata online www.ilfattoquotidiano.it

Confermiamo che anche il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sottoposto alla Vostra approvazione, è soggetto alla revisione legale della KPMG SpA.

Lo Stato patrimoniale e il Conto Economico sono redatti in conformità agli schemi di bilancio di cui agli artt. 2424 e 2425 c.c.

Relativamente al contenuto della relazione sulla gestione si è tenuto conto delle previsioni dell'articolo 2428 c.c. e di seguito viene fornita un'informativa riferita a:



Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428, comma 3 punto 1 c.c.)

Si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo

Parti correlate (art. 2428, comma 3 punto 2 c.c.)

In riferimento ai rapporti realizzati con le parti correlate, informiamo che nel corso dell'esercizio in esame non sono state poste in essere operazioni con la società Zerostudio's SpA e che nel luglio 2017 la partecipazione è stata dismessa con una operazione di permuta, dettagliatamente descritta nella nota integrativa

La considerazione che ha indotto a valutare positivamente l'operazione sul piano strategico - e anzi ha indotto a chiuderla nel più breve tempo possibile - è stato il contrasto, per un verso, tra lo scenario futuro della partecipata aleatorio ed imprevedibile, che potrebbe avere riflessi anche negativi sul valore della nostra quota in Zerostudio's e, sul versante opposto, la ragionevolmente prevedibile crescita di valore della nostra società, connessa alle nuove iniziative in corso, che potrebbe determinare un proporzionale aumento del valore della partecipazione attualmente posseduta da Zerostudio's, con conseguente vantaggio dei socio di maggioranza di quest'ultima. Con il riacquisto come azioni proprie delle quote detenute dalla Zerostudio's, questo incremento di valore resterà a beneficio della nostra società

Azioni Proprie (art. 2428, comma 3 punto 3 e 4 c.c.)

Nel corso dell'esercizio, la Società ha acquistato azioni proprie in conformità a quanto previsto dall'art. 2357 e seguenti c.c. e più precisamente sono state acquistate nr. 1.481.101 azioni di tipo "A" e nr. 269.900 azioni di tipo "B" possedute dalla Zerostudio's Spa. Il valore delle azioni permutate ammonta a K/Euro 1.483. La Società ha, quindi, proceduto alla eliminazione della partecipazione nella società collegata Zerostudio's S.p.A. (pari a K/Euro 1.483) dall'attivo patrimoniale con conseguente incremento (in contropartita) della "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" di cui alla sottovoce A.X del Patrimonio Netto per K/Euro 1.483.

Alla data del 31.12.2017 la società detiene direttamente un totale di azioni proprie, pari al 16% del capitale sociale così suddiviso: azioni tipo A nr. 3.385.373 e azioni tipo B nr. 615.628

Analisi dei fattori di rischio finanziario (art. 2428, comma 3 punto 6 bis c.c.)

I Vostri Amministratori assicurano che nella gestione non sono stati utilizzati strumenti finanziari e la società detiene soltanto obbligazioni BCC il cui valore di mercato al 31.12.2017 è risultato superiore a quello di iscrizione in bilancio.

Non esistono rischi economici di cambio in quanto tutte le operazioni vengono svolte in euro.

I crediti commerciali, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, si riferiscono essenzialmente a quelli nei confronti del distributore nazionale unico che versa acconti mensili pari a circa l'80% del valore del distribuito dello stesso mese di competenza, e delle due concessionarie per la vendita di pubblicità sul sito e sul quotidiano con termini di pagamento a 90 giorni fine mese

Il settore di riferimento non evidenzia particolari rischi di volatilità dei prezzi dei prodotti venduti e dei costi e servizi acquistati

La liquidità complessiva, è pari a **Euro 6.714.655** ed composta da euro 3.722.000 in obbligazioni BCC con scadenza 30.09.2018 e dai depositi e conti correnti per euro 2.992.655
In virtù della scarsità dei rischi su detti e delle previsione dell'andamento dell'esercizio 2018 non si prevedono criticità dei flussi finanziari prospettici

Informazione sull'ambiente di lavoro

L'ambiente di lavoro rispetta tutte le condizioni necessarie e di legge per la tutela della salute dei dipendenti e non si sono verificati infortuni durante l'esercizio in esame

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B punto 26 del D.Lgs. 197/2003 relativo al codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la società si è adeguata alle



disposizioni ivi contenute. La società ha avviato la revisione dei processi inerenti gli adempimenti sulla Privacy per adeguarsi, entro i termini, alle novità introdotte dal GDPR

Analisi della Situazione patrimoniale riclassificata e conto economico a valore aggiunto

Stato Patrimoniale Finanziario						
IMPIEGHI	2.017	2.016	FONTI	2.017	2.016	
immobilizzazioni immateriali	3.241.443	686.418	capitale sociale	2.500.000	2.500.000	
immobilizzazioni materiali	109.599	112.300	riserve	2.514.563	3.989.756	
immobilizzazioni finanziarie	669.692	1.811.596	utili (perdite) a nuovo	453.924	242.132	
			utili (perdite) d'esercizio	618.173	439.583	
	4.020.734	2.610.314		Patrimonio netto	6.086.660	
disponibilità non liquide	403.473	308.455	Passività consolidate	2.293.160	2.050.617	
liquidità differite	7.856.446	7.632.992				
liquidità immediate	2.992.655	4.880.012	Passività correnti	6.893.488	6.209.685	
	11.252.574	12.821.459				
	Capitale Investito	15.273.308	15.431.773	Capitale acquisito	15.273.308	15.431.773
	Capitale permanente		(Patr.+Pcon)	8.379.820	9.222.088	
	Capitale di terzi		(Pcon+Pcor)	9.186.648	8.260.302	
	Capitale inv. area caratteristica		(Capinv-Ifin-Limm)	11.610.961	8.740.165	



Conto Economico a Valore Aggiunto		
	ESERCIZIO	
	2.017	2.016
Ricavi di vendita	26.122.558	25.662.998
variaz. delle scorte di prod. finiti e in corso di lavorazione	19.093	50.316
produzione interna di immobilizzazioni	2.682.887	-
altri ricavi	303.733	557.131
Valore della produzione effettuata	29.128.271	26.270.445
acquisti di materie prime	-1.438.739	-1.168.307
variazione delle scorte di materie prime	75.925	9.848
spese per prestazioni di servizi	-15.322.719	-13.953.080
godimento beni di terzi	-1.084.132	-915.984
Valore aggiunto	11.358.606	10.242.922
spese per il personale dipendente	-8.946.493	-8.607.752
Margine operativo lordo – EBITDA	2.412.113	1.635.170
Ammortamenti	-707.583	-445.648
Accantonamenti	-122.473	-206.439
altri oneri di gestione	-685.501	-406.889
Reddito operativo – EBIT	896.556	576.194
proventi finanziari	78.609	100.120
oneri finanziari	-4.518	-23.694
utili - perdite su cambi	0	33
proventi atipici	0	11.892
oneri atipici	0	0
Risultato prima delle imposte	970.647	664.545
imposte sul reddito	-352.474	-224.962
Risultato netto	618.173	439.583


 A handwritten signature consisting of stylized initials and a surname, appearing to read "A. C."

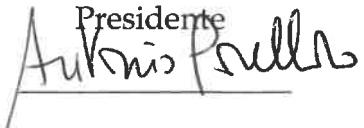
Signori Azionisti,
nell'assicurarvi che il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità agli articoli 2426 e seguenti del c.c., i Vostri amministratori Vi invitano ad approvare il bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario che chiude con un utile netto di **Euro 618.173** dopo avere stanziato imposte per **Euro 352.474**, ammortamenti e svalutazioni per **Euro 739.988**, accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per **Euro 278.369** e con un patrimonio netto di **Euro 6.086.660**.

Abbiamo ritenuto utile ricorrere al maggior termine di 180 giorni previsto dallo statuto sociale per l'approvazione del bilancio di esercizio a seguito dell'avvio delle due nuove business unit che hanno reso necessario l'utilizzo di maggiori tempi di verifica e di redazione del fascicolo di bilancio. Si è inoltre attesa la data del 6 aprile per liquidazione del mese di dicembre di tutti i prodotti editoriali da parte del distributore nazionale del "canale edicola"

Vi invitiamo ad approvare il bilancio ed adottare tutte le delibere che riterrete opportune in ordine alla destinazione dell'utile netto di esercizio.

Antonio Padellaro

Presidente



Cinzia Monteverdi

Amministratore delegato



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: EDITORIALE IL FATTO S.p.A.

Sede: VIA DI SANTERASMO N.2 ROMA RM

Capitale sociale: 2.500.000,00

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: RM

Partita IVA: 10460121006

Codice fiscale: 10460121006

Numero REA: 1233361

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Settore di attività prevalente (ATECO): 581300

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2017

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2017	31/12/2016
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	580.714	74.732
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	83.667	95.410
6) immobilizzazioni in corso e acconti	28.666	-
7) altre	2.548.396	516.276
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>3.241.443</i>	<i>686.418</i>

	31/12/2017	31/12/2016
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
4) altri beni	109.599	112.300
<i>Total immobilizzazioni materiali</i>	<i>109.599</i>	<i>112.300</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	-	1.483.196
d-bis) altre imprese	550.000	250.000
<i>Total partecipazioni</i>	<i>550.000</i>	<i>1.733.196</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	119.692	78.400
esigibili entro l'esercizio successivo	19.034	9.400
esigibili oltre l'esercizio successivo	100.658	69.000
<i>Total crediti</i>	<i>119.692</i>	<i>78.400</i>
<i>Total immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>669.692</i>	<i>1.811.596</i>
<i>Total immobilizzazioni (B)</i>	<i>4.020.734</i>	<i>2.610.314</i>
C) Attivo circolante	-	-
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	326.236	250.311
4) prodotti finiti e merci	77.237	58.144
<i>Total rimanenze</i>	<i>403.473</i>	<i>308.455</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.102.210	3.365.411
esigibili entro l'esercizio successivo	3.102.210	3.365.411
5-bis) crediti tributari	480.691	30.626
esigibili entro l'esercizio successivo	480.691	30.626
5-ter) imposte anticipate	271.014	290.194
5-quater) verso altri	226.829	155.686
esigibili entro l'esercizio successivo	226.829	155.686
<i>Total crediti</i>	<i>4.080.744</i>	<i>3.841.917</i>
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
6) altri titoli	3.722.000	3.722.000
<i>Total attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>3.722.000</i>	<i>3.722.000</i>
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	2.990.644	4.858.169

	31/12/2017	31/12/2016
2) assegni	-	21.400
3) danaro e valori in cassa	2.011	443
<i>Totale disponibilità liquide</i>	2.992.655	4.880.012
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	11.198.872	12.752.384
D) Ratei e risconti	53.702	69.075
<i>Totale attivo</i>	15.273.308	15.431.773
Passivo		
A) Patrimonio netto	6.086.660	7.171.471
I - Capitale	2.500.000	2.500.000
IV - Riserva legale	500.000	492.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	4.622.759	4.622.759
Varie altre riserve	-	(3)
<i>Totale altre riserve</i>	4.622.759	4.622.756
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	453.924	242.132
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	618.173	439.583
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.608.196)	(1.125.000)
<i>Totale patrimonio netto</i>	6.086.660	7.171.471
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	795.357	861.729
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	795.357	861.729
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.497.803	1.188.888
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori	3.180.194	2.633.113
esigibili entro l'esercizio successivo	3.180.194	2.633.113
12) debiti tributari	399.282	543.792
esigibili entro l'esercizio successivo	399.282	543.792
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	831.179	748.635
esigibili entro l'esercizio successivo	831.179	748.635
14) altri debiti	1.339.070	1.220.481
esigibili entro l'esercizio successivo	1.339.070	1.220.481
<i>Totale debiti</i>	5.749.725	5.146.021
E) Ratei e risconti	1.143.763	1.063.664
<i>Totale passivo</i>	15.273.308	15.431.773

Conto Economico Ordinario

	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.122.558	25.662.998
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	19.093	50.316
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.682.887	-
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	303.733	557.131
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>303.733</i>	<i>557.131</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>29.128.271</i>	<i>26.270.445</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.438.739	1.168.307
7) per servizi	15.322.719	13.953.080
8) per godimento di beni di terzi	1.084.132	915.984
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	6.484.569	6.276.554
b) oneri sociali	1.997.660	1.885.226
c) trattamento di fine rapporto	340.460	304.370
e) altri costi	123.804	141.602
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>8.946.493</i>	<i>8.607.752</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	634.579	376.468
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	73.004	69.180
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	32.405	150.000
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>739.988</i>	<i>595.648</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(75.925)	(9.848)
12) accantonamenti per rischi	90.068	56.439
14) oneri diversi di gestione	685.501	406.889
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>28.231.715</i>	<i>25.694.251</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	896.556	576.194
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-

	31/12/2017	31/12/2016
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	37.805	60.033
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	40.804	40.087
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>40.804</i>	<i>40.087</i>
Totale altri proventi finanziari	78.609	100.120
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	4.518	23.694
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>4.518</i>	<i>23.694</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	-	33
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>74.091</i>	<i>76.459</i>
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	11.892
<i>Totale rivalutazioni</i>	<i>-</i>	<i>11.892</i>
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>-</i>	<i>11.892</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	970.647	664.545
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	333.100	283.430
imposte relative a esercizi precedenti	194	(4.730)
imposte differite e anticipate	19.180	(53.738)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>352.474</i>	<i>224.962</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	618.173	439.583



Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2017	Importo al 31/12/2016
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	618.173	439.583
Imposte sul reddito	352.474	224.962
Interessi passivi/(attivi)	(74.091)	(76.459)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	18.905	
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	896.556	606.991
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	618.829	589.033
Ammortamenti delle immobilizzazioni	707.583	445.648
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	32.405	150.000
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(11.892)	
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	80.099	351.774
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.438.916	1.524.563
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.335.472	2.131.554
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(95.018)	(60.164)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	230.796	213.250
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	547.081	962.377
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	15.373	
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.017.667)	1.202.645
Totale variazioni del capitale circolante netto	(319.435)	2.318.108
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.016.037	4.449.662
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	74.091	76.459
(Utilizzo dei fondi)	(376.286)	(180.782)
Totale altre rettifiche	(302.195)	(104.323)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.713.842	4.345.339
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		

	Importo al 31/12/2017	Importo al 31/12/2016
(Investimenti)	(83.983)	(27.109)
Disinvestimenti	13.680	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(3.199.568)	(549.666)
Disinvestimenti	9.964	
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(982.000)
Disinvestimenti	1.141.904	
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	1.936.213	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.118.003)	377.438
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	(1.483.196)	(1.125.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.483.196)	(1.125.000)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.887.357)	3.597.777
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.858.169	1.280.724
Assegni	21.400	
Danaro e valori in cassa	443	1.511
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.880.012	1.282.235
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.990.644	4.858.169
Assegni	21.400	
Danaro e valori in cassa	2.011	443
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.992.655	4.880.012
Differenza di quadratura		

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il bilancio che viene sottoposto al Vostro esame per l'approvazione si riferisce all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 ed evidenzia un utile pari ad Euro 618.173, dopo la rilevazione di (*i*) Ires di competenza dell'esercizio 2017 per Euro

197.397; *(ii)* Irap di competenza dell'esercizio 2017 per Euro 135.703; *(iii)* imposte relative ad esercizi precedenti per Euro 194; *(iv)* imposte anticipate Ires per Euro 14.627; e *(v)* imposte anticipate Irap per Euro 4.553 (di seguito, il "Bilancio").

Il Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale e in conformità alle norme contenute negli artt. 2423 e seguenti, del Codice civile, come interpretate e integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

In tema di redazione del bilancio, il D. Lgs. 18.08.2015, n. 139, ha recepito in Italia la Direttiva 2013/34/UE, modificando, per i bilanci di esercizio (e consolidati) aventi inizio dal 1° gennaio 2016, le relative norme del Codice civile (e del D. Lgs. n. 127/1991). A seguito delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, l'OIC ha provveduto a integrare le indicazioni contenute nei principi contabili nazionali, le cui versioni sono state aggiornate il 29 dicembre 2017.

Per espressa previsione dell'art. 2423, primo comma, del Codice civile, il bilancio d'esercizio, comprende obbligatoriamente – salvo quanto previsto per le imprese di minori dimensioni – il prospetto del Rendiconto Finanziario. Invero, il citato art. 2423, come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. n. 139/2015, stabilisce che "*gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa*". I criteri per la redazione e la presentazione del Rendiconto Finanziario sono disciplinati dal principio contabile nazionale n. 10 ("Rendiconto Finanziario").

Redazione del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti in conformità agli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425, del Codice civile, e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 12 ("Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"), nella versione aggiornata dall'OIC il 29 dicembre 2017.

La presente Nota Integrativa, redatta in conformità alle previsioni contenute all'art. 2427, del Codice civile, alle altre norme del Codice civile, alle specifiche norme di legge e ai principi contabili emanati dall'OIC, e contiene le informazioni significative adatte a fornire una corretta interpretazione del Bilancio. Ai sensi dell'art. 2427, secondo comma, del Codice civile, le informazioni contenute nella Nota Integrativa, relative alle voci di Stato Patrimoniale e alle connesse voci di Conto Economico, sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei due prospetti di Bilancio.

In base all'art. 2425-ter, del Codice civile, introdotto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 139/2015, "*dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci*". Il Rendiconto Finanziario, redatto con il metodo indiretto in conformità ai criteri indicati nel principio contabile OIC n. 10, fornisce le seguenti informazioni *(a)* disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e modalità di impiego/copertura; *(b)* capacità della Società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine; e *(c)* capacità della Società di autofinanziarsi. Si tratta, dunque, di un documento che consente di analizzare la dinamica finanziaria (flussi di impieghi e flussi di fonti) della gestione di un'impresa e che permette di comprendere il fabbisogno finanziario dell'esercizio in corso rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Il Rendiconto Finanziario illustra il sistema di reperimento (fonti) e di utilizzo (impieghi) delle risorse monetarie individuando le modalità in base alle quali le operazioni della gestione hanno contribuito ad incrementare ovvero a diminuire le disponibilità liquide. La descrizione sintetica dei flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione operativa, dalla gestione degli investimenti e dalla gestione dei finanziamenti consente, inoltre, di formulare previsioni circa le dinamiche future.

Ai sensi dell'art. 2423, sesto comma, del Codice civile, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Ai sensi dell'art. 2423, terzo comma, del Codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale, verranno fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. Nel caso in cui, invece, l'applicazione di una disposizione normativa risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione medesima non sarà applicata, motivando nella Nota Integrativa le disapplicazioni e i relativi riflessi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate, si rinvia anche a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Principi generali di redazione del Bilancio

Il Bilancio è redatto sulla base dei principi dettati dall'art. 2423-*bis*, del Codice civile, come modificato dall'art. 6, del D. Lgs. n. 139/2015. In particolare, con la riforma del bilancio, è stato rafforzato il principio della "prevalenza della sostanza sulla forma" in base al quale, ai fini del rispetto dell'obbligo di redigere un bilancio veritiero e corretto, "*la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto*", sostituendolo al principio della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

Particolare attenzione è stata posta ai fini dell'applicazione del principio della "rilevanza" o "significatività" previsto dall'art. 2423, quarto comma, del Codice civile, e "rafforzato" dal D. Lgs. n. 139/2015. Al riguardo, nell'ottica di migliorare l'informazione fornita nel bilancio impedendo un'eccessiva proliferazione dei dati, tale da non consentire di distinguere ciò che è rilevante per il lettore del bilancio da ciò che invece rappresenta un dato non funzionale alle sue esigenze, il citato art. 2423 prevede la possibilità di non rispettare gli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 2423-*bis*, del Codice civile, la valutazione degli elementi del Bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza (valutazione al minore tra il "costo" e il "valore di mercato") e nella prospettiva della continuazione dell'attività (entità in funzionamento); inoltre, gli oneri e i proventi sono iscritti secondo il principio della competenza economica indipendentemente dal momento della loro manifestazione finanziaria e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Tutte le voci del Bilancio risultano comparabili con quelle rilevate nel precedente esercizio; pertanto, non vi è stata necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-*ter*, secondo comma, del Codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424, del Codice civile, si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del Bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali, i quali hanno caratteristiche più difficilmente determinabili, con riferimento alla loro utilità pluriennale, rispetto ai beni immateriali veri e propri (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1), del Codice civile, e alle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 24 ("*Immobilizzazioni immateriali*"), aggiornato con gli emendamenti pubblicati dall'OIC il 29 dicembre 2017, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte nell'attivo patrimoniale al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento a partire da cui l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Sulla base delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 24, per i bilanci aventi inizio dal 1° gennaio 2016 gli oneri pluriennali capitalizzabili includono:

- i costi di impianto e di ampliamento;
- i costi di “start-up”;
- i costi di addestramento e di qualificazione del personale;
- i costi di sviluppo.

Essi possono essere iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale quando (a) è dimostrata la loro utilità futura; (b) esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l’impresa; e (c) è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità e tale stima è effettuata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell’attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, e se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l’accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le “altre immobilizzazioni immateriali” qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti tali oneri sono iscritti tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L’ammortamento decorre dal momento in cui l’immobilizzazione è disponibile e pronta per l’uso. La sistematicità dell’ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nel Bilancio sono state ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
B.I.1 Costi di impianto e di ampliamento*	20.00 %
B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.33 %
B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali	16.67 %

* Nell’esercizio 2017 la Società ha capitalizzato i costi di pubblicità aventi utilità pluriennale sostenuti per l’avvio del progetto “Web Tv Loft”; in particolare, tali costi sono ammortizzati entro un periodo di 36 mesi utilizzando un metodo di ammortamento a quote decrescenti (aliquote del 45 per cento, 30 per cento e 25 per cento).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell’organizzazione permanente della società, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l’ottenimento dei prodotti della società. Possono consistere in:

- beni materiali acquistati o realizzati internamente;
- beni materiali in corso di costruzione;
- somme anticipate a fronte del loro acquisto o della loro produzione.

In conformità alle previsioni di cui all’art. 2426, primo comma, n. 1), del Codice civile, e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 16 (“*Immobilizzazioni materiali*”), aggiornato con gli emendamenti pubblicati dall’OIC il 29 dicembre 2017, le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell’attivo patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto coincide con il costo effettivamente sostenuto per l’acquisizione del bene, comprensivo anche dei costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e alle riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un ordinario stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista nonché la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell’esercizio in cui essi sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, consistenti in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili ai cespiti, producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, e sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile dei beni medesimi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della loro residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali
Impianti di condizionamento	15%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Attrezzature web tv	30%
Telefoni cellulari	20%

L'ammortamento decorre dalla data in cui i beni sono disponibili per l'uso ed è ridotto alla metà per il primo anno al fine di riflettere forfettariamente il minor utilizzo.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore residuo di utilizzo del cespito risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione *ex art. 2426, primo comma, n. 3*, del Codice civile. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'*art. 2426, primo comma, n. 3*, del Codice civile, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 9 (“*Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali*”), laddove, alla data di bilancio, vi siano indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d’uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi da un’attività o da un’unità generatrice di flussi di cassa) e il suo “*fair value*”, al netto dei costi di vendita, risulti, in una prospettiva di lungo termine, inferiore al valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate nella voce B.10c) del Conto Economico (“*altre svalutazioni delle immobilizzazioni*”); mentre i ripristini di valore sono rilevati nella voce A.5 del Conto Economico (“*altri ricavi e proventi*”).

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta “unità generatrice di flussi di cassa” (“UGC”), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l’immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel valutare se esiste un’indicazione che un’attività possa aver subito una perdita durevole di valore, la Società considera, come minimo, i seguenti indicatori (*a*) se il valore di mercato di un’attività è diminuito significativamente durante l’esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l’uso normale dell’attività in oggetto; (*b*) se durante l’esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui essa opera o nel mercato a cui un’attività è rivolta; (*c*) se nel corso dell’esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d’uso di un’attività e riducano il valore recuperabile; (*d*) se il valore contabile delle attività nette della Società è superiore al loro “*fair value*”; (*e*) se l’obsolescenza o il deterioramento fisico di un’attività risulta evidente; e (*f*) se nel corso dell’esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla Società, oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un’attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo, sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, essi sono iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie ovvero nell'attivo circolante è effettuata in base al criterio della "destinazione" degli stessi rispetto all'attività ordinaria. Pertanto, indipendentemente dalla relativa scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le "immobilizzazione finanziarie", mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da riassorbire tali perdite. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, costituite in misura prevalente da carta, sono valutate inizialmente al costo di acquisto (determinato con il metodo del costo medio ponderato) e successivamente al minor valore tra il costo medio ponderato e il valore di riacquisto desumibile dall'andamento del mercato ex art. 2426, primo comma, n. 9), del Codice civile, tenendo conto delle indicazioni contenute nel principio contabile n. 13 ("Rimanenze"), nella versione recentemente aggiornata dall'OIC.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in Bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, quantità fisse o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti sono rilevati in Bilancio secondo il criterio del "costo ammortizzato", tenendo in considerazione il fattore temporale e il valore di presumibile realizzo. In sede di applicazione del criterio del "costo ammortizzato", il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, e include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra il valore iniziale e il valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo", in base al quale il tasso di interesse è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al "costo ammortizzato" è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Per le imprese che redigono il bilancio in forma ordinaria, è prevista una deroga facoltativa all'applicazione del criterio del "costo ammortizzato" nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, ossia generalmente per i crediti a breve termine ovvero qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito siano di scarso rilievo.

La Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Nelle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, i crediti sono rilevati in Bilancio al presumibile valore di realizzazione; in tale caso, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 9), del Codice civile, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al minore tra il costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato ed esposti al netto dei relativi fondi di svalutazione.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione.

Nel caso in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione al minor valore di realizzazione è effettuato il ripristino al valore originario.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi e i conti correnti bancari e postali sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale. Si tiene conto delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 14 (“*Disponibilità liquide*”).

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell’effettiva competenza economica e temporale dell’esercizio, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Nella voce “ratei e risconti attivi” sono iscritti i proventi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce “ratei e risconti passivi” sono iscritti i costi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Si tiene conto delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 18 (“*Ratei e risconti*”).

Patrimonio Netto

Ai sensi dell’art. 2424, del Codice civile, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 28 (“*Patrimonio Netto*”), il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività del bilancio e le relative voci sono iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Il principio contabile OIC n. 28 stabilisce i criteri di rilevazione delle azioni proprie, le quali devono essere iscritte in un’apposita riserva negativa a diretta riduzione del patrimonio netto. Pertanto, l’acquisto (e la vendita) di azioni proprie comporta un decremento (o incremento) di patrimonio netto, senza rilevazione nel Conto Economico delle eventuali plusvalenze/minusvalenze da alienazione.

A tal fine, è presente una nuova voce (“*Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio*”), la quale accoglie, in detrazione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter, del Codice civile.

Fondi per rischi e oneri

Ai sensi dell’art. 2424-bis, terzo comma, del Codice civile, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 31 (“*Fondi per rischi e oneri e TFR*”), i “fondi per rischi e oneri” rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, si evidenzia che:

- i “fondi per rischi” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati;
- i “fondi per oneri” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell’importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione “per natura” dei costi. L’entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l’accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (“*TFR*”) rappresenta la prestazione a cui il lavoratore subordinato ha diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 2120, del Codice civile, e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla legge n. 296/2006. Esso corrisponde all’ammontare complessivo delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell’ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell’esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

In linea con quanto già asserito con riguardo alla valutazione dei crediti, in base alla previsione di cui all'art. 2426, del Codice civile, e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 19 ("Debiti"), il legislatore ha previsto la valutazione dei debiti in base al criterio del "costo ammortizzato", tenendo conto del fattore temporale.

In base al principio generale della "rilevanza", il principio OIC n. 19 ha previsto che il criterio del "costo ammortizzato" e della connessa attualizzazione possa non essere applicato ai debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, nel caso di debiti con scadenza superiore ai dodici mesi, qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

La Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In presenza delle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del "costo ammortizzato", i debiti sono valutati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, che si considera rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti nel Conto Economico al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza economica e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Imposte sul reddito

In base alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 25 ("Imposte sul reddito"), nella versione recentemente aggiornata dall'OIC, le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nel passivo dello Stato Patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del "costo ammortizzato", salvo i casi in cui siano esigibili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori civilistici delle attività e delle passività e i relativi valori fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6-ter), del Codice civile, si attesta che, nel corso dell'esercizio, la Società non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di

riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Nota integrativa, attivo

Gli elementi iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono valutati in conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, del Codice civile, e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Resta ferma l'applicazione, ove possibile, del principio della "rilevanza" di cui all'art. 2423, quarto comma, del Codice civile, in base al quale *"non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione"*.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
686	3.241	2.555

Nell'esercizio 2017 la voce "immobilizzazioni immateriali" ammonta a K/Euro 3.241, registrandosi, rispetto al precedente esercizio, un incremento di K/Euro 2.555 (pari ad Euro 2.555.025).

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della voce "immobilizzazioni immateriali":

Descrizione	Costo storico 31/12/2016	Amm.ti cumulati 31/12/2016	Incrementi del periodo	Decrementi del periodo	Ammortamenti del periodo	Valore residuo 31/12/2017
Costi di impianto e di ampliamento	131	(56)	453	-	(165)	363
Licenze d'uso	877	(782)	126	-	(137)	84
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	28	-	-	28
Altre immobilizzazioni immateriali	917	(401)	2.583	-	(333)	2.766
Totale Immobilizzazioni immateriali	1.925	(1.239)	3.190	-	(635)	3.241

La voce “immobilizzazioni immateriali” – pari a K/Euro 3.241 – è costituita da *(i)* costi di impianto e di ampliamento per K/Euro 363; *(ii)* licenze d’uso per K/Euro 84; *(iii)* immobilizzazioni in corso e acconti per K/Euro 28; e *(iv)* altre immobilizzazioni immateriali per K/Euro 2.766.

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei singoli beni/oneri pluriennali. Gli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro 635, e sono iscritti nella sottovoce “B.10a)” del Conto Economico (“ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali”).

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 10, della legge n. 72/1983, come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali *ex art. 2426, primo comma, n. 3*, del Codice civile, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore dei beni medesimi.

Costi di impianto e di ampliamento

La sottovoce “costi di impianto e di ampliamento” è stata iscritta nell’attivo dello Stato Patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale in quanto relativa ad oneri aventi utilità pluriennale. In particolare, nel 2017 sono stati capitalizzati *(i)* ulteriori oneri di quotazione in Borsa per K/Euro 34; *(ii)* costi di ampliamento per la creazione, la progettazione e il lancio della rivista “Millenium”, nuovo mensile di approfondimento, inchieste e reportage della Società, per K/Euro 419, su cui sono stati calcolati ammortamenti dell’esercizio pari a K/Euro 140; e *(iii)* costi di ampliamento per l’avvio del progetto “Web Tv Loft” per K/Euro 235, su cui sono stati calcolati ammortamenti per K/Euro 18.

In conformità a quanto previsto dall’art. 2426, primo comma, n. 5), del Codice civile, i costi di impianto e ampliamento capitalizzati sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Licenze d’uso

La sottovoce “licenze d’uso” ammonta a K/Euro 84 e, nel 2017, la relativa variazione è imputabile ai seguenti fattori *(i)* alla rilevazione delle quote di ammortamento di competenza dell’esercizio per K/Euro 137; e *(ii)* alla capitalizzazione di ulteriori costi per K/Euro 126, di cui K/Euro 74 per “App. Loft” e K/Euro 52 a titolo di nuove licenze d’uso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La sottovoce “immobilizzazioni in corso e acconti” ammonta a K/Euro 28 e si riferisce ad acconti pagati dalla Società per lo sviluppo di un progetto “e-commerce”.

Altre immobilizzazioni immateriali

La sottovoce “altre immobilizzazioni immateriali” ammonta a K/Euro 2.548. Si segnala che nel 2017 *(i)* sono stati rilevati gli ammortamenti di competenza dell’esercizio per complessivi K/Euro 316; *(ii)* si è verificato un incremento di K/Euro 73 imputabile alla capitalizzazione degli oneri di ristrutturazione dell’immobile ad uso strumentale situato a Roma, in Via di Sant’Erasmo n. 2, oltre a K/Euro 201 per i lavori di ristrutturazione necessari per il funzionamento della “Web Tv Loft”; *(iii)* sono stati capitalizzati i costi sostenuti nell’esercizio 2017 per il progetto grafico della “Web Tv Loft” per K/Euro 45; e *(iv)* sono stati capitalizzati i costi sostenuti nell’esercizio 2017 per la produzione di contenuti televisivi sulla “Web Tv Loft” per K/Euro 2.028 (al lordo della relativa quota di ammortamento dell’esercizio 2017 pari a K/Euro 152). Gli amministratori ritengono recuperabile il costo dei nuovi investimenti fatti sulla base delle previsioni di recuperabilità futura garantite dallo sviluppo del business.

In particolare, detti oneri, in considerazione della loro recuperabilità futura, vengono ammortizzati in tre anni a quote non costanti. Relativamente a tali costi la Società, come richiesto dai principi contabili di riferimento, ha proceduto ad effettuare l’ “impairment test” attraverso la determinazione del valore recuperabile e del successivo confronto con il loro valore netto contabile al 31 dicembre 2017. In particolare, la Società ha determinato il valore d’uso dell’unità generatrice di cassa (“UGC”), costituita da tutti i costi sostenuti per lo sviluppo dei progetti “Loft” e “Millenium” sulla base del valore attuale dei flussi finanziari analitici che si prevede abbiano origine dalla predetta UGC per i prossimi 3 anni (2018-2020). I predetti flussi finanziari sono stati determinati sulla base di un piano economico predisposto dalla Società.

Il valore d’uso (ovvero il valore recuperabile) è stato determinato utilizzando il metodo del “*discounted cash flow*”. I flussi sono stati opportunatamente attualizzati sulla base del “WACC” (“Weighted Average Cost of Capital”) pari al 7,8 per

cento, che riflette i rischi specifici di settore. Sulla base dell' "impairment test" il valore d'uso è risultato superiore al valore netto contabile.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
112	110	(2)

Nell'esercizio 2017 la voce "immobilizzazioni materiali" ammonta a K/Euro 110, registrandosi una diminuzione rispetto al precedente esercizio di K/Euro 2.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, della legge n. 72/1983, come richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni materiali ex art. 2426, primo comma, n. 3), del Codice civile, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore dei cespiti.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione della voce "immobilizzazioni materiali":

Descrizione	Costo storico 31/12/2016	Fondo amm.to 31/12/2016	Incrementi del periodo	Decrementi del periodo	Ammort.ti del periodo	Valore residuo 31/12/2017
Altri beni materiali	600	(488)	44	-	(46)	110
Beni di valore unitario inferiore ad Euro 516,46	14	(14)	27	-	(27)	-
Totale Immobilizzazioni materiali	614	(502)	71	-	(73)	110

Nel corso dell'esercizio 2017 l'incremento della voce "altri beni materiali" per K/Euro 44 è imputabile all'acquisto da parte della Società di (i) condizionatori per K/Euro 6; (ii) macchine elettroniche per K/Euro 21; (iii) mobili e arredi per K/Euro 6; (iv) attrezzature per la "Web Tv Loft" per K/Euro 7; e (v) telefoni cellulari per K/Euro 4.

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali è stato applicato con sistematicità in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei beni. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, iscritti nella voce "B.10b)" del Conto Economico, ammontano a K/Euro 73 e comprendono (i) gli ammortamenti dei beni immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale per K/Euro 46; e (ii) il costo dei beni di valore unitario inferiore ad Euro 516,46 per K/Euro 27.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.812	670	(1.142)

Nell'esercizio 2017 la voce "immobilizzazioni finanziarie" ammonta a K/Euro 670, registrandosi rispetto al precedente esercizio una diminuzione pari a K/Euro 1.142. In particolare, il saldo della voce "immobilizzazioni finanziarie" al 31 dicembre 2017 pari a K/Euro 670 comprende:

- (i) una partecipazione nella "start up" Foodquote S.r.l. per K/Euro 550;
- (ii) un credito per un finanziamento infruttifero concesso dalla Società a Foodquote S.r.l. per K/Euro 25;
- (iii) crediti immobilizzati per depositi cauzionali versati a fronte della locazione di immobili per K/Euro 95.

Come di seguito esplicitato, la partecipazione nella società collegata ZeroStudio's S.p.A., detenuta dalla Società alla data del 31 dicembre 2016 per un valore pari a K/Euro 1.483 rappresentativo del 47 per cento del capitale sociale, è stata eliminata dall'attivo patrimoniale a fronte della stipula nel 2017 di un contratto di permuta di partecipazioni tra le due società; l'importo di K/Euro 1.483 (a titolo di azioni proprie) è stato iscritto nella "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" già rilevata nel Patrimonio Netto.

Partecipazioni

a) ZeroStudio's S.p.A.

Con atto di permuta del 20 luglio 2017, a rogito del Notaio Antonio Caruso (Rep. n. 40622; Racc. n. 6159), è stato convenuto quanto segue (*i*) la Società ha trasferito a titolo di permuta alla entità collegata ZeroStudio's S.p.A. le azioni ordinarie del capitale sociale della società collegata medesima possedute, pari a nominali K/Euro 121, come contropartita della permuta; e (*ii*) ZeroStudio's S.p.A. ha trasferito a titolo di permuta alla Società la propria partecipazione del 7 per cento nel capitale della Società medesima, di cui nr. 1.481.101 azioni di tipo "A" e nr. 269.900 azioni di tipo "B". Ai fini fiscali, il valore delle azioni permutate ammonta a K/Euro 1.483. La Società ha, quindi, proceduto alla eliminazione della partecipazione nella società collegata ZeroStudio's S.p.A. (pari a K/Euro 1.483) dall'attivo patrimoniale con conseguente incremento (in contropartita) della "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" di cui alla sottovoce "A.X" del Patrimonio Netto per K/Euro 1.483. Non si sono rilevati effetti economici.

b) Foodquote S.r.l.

Nel mese di dicembre del 2015 la Società ha acquistato il 6,59 per cento della "start-up" Foodquote S.r.l. (costituita nel corso del 2013), con il pagamento di un sovrapprezzo di K/Euro 248 e con una quota di capitale di competenza di K/Euro 2. Nel 2017, la partecipazione nella "start-up" ammonta a K/Euro 550, registrandosi un incremento rispetto al precedente esercizio pari a K/Euro 300. Tale incremento è imputabile al fatto che, alla data di riferimento del Bilancio, la quota di partecipazione della Società nel capitale di Foodquote S.r.l. è aumentata dal 6,59 per cento al 15,9 per cento del capitale sociale. L'aumento di capitale è avvenuto a fronte della rinuncia ad un credito commerciale vantato dalla Società stessa per fatture emesse nei confronti dell'entità partecipata. Si tenga conto che, in data 12 dicembre 2017, con delibera assembleare della Foodquote S.r.l., nell'ottica di strutturare un programma di rafforzamento patrimoniale per lo sviluppo dell'attività, è stato proposto un ulteriore aumento del capitale sociale della "start up" da K/Euro 26 a K/Euro 29 (da perfezionarsi nel 2018), di cui K/Euro 2 (con sovrapprezzo di K/Euro 198) da riservarsi ad un socio e di cui K/Euro 1 (con sovrapprezzo di K/Euro 199) da offrirsi in sottoscrizione agli altri soci. La Società ha espressamente rinunciato al diritto di opzione sulle quote di nuova emissione e al termine per la sottoscrizione di cui all'art. 2481-bis, del Codice civile.

Crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie ammontano a K/Euro 120 e si riferiscono (*i*) per K/Euro 95 a depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di beni immobili; e (*ii*) per K/Euro 25 ad un credito relativo ad un finanziamento infruttifero concesso a titolo di prestito occasionale alla "start-up" Foodquote S.r.l.

Con riguardo a quanto indicato al punto *sub (ii)*, si evidenzia che, in data 11 ottobre 2017, la Società ha erogato a Foodquote S.r.l. un importo di K/Euro 20 a titolo di finanziamento infruttifero, in aggiunta all'importo di K/Euro 5 già erogato alla società partecipata nel precedente esercizio. La Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" per la valutazione del credito immobilizzato vantato nei confronti della Foodquote S.r.l. dal momento che gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo sono irrilevanti.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 2), del Codice civile, nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della voce "immobilizzazioni immateriali". I valori sono indicati in unità di Euro.

Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	130.254	877.125	-	917.622
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	55.521	781.715	-	401.346

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Svalutazioni	1	-	-	-	1
Valore di bilancio	74.732	95.410	-	516.276	686.418
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	452.931	125.500	28.666	2.582.507	3.189.604
Ammortamento dell'esercizio	164.720	137.243	-	332.616	634.579
Totale variazioni	288.211	(11.743)	28.666	2.249.891	2.555.025
Valore di fine esercizio					
Costo	583.185	1.002.625	28.666	3.500.129	5.114.605
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	220.241	918.958	-	733.962	1.873.161
Svalutazioni	1	-	-	-	1
Valore di bilancio	362.943	83.667	28.666	2.766.167	3.241.443

Si rimanda alle considerazioni già esposte nelle precedenti sezioni della presente Nota Integrativa in relazione alla voce “immobilizzazioni immateriali”.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 2), del Codice civile, nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della voce “immobilizzazioni materiali”. I valori sono indicati in unità di Euro.

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	600.462	600.462
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	488.162	488.162
Valore di bilancio	112.300	112.300
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	43.133	43.133
Ammortamento dell'esercizio	45.834	45.834
Totale variazioni	(2.701)	(2.701)
Valore di fine esercizio		
Costo	643.595	643.595

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	533.996	533.996
Valore di bilancio	109.599	109.599

Si rimanda alle considerazioni già esposte nelle precedenti sezioni della presente Nota Integrativa in relazione alla voce “immobilizzazioni materiali”. Si evidenzia che *(i)* gli ammortamenti di periodo del costo delle immobilizzazioni materiali iscritte nell’attivo patrimoniale ammontano ad Euro 45.834; e *(ii)* il costo complessivo dei beni materiali di valore unitario inferiore ad Euro 516,46 ammonta ad Euro 27.170. Entrambi gli importi sono iscritti nella sottovoce “B.10.b)” del Conto Economico (“ammortamenti delle immobilizzazioni materiali”) per complessivi Euro 73.004.

Operazioni di locazione finanziaria

Si segnala che, alla data di chiusura dell’esercizio, la Società non ha in corso alcun contratto di “leasing” finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie della Società. I valori sono indicati in unità di Euro.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.483.196	250.000	1.733.196
Valore di bilancio	1.483.196	250.000	1.733.196
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	300.000	300.000
Riclassifiche (del valore di bilancio)	(1.483.196)	-	(1.483.196)
Totali variazioni	(1.483.196)	300.000	(1.183.196)
Valore di fine esercizio			
Costo	-	550.000	550.000
Valore di bilancio	-	550.000	550.000

Si rimanda alle considerazioni già esposte nelle precedenti sezioni della presente Nota Integrativa in relazione alla movimentazione e alla composizione delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni e la scadenza dei crediti immobilizzati iscritti nell’attivo patrimoniale della Società. I valori sono indicati in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	78.400	41.292	119.692	19.034	100.658
Totale	78.400	41.292	119.692	19.034	100.658

Nel corso dell'esercizio 2017 si registra un incremento dei crediti immobilizzati per Euro 41.292. Tale incremento è imputabile *(i)* all'incremento del credito derivante dal finanziamento infruttifero concesso dalla Società in data 11 ottobre 2017 a titolo di prestito occasionale alla "start-up" Foodquote S.r.l. per Euro 20.000; e *(ii)* all'incremento netto dei crediti per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di beni immobili per Euro 21.292.

Nella seguente tabella, si riporta la composizione dei crediti immobilizzati, evidenziando per ciascuna sottovoce la quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo:

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie	2016	incrementi	decrementi	2017	Quota Entro/oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ. VIA MONTANELLI 4 RM	4.400	-	4.400	-	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ.VIA CAPPUCCIO 8/10 MI	7.000	-	-	7.000	Entro l'esercizio successivo
DEP.CAUZ.VIA SANTERASMO 2	50.000	-	-	50.000	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ. SANT'ANSELMO	12.000	-	-	12.000	Entro l'esercizio successivo
DEP.CAUZ.VIA SANT'ERASMO 15	-	4.200	-	4.200	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ.VIA DEL PORTICO	-	3.600	3.600	-	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ. ENEL VIA RESTELLI	-	774	-	774	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ. ACEAATO2 SANT'ANSELMO	-	34	-	34	Entro l'esercizio successivo
DEP.CAUZ. PORTA ROMANA 131	-	16.684	-	16.684	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ.VIA CIANCALEONI	-	4.000	-	4.000	Oltre l'esercizio successivo
FINANZIAMENTO SOCI FOODQUOTE	5.000	20.000	-	25.000	Oltre l'esercizio successivo
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	78.400,00	49.292	8.000	119.692	



La quota dei crediti immobilizzati scadente entro l'esercizio 2018 ammonta ad Euro 19.034; mentre la quota dei crediti immobilizzati con scadenza oltre l'esercizio 2018 ammonta ad Euro 100.658. Si segnala che non sussistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti immobilizzati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	119.692	119.692

I crediti immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale sono interamente vantati dalla Società nei confronti di controparti italiane.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si evidenzia che, in applicazione del principio della prudenza, le immobilizzazioni finanziarie presenti in Bilancio non sono state iscritte ad un valore contabile superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati in base ai criteri previsti dall'art. 2426, primo comma, n. 8), del Codice civile, e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Nella tabella sottostante sono evidenziate le movimentazioni nel corso dell'esercizio 2017 degli elementi iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale:

Voce	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
RIMANENZE	308	95	403
CREDITI	3.842	239	4.081
ATT. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.	3.722	-	3.722
DISPONIBILITA' LIQUIDE	4.880	(1.887)	2.993
ATTIVO CIRCOLANTE	12.752	(1.553)	11.199

Nell'esercizio 2017, l' "attivo circolante" dello Stato Patrimoniale ammonta a K/Euro 11.199. Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, nn. 8) e 9), del Codice civile, tenuto conto delle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'OIC.

Rimanenze

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
308	403	95

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 9), del Codice civile, e delle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 13 ("Rimanenze"), aggiornato con gli emendamenti pubblicati dall'OIC il 29 dicembre 2017, le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

Nella seguente tabella sono evidenziate le variazioni delle rimanenze di beni iscritte nell'attivo circolante. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	250.311	75.925	326.236
prodotti finiti e merci	58.144	19.093	77.237
Totale	308.455	95.018	403.473

Le rimanenze di beni iscritte nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano a K/Euro 403 e sono costituite da *(i)* giacenze fisiche di carta inventariate alla data di Bilancio per K/Euro 326; *(ii)* giacenze fisiche di collaterali e "gadget" per K/Euro 7; e *(iii)* giacenze fisiche relative ai libri della collana "Paper First" non distribuiti per K/Euro 70.

La variazione in aumento delle rimanenze di materie prime, composte esclusivamente dalla carta utilizzata per la stampa dei prodotti editati dalla Società, è dovuta essenzialmente alle rimanenze di carta utilizzata per la stampa del nuovo mensile FQMILLENNIUM pari a K/Euro 63, non editato nell'esercizio precedente.

La variazione in aumento delle rimanenze di prodotti finiti e merci è dovuta all'incremento delle rimanenze dei libri della collana PAPER FIRST in magazzino al 31.12.2017

Si segnala che la valutazione delle rimanenze a prezzi di mercato correnti non determinerebbe significative differenze rispetto ai valori di Bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
3.842	4.081	239

I crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a K/Euro 4.081 e sono costituiti da *(i)* crediti verso clienti per K/Euro 3.102; *(ii)* crediti tributari per K/Euro 481; *(iii)* crediti per imposte differite attive per K/Euro 271; e *(iv)* crediti verso altri per K/Euro 227.

Come per il precedente esercizio, la Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" laddove gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo siano irrilevanti (generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo). In tali circostanza, la rilevazione dei crediti in Bilancio è effettuata in base al presumibile valore di realizzazione. Per il Bilancio non si sono rilevati effetti rilevanti eventualmente derivanti dall'applicazione del criterio del "costo ammortizzato".

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale e le informazioni relative alla scadenza degli stessi. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	3.365.411	(263.201)	3.102.210	3.102.210
Crediti tributari	30.626	450.065	480.691	480.691
Imposte anticipate	290.194	(19.180)	271.014	271.014
Crediti verso altri	155.686	71.143	226.829	226.829
Totale	3.841.917	238.827	4.080.744	4.080.744

I crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente ad Euro 4.080.744 e sono integralmente esigibili entro l'esercizio successivo. Non sussistono, quindi, crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della sottovoce "crediti verso clienti":

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Crediti verso clienti lordi	3.565	3.302	(263)
Fondo svalutazione crediti	(200)	(200)	-
Crediti verso clienti netti	3.365	3.102	(263)

La sottovoce "crediti verso clienti" – pari a K/Euro 3.102 – comprende *(i)* crediti verso clienti nazionali per fatture emesse per K/Euro 1.805; *(ii)* crediti per fatture da emettere per K/Euro 289; *(iii)* altri crediti verso il distributore dei prodotti editoriali M-DIS (netti) per K/Euro 1.208; e *(iv)* il fondo di svalutazione dei crediti per K/Euro 200.

Con riguardo a quanto indicato al punto *sub (iv)*, si segnala che la Società opera con un numero limitato di distributori, i quali rappresentano anche i propri clienti diretti, e a cui viene affidata la distribuzione nelle edicole su tutto il territorio nazionale. Si rileva che nell'esercizio 2017 il fondo di svalutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale è stato utilizzato e successivamente ricostituito per K/Euro 32 sino ad un valore complessivo pari a K/Euro 200 rappresentativo della migliore stima degli amministratori del rischio di mancata recuperabilità degli attivi.

Crediti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce "crediti tributari":

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Crediti tributari	31	481	450

La sottovoce "crediti tributari" – pari a K/Euro 481 – si riferisce principalmente ad un credito Iva pari a K/Euro 457. La variazione dell'esercizio è strettamente correlata agli investimenti effettuati per il nuovo progetto "Web Tv Loft".

Crediti per imposte anticipate

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce "crediti per imposte anticipate":

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Crediti per imposte anticipate	290	271	(19)

La sottovoce "crediti per imposte anticipate" ammonta a K/Euro 271, di cui K/Euro 234 per Ires e K/Euro 37 per Irap. Si precisa che, alla data di chiusura dell'esercizio 2017, le imposte anticipate si riferiscono principalmente alla componente fiscale (Ires e Irap) degli accantonamenti al "fondo per rischi ed oneri – cause civili e spese legali" pari a complessivi K/Euro 700. Gli amministratori valutano recuperabile nel prossimo triennio la suddetta fiscalità anticipata.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della sottovoce "crediti per imposte anticipate" al 31 dicembre 2017 e le relative differenze temporanee deducibili che hanno comportato lo stanziamento delle imposte anticipate:

Descrizione	Ammontare diff.temporanee	Aliquota (Ires-Irap)	Imposte anticipate
Fondo rischi cause legali tassato	700	28.6 %	200
Altre differenze temporanee*	277	28.6 %	71
Totale	977		271

* Con riguardo alla voce "altre differenze temporanee", si segnala che le imposte anticipate sono stanziate solo ai fini Ires (aliquota del 24 per cento) in relazione a *(i)* compensi spettanti agli amministratori non pagati nell'esercizio di K/Euro 10; *(ii)* accantonamento (indeducibile nell'esercizio) al fondo svalutazione dei crediti di K/Euro 148; e *(iii)* compensi della società di revisione indeducibili nell'esercizio di K/Euro 23.

Non si rileva fiscalità anticipata non iscritta in Bilancio.

Crediti verso altri

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della sottovoce “crediti verso altri”:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Pronti contro termine	-	-	-
Crediti verso altri	156	227	71
Totale crediti verso altri	156	227	71

La sottovoce “crediti verso altri” ammonta a K/Euro 227, registrandosi un incremento di K/Euro 71 rispetto al precedente esercizio. Tale sottovoce si riferisce principalmente a *(i)* anticipi a fornitori per l’acquisto di servizi per K/Euro 56; *(ii)* risarcimenti derivanti da cause/contenzioso per K/Euro 52; e *(iii)* crediti verso soci per K/Euro 33.

Suddivisione dei crediti iscritti nell’attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell’attivo circolante dello Stato Patrimoniale. I valori sono espressi in unità di Euro.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell’attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell’attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell’attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell’attivo circolante	Totale crediti iscritti nell’attivo circolante
Italia	2.771.772	480.691	271.014	226.829	3.750.306
UE	330.438	-	-	-	330.438
Totale	3.102.210	480.691	271.014	226.829	4.080.744

I crediti iscritti nell’attivo circolante sono così suddivisi per area geografica: *(i)* crediti verso soggetti italiani per complessivi K/Euro 3.750.306; e *(ii)* crediti verso soggetti UE per complessivi K/Euro 330.438.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni***Altri titoli*

In conformità a quanto previsto dall’art. 2426, primo comma, n. 9), del Codice civile “... le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono ... (iscritte) al costo di acquisto o di produzione ... ovvero al valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato, se minore; tale minore valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi. I costi di distribuzione possono essere computati nel costo di produzione”.

La voce “attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” è interamente costituita da altri titoli obbligazionari e, nel corso dell’esercizio 2017, non si è verificata alcuna movimentazione rispetto al precedente esercizio. I valori sono indicati in unità di Euro.

Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
altri titoli	3.722.000	3.722.000
Totale	3.722.000	3.722.000

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione della sottovoce “altri titoli”, iscritta tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a K/Euro 3.722:

Descrizione titolo	Valore	Data di	Costo	Valore	Valore	Perdita
	nominale	scadenza	Storico	al 31/12/2016	al 31/12/2017	a Conto Economico
Obbligazioni:						
Obbligazioni BCC Roma 3.6.19 T.V.	222	03.06.19	222	222	222	-
Obbligazioni BCC Roma 30.9.18	2.993	30.09.18	2.993	2.993	2.993	-
Obbligazioni BCC Roma 30.9.18 SD	507	30.09.18	507	507	507	-
Gestioni monetarie :						
Gestione Monetaria 10508124	-----	-----	1940	-	-	-
Saldo al 31/12/2017	-----	-----		3.722	3.722	-

La sottovoce "altri titoli", iscritta tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, non ha subito alcuna variazione rispetto al precedente esercizio.

Sulle obbligazioni BCC Roma 30.9.18 SD di K/Euro 507 sussiste un pegno di K/Euro 506 a garanzia della fideiussione rilasciata a Fotocinema S.r.l. a fronte della locazione dell'immobile strumentale sito in via di Sant'Erasmo n. 2 (Roma).

Si attesta che il valore degli "altri titoli" iscritti in Bilancio, pari a K/Euro 3.722, non è superiore al valore di mercato dei titoli medesimi.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale. Nella tabella sottostante sono evidenziate la composizione e le movimentazioni nel corso dell'esercizio della voce "disponibilità liquide":

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Depositi bancari e postali	4.858	2.991	(1.867)
Danaro e valori in cassa	1	2	1
Assegni	21	-	(21)
Totale Disponibilità liquide	4.880	2.993	(1.887)

Nel 2017 il saldo delle disponibilità liquide (K/Euro 2.993) risulta inferiore rispetto a quello relativo al precedente esercizio (K/Euro 4.880), registrandosi un decremento pari a K/Euro 1.887.

Si segnala che, nella sottovoce "depositi bancari e postali" di K/Euro 2.991, l'importo di K/Euro 267 si riferisce ai fondi raccolti dalla Società destinati alla costruzione di un centro Polifunzionale da collocare nel centro di Amatrice (RI), città colpita dal terremoto del 24 agosto 2016, con contropartita la sottovoce "altri debiti" del passivo patrimoniale, per i quali la Società è in attesa di ricevere dagli enti preposti (Croce Rossa e Comune) la destinazione e la richiesta di trasferimento.

Nella tabella sottostante sono evidenziate la composizione e le movimentazioni nel corso dell'esercizio 2017 degli elementi che compongono le disponibilità liquide. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	4.858.169	(1.867.525)	2.990.644
assegni	21.400	(21.400)	-
danaro e valori in cassa	443	1.568	2.011
Totale	4.880.012	(1.887.357)	2.992.655

Nel 2017 il saldo delle disponibilità liquide è pari ad Euro 2.992.655 e risulta inferiore rispetto a quello relativo al precedente esercizio di Euro 4.880.012, registrandosi un decremento pari ad Euro 1.887.357.

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione della voce "ratei e risconti attivi" rispetto al precedente esercizio:

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
69	54	(15)

Alla data di chiusura dell'esercizio 2017, la voce "ratei e risconti attivi" ammonta a K/Euro 54, registrandosi una diminuzione rispetto al precedente esercizio per K/Euro 15. Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della voce "ratei e risconti attivi" rispetto al precedente esercizio e i valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	213	(1)	212
Risconti attivi	68.862	(15.372)	53.490
Totale ratei e risconti attivi	69.075	(15.373)	53.702

Alla data di chiusura del Bilancio, i ratei attivi ammontano ad Euro 212 e si riferiscono ad interessi maturati sull'obbligazione BCC.RM OBBL. 15/03.06.19 T.V. di Euro 222.000 per il periodo compreso tra il 3 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2017.

I risconti attivi ammontano, invece, ad Euro 53.490 e si riferiscono ai seguenti costi *(i)* abbonamenti vari e libri per K/Euro 8.451; *(ii)* canoni vari per Euro 23.997; *(iii)* spese telefoniche per Euro 1.797; e *(iv)* altri oneri di competenza dell'esercizio 2017 (che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi) per Euro 19.245.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del Patrimonio Netto e del passivo dello Stato Patrimoniale sono iscritte in conformità alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC.

Patrimonio netto

Le voci relative al patrimonio netto sono esposte in Bilancio al loro valore contabile, in linea con le previsioni contenute nel Codice civile e nel principio contabile OIC n. 28 ("Patrimonio Netto").

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
7.171	6.087	(1.084)

Il saldo del patrimonio netto è pari a K/Euro 6.087, con una diminuzione rispetto al precedente esercizio per un importo di K/Euro 1.084.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni delle singole voci che compongono il patrimonio netto della Società. I valori sono espressi in unità di Euro.

Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.500.000	-	-	-	2.500.000

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserva legale	492.000	-	8.000	-	-	500.000
Riserva straordinaria	4.622.759	-	-	-	-	4.622.759
Varie altre riserve	(3)	-	-	3	-	-
Totale altre riserve	4.622.756	-	-	3	-	4.622.759
Utili (perdite) portati a nuovo	242.132	-	211.792	-	-	453.924
Utile (perdita) dell'esercizio	439.583	(219.791)	(219.792)	-	618.173	618.173
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.125.000)	-	-	(1.483.196)	-	(2.608.196)
Totale	7.171.471	(219.791)	-	(1.483.193)	618.173	6.086.660

Nell'esercizio 2017 le movimentazioni del patrimonio netto riguardano *(i)* la destinazione dell'utile del 2016 di Euro 439.583, con delibera assembleare del 23 maggio 2017, alla riserva legale per Euro 8.000, al fine del raggiungimento dell'importo di un quinto del capitale sociale ex art. 2430, del Codice civile, alla riserva "utili portati a nuovo" per Euro 211.792 e alla distribuzione di dividendi per Euro 219.791; *(ii)* l'incremento della voce "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" per un ammontare pari ad Euro 1.483.196, la quale accoglie, in detrazione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter, terzo comma, del Codice civile; *(iii)* l'eliminazione, nella voce "varie altre riserve", dell'importo negativo di Euro 3 relativo ad una differenza di arrotondamento all'unità di Euro; e *(iv)* la rilevazione dell'utile dell'esercizio 2017 di Euro 618.173.

Con riguardo a quanto indicato al punto *sub (ii)*, si evidenzia che nel corso dell'esercizio la Società ha stipulato un contratto di permuta di partecipazioni con l'entità collegata ZeroStudio's S.p.A., provvedendo ad eliminare dall'attivo patrimoniale la partecipazione detenuta nella suddetta società di Euro 1.483.916 (ceduta alla collegata) e ad iscrivere un importo di Euro 1.483.916 nella "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" del Patrimonio Netto a fronte del trasferimento di corrispondenti azioni proprie.

In applicazione dell'art. 2427, primo comma, n. 4), del Codice civile, nella tabella sottostante si illustrano le variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto negli ultimi tre esercizi:

	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Versamenti in conto capitale	Varie altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva azioni proprie	Totale
Saldo iniziale al 1/01/2015	2.500	492	4.436	-	-	-	187		7.615
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>									
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-		-
- Altre destinazioni	-	-	187	-	-	-	187-		-
<i>Altre variazioni:</i>									
- Copertura	-	-	-	-	-	-	-		-

perdite									
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio 2015	-	-	-	-	-	-	242		242
Saldo finale al 31/12/2015	2.500	492	4.623		-	-	242		7.857
Saldo iniziale al 1/01/2016	2.500	492	4.623		-	-	242		7.857
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>									
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre destinazioni	-	-	-	-	-	242	242-		-
<i>Altre variazioni:</i>									
- Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	1.125-	1.125-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio 2016	-	-	-	-	-	-	439		439
Saldo finale al 31/12/2016	2.500	492	4.623		-	-	242	439	1.125-
									7.171
Saldo iniziale al 1/01/2017	2.500	492	4.623		-	-	242	439	1.125-
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>									
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	219-		219-
- Altre destinazioni	-	8	-	-	-	212	220-		-
<i>Altre variazioni:</i>									
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	1.483-	1.483-
- Operazioni sul capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio 2017	-	-	-	-	-	-	618		618
Saldo finale al 31/12/2017	2.500	500	4.623		-	-	454	618	2.608-
									6.087



Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Gli importi sono espressi in unità di Euro.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.500.000 Capitale	B		-
Riserva legale	500.000 Utili	B		500.000
Riserva straordinaria	4.622.759 Utili	A;B;C		4.622.759
Varie altre riserve	-			-
Totale altre riserve	4.622.759 Utili			-
Utili (perdite) portati a nuovo	453.924 Utili	A;B;C		453.924
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.608.196)			-
Totale	5.468.487			5.576.683
Quota non distribuibile				500.000
Residua quota distribuibile				4.576.683
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Il capitale sociale è pari ad Euro 2.500.000, di cui *(i)* la quota versata ammonta ad Euro 615.000; e *(ii)* la restante quota di Euro 1.885.000 è stata costituita con aumenti gratuiti prelevati dalle riserve di patrimonio netto.

La quota “disponibile” del patrimonio netto – pari ad Euro 5.576.683 – è costituita *(i)* dalla riserva legale (Euro 500.000) esclusivamente per la copertura di perdite; *(ii)* dalla riserva straordinaria iscritta tra le “altre riserve” (Euro 4.622.759); e *(iii)* dalla riserva “utili portati a nuovo” (Euro 453.924).

Tenuto conto che la riserva legale è esattamente pari al limite minimo previsto dall’art. 2430, del Codice civile, ossia un quinto del capitale sociale, tale riserva non è distribuibile. Pertanto, la quota “distribuibile” del patrimonio netto ammonta ad Euro 4.576.683.

In conformità alle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 28, si evidenzia che non esistono riserve vincolate ai sensi di legge o di statuto. Infine, non avendo la Società fatto registrare alcuna perdita negli ultimi esercizi, non si forniscono le informazioni inerenti alle utilizzazioni delle riserve di Patrimonio Netto.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce “fondi per rischi e oneri” iscritta nel passivo patrimoniale:

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
862	795	(67)

I “fondi per rischi e oneri” sono stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell’esercizio non sono determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza.

I “fondi per rischi” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d’incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile nazionale n. 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Altri fondi	861.729	278.369	344.741	(66.372)	795.357
Totale	861.729	278.369	344.741	(66.372)	795.357

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della sottovoce "altri fondi":

Descrizione	31/12/2016	Utilizzo	Accantonamento	31/12/2017
Altri – Cause civili e spese legali	800	(288)	188	700
Altri – Contenzioso Previdenziale	5	-	-	5
Altri – Rischi rese librerie	56	(56)	90	90
Fondi per rischi e oneri	861	(344)	278	795

Altri fondi – Cause civili e spese legali

Il fondo di K/Euro 700, relativo a potenziali passività derivanti principalmente dalle cause civili e penali in essere alla data di Bilancio, è stimato in modo prudente, tenendo conto della particolare natura dell'attività esercitata, sulla base dell'esperienza maturata in situazioni analoghe ed è corroborato dalle valutazioni dei legali esterni incaricati dalla Società. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 si è verificato un decremento netto del "fondo per cause civili e spese legali" pari a K/Euro 100, a fronte della valutazione di una minore rischiosità dello "stock" del contenzioso passivo esistente anche in considerazione della chiusura di circa 40 contenziosi nel corso dell'esercizio. La valutazione fatta, come detto, è stata corroborata anche dalle valutazioni esterne dei legali incaricati dalla Società.

Altri fondi – Contenzioso Previdenziale

Il fondo di K/Euro 5 si riferisce all'accertamento – ricevuto il 1° marzo 2013 – a seguito delle verifiche effettuate dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani ("INPGI") per l'anno 2012. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 non si è verificata alcuna movimentazione del fondo per contenzioso previdenziale INPGI non essendo intervenute variazioni significative che potessero modificare la valutazione del rischio di soccombenza.

Altri fondi – Rischi rese librerie

Nel 2017 si è verificato l'integrale utilizzo del fondo per rischi rese librerie stanziato nel precedente esercizio per K/Euro 56 (note di credito emesse al distributore per i resi dei libri invenduti dalle librerie). Inoltre, nel 2017 è stato eseguito un nuovo accantonamento al "fondo rischi rese librerie" per K/Euro 90, iscritto nella sottovoce "B.12" del Conto Economico ("accantonamenti per rischi"), relativo alla stima delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie e fatturati nel corso dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato":

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.189	1.498	309

Il TFR è stato calcolato in conformità a quanto previsto dall'art. 2120, del Codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali; esso comprende le quote annuali maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito

certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del Bilancio. Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della voce “Trattamento di fine rapporto”. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.188.888	324.948	16.033	308.915	1.497.803

Alla data di chiusura dell'esercizio il TFR ammonta ad Euro 1.497.803, registrandosi un incremento rispetto al precedente esercizio per Euro 308.915. Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano ad Euro 324.948 mentre gli utilizzi sono pari ad Euro 16.033.

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni del TFR che generano nell'esercizio un impatto sul Conto Economico. I valori sono espressi in unità di Euro.

Conto Economico	TFR accantonato	Tfr dell'anno liquidato	Totale
Impiegati	93.164	841	94.005
Giornalisti (“carta”)	167.162	5.820	172.982
Giornalisti (“web”)	68.865	4.608	73.473
Totale Conto Economico	329.191	11.269	340.460
Imposta sostitutiva TFR	(4.243)		
Totale Accantonamento TFR	324.948		

Il TFR rilevato nella sottovoce “B.9c)” del Conto Economico (“trattamento di fine rapporto”) ammonta ad Euro 340.460; l'accantonamento al TFR, al netto dell'imposta sostitutiva TFR (Euro 4.243), è stato rilevato nel passivo patrimoniale per Euro 324.948.

Debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce “debiti”:

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
5.146	5.750	604

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	2.633.113	547.081	3.180.194	3.180.194
Debiti tributari	543.792	(144.510)	399.282	399.282
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	748.635	82.544	831.179	831.179
Altri debiti	1.220.481	118.589	1.339.070	1.339.070
Totale	5.146.021	603.704	5.749.725	5.749.725

Debiti

Nell'esercizio 2017, i debiti della Società ammontano ad Euro 5.749.725 e sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo.

Debiti verso fornitori

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce “debiti verso fornitori”:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Debiti verso fornitori	2.633	3.180	547

La sottovoce “debiti verso fornitori” ammonta a K/Euro 3.180 e comprende (i) debiti verso fornitori per K/Euro 2.009; (ii) debiti per fatture e note di credito da ricevere per K/Euro 938; (iii) debiti verso lavoratori autonomi per prestazioni di servizi per K/Euro 228; e (iv) altri debiti verso fornitori per K/Euro 5. L’incremento dell’esercizio è in larga parte dovuto agli investimenti effettuati per il lancio del progetto “Web Tv Loft”.

Debiti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce “debiti tributari”:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Debiti tributari	544	399	(145)

La sottovoce “debiti tributari” ammonta a K/Euro 399 e si riferisce a (i) debiti per ritenute fiscali sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo effettuate nel mese di dicembre per K/Euro 374; (ii) debiti per addizionale comunale e regionale per K/Euro 1; (iii) debiti per imposta sostitutiva su redditi derivanti da rivalutazioni del TFR per K/Euro 1; (iv) debito Iva per K/Euro 2; e (v) debito per Irap K/Euro 21.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce “debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale”:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Debiti verso INPS	749	831	82

La sottovoce “debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale” comprende i contributi sociali a carico dei lavoratori e quelli a carico dell’azienda da versare agli Enti di previdenza, nonché gli oneri sociali conteggiati sulle competenze differite maturate ma non liquidate alla data del presente Bilancio a favore del personale dipendente. Alla data di chiusura del Bilancio i debiti verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale (INPS, INAIL, INPGI, ecc.) ammontano a K/Euro 831, registrandosi un incremento rispetto al precedente esercizio per K/Euro 82.

Altri debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce “altri debiti”:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Altri debiti	1.220	1.339	119

La sottovoce “altri debiti” ammonta a K/Euro 1.339 e si riferisce, principalmente, a debiti verso il personale dipendente per mensilità aggiuntive, premi, giornate “corte”, ferie maturate e non ancora liquidate e spese di trasferta; i relativi oneri sociali sono iscritti nella voce “debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale”.

Inoltre, tale sottovoce comprende l’importo di K/Euro 267 relativo ai fondi raccolti dalla Società destinati alla costruzione di un centro Polifunzionale da collocare nel centro di Amatrice (RI), città colpita dal terremoto del 24 agosto 2016.

Il progetto a cui si parteciperà sarà realizzato e garantito dalla Croce Rossa Italiana e dal Comune di Amatrice, che provvederanno eventualmente a coinvolgere altre associazioni ed Enti selezionati dal Comune. Al riguardo, si segnala che per tali fondi la Società è in attesa di ricevere dagli enti preposti (Croce Rossa e Comune) la destinazione e la richiesta di trasferimento.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti. I valori sono espressi in unità di Euro.

Area geografica	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	2.859.585	399.282	831.179	1.339.070	5.429.116
UE	115.414	-	-	-	115.414
Extra-UE	205.195	-	-	-	205.195
Totale	3.180.194	399.282	831.179	1.339.070	5.749.725

Nell'esercizio 2017 i debiti della Società ammontano ad Euro 5.749.725, di cui *(i)* debiti verso controparti italiane per Euro 5.429.116; *(ii)* debiti verso fornitori UE per Euro 115.414; e *(iii)* debiti verso fornitori extra-UE per Euro 205.195.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, primo comma, n. 6), del Codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La Società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce "ratei e risconti passivi":

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.064	1.144	80

I ratei e i risconti passivi sono iscritti in Bilancio in conformità alle previsioni di cui agli artt. 2424 e 2424-bis, del Codice civile, e alle indicazioni fornite dal principio contabile nazionale OIC n. 18 ("Ratei e risconti"). Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della voce "ratei e risconti passivi". I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.063.664	80.099	1.143.763
Totale ratei e risconti passivi	1.063.664	80.099	1.143.763

La voce "ratei e risconti passivi" ammonta ad Euro 1.143.763 e comprende esclusivamente risconti passivi relativi alle quote dei ricavi degli abbonamenti di competenza dell'esercizio successivo che hanno già avuto manifestazione finanziaria alla data di chiusura del Bilancio.

Non sussistono, alla data di Bilancio, risconti passivi aventi una durata residua superiore a cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Il Conto Economico è redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2425, del Codice civile, ed evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione del risultato economico. I suddetti componenti di reddito, iscritti in Bilancio in conformità alle previsioni di cui all'art. 2425-bis, del Codice civile, sono classificati per natura e afferiscono alla gestione caratteristica, accessoria e finanziaria.

Il principio contabile nazionale n. 12 (*"Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"*), chiarisce che l'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, i quali identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e in quella finanziaria.

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
26.270	29.128	2.858

I ricavi e i proventi sono iscritti per competenza e secondo natura, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, ai sensi degli artt. 2423-bis (*"Principi di redazione del bilancio"*) e 2425-bis (*"Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri"*), del Codice civile, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 12 (*"Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"*).

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e le variazioni rispetto al precedente esercizio dell'aggregato "Valore della Produzione":

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.663	26.123	460
A.2) Variazioni delle rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	50	19	(31)
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	2.683	2.683
A.5) Altri ricavi e proventi	557	303	(254)
Valore della Produzione	26.270	29.128	2.858

L'aggregato "Valore della Produzione" ammonta a K/Euro 29.128, con un aumento rispetto al precedente esercizio pari a K/Euro 2.858. Tale aumento è imputabile agli incrementi delle immobilizzazioni per la capitalizzazione delle spese di impianto e produttive delle nuove linee di business per la produzione di contenuti televisivi "Loft" e per il mensile "Millenium" per circa K/Euro 2.700, nonché all'aumento della raccolta pubblicitaria che complessivamente si è attestata ad un valore di K/Euro 4.049.

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" ammonta a K/Euro 26.123 e si riferisce principalmente a (i) ricavi derivanti dalla distribuzione di libri e giornali per K/Euro 17.540; (ii) ricavi da abbonamenti applicazione App MIA per K/Euro 1.851; (iii) ricavi dalle vendite del nuovo mensile "Millenium" per K/Euro 911; (iv) vendite dirette e "on-line" di libri e giornali e abbonamenti per K/Euro 592; e (v) ricavi dalla concessione di diritti Tv per K/Euro 95.

Con riguardo alla voce "variazioni delle rimanenze finali dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti", si rimanda a quanto già esposto nella sezione relativa alla voce "C.I" ("Rimanenze") dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" ammonta a K/Euro 2.683 e si riferisce alla capitalizzazione dei seguenti oneri (i) costi di produzione "Web TV Loft" per K/Euro 2.263; e (ii) costi per il lancio della nuova rivista "Millenium" per K/Euro 420, già commentata nella sezione relativa alle immobilizzazioni immateriali.

La voce "altri ricavi e proventi" ammonta a K/Euro 303 e comprende (i) ricavi derivanti da risarcimenti di cause civili per K/Euro 81; (ii) ricavi da spettacoli per K/Euro 67; (iii) proventi relativi alle vendite delle rese destinate al macero per

K/Euro 75; *(iv)* ricavi derivati da corsi di formazione per K/Euro 24; *(i)* sopravvenienze attive per K/Euro 23; *(vi)* plusvalenze patrimoniale per K/Euro 4; e *(vii)* altri ricavi e proventi per K/Euro 29.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata, per l'esercizio 2017 e per quello precedente, la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività. I valori sono espressi in unità di Euro.

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016
Settore editoria	21.964.810	21.807.986
Settore programmi tv	108.041	-
Settore pubblicità	4.049.707	3.855.012
Totale	26.122.558	25.662.998

Nel 2016, la voce "A.1" del Conto Economico ("ricavi delle vendite e delle prestazioni") ammontava ad Euro 25.662.998 e si riferiva esclusivamente ai ricavi derivanti dall'attività editoriale.

Nel 2017, invece, la suddetta voce ammonta ad Euro 26.122.558 e la relativa suddivisione per categorie di attività tiene conto delle nuove linee di business sviluppate nel corso dell'esercizio per la produzione di contenuti televisivi "Loft" e per il mensile "Millenium". In particolare, nel 2017 la voce "A.1" dell'aggregato "Valore della Produzione" – pari, come detto, ad Euro 26.122.158 – è costituita come segue: *(i)* ricavi derivanti dall'attività editoriale per Euro 22.008.849; *(ii)* ricavi derivanti dalla produzione di contenuti televisivi per Euro 108.041; e *(iii)* ricavi derivanti dal settore pubblicitario per Euro 4.005.668.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche. I valori sono espressi in unità di Euro.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	24.399.666
Europa	1.722.892
Totale	26.122.558

Nell'esercizio 2017 i ricavi dalle vendite e dalle prestazioni ammontano ad Euro 26.122.558, di cui: *(i)* Euro 24.399.666 con clienti italiani; e *(ii)* Euro 1.722.892 con clienti UE.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
25.694	28.232	2.538

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e le movimentazioni rispetto al precedente esercizio dell'aggregato "Costi della Produzione":

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie e merci :			
- carta	1.168	1.439	271
Totale costi per materie prime, sussidiarie e merci	1.168	1.439	271

Costi per servizi:			
<i>Servizi diretti di produzione:</i>			
- Stampa	2.220	2.218	(2)
- Distribuzione	1.489	1.780	291
- Aggio su Distribuzione	5.179	4.852	(327)
- Collaterali	27	-	(27)
- Libri	397	565	168
- Commissioni abbonamenti e spese postali	96	85	(11)
- Giornalisti	1.043	968	(75)
- Collaboratori	738	695	(43)
- Eventi, pubblicità e spettacoli	388	291	(97)
- Commissioni società di pubblicità	17	649	632
- Assistenza e consulenze informatiche	155	167	12
- Altri servizi e costi di produzione	717	460	(257)
Sub-totale costi per servizi diretti	12.466	12.730	264
Servizi TV – “Loft” (*)	-	1.153	1.153
Servizi generali	1.487	1.440	(47)
Totale costi per servizi	13.953	15.323	1.370
Costi per godimento di beni di terzi	916	1.084	168
Costi per il personale:			
Salari e stipendi	6.277	6.484	207
Oneri sociali	1.885	1.998	113
Trattamento di fine rapporto	304	340	36
Altri costi del personale	142	124	(18)
Totale costi per il personale (**)	8.608	8.946	338
Ammortamenti e svalutazioni:			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	377	635	258
Ammortamento immobilizzazioni materiali	69	73	4
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	150	32	(118)
Totale ammortamenti e svalutazioni	596	740	144
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	(10)	(76)	(66)
Accantonanti per rischi	56	90	34
Oneri diversi di gestione	407	686	279
Totale costi della produzione	25.694	28.232	2.538

(*) Si tratta dei costi per servizi collegati allo sviluppo della nuova linea di business per la produzione di contenuti televisivi “Loft”.

(**) L'aumento dei costi per il personale nel corso dell'esercizio è dovuto all'incidenza di avanzamenti e alla realizzazione del nuovo ramo aziendale “Loft” dedicato alla produzione televisiva.

La voce “costi per materie prime” ammonta a K/Euro 1.439, registrandosi rispetto al precedente esercizio un incremento pari a K/Euro 271. Tale voce si riferisce all’acquisto di carta.

La voce “costi per servizi” ammonta a K/Euro 15.323, registrandosi rispetto al precedente esercizio un incremento pari a K/Euro 1.370. Come evidenziato nella tabella sopra riportata, la voce “costi per servizi” si riferisce principalmente a *(i)* aggio su distribuzione per K/Euro 4.852; *(ii)* spese di stampa di libri e di riviste per K/Euro 2.218; *(iii)* costi di distribuzione delle riviste e dei libri per K/Euro 1.780; e *(iv)* costi legati alla realizzazione di contenuti televisivi “Loft” per K/Euro 1.153.

La voce “costi per godimento di beni di terzi” ammonta a K/Euro 1.084, registrandosi rispetto al precedente esercizio un incremento pari a K/Euro 168. Tale voce si riferisce principalmente alle spese di affitto dei locali/uffici utilizzati dalla Società (e spese accessorie), ai canoni relativi alle licenze “software” e all’utilizzo di programmi gestionali e di servizi internet / “web”.

La voce “costi per il personale” ammonta a K/Euro 8.946, registrandosi rispetto al precedente esercizio un incremento pari a K/Euro 338, imputabile all’incidenza di avanzamenti e alla realizzazione del nuovo ramo aziendale “Loft” dedicato alla produzione televisiva.

La voce “ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali” ammonta a K/Euro 635, registrandosi rispetto al precedente esercizio un incremento pari a K/Euro 258, principalmente imputabile alla capitalizzazione di oneri pluriennali per l’avvio del progetto “Web Tv Loft” e per la creazione, la progettazione e il lancio del mensile “Millenium”.

La voce “ammortamenti delle immobilizzazioni materiali” ammonta a K/Euro 73, registrandosi rispetto al precedente esercizio un incremento pari a K/Euro 4. Per il commento si rinvia a quanto rilevato con riguardo alle immobilizzazioni materiali iscritte nell’attivo patrimoniale.

La voce “svalutazione dei crediti iscritti nell’attivo circolante” ammonta a K/Euro 32, rilevandosi rispetto al precedente esercizio una diminuzione pari a K/Euro 118. Invero, nell’esercizio 2017 il fondo svalutazione dei crediti iscritti nell’attivo circolante dello Stato Patrimoniale è stato utilizzato e successivamente ricostituito per K/Euro 32 sino ad un valore complessivo di K/Euro 200.

La voce “variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci” ammonta a K/Euro 76, registrandosi rispetto al precedente esercizio un incremento pari a K/Euro 66.

La voce “accantonamenti per rischi” ammonta a K/Euro 90, registrandosi rispetto al precedente esercizio un incremento pari a K/Euro 34. Nel 2017 si è verificato l’integrale utilizzo del fondo per rischi rese librerie stanziato nel precedente esercizio per K/Euro 56 ed è stato eseguito un nuovo accantonamento al suddetto fondo per K/Euro 90, che rappresenta la stima delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie e fatturati nel corso dell’esercizio.

La voce “oneri diversi di gestione” ammonta a K/Euro 686, registrandosi rispetto al precedente esercizio un incremento pari a K/Euro 279. Tale voce si riferisce principalmente a *(i)* oneri collegati a risarcimento cause/contenzioso per K/Euro 240; *(ii)* perdite su crediti inesigibili per K/Euro 212; *(iii)* spese per omaggi e di rappresentanza per K/Euro 65; *(iv)* sopravvenienze passive per K/Euro 48; *(v)* contributo Agcom per K/Euro 47.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell’esercizio.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
74	76	(2)

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione rispetto al precedente esercizio dei proventi e degli oneri finanziari. I valori sono espressi in unità di Euro.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Altri proventi finanziari: da titoli iscritti nell’attivo circolante	37.805	60.033	(22.228)
Interessi attivi su c/c e sconto pagamenti pronta cassa	40.804	40.087	717
Altri oneri finanziari	(4.518)	(23.694)	19.176
Utili e perdite su cambi		33	(33)
Totale Proventi e Oneri finanziari	74.091	76.459	(2.368)

La variazione più significativa rispetto al precedente esercizio è dovuta ai proventi delle obbligazioni detenute dalla Società che, nel corso del periodo d'imposta 2017, ha notevolmente ridotto il proprio portafoglio titoli, come sopra evidenziato.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui alla voce "C.15" dell'art. 2425, del Codice civile.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul Bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La Società ha determinato l'imposizione differita attiva con riferimento all'Ires e all'Irap. Le DTA sono state stanziate utilizzando le aliquote in vigore alla data di riferimento del Bilancio (in assenza di cambiamenti già definiti *ex lege*), ossia l'aliquota dell'Ires è pari al 24 per cento e l'aliquota dell'Irap è pari al 4,60 per cento inclusive, se applicabile, delle maggiorazioni regionali.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 14), del Codice civile, nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le seguenti informazioni:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a Conto Economico oppure a Patrimonio Netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in Bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	976.782	795.357
Differenze temporanee nette	(976.782)	(795.357)
B) Effetti fiscali		

	IRES	IRAP
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(249.055)	(41.139)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	14.627	4.553
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(234.428)	(36.586)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo cause legali	856.439	(66.371)	790.068	24,00	189.616	4,60	36.343
Fondo INPGI	5.289	-	5.289	24,00	1.269	4,60	243
Compensi CDA (solo Ires)	11.228	(878)	10.350	24,00	2.484	-	-
Revisione bilancio	32.600	(9.592)	23.008	24,00	5.523	-	-
Fondo svalutazione crediti tassato (solo Ires)	132.173	15.894	148.067	24,00	35.536	-	-
TOTALE	-	-	-	-	234.428	-	36.586

Non sono state rilevate imposte differite passive.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

In aggiunta alle informazioni di cui sopra, si sottolinea altresì l'assenza nel Bilancio di crediti per imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili in futuri esercizi.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione del principio contabile 'OIC n. 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità generato / assorbito dall'attività operativa è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera:

	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni	N. medio
Giornalisti :				
Art. 1	52	52	0	52
Art. 2	8	9	1	9
Art. 3 (*)	10	9	(1)	9
Altro personale :				
Dirigenti	0	0	0	0
Impiegati	28	40	12	34
Totale	98	110	12	104
(*) n. 3 unità cambio ferie				

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n. 16), del Codice civile, precisando che non esistono né anticipazioni né crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	249.829	74.379

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2017, riconosciuti agli amministratori, ammontano complessivamente ad Euro 249.829; la quantificazione dei predetti compensi è stata deliberata dall'assemblea straordinaria del 23 maggio 2017, con cui i Soci hanno provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Anche i compensi spettanti ai sindaci effettivi – pari ad Euro 74.379 – sono coerenti con quanto deliberato dall'assemblea dei soci in data 23 maggio 2017 all'atto di nomina dell'organo di controllo.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.).

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	23.975	8.661	5.000	37.636

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KMPG S.p.A., di competenza dell'esercizio 2017, ammontano complessivamente ad Euro 37.636, di cui *(i)* Euro 23.975 per il servizio di revisione legale dei conti; *(ii)* Euro 8.661 per altri servizi di verifica svolti (firma e attestazione dei modelli dichiarativi); e *(iii)* Euro 5.000 per servizi diversi dalla revisione legale (certificazioni ADS).

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni ordinarie	25.000.000	2.500.000	25.000.000	2.500.000

I titoli di cui sopra appartengono tutti alla categoria delle “azioni ordinarie” e attribuiscono ai loro titolari i diritti previsti dalla legge e dallo Statuto sociale.

Dallo Statuto sociale risulta che il capitale della Società è suddiviso, sin dalla sua costituzione, in Azioni di due diverse categorie “A” e “B”: attualmente è suddiviso in n. 25.000.000 azioni, di cui *(i)* n. 16.875.791 di tali azioni sono di categoria “A”; e *(ii)* n. 8.124.209 sono di categoria “B”. Alle azioni di categoria “B” di cui al punto *sub (ii)* sono riconosciuti utili in misura del 15 per cento superiore rispetto a quelle di categoria “A”.

Come già evidenziato, la Società nel corso dell'esercizio ha effettuato un acquisto di azioni proprie *ex art. 2357* e seguenti del Codice civile, con conseguente riduzione del patrimonio netto per un uguale importo tramite l'incremento della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio. L'acquisto delle azioni proprie da parte della Società è dipeso dalla stipula nel corso del 2017 di un contratto di permuta di partecipazioni tra la Società e l'entità collegata ZeroStudio's S.p.A., in virtù del quale *(i)* la Società ha trasferito a titolo di permuta a ZeroStudio's S.p.A. azioni ordinarie del capitale sociale della controparte medesima pari a nominali Euro 120.850; e *(ii)* ZeroStudio's S.p.A. ha trasferito a titolo di permuta alla Società la propria partecipazione pari al 7 per cento del capitale della Società, composta da nr. 1.481.101 azioni di tipo “A” e nr. 269.900 azioni del tipo “B”, del valore nominale di Euro 0,10. Le azioni permutate ai fini fiscali hanno un valore di Euro 1.483.196.

Titoli emessi dalla società

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 , primo comma, n. 18), del Codice civile (azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, “warrants”, titoli o valori simili).

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2346, sesto comma, del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data di chiusura del Bilancio, non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 20), del Codice civile.



Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data di chiusura del Bilancio, non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 21), del Codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si segnala che nel corso dell'esercizio la Società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati nella nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Con riferimento al punto 22-quater, dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico della Società.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, primo comma, nn. 22-quinquies) e 22-sexies), del Codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che, nel corso dell'esercizio, non è stato sottoscritto alcuno strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, quarto comma, del Codice civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, Vi invitiamo a destinare l'utile dell'esercizio 2017 di Euro 618.173 alla riserva "utili portati a nuovo.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2017 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Roma, 13 aprile 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Antonio Padellaro)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Padellaro". The signature is fluid and cursive, with "Antonio" on the left and "Padellaro" on the right.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

*All'Assemblea degli Azionisti della società Editoriale Il Fatto S.p.A
Sede legale, Via di S. Erasmo n. 2 - 00184 Roma*

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale della società Editoriale Il Fatto S.p.A (in seguito anche “la Società”) presenta la propria relazione ai sensi dell’art. 2429, c.c., per riferire sull’attività di vigilanza svolta e, per quanto di sua competenza, in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

1. PREMESSA.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell’assemblea di approvazione del bilancio. L’organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 13/04/2018, relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto il profilo temporale, l’intero esercizio 2017, durante il quale sono state regolarmente svolte riunioni periodiche debitamente riportate negli appositi verbali.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio sindacale ha svolto i controlli e le altre attività di vigilanza in conformità delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Con riferimento all'attività di controllo e di verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza, nella quale valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai suddetti parametri, è stata svolta mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto sulla base delle informazioni acquisite nel tempo.

Il Collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue evoluzioni, mediante flussi informativi e contatti con i singoli responsabili delle diverse funzioni e settori; i rapporti con le risorse operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza soggettivi e ciascun organo o funzione della Società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile.

Il Collegio sindacale ha inoltre provveduto all'autovalutazione dell'indipendenza dei propri membri, all'esito della quale si può confermare la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge. Si dà altresì atto che nessun sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in alcuna operazione della Società durante l'esercizio.

2. RIUNIONI DEGLI ORGANI SOCIALI E FLUSSI INFORMATIVI.

Il Collegio sindacale dà atto dei flussi informativi posti in essere mediante contatti diretti e indiretti con tutti gli organi e funzioni sociali e della loro idoneità a garantire la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili.

In particolare:

a) oltre a tutte le riunioni informali in occasione della partecipazione all'attività degli altri organi, durante il 2017 il Collegio sindacale si è riunito 5 volte, ha effettuato verifiche e ha raccolto informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il Collegio, per quanto attiene al sistema amministrativo contabile e alla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ha assunto le informazioni necessarie a confermare che anche nell'esercizio 2017 è proseguito l'impegno di accrescere e migliorare il livello di complessiva adeguatezza dei sistemi in atto. Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio ha incontrato tutte le posizioni apicali per uno scambio di informazioni sull'andamento delle operazioni sociali.

b) il Collegio sindacale ha preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea dei soci, in relazione alle quali è stato informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere dalla Società. In base alle informazioni così assunte dal Collegio, dette deliberazioni e operazioni risultano conformi alla legge e allo statuto sociale e non evidenziano potenziali conflitti d'interesse con la Società, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche o inusuali o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Società.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che l'organo esecutivo ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

c) Il Collegio sindacale ha costantemente incontrato i rappresentanti della società di revisione legale incaricata, KPMG, che hanno periodicamente illustrato i controlli eseguiti e i relativi esiti, la strategia di revisione nonché le questioni fondamentali incontrate nello svolgimento dell'attività.

Con riferimento all'incarico affidato alla società di revisione si rinvia alle informazioni rese nella relativa relazione annuale datata 24/04/2018; tale relazione, rilasciata ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nei termini di legge, non contiene rilievi.

3) DESCRIZIONE DEGLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA.

La Relazione sulla Gestione presentata dagli Amministratori, alla quale si rinvia, illustra le più significative operazioni poste in essere nel 2017.

a) I costi relativi ad immobilizzazioni immateriali iscritti all'attivo dello stato patrimoniale sono stati oggetto di specifico controllo del Collegio, con conseguente consenso alla loro iscrizione.

b) In ordine alle operazioni di maggiore rilevanza aventi un notevole impatto sul complessivo modello di funzionamento della Società, pare opportuno ricordare che il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nella profonda riorganizzazione strategica della Società nel contesto dei mercati di riferimento ed è approdata ad un significativo riassetto organizzativo con l'intento di migliorare la sua efficienza operativa, anche rafforzando e consolidando la *governance* interna.

Detta profonda riorganizzazione della società si è sviluppata attraverso la diversificazione in diverse aree di *business*, in particolare: per quanto riguarda l'asset principale, il quotidiano, si registra un consolidamento del posizionamento nel mercato italiano; in ordine al settore libri e pubblicazioni di approfondimento, il mantenimento del posizionamento attuale all'interno del mercato di riferimento; con riferimento al sito *internet* e al progetto *big data*, un

aumento dell'efficientamento economico; ma è soprattutto il lancio della nuova *business unit* dedicata alla produzione televisiva che rappresenta la principale direzione di sviluppo della società per gli anni futuri.

Il Collegio sindacale valuta positivamente l'impatto che l'implementazione di detta attività ha avuto e sta avendo sul generale andamento della Società.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate e altre parti correlate, il Collegio sindacale non ha specifiche osservazioni, rinviando a quanto indicato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sotto il profilo finanziario, il Collegio sindacale, previo confronto con la società di revisione, ha verificato che gli acquisti di azioni proprie posti in essere dalla Società nel corso dell'esercizio, in conformità alla preventiva delibera di autorizzazione dell'Assemblea dei Soci, sono stati eseguiti nel rispetto dei limiti e dei presupposti di legge e coerenti rispetto alle condivisibili motivazioni di carattere strategico sottostanti.

Risulta altresì corretta l'analisi dei rischi di natura finanziaria riportata nella Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'Assemblea e dall'organo amministrativo, nonché le conseguenti operazioni poste in essere, sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative alla valutazione del generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché delle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione; non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c., né sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. o sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409 c.c..

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra, ritiene che possa essere espresso un giudizio positivo in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza della struttura organizzativa, all'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e all'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.. Tali documenti sono stati depositati presso la sede della Società corredati dalla presente relazione nei termini di legge.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e

struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. i valori significativi delle immobilizzazioni immateriali iscritti all'attivo dello stato patrimoniale sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione.

Per quanto riguarda infine il risultato dell'esercizio 2017, si registra un utile netto di esercizio di € 618.173, dopo avere stanziato imposte per € 352.474, ammortamenti e svalutazioni per € 739.988, accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per € 278.369 e con un patrimonio netto di € 6.086.660.

Il Consiglio di Amministrazione ha dettagliatamente esposto nella Relazione sulla Gestione la formazione del risultato e gli eventi che lo hanno generato.

Tenuto conto di quanto sopra e per quanto di propria competenza, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi alla proposta di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Roma, 24 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Niccolò Abriani (Presidente)



Antonio Castagnazzo (sindaco effettivo)



Fabio Fortini (sindaco effettivo)





Editoriale Il Fatto S.p.A.

Bilancio intermedio al 30 giugno 2018
(con relativa relazione della società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmaudititaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
Editoriale Il Fatto S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio della Editoriale Il Fatto S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 e dalla nota illustrativa. Tale bilancio intermedio è stato redatto su base volontaria ai soli fini di essere allegato al Documento di Ammissione predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie della Editoriale Il Fatto S.p.A. all'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Gli amministratori della Editoriale Il Fatto S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile OIC 30. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio della Editoriale Il Fatto S.p.A. per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 non fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e



Editoriale Il Fatto S.p.A.
Relazione della società di revisione
30 giugno 2018

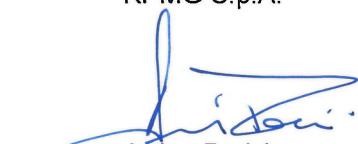
finanziaria e del risultato economico della Editoriale Il Fatto S.p.A. in conformità al principio contabile OIC 30.

Altri aspetti

Il bilancio intermedio della Editoriale Il Fatto S.p.A. per il periodo chiuso al 30 giugno 2017, presentato a fini comparativi, non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

Roma, 19 ottobre 2018

KPMG S.p.A.



A blue ink signature in cursive script, appearing to read "Arrigo Parisi".

Arrigo Parisi
Socio

Informazioni generali sull'impresa**Dati anagrafici**

Denominazione: EDITORIALE IL FATTO S.p.A.

Sede: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA RM

Capitale sociale: 2.500.000,00

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: RM

Partita IVA: 10460121006

Codice fiscale: 10460121006

Numero REA: 1233361

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Settore di attività prevalente (ATECO): 581300

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio intermedio al 30/06/2018**Stato Patrimoniale Ordinario**

	30/06/2018	31/12/2017
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	509.421	580.714
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	62.750	83.667
6) immobilizzazioni in corso e acconti	42.924	28.666
7) altre	3.315.949	2.548.396
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>3.931.044</i>	<i>3.241.443</i>

	30/06/2018	31/12/2017
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
4) altri beni	125.039	109.599
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>125.039</i>	<i>109.599</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	-	-
d-bis) altre imprese	550.000	550.000
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>550.000</i>	<i>550.000</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	124.692	119.692
esigibili entro l'esercizio successivo	12.034	19.034
esigibili oltre l'esercizio successivo	112.658	100.658
<i>Totale crediti</i>	<i>124.692</i>	<i>119.692</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>674.692</i>	<i>669.692</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>4.730.775</i>	<i>4.020.734</i>
C) Attivo circolante	-	-
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	207.651	326.236
4) prodotti finiti e merci	63.777	77.237
<i>Totale rimanenze</i>	<i>271.428</i>	<i>403.473</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.881.668	3.102.210
esigibili entro l'esercizio successivo	3.881.668	3.102.210
5-bis) crediti tributari	95.910	480.691
esigibili entro l'esercizio successivo	95.910	480.691
5-ter) imposte anticipate	255.295	271.014
5-quater) verso altri	371.583	226.829
esigibili entro l'esercizio successivo	371.583	226.829
<i>Totale crediti</i>	<i>4.604.456</i>	<i>4.080.744</i>
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-



	30/06/2018	31/12/2017
6) altri titoli	3.015.840	3.722.000
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>3.015.840</i>	<i>3.722.000</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	1.485.005	2.990.644
3) danaro e valori in cassa	852	2.011
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>1.485.857</i>	<i>2.992.655</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>9.377.581</i>	<i>11.198.872</i>
D) Ratei e risconti	6.318	53.702
<i>Totale attivo</i>	<i>14.114.674</i>	<i>15.273.308</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	2.869.532	6.086.660
I - Capitale	2.500.000	2.500.000
IV - Riserva legale	500.000	500.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.694.856	4.622.759
<i>Totale altre riserve</i>	<i>3.694.856</i>	<i>4.622.759</i>
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	453.924
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	182.872	618.173
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(4.008.196)	(2.608.196)
Totale patrimonio netto	2.869.532	6.086.660
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	749.124	795.357
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>749.124</i>	<i>795.357</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.675.412	1.497.803
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori	2.793.303	3.180.194
esigibili entro l'esercizio successivo	2.793.303	3.180.194
12) debiti tributari	496.107	399.282
esigibili entro l'esercizio successivo	496.107	399.282
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	776.568	831.179

	30/06/2018	31/12/2017
esigibili entro l'esercizio successivo	776.568	831.179
14) altri debiti	3.514.538	1.339.070
esigibili entro l'esercizio successivo	3.514.538	1.339.070
<i>Totale debiti</i>	7.580.516	5.749.725
E) Ratei e risconti	1.240.090	1.143.763
<i>Totale passivo</i>	14.114.674	15.273.308

Conto Economico Ordinario

	30/06/2018	30/06/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.973.196	12.881.064
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(13.461)	1.040
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.663.970	619.347
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	238.421	143.889
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	238.421	143.889
<i>Totale valore della produzione</i>	15.862.126	13.645.340
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	624.815	597.585
7) per servizi	7.566.500	6.881.772
8) per godimento di beni di terzi	569.270	469.758
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	3.739.193	3.241.944
b) oneri sociali	1.193.622	972.759
c) trattamento di fine rapporto	201.733	172.172
e) altri costi	105.945	61.282
<i>Totale costi per il personale</i>	5.240.493	4.448.157
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-



	30/06/2018	30/06/2017
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.098.530	146.694
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	37.347	37.791
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	244.432
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>1.135.877</i>	<i>428.917</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	118.585	40.845
12) accantonamenti per rischi	26.800	26.236
14) oneri diversi di gestione	163.040	249.037
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>15.445.380</i>	<i>13.142.307</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	416.746	503.033
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.777	18.914
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	14.096	14.131
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>14.096</i>	<i>14.131</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>32.873</i>	<i>33.045</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	6.432	3.089
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>6.432</i>	<i>3.089</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	(207)	-
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>26.234</i>	<i>29.956</i>
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
19) svalutazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	6.160	-
<i>Totale svalutazioni</i>	<i>6.160</i>	-
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>(6.160)</i>	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+-D)	436.820	532.989
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		



	30/06/2018	30/06/2017
imposte correnti	219.693	182.908
imposte relative a esercizi precedenti	18.536	194
imposte differite e anticipate	15.719	10.532
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>253.948</i>	<i>193.634</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	182.872	339.355



Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 30/06/2018	Importo al 30/06/2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	182.872	339.355
Imposte sul reddito	253.948	193.634
Interessi passivi/(attivi)	(26.441)	(29.956)
(Dividendi)		
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>410.379</i>	<i>503.033</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	270.086	198.408
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.135.877	184.485
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	6.160	244.432
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>1.412.123</i>	<i>627.325</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.822.502</i>	<i>1.130.358</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	132.045	39.804
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(779.458)	669.531
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(386.891)	(118.237)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	47.384	(50.979)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	96.327	(23.789)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	775.808	(780.325)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(114.785)</i>	<i>(263.995)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.707.717</i>	<i>866.363</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	26.441	29.956
(Imposte sul reddito pagate)	(253.948)	(193.634)
(Utilizzo dei fondi)	(138.711)	



	Importo al 30/06/2018	Importo al 30/06/2017
Totale altre rettifiche	(366.218)	(163.678)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.341.499	702.685
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(52.787)	(30.281)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.788.130)	(926.367)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(24.000)	(304.209)
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	706.160	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.158.757)	(1.260.857)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	(1.400.000)	
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(289.540)	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.689.540)	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.506.798)	(558.172)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.990.644	4.858.169
Assegni	21.400	
Danaro e valori in cassa	2.011	443
Total disponibilità liquide a inizio esercizio	2.992.655	4.880.012
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.485.005	4.321.543
Danaro e valori in cassa	852	297
Total disponibilità liquide a fine esercizio	1.485.857	4.321.840



Nota illustrativa, parte iniziale

Il presente bilancio intermedio (di seguito, il “*Bilancio Intermedio*”) si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2018 (di seguito, il “*Periodo di Riferimento*”), ed evidenzia un utile pari ad Euro 182.872, dopo la rilevazione di *(i)* Ires di competenza di Euro 123.273; *(ii)* Irap di competenza di Euro 96.420; *(iii)* imposte relative ad esercizi precedenti di Euro 18.536; *(iv)* imposte anticipate Ires di Euro 13.592; e *(v)* imposte anticipate Irap di Euro 2.127.

La Società ha redatto tale Bilancio Intermedio per il periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno 2018 anche in vista della richiesta di ammissione delle proprie azioni ordinarie alla quotazione all’AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale (“AIM Italia”) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (“Borsa Italiana”), prevista indicativamente entro la fine del 2018 (di seguito, la “*Quotazione*”).

Tale Bilancio Intermedio al 30 giugno 2018 sarà incluso nel “Documento di Ammissione” alla Quotazione come sopra descritta.

Il Bilancio Intermedio, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Illustrativa, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stata redatta in ossequio alle disposizioni previste dall’art. 2423 e seguenti, del Codice civile, nonché alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali elaborati dall’Organismo Italiano di Contabilità (“O.I.C.”), con specifico riferimento al principio contabile OIC n. 30 (“*I bilanci intermedi*”). In particolare, il presente documento è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal D. Lgs. 18.08.2015, n. 139 – attuativo in Italia della direttiva 2013/34/UE (“*Direttiva Accounting*”) relativa ai conti annuali e consolidati delle imprese industriali – le cui disposizioni si applicano ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2016.

La struttura del Bilancio Intermedio è conforme agli schemi di bilancio delineati dagli artt. 2424 e 2425, del Codice civile, nonché allo schema del Rendiconto Finanziario *ex art. 2425-ter*, mentre la Nota Illustrativa, che ne costituisce parte integrante, è conforme al contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427-*bis*, nonché a tutte le altre disposizioni ad essa riferibili. L’intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato predisposto con chiarezza e in modo tale da consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico del Periodo di Riferimento, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Criteri di formazione

Principi di redazione del Bilancio Intermedio

Conformemente al disposto dell’art. 2423-*bis*, del Codice civile, ai fini della redazione del Bilancio Intermedio sono stati osservati i seguenti criteri:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell’operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nel Periodo di Riferimento;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del Periodo di Riferimento, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del Periodo di Riferimento, anche se conosciuti dopo la sua chiusura di questo;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci sono stati valutati distintamente;
- i criteri di valutazione non hanno subito alcuna modifica rispetto a quelli applicati ai fini della redazione del bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

La rilevazione, la valutazione, la presentazione e l’informativa delle voci possono differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. A tal fine, un’informazione si considera rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell’impresa.



Struttura e contenuto del Bilancio Intermedio

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella Nota Illustrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Ai sensi dell'art. 2423, sesto comma, del Codice civile, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Illustrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter, del Codice civile.

Ai sensi del citato art. 2423-ter, si precisa che le voci dello Stato Patrimoniale sono risultate comparabili con quelle relative al precedente esercizio (*i.e.*, il periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017) e le voci del Conto Economico sono risultate comparabili con quelle relative al precedente semestre (*i.e.*, il periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 30 giugno 2017); non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce del periodo antecedente.

Ai sensi dell'art. 2424, del Codice civile, si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del Bilancio Intermedio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC, con specifico riferimento all'OIC n. 30 sopra richiamato. Gli stessi, come detto, non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali, i quali hanno caratteristiche più difficilmente determinabili, con riferimento alla loro utilità pluriennale, rispetto ai beni immateriali veri e propri (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1), del Codice civile, e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 24 ("*Immobilizzazioni immateriali*"), aggiornato con gli emendamenti pubblicati dall'OIC il 29 dicembre 2017, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte nell'attivo patrimoniale al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente attribuibile, relativi al periodo di produzione e fino al momento a partire da cui l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Sulla base delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 24, gli oneri pluriennali capitalizzabili includono:

- i costi di impianto e di ampliamento;
- i costi di "start-up";
- i costi di addestramento e di qualificazione del personale;
- i costi di sviluppo.

Essi possono essere iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale quando (*a*) è dimostrata la loro utilità futura; (*b*) esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'impresa; e (*c*) è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità e tale stima è effettuata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, e se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le "altre immobilizzazioni immateriali" qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti tali oneri sono iscritti tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziate nel Bilancio Intermedio sono state ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Costi di quotazione in Borsa (2014)	20.00 %
Costi di quotazione in Borsa (2017)	0.00 %
Costi pluriennali – Web Tv "Loft"	33.33 %
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.33 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale – via di Sant'Erasmo n. 2 (Roma)	16.67 % - 18.18 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale — via di Sant'Erasmo – progetto "Loft"	18.18 % - 22.22 %
Progetto grafico – marchio "Loft"	20.00 %
Costi di produzione e pubblicità programmi – Web Tv "Loft" 2017	45.00 %
Costi di produzione e pubblicità programmi – Web Tv "Loft" 2018*	45.00 %
Costi di ampliamento – lancio rivista "Millennium"	24 mesi (da maggio 2017)

* Le spese di produzione dei programmi televisivi – relativi alla "Web Tv Loft" – sono ammortizzate in 36 mesi ad aliquote decrescenti (45 % - 30 % - 25 %).

Si precisa che le spese di ristrutturazione relative all'immobile ad uso strumentale situato a Roma, in Via di Sant'Erasmo n. 2, sono ammortizzate in base alla durata residua del contratto di affitto, ovvero, se inferiore, sulla base della durata del diritto di residua utilizzazione, ovvero, se ulteriormente inferiore, in base alla vita economico-tecnica della miglioria apportata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente della società, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società. Possono consistere in:

- beni materiali acquistati o realizzati internamente;
- beni materiali in corso di costruzione;
- somme anticipate a fronte del loro acquisto o della loro produzione.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1), del Codice civile, e alle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 16 ("Immobilizzazioni materiali"), aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 29 dicembre 2017, le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto coincide con il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene, comprensivo anche dei costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene può essere utilizzato.



I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e alle riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un ordinario stato di funzionamento al fine di assicurarne la vita utile prevista nonché la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, consistenti in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili ai cespiti, producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, e sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile dei beni medesimi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della loro residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali
Impianti di condizionamento	15 %
Macchine elettroniche	20 %
Mobili e arredi	12 %
Attrezzature web tv	30 %
Telefoni cellulari	20 %

L'ammortamento decorre dalla data in cui i beni sono disponibili per l'uso ed è ridotto alla metà per il primo anno al fine di riflettere forfettariamente il minor utilizzo, in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespote è disponibile e pronto per l'uso; tale riduzione è stata rapportata nello specifico al periodo di riferimento del presente Bilancio Intermedio.

Nei casi in cui, alla data di chiusura del periodo di riferimento, il valore residuo di utilizzo del cespote risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione ex art. 2426, primo comma, n. 3), del Codice civile. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 3), del Codice civile, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 9 ("Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali"), laddove vi siano indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa) e il suo "fair value", al netto dei costi di vendita, risulti, in una prospettiva di lungo termine, inferiore al valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate nella voce B.10c) del Conto Economico ("altre svalutazioni delle immobilizzazioni"); mentre i ripristini di valore sono rilevati nella voce A.5 del Conto Economico ("altri ricavi e proventi").

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" ("UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel valutare se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, la Società considera, come minimo, i seguenti indicatori (a) se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto; (b) se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui essa opera o nel mercato a cui un'attività è rivolta; (c) se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile; (d) se il valore contabile delle attività nette della Società è superiore al loro "fair value"; (e) se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente; e (f) se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla Società, oppure si suppone



che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo, sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, essi sono iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie ovvero nell'attivo circolante è effettuata in base al criterio della "destinazione" degli stessi rispetto all'attività ordinaria. Pertanto, indipendentemente dalla relativa scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le "immobilizzazioni finanziarie", mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico. Il relativo costo deve essere ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano subito perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da riassorbire tali perdite. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, costituite in misura prevalente da carta, sono valutate inizialmente al costo di acquisto (determinato con il metodo del costo medio ponderato) e successivamente al minor valore tra il costo medio ponderato e il valore di riacquisto desumibile dall'andamento del mercato ex art. 2426, primo comma, n. 9), del Codice civile, tenendo conto delle indicazioni contenute nel principio contabile n. 13 ("Rimanenze"), aggiornato con gli emendamenti pubblicati dall'OIC il 29 dicembre 2017.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, quantità fisse o determinabili di disponibilità liquide, o di beni e servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti sono rilevati secondo il criterio del "costo ammortizzato", tenendo in considerazione il fattore temporale e il valore di presumibile realizzo. In sede di applicazione del criterio del "costo ammortizzato", il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, e include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra il valore iniziale e il valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo", in base al quale il tasso di interesse è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Il valore dei crediti valutati al "costo ammortizzato" è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Per le imprese che redigono il bilancio in forma ordinaria, è prevista una deroga facoltativa all'applicazione del criterio del "costo ammortizzato" nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, ossia generalmente per i crediti a breve termine ovvero qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito siano di scarso rilievo.

La Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Nelle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, i crediti sono rilevati al presumibile valore di realizzazione; in tale caso, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 9), del Codice civile, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al minore tra il costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato ed esposti al netto dei relativi fondi di svalutazione.

Nei casi in cui, alla data di riferimento del Bilancio Intermedio, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato risulti inferiore al valore netto contabile, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione.



Nel caso in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione al minor valore di realizzazione è effettuato il ripristino al valore originario.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi e i conti correnti bancari e postali sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale. Si tiene conto delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 14 (“*Disponibilità liquide*”).

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell’effettiva competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Nella voce “ratei e risconti attivi” sono iscritti i proventi di competenza del Periodo di Riferimento con manifestazione finanziaria in futuro e i costi sostenuti entro il Periodo di Riferimento ma di competenza di periodi successivi.

Nella voce “ratei e risconti passivi” sono iscritti i costi di competenza del Periodo di Riferimento con manifestazione finanziaria in futuro e i proventi percepiti entro il Periodo di Riferimento ma di competenza di periodi successivi.

Si tiene conto delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 18 (“*Ratei e risconti*”).

Patrimonio Netto

Ai sensi dell’art. 2424, del Codice civile, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 28 (“*Patrimonio Netto*”), il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività e le relative voci sono iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Il principio contabile OIC n. 28 stabilisce i criteri di rilevazione delle azioni proprie, le quali devono essere iscritte in un’apposita riserva negativa a diretta riduzione del patrimonio netto. Pertanto, l’acquisto (e la vendita) di azioni proprie comporta un decremento (o incremento) di patrimonio netto, senza rilevazione nel Conto Economico delle eventuali plusvalenze/minusvalenze da alienazione.

A tal fine, è presente un’apposita voce (“*Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio*”), la quale accoglie, in detrazione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter, del Codice civile.

Fondi per rischi e oneri

Ai sensi dell’art. 2424-bis, terzo comma, del Codice civile, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 31 (“*Fondi per rischi e oneri e TFR*”), i “fondi per rischi e oneri” rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati alla data di riferimento del Bilancio Intermedio. In particolare, si evidenzia che:

- i “fondi per rischi” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati;
- i “fondi per oneri” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell’importo o nella data di sopravvenienza, le quali sono connesse a obbligazioni già assunte, ma che avranno manifestazione numeraria negli periodi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione “per natura” dei costi. L’entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla migliore stima dei costi, ivi incluse le spese legali, alla data di riferimento. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l’accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (“TFR”) rappresenta la prestazione a cui il lavoratore subordinato ha diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro ai sensi dell’art. 2120, del Codice civile, e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla legge n. 296/2006. Esso corrisponde all’ammontare complessivo delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell’ipotesi in cui alla data di riferimento della Bilancio Intermedio fosse cessato il rapporto di lavoro.

Debiti

In linea con quanto già asserito con riguardo alla valutazione dei crediti, in base alla previsione di cui all'art. 2426, del Codice civile, e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 19 ("Debiti"), aggiornato con gli emendamenti pubblicati dall'OIC il 29 dicembre 2017, il legislatore ha previsto la valutazione dei debiti in base al criterio del "costo ammortizzato", tenendo conto del fattore temporale.

In base al principio generale della "rilevanza", il criterio del "costo ammortizzato" e della connessa attualizzazione può non essere applicato ai debiti di breve termine (con scadenza inferiore ai dodici mesi) o, nel caso di debiti con scadenza superiore ai dodici mesi, qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

La Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In presenza delle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del "costo ammortizzato", i debiti sono valutati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, che si considera rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti nel Conto Economico al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza economica e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici in capo alla Società.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Imposte sul reddito

In base alle indicazioni contenute nei principi contabili nn. 25 ("Imposte sul reddito") e 30 ("I bilanci intermedi"), le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile del Periodo di Riferimento, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di riferimento del Bilancio Intermedio. Il relativo debito tributario è rilevato nel passivo dello Stato Patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori civilistici delle attività e delle passività e i relativi valori fiscali. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel periodo in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui le differenze temporanee si riverseranno qualora tali aliquote siano già definite, diversamente esse sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento della Bilancio Intermedio. Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6-ter), del Codice civile, si attesta che, nel Periodo di Riferimento, la Società non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota Illustrativa, attivo

Gli elementi iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono valutati in conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, del Codice civile, e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
3.931	1.466	2.465

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
3.931	3.241	690

Alla data del 30 giugno 2018, la voce “immobilizzazioni immateriali” ammonta a K/Euro 3.931, registrando *(i)* rispetto al primo semestre del 2017, un incremento di K/Euro 2.465; e *(ii)* rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, un incremento di K/Euro 690.

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della voce “immobilizzazioni immateriali” rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	Costo storico 31/12/2017	F.do ammortamento 31/12/2017	Incrementi del periodo	Decrementi del periodo	Ammortamenti del periodo	Valore residuo al 30/06/2018
Costi di impianto e di ampliamento	819	(238)	99	-	(171)	509
Licenze d’uso	1.003	(919)	-	-	(21)	63
Immobilizzazioni in corso e acconti	28	-	15	-	-	43
Altre immobilizzazioni immateriali	3.266	(717)	1.674	-	(907)	3.316
Totale Immobilizzazioni immateriali	5.116	(1.874)	1.788	-	(1.099)	3.931

La voce “immobilizzazioni immateriali” – pari a K/Euro 3.931 – è costituita da *(i)* costi di impianto e di ampliamento per K/Euro 509; *(ii)* concessioni, licenze d’uso, marchi e diritti simili per K/Euro 63; *(iii)* immobilizzazioni in corso e acconti per K/Euro 43; e *(iv)* altre immobilizzazioni immateriali per K/Euro 3.316.

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali è applicato con sistematicità in ciascun periodo, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei singoli beni/oneri pluriennali. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relative al Periodo di Riferimento ammontano a K/Euro 1.099, e sono iscritti nella sottovoce “B.10a” del Conto Economico (“ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali”).

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 10, della legge n. 72/1983, come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali *ex art. 2426, primo comma, n. 3*, del Codice civile, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore dei beni medesimi.

Costi di impianto e di ampliamento

La sottovoce “costi di impianto e di ampliamento” è stata iscritta nell’attivo dello Stato Patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale in quanto relativa ad oneri aventi utilità pluriennale. In particolare, alla data del 30 giugno 2018, la Società ha capitalizzato ulteriori costi di impianto e ampliamento per K/Euro 99 (come evidenziato nella tabella sopra

riportata), costituiti dai seguenti elementi *(i)* oneri di quotazione in Borsa per K/Euro 97; e *(ii)* costi di ampliamento per la pubblicità dei programmi relativi al progetto “Web Tv Loft” per K/Euro 2.

In conformità a quanto previsto dall’art. 2426, primo comma, n. 5), del Codice civile, i costi di impianto e di ampliamento capitalizzati sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Concessioni, licenze d’uso, marchi e diritti simili

La sottovoce “concessioni, licenze d’uso, marchi e diritti simili” ammonta a K/Euro 63, registrando, rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, un decremento di K/Euro 21 (come evidenziato nella tabella sopra riportata), imputabile alla rilevazione delle quote di ammortamento di competenza del Periodo di Riferimento.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La sottovoce “immobilizzazioni in corso e acconti” ammonta a K/Euro 43 e si riferisce ad acconti pagati dalla Società per lo sviluppo di un progetto “e-commerce”. Si registra, rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, un incremento di K/Euro 15.

Altre immobilizzazioni immateriali

La sottovoce “altre immobilizzazioni immateriali” ammonta a K/Euro 3.316. Si segnala che nel Periodo di Riferimento si è verificato un incremento di K/Euro 1.674 imputabile a *(i)* capitalizzazione degli oneri di ristrutturazione dell’immobile ad uso strumentale situato a Roma, in Via di Sant’Erasmo n. 2, necessari per il funzionamento della “Web Tv Loft”, per K/Euro 12; e *(ii)* costi per la produzione dei programmi relativi al progetto “Web Tv Loft” per K/Euro 1.662. Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della sottovoce “altre immobilizzazioni immateriali” alla data di riferimento del Bilancio Intermedio. I valori sono indicati in unità di Euro.

Descrizione	Valore al 30/06/2018
Oneri di ristrutturazione di immobili ad uso strumentale	576.968
Oneri per la realizzazione del progetto “Web Tv Loft”	2.738.981
Totale Altre immobilizzazioni immateriali	3.315.949

Si segnala che gli oneri capitalizzati relativi al progetto “Web Tv Loft” di Euro 2.738.981 sono costituiti da **(a)** oneri relativi al progetto grafico per Euro 31.500; e **(b)** oneri relativi alla produzione di contenuti televisivi per Euro 2.707.481.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
125	118	7

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
125	110	15

Alla data del 30 giugno 2018, la voce “immobilizzazioni materiali” ammonta a K/Euro 125, registrando *(i)* rispetto al primo semestre del 2017, un incremento di K/Euro 7; e *(ii)* rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, un incremento di K/Euro 15.

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 10, della legge n. 72/1983, come richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni materiali ex art. 2426, primo comma, n. 3), del Codice civile, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore dei cespiti.

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la movimentazione della voce “immobilizzazioni materiali” rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:



Descrizione	Costo storico 31/12/2017	Fondo amm.to 31/12/2017	Incrementi del periodo	Decrementi del periodo	Ammort.ti del periodo	Valore residuo al 30/06/2018
Altri beni materiali	644	(534)	39	-	(24)	125
Totale Immobilizzazioni materiali	644	(534)	39	-	(24)	125

Alla data del 30 giugno 2018, l'incremento della voce "altri beni materiali" per K/Euro 39 è imputabile all'acquisto da parte della Società di (i) macchine elettroniche per K/Euro 21; (ii) attrezzature per la "Web Tv Loft" per K/Euro 17; e (iii) telefoni cellulari per K/Euro 1.

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali è stato applicato con sistematicità in ciascun periodo, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei beni. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, iscritti nella voce "B.10b)" del Conto Economico, ammontano a K/Euro 37 e comprendono gli ammortamenti del costo dei beni immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale per K/Euro 24.

Con riferimento a quanto indicato al punto *sub (i)*, gli ammortamenti del costo dei beni materiali immobilizzati di K/Euro 24 sono costituiti da (a) ammortamenti del costo di mobili e di arredi per K/Euro 10; (b) ammortamenti del costo delle macchine elettroniche per K/Euro 9; (c) ammortamenti del costo delle attrezzature "Web Tv Loft" per K/Euro 2; (d) ammortamento del costo dei telefoni cellulari per K/Euro 2; ed (e) ammortamenti del costo dei condizionatori per K/Euro 1.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
675	2.116	(1.441)

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
675	670	5

Alla data del 30 giugno 2018, la voce "immobilizzazioni finanziarie" ammonta a K/Euro 675, registrando (i) rispetto alla situazione patrimoniale aggiornata al 30 giugno 2017, una diminuzione pari a K/Euro 1.441, principalmente imputabile alla successiva eliminazione dall'attivo patrimoniale della partecipazione detenuta nella società collegata ZeroStudio's S.p.A. a fronte della stipula nel mese di luglio del 2017 di un contratto di permuta di partecipazioni tra le due società; e (ii) rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, un incremento di K/Euro 5.

Il saldo della voce "immobilizzazioni finanziarie" al 30 giugno 2018 - pari a K/Euro 675 - comprende:

- (i) una partecipazione nella "start-up" Foodquote S.r.l. per K/Euro 550;
- (ii) un credito per un finanziamento infruttifero concesso dalla Società a Foodquote S.r.l. per K/Euro 25;
- (iii) crediti immobilizzati per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di immobili per K/Euro 100.

Partecipazione nella "start-up" Foodquote S.r.l.

La Società ha acquistato il 15,9 per cento della "start-up" Foodquote S.r.l. (costituita nel corso del 2013) che è proprietaria della piattaforma "e-commerce" Foodscovry. Alla data del 30 giugno 2018, il valore della partecipazione nella "start-up" ammonta a K/Euro 550, non registrando alcuna variazione rispetto a quanto risultante dal bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. Si tenga conto che, in data 12 dicembre 2017, con delibera assembleare della Foodquote S.r.l., nell'ottica di strutturare un programma di rafforzamento patrimoniale per lo sviluppo dell'attività, è stato proposto un ulteriore aumento del capitale sociale della "start up" da K/Euro 26 a K/Euro 29, di cui K/Euro 2 (con sovrapprezzo di K/Euro 198 rapportato ad un valore "pre-money" di oltre Euro 4 milioni) da riservarsi ad un socio e di cui K/Euro 1 (con sovrapprezzo di K/Euro 199) da offrirsi in sottoscrizione agli altri soci. La Società ha espressamente rinunciato al diritto di opzione sulle quote di nuova emissione e al termine per la sottoscrizione di cui all'art. 2481-bis, del Codice civile. A seguito dell'aumento di capitale in questione, la partecipazione della Società nel capitale sociale della Foodquote S.r.l. è diminuita dal 15,9 per cento al 13,3 per cento. La partecipata ha elaborato un piano di sviluppo del business nel periodo 2019 – 2023 che consente di meglio rappresentare le potenzialità di crescita e creazione di valore ancora inespresse dall'andamento gestionali di questi primi esercizi. Sulla base del suddetto piano di sviluppo è stato ritenuto recuperabile il valore dell'investimento effettuato.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la variazione delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie della Società rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. I valori sono indicati in unità di Euro.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	550.000	550.000
Valore di bilancio	550.000	550.000
Valore di fine esercizio		
Costo	550.000	550.000
Valore di bilancio	550.000	550.000

Si rimanda alle considerazioni già esposte nelle precedenti sezioni della presente Nota Illustrativa in relazione alla sottovoce “partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie”. Si evidenzia che, rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, non si è verificata alcuna variazione posto che la Società detiene esclusivamente una partecipazione (non di controllo) nella “start-up” Foodquote S.r.l.

Crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie ammontano a K/Euro 125 e si riferiscono ai seguenti elementi (*i*) depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di beni immobili per K/Euro 100; e (*ii*) un credito relativo ad un finanziamento infruttifero concesso a titolo di prestito occasionale alla “start-up” Foodquote S.r.l. per K/Euro 25. La Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del “costo ammortizzato” per la valutazione del credito immobilizzato vantato nei confronti della Foodquote S.r.l. dal momento che gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo sono irrilevanti.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni e la scadenza dei crediti immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale della Società rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. I valori sono indicati in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	119.692	5.000	124.692	12.034	112.658
Totali	119.692	5.000	124.692	12.034	112.658

Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 si registra un incremento dei crediti immobilizzati per Euro 5.000. Tale incremento è imputabile all'effetto (netto) generato dai seguenti fattori (*i*) la rilevazione e l'iscrizione del credito di natura finanziaria di Euro 12.000 per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva – a decorrere dal 1° giugno 2018 – dell'unità immobiliare situata a Roma, in Via Titta Scarpetta n. 5, ad uso di abitazione civile e ad esclusivo servizio del Dott. Marco Travaglio; e (*ii*) la cancellazione del credito finanziario di Euro 7.000 per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva dell'immobile situato in Milano, Via Cappuccio n. 8/10, tenuto conto che il contratto di locazione è stato risolto in data 31 dicembre 2017.

Nella seguente tabella, si riporta la composizione dei crediti immobilizzati, evidenziando per ciascuna sottovoce la quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo:



Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie	31/12/2017	incrementi	decrementi	30/06/2018	Quota entro/oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ.VIA CAPPUCCIO 8/10 (MI)	7.000	-	(7.000)	-	-
DEP.CAUZ.VIA SANT'ERASMO N. 2	50.000	-	-	50.000	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ. SANT'ANSELMO	12.000	-	-	12.000	Entro l'esercizio successivo
DEP.CAUZ.VIA SANTERASMO N. 15	4.200	-	-	4.200	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ. ENEL VIA RESTELLI	774	-	-	774	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ.ACEAATO2 SANT'ANSELMO	34	-	-	34	Entro l'esercizio successivo
DEP.CAUZ. PORTA ROMANA 131	16.684	-	-	16.684	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ.VIA CIANCALEONI	4.000	-	-	4.000	Oltre l'esercizio successivo
DEP.CAUZ.VIA TITTA SCARPETTA	-	12.000		12.000	Oltre l'esercizio successivo
FINANZIAMENTO SOCI FOODQUOTE	25.000	-	-	25.000	Oltre l'esercizio successivo
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	119.692	12.000	(7.000)	124.692	

La quota dei crediti immobilizzati con scadenza entro l'esercizio successivo ammonta ad Euro 12.034; mentre la quota dei crediti immobilizzati con scadenza oltre l'esercizio successivo ammonta ad Euro 112.658. Si segnala che non sussistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella si riporta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	124.692	124.692
Totale	124.692	124.692

Alla data del 30 giugno 2018, i crediti immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale sono interamente vantati dalla Società nei confronti di controparti italiane.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si evidenzia che, in applicazione del principio della prudenza, le immobilizzazioni finanziarie sono state iscritte nel Bilancio Intermedio ad valore contabile non superiore al relativo "fair value".

Operazioni di locazione finanziaria

Si segnala che, alla data di riferimento del Bilancio Intermedio, la Società non ha in corso alcun contratto di "leasing" finanziario.

Attivo circolante

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
9.378	11.561	(2.183)

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
9.378	11.199	(1.821)

Alla data del 30 giugno 2018, l'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammonta a K/Euro 9.378, registrando (*i*) rispetto alla situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, un decremento di K/Euro 2.183; e (*ii*) rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, una diminuzione di K/Euro 1.821.

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati in base ai criteri previsti dall'art. 2426, primo comma, n. 8), del Codice civile, e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Nella tabella sottostante sono evidenziate le movimentazioni, rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, degli elementi iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale:

Voce	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
RIMANENZE	271	403	(132)
CREDITI	4.605	4.081	524
ATT. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.	3.016	3.722	(706)
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.486	2.993	(1.507)
ATTIVO CIRCOLANTE	9.378	11.199	(1.821)

Come detto, l'attivo circolante ammonta a K/Euro 9.378, registrando – rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 – un decremento di K/Euro 1.821, principalmente correlato alla riduzione delle disponibilità liquide. Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, nn. 8) e 9), del Codice civile, tenuto conto delle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'OIC.

Rimanenze

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
271	269	2

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
271	403	(132)

Alla data del 30 giugno 2018, la voce "rimanenze" dell'attivo circolante ammonta a K/Euro 271, registrando (*i*) rispetto alla situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, un incremento di K/Euro 2; e (*ii*) rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, una diminuzione di K/Euro 132.

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 9), del Codice civile, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 13, le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

Nella seguente tabella sono evidenziate le variazioni delle rimanenze di beni iscritte nell'attivo circolante rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. I valori sono espressi in unità di Euro.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

Voce	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	207.651	326.236	(118.585)
Prodotti finiti e merci	63.777	77.237	(13.460)
TOTALE RIMANENZE	271.428	403.473	(132.045)

Le rimanenze di beni iscritte nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano ad Euro 271.428 e sono costituite da *(i)* giacenze fisiche di carta inventariate alla data del 30 giugno 2018 per Euro 207.651; *(ii)* giacenze fisiche di collaterali e "gadget" per Euro 6.953; e *(iii)* giacenze fisiche relative ai libri della collana "Paper First" non ancora distribuiti per Euro 56.524.

Si segnala che la valutazione delle rimanenze a prezzi di mercato correnti non determinerebbe significative differenze rispetto ai valori iscritti nel Bilancio Intermedio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
4.605	3.249	1.356

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.605	4.081	524

Alla data del 30 giugno 2018, la voce "crediti" dell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammonta a K/Euro 4.605, registrando *(i)* rispetto al primo semestre del 2017, un incremento di K/Euro 1.356; e *(ii)* rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, un incremento di K/Euro 524.

I crediti iscritti nell'attivo circolante – pari, come detto, a K/Euro 4.605 – sono costituiti dai seguenti elementi *(i)* crediti verso clienti per K/Euro 3.882; *(ii)* crediti tributari per K/Euro 96; *(iii)* imposte anticipate per K/Euro 255; e *(iv)* crediti verso altri per K/Euro 372.

La Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" laddove gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo siano irrilevanti (generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza del credito sono di scarso rilievo). In tali circostanze, i crediti non immobilizzati sono iscritti in base al presumibile valore di realizzazione. Si segnala che, ai fini della redazione del Bilancio Intermedio, non si sono riscontrati effetti rilevanti eventualmente derivanti dall'applicazione del criterio del "costo ammortizzato".

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale e le informazioni relative alla scadenza degli stessi. I valori sono espressi in unità di Euro.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Descrizione	30/06/2018	Variazioni	31/12/2017	Quota scadente entro l'esercizio successivo
Crediti verso clienti	3.881.668	779.458	3.102.210	3.881.668
Crediti tributari	95.910	(384.781)	480.691	95.910
Imposte anticipate	255.295	(15.719)	271.014	255.295
Crediti verso altri	371.583	144.754	226.829	371.583
Totali	4.604.456	523.712	4.080.744	4.604.456



I crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente ad Euro 4.604.456 e sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo. Non sussistono, quindi, crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

Nella seguente tabella si evidenziano la variazione e la composizione della sottovoce "crediti verso clienti" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti verso clienti lordi	4.082	3.302	780
Fondo svalutazione crediti	(200)	(200)	-
Crediti verso clienti netti	3.882	3.102	780

La sottovoce "crediti verso clienti" – pari a K/Euro 3.882 – comprende (i) crediti verso clienti nazionali per fatture emesse per K/Euro 2.865; (ii) crediti per fatture da emettere per K/Euro 267; (iii) altri crediti verso il distributore dei prodotti editoriali M-DIS (netti) per K/Euro 950; e (iv) il fondo di svalutazione dei crediti per K/Euro 200.

Con riguardo a quanto indicato al punto *sub (iv)*, si segnala che la Società opera con un numero limitato di distributori, i quali rappresentano anche i propri clienti diretti e a cui viene affidata la distribuzione nelle edicole su tutto il territorio nazionale.

Crediti tributari

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la movimentazione della sottovoce "crediti tributari" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti tributari	96	481	(385)

La sottovoce "crediti tributari" – pari a K/Euro 96 – si riferisce principalmente ad un credito Iva (K/Euro 91).

Imposte anticipate

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce "imposte anticipate":

Descrizione	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
Imposte anticipate	255	271	(16)

La sottovoce "imposte anticipate" ammonta a K/Euro 255, di cui K/Euro 221 per Ires e K/Euro 34 per Irap. Si precisa che, alla data del 30 giugno 2018, le imposte anticipate si riferiscono principalmente alla componente fiscale (Ires e Irap) degli accantonamenti al "fondo per rischi ed oneri – cause civili e spese legali" pari a complessivi K/Euro 700. Gli amministratori valutano recuperabile in un prossimo ragionevole futuro la suddetta fiscalità anticipata.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della sottovoce "crediti per imposte anticipate" al 30 giugno 2018 e le relative differenze temporanee deducibili che hanno comportato lo stanziamento delle imposte anticipate:

Descrizione	Ammontare diff.temporanee	Aliquota (Ires-Irap)	Imposte anticipate
Fondo rischi cause legali tassato	700	28.6 %	200
Altre differenze temporanee*	220	28.6 %	55
Totale	920		255

* Con riguardo alla voce "altre differenze temporanee", si segnala che le imposte anticipate sono stanziate solo ai fini Ires (aliquota del 24 per cento) in relazione a (i) accantonamento al fondo svalutazione dei crediti per K/Euro 148; (ii) compensi spettanti alla società di revisione indeducibili per K/Euro 23; e (iii) compensi spettanti all'organo amministrativo indeducibili per K/Euro 10.

Non si rileva fiscalità anticipata non iscritta nel Bilancio Intermedio.

Crediti verso altri

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della sottovoce "crediti verso altri" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti verso altri	372	227	145
Totale crediti verso altri	372	227	145



La sottovoce "crediti verso altri" ammonta a K/Euro 372, registrando un incremento di K/Euro 145 rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. Tale sottovoce si riferisce principalmente a *(i)* anticipi a fornitori per l'acquisto di servizi per K/Euro 259; *(ii)* risarcimenti derivanti da cause/contenzioso per K/Euro 60; e *(iii)* crediti verso soci per K/Euro 14.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale. I valori sono espressi in unità di Euro.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	3.317.370	95.910	255.295	371.583	4.040.158
UE	564.298	-	-	-	564.298
Totali	3.881.668	95.910	255.295	371.583	4.604.456

Alla data del 30 giugno 2018, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono così suddivisi per area geografica:

(i) crediti verso soggetti italiani per complessivi Euro 4.040.158;

(ii) crediti verso soggetti stabiliti in uno Stato membro dell'Unione Europea per complessivi Euro 564.298.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
3.016	3.722	(706)
Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
3.016	3.722	(706)

Altri titoli

La voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" è interamente costituita da altri titoli obbligazionari e nella seguente tabella si evidenziano le movimentazioni rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. I valori sono indicati in unità di Euro.

Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
altri titoli	3.722.000	(706.160)	3.015.840
Totali	3.722.000	(706.160)	3.015.840

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione della sottovoce "altri titoli", iscritta tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a K/Euro 3.016:

Descrizione titolo	Valore nominale	Data di scadenza	Costo Storico	Valore al 31/12/2017	Valore al 30/06/2018	Variazione
Obbligazioni:						
Obbligazioni BCC Roma 3.6.19 T.V.	222	03.06.19	222	222	222	-
Obbligazioni BCC Roma 30.9.18	2.993	30.09.18	2.993	2.993	2.288	(705)
Obbligazioni BCC Roma 30.9.18 SD	507	30.09.18	507	507	506	(1)
Gestioni monetarie :						
Gestione Monetaria 10508124	----	----	1940	-	-	-
Totale delle attività finanziarie non immobilizzate						
		----	----	3.722	3.016	(706)

La sottovoce "altri titoli", iscritta tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ammonta a K/Euro 3.016, registrando rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 una diminuzione di K/Euro 706. Tale decremento di K/Euro 706 è imputabile ai seguenti elementi *(i)* la vendita nel Periodo di Riferimento di titoli non immobilizzati per K/Euro 700; *(ii)* una perdita di valore delle obbligazioni BCC Roma con scadenza al 30 settembre 2018 per K/Euro 5; e *(iii)* una perdita di valore delle obbligazioni BCC Roma SD con scadenza al 30 settembre 2018 per K/Euro 1.

Con riguardo a quanto indicato al punto *sub (ii)*, si segnala che sulle obbligazioni BCC Roma 30.9.18 SD di K/Euro 506 sussiste un pegno di pari importo a garanzia della fideiussione rilasciata a Fotocinema S.r.l. a fronte della locazione dell'immobile strumentale sito in via di Sant'Erasmo n. 2 (Roma).

Si attesta che il valore delle attività finanziarie non immobilizzate iscritte nel Bilancio Intermedio, pari a K/Euro 3.016, non è superiore al valore di mercato delle attività stesse.

Disponibilità liquide

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
1.486	4.322	(2.836)
Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.486	2.993	(1.507)

Alla data del 30 giugno 2018, la voce "disponibilità liquide" ammonta a K/Euro 1.486, registrando *(i)* rispetto alla situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, un decremento di K/Euro 2.836; e *(ii)* rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, una diminuzione di K/Euro 1.507.

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale. Nella tabella sottostante sono evidenziate la composizione e le movimentazioni della voce "disponibilità liquide" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
Depositi bancari e postali	1.485	2.991	(1.506)
Danaro e valori in cassa	1	2	(1)
Totale Disponibilità liquide	1.486	2.993	(1.507)

Si segnala che, nella sottovoce "depositi bancari e postali" di K/Euro 2.991, l'importo di K/Euro 267 si riferisce ai fondi raccolti dalla Società destinati alla costruzione di un centro Polifunzionale da collocare nel centro di Amatrice (RI), città colpita dal terremoto del 24 agosto 2016, con contropartita la sottovoce "altri debiti" del passivo patrimoniale, per i quali la Società è in attesa di ricevere dagli enti preposti (Croce Rossa e Comune) la destinazione e la richiesta di trasferimento. Il decremento del periodo è principalmente imputabile alle risorse finanziarie impiegate per l'acquisizione di azioni proprie per K/Euro 1.400.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
6	120	(114)



Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
6	54	(48)

La voce “ratei e risconti attivi” ammonta a K/Euro 6, registrando *(i)* rispetto alla situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, una diminuzione di K/Euro 114; e *(ii)* rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, un decremento di K/Euro 48. L’importo di K/Euro 6 si riferisce esclusivamente ai risconti attivi rilevati alla data del 30 giugno 2018. Si segnala che non sussistono risconti attivi di durata residua superiore a cinque anni.

Nota Illustrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del Patrimonio Netto e del passivo dello Stato Patrimoniale sono iscritte in conformità alle norme del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell’OIC.

Patrimonio netto

Le voci relative al patrimonio netto sono esposte al loro valore contabile, in linea con le previsioni contenute nel Codice civile e nel principio contabile OIC n. 28.

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
2.870	7.291	(4.421)

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.870	6.087	(3.217)

Alla data del 30 giugno 2018, il patrimonio netto ammonta a K/Euro 2.870, registrando *(i)* rispetto alla situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, una diminuzione di K/Euro 4.421; e *(ii)* rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, un decremento di K/Euro 3.217, principalmente imputabile all’incremento della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio (da K/Euro 2.608 a K/Euro 4.008) e alla distribuzione della riserva “utili portati a nuovo” (K/Euro 454), di quota parte della riserva straordinaria (K/Euro 928) e dell’utile dell’esercizio 2017 (K/Euro 618).

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la variazione delle singole voci che compongono il patrimonio netto della Società rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.500.000	-	-	-	-	2.500.000
Riserva legale	500.000	-	-	-	-	500.000
Riserva straordinaria	4.622.759	-	-	(927.903)	-	3.694.856
Totale altre riserve	4.622.759	-	-	(927.903)	-	3.694.856
Utili (perdite) portati a nuovo	453.924	-	-	(453.924)	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	618.173	(618.173)	-	-	182.872	182.872
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.608.196)	-	(1.400.000)	-	-	(4.008.196)
Totale	6.086.660	(618.173)	(1.400.000)	(1.381.827)	182.872	2.869.532

Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, le movimentazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2018 riguardano (i) la distribuzione dell'utile netto del 2017 di Euro 618.173, con delibera assembleare del 10 maggio 2018; (ii) l'incremento della voce "riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" per un ammontare pari ad Euro 1.400.000, la quale accoglie, in detrazione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter, terzo comma, del Codice civile; (iii) la distribuzione della riserva utili portati a nuovo (Euro 453.924) e di quota parte della riserva straordinaria (Euro 927.903), con delibera assembleare del 10 maggio 2018; e (iv) la rilevazione dell'utile del Periodo di Riferimento pari ad Euro 182.872.

Con riguardo al punto *sub (ii)*, nel corso del primo semestre del 2018 la Società ha acquistato azioni proprie ex art. 2357, e seguenti del Codice civile, per K/Euro 1.400 con conseguente riduzione del patrimonio netto per un uguale importo tramite l'incremento della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio. Come risulta dal verbale dell'assemblea ordinaria del 6 febbraio 2018, la Società ha acquistato l'intero pacchetto azionario dei soci Grafica Veneta S.p.A. e Bruno Tinti pari complessivamente al 9,668 per cento del capitale sociale, per un corrispettivo totale di K/Euro 1.400, iscritto nella riserva negativa per azioni proprie in portafoglio del patrimonio netto.

In applicazione dell'art. 2427, primo comma, n. 4), del Codice civile, nella tabella sottostante si illustrano le variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto nei seguenti periodi di riferimento (i) l'esercizio dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016; (ii) l'esercizio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017; e (iii) il Periodo di Riferimento.

	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Versamenti in conto capitale	Varie altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva azioni proprie	Totale
Saldo iniziale al 1/01/2016	2.500	492	4.623	-	-	-	242		7.857
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>									
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-		-

- Altre destinazioni	-	-	-	-	-	242	(242)		-
<i>Altre variazioni:</i>									
- Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-		-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(1.125)	(1.125)
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	-	-		-
- Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-		-
Risultato dell'esercizio 2016	-	-	-	-	-	-	439		439
Saldo finale al 31/12/2016	2.500	492	4.623	-	-	242	439	(1.125)	7.171
Saldo iniziale al 1/01/2017	2.500	492	4.623	-	-	242	439	(1.125)	7.171
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>									
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(219)		(219)
- Altre destinazioni	-	8	-	-		212	(220)		-
<i>Altre variazioni:</i>									
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(1.483)	(1.483)
- Operazioni sul capitale	-	-	-		-	-	-		-
- Distribuzione ai soci	-	-	-	-	-	-	-		-
- Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-		-
Risultato dell'esercizio 2017	-	-	-	-	-	-	618		618
Saldo finale al 31/12/2017	2.500	500	4.623	-	-	454	618	(2.608)	6.087
Saldo iniziale al 1/01/2018	2.500	500	4.623	-	-	454	618	(2.608)	6.087
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>									
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(618)		(618)
- Altre destinazioni	-	-	-	-		-	-		-
<i>Altre variazioni:</i>									
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(1.400)	(1.400)
- Operazioni sul capitale	-	-	-		-	-	-		-
- Distribuzione ai soci	-	-	(928)	-	-	(454)	-		(1.382)
- Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-		-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	183	183
Saldo finale al 30/06/2018	2.500	500	3.695	-	-	-	183	(4.008)	2.870

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Gli importi sono espressi in unità di Euro.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.500.000	Capitale	B	-
Riserva legale	500.000	Utili	B	500.000
Riserva straordinaria	3.694.856	Utili	A;B;C	3.694.856
Totale altre riserve	3.694.856	Utili		-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(4.008.196)			-
Totale	2.686.660			4.194.856
Quota non distribuibile				500.000
Residua quota distribuibile				3.694.856
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Il capitale sociale è pari ad Euro 2.500.000, di cui (i) la quota versata ammonta ad Euro 615.000; e (ii) la restante quota di Euro 1.885.000 è stata costituita con aumenti gratuiti prelevati dalle riserve di patrimonio netto.

La quota "disponibile" del patrimonio netto – pari ad Euro 4.194.856 – è costituita (i) dalla riserva legale (Euro 500.000) esclusivamente per la copertura di perdite; (ii) dalla riserva straordinaria iscritta nella sotto-voce "altre riserve" di Euro 3.694.856.

Tenuto conto che la riserva legale è esattamente pari al limite minimo previsto dall'art. 2430, del Codice civile, ossia un quinto del capitale sociale, tale riserva non è distribuibile. Pertanto, la quota "distribuibile" del patrimonio netto ammonta ad Euro 3.694.856.

Fondi per rischi e oneri

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
749	733	16

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
749	795	(46)

Alla data del 30 giugno 2018, la voce "fondi per rischi e oneri" ammonta a K/Euro 749, registrando (i) rispetto alla situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, un incremento di K/Euro 16; e (ii) rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, una diminuzione di K/Euro 46.

I "fondi per rischi e oneri" sono stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

I "fondi per rischi" rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile nazionale OIC n. 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel Conto Economico, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Altri fondi	795.357	68.354	(114.587)	(46.233)	749.124

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione e la variazione della sottovoce “altri fondi” rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	31/12/2017	Utilizzo	Accantonamento	30/06/2018
Altri – Cause civili e spese legali	700	(42)	42	700
Altri – Contenzioso Previdenziale	5	-	-	5
Altri – Rischi rese librerie	90	(73)	27	44
Fondi per rischi e oneri	795	(115)	69	749

Altri fondi – Cause civili e spese legali

Il fondo di K/Euro 700, relativo a potenziali passività derivanti principalmente dalle cause civili e penali in essere alla data del 30 giugno 2018, è stimato in modo prudente, tenendo conto della particolare natura dell’attività esercitata, sulla base dell’esperienza maturata in situazioni analoghe ed è corroborato dalle valutazioni dei legali esterni incaricati dalla Società.

Gli utilizzi si riferiscono esclusivamente alle spese legali corrisposte ai nostri legali incaricati di difendere e rappresentare la società in n. 6 contenziosi conclusosi nel periodo in esame, senza il pagamento di alcun risarcimento da parte della società. Tali contenziosi erano inclusi tra i procedimenti per i quali si era appostato il fondo al 31.12.2017

Altri fondi – Contenzioso Previdenziale

Il fondo di K/Euro 5 si riferisce all’accertamento – ricevuto il 1° marzo 2013 – a seguito delle verifiche effettuate dall’Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (“INPGI”) per l’anno 2012. Si evidenzia che, rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, non si è verificata alcuna movimentazione del fondo per contenzioso previdenziale INPGI non essendo intervenute variazioni significative tali da modificare la valutazione del rischio di soccombenza.

Altri fondi – Rischi rese librerie

Nel primo semestre del 2018 si è verificato il parziale utilizzo del fondo per rischi rese librerie stanziato nel precedente esercizio per K/Euro 73 (note di credito emesse al distributore per i resi dei libri invenduti dalle librerie). Inoltre, è stato eseguito un nuovo accantonamento al “fondo rischi rese librerie” per K/Euro 27, iscritto nella sottovoce “B.12” del Conto Economico (“accantonamenti per rischi”), relativo alla stima delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie e fatturati nel corso dell’esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
1.675	1.347	328

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.675	1.498	177

Alla data del 30 giugno 2018, il TFR ammonta a K/Euro 1.675, rilevandosi *(i)* rispetto al primo semestre del 2017, un incremento di K/Euro 328; e *(ii)* rispetto all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017, un incremento di K/Euro 177.

Il TFR è stato calcolato in conformità a quanto previsto dall’art. 2120, del Codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali; esso comprende le quote annuali maturate e le

rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel periodo e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data del 30 giugno 2018. Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della voce "Trattamento di fine rapporto" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.497.803	195.286	(17.677)	177.609	1.675.412

Alla data del 30 giugno 2018, il TFR ammonta ad Euro 1.675.412, registrando rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 un incremento di Euro 177.609. Gli accantonamenti relativi al Periodo di Riferimento ammontano ad Euro 195.286 mentre gli utilizzi sono pari ad Euro 17.677.

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni del TFR che generano nel Periodo di Riferimento un impatto sul Conto Economico. I valori sono espressi in unità di Euro.

Conto Economico	TFR accantonato	Tfr dell'anno liquidato	Totale
Impiegati	59.092	1.198	60.290
Giornalisti ("carta")	88.176	1.165	89.341
Giornalisti ("web")	48.018	4.084	52.102
Total Conto Economico	195.286	6.447	201.733
Imposta sostitutiva TFR			
Total Accantonamento TFR	195.286		

Il TFR rilevato nella sottovoce "B.9c)" del Conto Economico ("trattamento di fine rapporto") ammonta ad Euro 201.733; l'accantonamento al TFR è stato rilevato nel passivo patrimoniale per Euro 195.286.

Debiti

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
7.581	4.971	2.610
Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
7.581	5.750	1.831

Alla data del 30 giugno 2018, la voce "debiti" del passivo patrimoniale ammonta a K/Euro 7.581, registrando (i) rispetto alla situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, un incremento di K/Euro 2.610; e (ii) rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, un incremento di K/Euro 1.831.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la variazione dei debiti rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	3.180.194	(386.891)	2.793.303	2.793.303
Debiti tributari	399.282	96.825	496.107	496.107
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	831.179	(54.611)	776.568	776.568
Altri debiti	1.339.070	2.175.468	3.514.538	3.514.538
Totale	5.749.725	1.830.791	7.580.516	7.580.516

Debiti

Alla data del 30 giugno 2018, i debiti della Società ammontano ad Euro 7.580.516 e sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo. Non sussistono, pertanto, debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Debiti verso fornitori

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti verso fornitori" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
Debiti verso fornitori	2.793	3.180	(387)

La sottovoce "debiti verso fornitori" ammonta a K/Euro 2.793 e comprende (i) debiti verso fornitori per K/Euro 1.444; (ii) debiti per fatture e note di credito da ricevere per K/Euro 1.119; e (iii) debiti verso lavoratori autonomi per prestazioni di servizi per K/Euro 230.

Debiti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti tributari" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
Debiti tributari	496	399	97

La sottovoce "debiti tributari" ammonta a K/Euro 496 e si riferisce a (i) debiti per ritenute fiscali sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo per K/Euro 237; (ii) debiti per addizionale comunale e regionale per K/Euro 18; (iii) debito Iva per K/Euro 1; (iv) debito Irap per K/Euro 117; e (v) debito Ires per K/Euro 123.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	777	831	(54)

La sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" comprende i contributi sociali a carico dei lavoratori e quelli a carico dell'azienda da versare agli Enti di previdenza, nonché gli oneri sociali conteggiati sulle competenze differite maturate ma non liquidate alla data del presente Bilancio a favore del personale dipendente. Alla data del 30 giugno 2018, i debiti verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale (INPS, INAIL, INPGI, ecc.) ammontano a K/Euro 777, registrando una diminuzione rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 per K/Euro 54.

Altri debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "altri debiti" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017:

Descrizione	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni
Altri debiti	3.515	1.339	2.176

La sottovoce "altri debiti" ammonta a K/Euro 3.515 e si riferisce, principalmente, a debiti verso il personale dipendente per mensilità aggiuntive, premi, giornate "corte", ferie maturate e non ancora liquidate e spese di trasferta nonché a debiti verso soci per dividendi da liquidare.

Inoltre, tale sottovoce comprende l'importo di K/Euro 267 relativo ai fondi raccolti dalla Società destinati alla costruzione di un centro Polifunzionale da collocare nel centro di Amatrice (RI), città colpita dal terremoto del 24 agosto 2016.

Il progetto a cui si parteciperà sarà realizzato e garantito dalla Croce Rossa Italiana e dal Comune di Amatrice, che provvederanno eventualmente a coinvolgere altre associazioni ed Enti selezionati dal Comune. Al riguardo, si segnala che per tali fondi la Società è in attesa di ricevere dagli enti preposti (Croce Rossa e Comune) la destinazione e la richiesta di trasferimento.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti. I valori sono espressi in unità di Euro.

Area geografica	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	110.327	496.107	776.568	3.514.538	4.897.540
UE	2.682.976	-	-	-	2.682.976
Totale	2.793.303	496.107	776.568	3.514.538	7.580.516

Alla data del 30 giugno 2018, i debiti della Società ammontano ad Euro 7.580.516, di cui (i) debiti verso controparti italiane per Euro 4.897.540; e (ii) debiti verso soggetti stabiliti in Paesi membri dell'Unione Europea per Euro 2.682.976.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Si segnala che, alla data del 30 giugno 2018, tutti i debiti della Società non sono assistiti da garanzie reali su beni sociali, come evidenziato nel seguente prospetto.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso fornitori	2.793.303	2.793.303
Debiti tributari	496.107	496.107
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	776.568	776.568
Altri debiti	3.514.538	3.514.538
Totale debiti	7.580.516	7.580.516

Finanziamenti effettuati da soci della Società

La Società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 30/06/2017	Variazioni
1.240	1.040	200

Saldo al 30/06/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.240	1.144	96

Alla data del 30 giugno 2018, la voce “ratei e risconti passivi” ammonta a K/Euro 1.240, rilevandosi *(i)* rispetto al primo semestre del 2017, un incremento di K/Euro 200; e *(ii)* rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, un incremento di K/Euro 96.

I ratei e i risconti passivi sono iscritti nel Bilancio Intermedio in conformità alle previsioni di cui agli artt. 2424 e 2424-bis, del Codice civile, e alle indicazioni fornite dal principio contabile nazionale OIC n. 18. Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la variazione della voce “ratei e risconti passivi”. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.143.763	96.327	1.240.090
Totale ratei e risconti passivi	1.143.763	96.327	1.240.090

La voce “ratei e risconti passivi” ammonta ad Euro 1.240.090 e comprende esclusivamente risconti passivi relativi alle quote dei ricavi degli abbonamenti di competenza di periodi successivi che hanno già avuto manifestazione finanziaria alla data di riferimento del Bilancio Intermedio.

Si segnala che non sussistono risconti passivi aventi una durata residua superiore a cinque anni.

Nota Illustrativa, conto economico

Il Conto Economico è redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2425, del Codice civile, ed evidenzia il risultato economico del Periodo di Riferimento.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione del risultato economico del periodo. I suddetti componenti di reddito, iscritti in conformità alle previsioni di cui all'art. 2425-bis, del Codice civile, sono classificati per natura e afferiscono alla gestione caratteristica, accessoria e finanziaria.

Il principio contabile nazionale n. 12 (“*Composizione e schemi del bilancio d'esercizio*”), chiarisce che l'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, i quali identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e in quella finanziaria.

Valore della produzione

30/06/2018	30/06/2017	Variazioni
15.862	13.645	2.217

Alla data del 30 giugno 2018, l'aggregato “Valore della Produzione” ammonta a K/Euro 15.862, con un aumento rispetto al primo semestre del 2017 pari a K/Euro 2.217.

I ricavi e i proventi sono iscritti per competenza e secondo natura, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, ai sensi degli artt. 2423-bis (“*Principi di redazione del bilancio*”) e 2425-bis (“*Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri*”), del Codice civile, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 12.

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e la variazione rispetto al primo semestre del 2017 dell'aggregato “Valore della Produzione”:

Descrizione	30/06/2018	30/06/2017	Variazioni
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.973	12.881	1.092
A.2) Variazioni delle rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(13)	1	(14)
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.664	619	1.045
A.5) Altri ricavi e proventi	238	144	94
Valore della Produzione	15.862	13.645	2.217

La voce “ricavi delle vendite e delle prestazioni” ammonta a K/Euro 13.973 ed è costituita dai seguenti elementi (*i*) ricavi derivanti dalla distribuzione di libri e giornali per K/Euro 8.866; (*ii*) ricavi derivanti dalla racconta pubblicitaria relativa ai contenuti editoriali e televisivi per K/Euro 2.106; (*iii*) ricavi da abbonamenti per K/Euro 1.265; (*iv*) ricavi dalle vendite del nuovo mensile “Millennium” per K/Euro 444; (*v*) vendite dirette e “on-line” di libri e giornali per K/Euro 731; (*vi*) ricavi dalla concessione di diritti Tv per K/Euro 560; e (*vii*) altri ricavi per K/Euro 1.

La voce “variazioni delle rimanenze finali dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti” comprende una variazione negativa (pari a K/Euro 13) delle rimanenze di libri iscritte nella voce “C.I.” (“Rimanenze”) dell’attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce “incrementi di immobilizzazioni per lavori interni” ammonta a K/Euro 1.664 e si riferisce interamente alla capitalizzazione dei costi di produzione dei programmi relativi al progetto “Web TV Loft”.

La voce “altri ricavi e proventi” ammonta a K/Euro 238 e comprende (*i*) ricavi da spettacoli per K/Euro 127; (*ii*) ricavi derivanti da risarcimenti di cause civili per K/Euro 73; (*iii*) proventi relativi alle vendite delle rese destinate al macero per K/Euro 29; (*iv*) sopravvenienze attive per K/Euro 8; e (*v*) altri ricavi e proventi per K/Euro 1.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione della voce “A.1” del Valore della Produzione (“ricavi delle vendite e delle prestazioni”) secondo le categorie di attività sia per il Periodo di Riferimento che per il primo semestre del 2017. I valori sono espressi in unità di Euro.

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30/06/2018	30/06/2017
Settore editoria	11.260.641	10.986.469
Settore programmi tv (“Web Tv Loft”)	610.005	-
Settore pubblicità	2.102.550	1.894.595
Totale A.1	13.973.196	12.881.064

Alla data del 30 giugno 2017, la voce “A.1” del Conto Economico (“ricavi delle vendite e delle prestazioni”) ammontava ad Euro 12.881.064 e si riferiva ai seguenti elementi (*i*) ricavi derivanti dall’attività editoriale per Euro 10.986.469; e (*ii*) ricavi derivanti dal settore pubblicitario per Euro 1.894.595.

Alla data del 30 giugno 2018, invece, la suddetta voce del Conto Economico ammonta ad Euro 13.973.196 e la relativa suddivisione per categorie di attività tiene conto delle nuove linee di business sviluppate nel corso dell’esercizio precedente per la produzione di contenuti televisivi “Web Tv Loft” e per il mensile “Millennium”. In particolare, la voce “A.1” dell’aggregato “Valore della Produzione” – pari, come detto, ad Euro 13.973.196 – è costituita dai seguenti elementi (*i*) ricavi derivanti dall’attività editoriale per Euro 11.260.641; (*ii*) ricavi derivanti dalla produzione di contenuti televisivi relativi al progetto “Web Tv Loft” per Euro 610.005; e (*iii*) ricavi derivanti dal settore pubblicitario per Euro 2.102.550.

Nel primo semestre del 2018 si registra una media giornaliera delle copie vendute in edicola per l’edizione del quotidiano da martedì a domenica di 34.700 unità. Per l’edizione del lunedì, invece, la media delle copie vendute è stata pari a 28.648 unità. Alla luce dei risultati di vendita di luglio e agosto, è ragionevole attendersi che questi livelli vengano mantenuti anche nel secondo semestre del 2018. Anche gli abbonamenti digitali sono in crescita del 10% circa rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente mentre restano stabili quelli relativi al quotidiano cartaceo. Il cambio di modello di raccolta della pubblicità *on line* sta dando i suoi frutti e nel Periodo di Riferimento si registra un incremento del 17% rispetto al primo semestre del 2017. Il dato di vendita del mensile resta stabile, allineato con le previsioni di *budget*.



I ricavi derivanti dalla vendita dei contenuti televisivi, sia alle emittenti che tramite gli abbonamenti a Loft, sono al di sotto delle previsioni di *budget*. Le attività di ideazione di *format* inediti e la produzione di nuovi programmi basati sugli stessi, hanno consentito di produrre oltre 180 puntate distribuite tramite la APP Loft e il canale La NOVE del gruppo Discovery. Il 70% circa delle produzioni è stato destinato alla nostra piattaforma per supportare la fase di *start up* della stessa che necessita di continui rilasci di nuovi contenuti, anche per supportare la necessaria e importantissima attività di promozione funzionale alla crescita delle sottoscrizioni degli abbonamenti. Lo sviluppo della divisione Loft è ovviamente solo agli inizi e quindi la Società è impegnata, secondo i piani aziendali, in ulteriori sforzi inerenti l'implementazione della struttura delle risorse creative, produttive e commerciali. Dalla divisione Loft si aspettano importanti aumenti del volume dei ricavi e dei margini nel prossimo triennio. Tuttavia, i progetti di sviluppo interessano anche gli altri rami aziendali con l'obiettivo di consolidare il livello di copie vendute del quotidiano, di sviluppare il mondo dei nostri prodotti digitali con l'ausilio dell'innovazione tecnologica, di far crescere la raccolta pubblicitaria *on line* mediante l'uso di strumenti innovativi di analisi dei "big data". Tutti i rilevanti investimenti affrontati dalla Società nel corso del 2018 vanno nella direzione dei progetti di sviluppo che verranno rappresentati e recepiti nel piano industriale del prossimo triennio 2019 - 2021 in fase di redazione. Al centro del piano di sviluppo, oltre al progetto televisivo Loft che prevede una crescita sostanziale dei ricavi nel 2019, vi è anche il progetto di innovazione tecnologica verso la gestione dei dati e la profilazione utenti adeguata ad una Società, come Editoriale Il Fatto S.p.A., con una comunità di clienti molto fidelizzata. L'innovazione tecnologica unita a una nuova strategia digitale avrà come primi effetti la semplificazione e l'ottimizzazione dell'offerta di contenuti per il raggiungimento degli importanti obiettivi di ricavo pianificati in termini di abbonamenti e pubblicità.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche. I valori sono espressi in unità di Euro.

Area geografica	Valore al 30/06/2018
Italia	12.995.329
Europa	977.867
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.973.196

Alla data del 30 giugno 2018, i ricavi delle vendite e delle prestazioni – pari, come detto, ad Euro 13.973.196 – sono costituiti da (i) ricavi derivanti da operazioni realizzate con soggetti stabiliti nel territorio dello Stato per Euro 12.995.329; e (ii) ricavi derivanti da operazioni effettuate con clienti stabiliti in uno Stato membro dell'Unione Europea per Euro 977.867.

Costi della produzione

30/06/2018	30/06/2017	Variazioni
15.445	13.142	2.303

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e la variazione dell'aggregato "Costi della Produzione" rispetto al primo semestre del 2017:



Descrizione	30/06/2018	30/06/2017	Variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie e merci:			
- carta	625	598	27
Totale costi per materie prime, sussidiarie e merci	625	598	27
Costi per servizi:			
<i>Servizi diretti di produzione:</i>			
- Stampa	1.080	1.093	(13)
- Distribuzione	899	853	46
- Aggio su Distribuzione	2.423	2.437	(14)
- Libri	151	226	(75)
- Commissioni abbonamenti e spese postali	46	41	5
- Giornalisti	451	499	(48)
- Collaboratori	316	322	(6)
- Eventi, pubblicità e spettacoli	138	51	87
- Commissioni società di pubblicità	62	73	(11)
- Assistenza e consulenze informatiche	95	84	11
- Altri servizi e costi di produzione	201	210	(9)
Sub-totale costi per servizi diretti	5.862	5.889	(27)
Servizi TV – “Loft”	1.004	274	730
Servizi generali	700	718	(18)
Totale costi per servizi	7.566	6.881	685
Costi per godimento di beni di terzi	569	470	99
Costi per il personale:			
Salari e stipendi	3.739	3.242	497
Oneri sociali	1.193	973	220
Trattamento di fine rapporto	202	172	30
Altri costi del personale	106	61	45
Totale costi per il personale	5.240	4.448	792
Ammortamenti e svalutazioni:			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.099	147	952
Ammortamento immobilizzazioni materiali	37	38	(1)
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	-	244	(244)
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.136	429	707
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	119	41	78
Accantonamenti per rischi	27	26	1
Oneri diversi di gestione	163	249	(86)
Totale costi della produzione	15.445	13.142	2.303

La voce "costi per materie prime" ammonta a K/Euro 625, registrando rispetto alla situazione al 30 giugno 2017 un incremento pari a K/Euro 27. Tale voce si riferisce all'acquisto di carta.

La voce "costi per servizi" ammonta a K/Euro 7.566, registrando rispetto al primo semestre del 2017 un incremento pari a K/Euro 685. Come evidenziato nella tabella sopra riportata, la voce "costi per servizi" si riferisce principalmente a *(i)* aggio su distribuzione per K/Euro 2.423; *(ii)* spese di stampa di libri e di riviste per K/Euro 1.080; *(iii)* costi legati alla realizzazione di contenuti televisivi relativi al progetto "Web Tv Loft" per K/Euro 1.004; *(iv)* costi di distribuzione per K/Euro 899; e *(v)* spese per servizi generali per K/Euro 700.

La voce "costi per godimento di beni di terzi" ammonta a K/Euro 569, registrando rispetto al primo semestre del 2017 un incremento pari a K/Euro 99. Tale voce si riferisce principalmente alle spese di affitto dei locali e degli uffici utilizzati dalla Società (e alle spese accessorie), ai canoni relativi alle licenze "software" e all'utilizzo di programmi gestionali e di servizi internet / "web".

La voce "costi per il personale" ammonta a K/Euro 5.240, registrando rispetto al primo semestre del 2017 un incremento pari a K/Euro 792.

La voce "ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali" ammonta a K/Euro 1.099, registrando rispetto al primo semestre del 2017 un incremento pari a K/Euro 952, principalmente imputabile alla capitalizzazione di oneri pluriennali relativi alla produzione e alla pubblicità dei contenuti televisivi del progetto "Web Tv Loft".

La voce "ammortamenti delle immobilizzazioni materiali" ammonta a K/Euro 37, registrando rispetto al primo semestre del 2017 una diminuzione pari a K/Euro 1. Per il commento si rinvia a quanto rilevato con riguardo alle immobilizzazioni materiali iscritte nell'attivo patrimoniale.

La voce "variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" ammonta a K/Euro 119, registrando rispetto al primo semestre del 2017 un incremento pari a K/Euro 78.

La voce "accantonamenti per rischi" ammonta a K/Euro 27, registrando rispetto al primo semestre del 2017 un decremento pari a K/Euro 1. Nel corso del primo semestre del 2018 si è verificato il parziale utilizzo del fondo per rischi rese librerie stanziato nel precedente esercizio per K/Euro 73 ed è stato eseguito un nuovo accantonamento al suddetto fondo per K/Euro 27, che rappresenta la stima delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie e fatturati nel periodo.

La voce "oneri diversi di gestione" ammonta a K/Euro 163, registrando rispetto al primo semestre del 2017 un decremento pari a K/Euro 86. Tale voce si riferisce ai seguenti elementi *(i)* oneri collegati a risarcimento cause/contenzioso per K/Euro 63; *(ii)* sopravvenienze passive per K/Euro 45; *(iii)* contributo Agcom per K/Euro 24; *(iv)* acquisti relativi al progetto "Web Tv Loft" per K/Euro 11; *(v)* spese per omaggi e di rappresentanza per K/Euro 8; *(vi)* imposte e tasse per K/Euro 4; e *(vii)* altri oneri per K/Euro 8.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nel Periodo di Riferimento.

30/06/2018	30/06/2017	Variazioni
26	30	(4)

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione dei proventi e degli oneri finanziari rispetto al primo semestre del 2017. I valori sono espressi in unità di Euro.

Descrizione	30/06/2018	30/06/2017	Variazioni
Altri proventi finanziari: da titoli iscritti nell'attivo circolante	18.777	18.914	(137)
Interessi attivi su c/c e sconto pagamenti pronta cassa	14.096	14.131	(35)
Altri oneri finanziari	(6.432)	(3.089)	(3.343)
Utili e perdite su cambi	(207)	-	(207)
Totale Proventi e Oneri finanziari	26.234	29.956	(3.722)

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15), del Codice civile.



Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi, distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte nel Bilancio Intermedio. Gli importi sono indicati in unità di Euro.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
<i>utili e perdite su cambi</i>	(207)		
Utile su cambi	-	-	
Perdita su cambi	-		(207)
Totale voce		-	(207)

L'importo di Euro 207 si riferisce a perdite su cambi realizzate - alla data del 30 giugno 2018 - su incassi di fatture da clienti esteri.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

30/06/2018	30/06/2017	Variazioni
(6)	-	(6)

Alla data del 30 giugno 2018, la voce "rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" ammonta a K/Euro 6, e si riferisce alla svalutazione dei titoli BCC Roma – con scadenza al 30 settembre 2018 – iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale. Tale rettifica di valore, operata su attività finanziarie destinate ad essere mantenute in portafoglio fino alla naturale scadenza, scaturisce dalla rilevazione di indicatori di una perdita durevole di valore dei titoli medesimi.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Alla data del 30 giugno 2018, non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi di reddito derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Alla data del 30 giugno 2018, non sono stati rilevati costi o altri componenti negativi di reddito derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto allo stanziamento delle imposte relative al Periodo di Riferimento sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte iscritte nel Bilancio Intermedio ammontano a K/Euro 254 e sono costituite dai seguenti elementi *(i)* Ires di competenza del periodo di K/Euro 123; *(ii)* Irap di competenza del periodo di K/Euro 96; *(iii)* imposte relative ad esercizi precedenti di K/Euro 19; e *(iv)* imposte differite e anticipate di K/Euro 16.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita (attiva e passiva) sul presente Bilancio Intermedio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La Società ha determinato l'imposizione anticipata con riferimento all'Ires e all'Irap. Le imposte anticipate sono state stanziate utilizzando le aliquote in vigore alla data di riferimento del Bilancio Intermedio (in assenza di cambiamenti già definiti *ex lege*), ossia l'aliquota dell'Ires è pari al 24 per cento e l'aliquota dell'Irap è pari al 4,60 per cento inclusive, se applicabile, delle maggiorazioni regionali.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Nella seguente tabella si riepilogano le differenze temporanee deducibili e le imposte differite e anticipate stanziate dalla Società sia ai fini Ires che ai fini Irap alla data del 30 giugno 2018. I valori sono indicati in unità di Euro.



	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	920.149	749.124
Differenze temporanee nette	(920.149)	(749.124)
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) al 1° gennaio 2018	(234.428)	(36.586)
Imposte differite (anticipate) del periodo	13.592	2.127
Imposte differite (anticipate) al 30 giugno 2018	(220.836)	(34.459)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle differenze temporanee deducibili e del relativo effetto fiscale ai fini dell'Ires e dell'Irap derivante dallo stanziamento della fiscalità differita. I valori sono espressi in unità di Euro.

Descrizione	Importo al 31/12/2017	Variazioni	Importo al 30/06/2018	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo cause legali	790.068	(46.286)	743.782	24,00	178.508	4,60	34.216
Fondo INPGI	5.291	-	5.291	24,00	1.270	4,60	243
Compensi CDA (solo Ires)	10.350	(10.350)	-	24,00	-	-	-
Revisione bilancio (solo Ires)	23.008	-	23.008	24,00	5.522	-	-
Fondo svalutazione crediti tassato (solo Ires)	148.067	-	148.067	24,00	35.536	-	-
TOTALE	976.784	(56.636)	920.148		220.836		34.459

Non sono state rilevate imposte differite.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della ragionevole certezza del loro futuro recupero. In aggiunta alle informazioni di cui sopra, si sottolinea altresì l'assenza di imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili in futuri esercizi.

Nota Illustrativa, rendiconto finanziario

La Società ha predisposto il Rendiconto Finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni - intervenute nel Periodo di Riferimento - nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione del principio contabile OIC n. 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato economico del Periodo di Riferimento delle componenti non monetarie.

Nota Illustrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	30/06/2018	31/12/2017	Variazioni	N. Medio
<u>Giornalisti</u>				
Art. 1	55	52	3	54
Art. 2	9	9	0	9
Art. 3	7	9	-2	8
<u>Altro Personale</u>				
Dirigenti	0	0	0	-
Impiegati	50	40	10	45
TOTALE	121	110	11	116

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n. 16), del Codice civile, precisando che non esistono né anticipazioni né crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate. Gli importi sono indicati in unità di Euro.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	139.316	36.400

Gli emolumenti di competenza del Periodo di Riferimento riconosciuti agli amministratori ammontano complessivamente ad Euro 139.316; la quantificazione dei predetti compensi è stata deliberata dall'assemblea ordinaria del 10 maggio 2018, con cui i Soci hanno provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.



Anche i compensi dei sindaci effettivi – pari ad Euro 36.400 – di competenza del medesimo periodo sono coerenti con quanto deliberato dall'assemblea dei soci in data 10 maggio 2018 all'atto di nomina del nuovo organo di controllo.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante il Periodo di Riferimento. Gli importi sono espressi in unità di Euro.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni ordinarie	25.000.000	2.500.000	25.000.000	2.500.000

Tutti i titoli di cui sopra appartengono alla categoria delle “azioni ordinarie” e attribuiscono ai loro titolari i diritti previsti dalla legge e dallo Statuto sociale.

Dallo Statuto sociale risulta che il capitale della Società è suddiviso, sin dalla sua costituzione, in azioni di due diverse categorie “A” e “B”: attualmente è suddiviso in n. 25.000.000 azioni, di cui (i) n. 16.875.791 di tali azioni sono di categoria “A”; e (ii) n. 8.124.209 sono di categoria “B”. Alle azioni di categoria “B” di cui al punto *sub (ii)* sono riconosciuti utili in misura del 15 per cento superiore rispetto a quelle di categoria “A”.

Nel corso del primo semestre del 2018 la Società ha acquistato azioni proprie ex art. 2357, e seguenti del Codice civile, per K/Euro 1.400 con conseguente riduzione del patrimonio netto per un uguale importo tramite l'incremento della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio. Come risulta dal verbale dell'assemblea ordinaria del 6 febbraio 2018, la Società ha acquistato l'intero pacchetto azionario dei soci Grafica Veneta S.p.A. e Bruno Tinti pari complessivamente al 9,668 per cento del capitale sociale, per un corrispettivo totale di K/Euro 1.400, iscritto nella riserva negativa per azioni proprie in portafoglio del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie acquistate dalla Società corrispondono a (i) nr. 1.416.892 azioni del tipo “B”, del valore nominale di Euro 0,10, dal Sig. Bruno Tinti; e (ii) nr. 1.000.000 azioni del tipo “B”, del valore nominale di Euro 0,10, da Grafica Veneta S.p.A.

Titoli emessi dalla società

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427, primo comma, n. 18), del Codice civile (azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, “warrants”, titoli o valori simili).

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, sesto comma, del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data del 30 giugno 2018, non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 20), del Codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data del 30 giugno 2018, non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 21), del Codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si attesta che nel Periodo di Riferimento la Società non ha effettuato operazioni con parti correlate non a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Nel Periodo di Riferimento non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non sussistono le fattispecie di cui all'art. 2427, primo comma, nn. 22-*quinquies*) e 22-*sexies*), del Codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che nel Periodo di Riferimento la Società non ha sottoscritto alcuno strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, quarto comma, del Codice civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la Società

Si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la Società è esposta.

Nella gestione non sono stati utilizzati strumenti finanziari; la Società detiene soltanto obbligazioni BCC il cui valore di mercato al 30 giugno 2018 non ha subito variazioni di rilievo.

Non esistono rischi economici di cambio in quanto tutte le operazioni vengono svolte in Euro.

I crediti commerciali, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, si riferiscono prevalentemente a quelli nei confronti del distributore nazionale unico che versa acconti mensili anticipati pari a circa l'80% del valore del distribuito dello stesso mese di competenza, e delle due concessionarie per la vendita di pubblicità sul sito e sul quotidiano con termini di pagamento a 90 giorni fine mese.

Il settore di riferimento non evidenzia particolari rischi di volatilità dei prezzi dei prodotti venduti e dei costi e servizi acquistati.

Fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento

I fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del Bilancio Intermedio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati nel Bilancio Intermedio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura del Periodo di Riferimento.

I fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento che indicano situazioni sorte dopo la data del Bilancio Intermedio, che non richiedono variazione dei valori del Bilancio Intermedio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del Bilancio Intermedio ma sono illustrati nella Nota Illustrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Con riferimento al punto 22-*quater*, dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura del Periodo di Riferimento che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico della Società.

Nota Illustrativa, parte finale

Il presente Bilancio Intermedio, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Illustrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico del Periodo di Riferimento e corrisponde alle scritture contabili regolarmente tenute.

Roma, 28 settembre 2018,

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)

